

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 42**

**Anno 42**

**13 aprile 2011**

**N. 56**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**29 MARZO 2011, N. 36** : Piano ittico regionale 2006-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 107 del 3 aprile 2007. Estensione della validità per il 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 7 febbraio 2011, n. 150).....6

**29 MARZO 2011, N. 37**: L.R. 24/01. Approvazione schema di convenzione tipo da utilizzare per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 28 febbraio 2011, n. 253) .....7

**29 MARZO 2011, N. 38** : Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296).....18

**29 MARZO 2011, N. 39**: Nomina di un rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.....34

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 820 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Pagani, Pariani, Costi, Piva, Marani, Casadei, Mumolo, Moriconi e Ferrari per impegnare la Giunta regionale a sostenere i percorsi socio-sanitari diretti al miglioramento della qualità delle prestazioni in materia di salute e benessere della donna e del bambino .....34

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 870 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Alessandrini, Costi, Mori, Moriconi, Zoffoli, Monari, Montani, Bonaccini, Luciano Vecchi, Mazzotti, Fiammenghi, Garbi, Montanari, Marani, Pariani, Cevenini, Casadei e Mumolo per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Ministero degli Interni affinché venga costituita una Agenzia Operativa della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) .....35

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 991 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Bonaccini, Monari, Mori, Montanari, Montani, Alessandrini, Casadei, Ferrari, Costi, Marani, Moriconi, Mumolo, Pagani, Mazzotti, Zoffoli e Piva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, volte a sostenere le richieste del Comitato Nazionale delle Circostrizioni e ad assumere posizioni di difesa del Decentramento Amministrativo Comunale quale

spazio di democrazia e buona politica. ....35

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1024 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Sconciaforni, Naldi e Meo per chiedere alla Giunta di intervenire a sostegno dei soggetti ricorrenti presso il TAR del Lazio contro i decreti di taglio all'organico nella scuola pubblica e le relative circolari .....36

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1029 - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Leoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Aimi, Filippi, Pollastri, Bignami, Malaguti, Bazzoni e Lombardi per impegnare la Giunta regionale ad incrementare le iniziative relative alla giornata del Ricordo per le vittime delle foibe, con particolare riferimento alle scuole.....37

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1181 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Barbati, Sconciaforni, Mandini e Meo per impegnare la Giunta regionale a procedere all'aggiornamento della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, al fine di tutelare, nel settore delle attività estrattive, l'ambiente e la salvaguardia del territorio .....37

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1227 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni e Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni a tutela dei lavoratori e della continuità produttiva dell'azienda Verlicchi SpA di Zola Predosa .....38

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1236 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Monari, Moriconi, Alessandrini, Luciano Vecchi, Mori, Carini, Casadei, Mumolo, Marani, Montani, Costi, Montanari e Zoffoli per chiedere alla Giunta di esprimere solidarietà a Jovan Divjak .....39

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1241 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Luciano Vecchi, Mumolo, Piva, Cevenini, Pariani, Mori, Ferrari, Montanari, Montani, Casadei, Moriconi, Zoffoli, Fiammenghi, Bonaccini, Alessandrini, Marani, Pagani, Carini, Garbi e Mazzotti per impegnare la Giunta ad assicurarsi che venga rispettata la risoluzione n. 1973 dell'ONU sulla Libia, ad adoperarsi affinché siano adottate le misure necessarie per accogliere i richiedenti asilo ed i rifugiati provenienti dai Paesi mediterranei e a sostenere interventi per accompagnare i processi di democratizzazione in atto .....40

**RISOLUZIONE**: Oggetto n. 1251 - Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Donini, Villani, Monari, Manfredini, Ferrari e Meo per impegnare la Giunta a segnalare alla Commissione Europea la propria contrarietà alla commercializzazione di carne proveniente da animali clonati e a sostenere la richiesta del Parlamento europeo di indicare la clonazione nell'etichettatura della carne .....41

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**27 DICEMBRE 2010, N. 2161:** Assegnazione di un finanziamento all'Agenda regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA), ai sensi della L.R. 44/95 ss.mm, per la realizzazione della quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo ..41

**21 FEBBRAIO 2011, N. 229:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE presentato da Polimeri Europa SpA nel comune di Ravenna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) .....44

**28 FEBBRAIO 2011, N. 249:** Procedura di verifica (screening) del progetto per l'ampliamento della centrale idroelettrica ad acqua fluente, in località denominata Mulino del Raso, comune di Casteldelci (RN) presentato da Nuove Energie (Legge 3 agosto 2009) .....54

**28 FEBBRAIO 2011, N. 250:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto della S.P. n. 11 "Sogliano" - lavori di realizzazione della circonvallazione al centro abitato di Sogliano al Rubicone (FC), presentato dalla Provincia di Forlì - Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9) .....54

**28 FEBBRAIO 2011, N. 251:** Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R5) da demolizione, mediante mezzo mobile da svolgersi presso il cantiere sito in Via Caduti dei Lager in comune di Guastalla (RE) presentata dalla ditta Chimin SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....56

**28 FEBBRAIO 2011, N. 263:** Parere in merito alla VAS del Terzo Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ferrara - PIAE (2009-2028), adottato con D.C.P. n. 60 del 15 aprile 2009 .....56

**7 MARZO 2011, N. 287:** Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Boccenti Giovanni e Figli SpA di Gragnano Trebbiense (PC) presentato dalla Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....57

**7 MARZO 2011, N. 301:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Progetto integrato Debbia" sul fiume Secchia nei comuni di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....58

**7 MARZO 2011, N. 288:** Programma investimenti 2009/2011 a favore di parchi e riserve regionali. Azione B: approvazione del progetto di sistema denominato "Ciclovie dei parchi" .....64

**7 MARZO 2011, N. 289:** Integrazione al "Parere su progetto di variante Piano stralcio per rischio idrogeologico 'Progetto di variante cartografica e normativa al Titolo II assetto della rete idrografica' adottato con deliberazione 2/1 del 21/4/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli", di cui alla DGR 1793/09, relativa ai Comuni di Bagnacavallo (RA) e Cotignola (RA).....86

**7 MARZO 2011, N. 290:** Parere su Progetto di variante al "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Progetto di variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in comune di Predappio (FC)", adottato con deliberazione 4/1 del 25/3/2010 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini regionali Romagnoli.....103

**7 MARZO 2011, N. 298:** Approvazione delle disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s. 2011/2012.....106

**7 MARZO 2011, N. 302:** Approvazione dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, di cui alla DGR 1685/09, in attuazione della DGR 1162/10, Allegato 1) .....118

**14 MARZO 2011, N. 331:** Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2011 .....164

**14 MARZO 2011, N. 335:** Integrazioni e modifiche alla DGR 2236/09 e s.m.i. e approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del DLgs 152/06.....164

**14 MARZO 2011, N. 344:** Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, attuata con DLgs 13 agosto 2010, n. 155. Richiesta di proroga del termine per il conseguimento e deroga all'obbligo di applicare determinati valori limite per il biossido di azoto e per il PM10.....171

**14 MARZO 2011, N. 337:** Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti in favore dei distretti produttivi. Variazione di bilancio.....171

**14 MARZO 2011, N. 339:** Disposizioni applicative della L.R. 24/00 "Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari" - Organizzazioni interprofessionali.....173

**14 MARZO 2011, N. 340:** Modifica al disciplinare previsto all'allegato a) di cui alla delibera di Giunta regionale 1355/09 e s.m.i.....183

**14 MARZO 2011, N. 345:** L.R. 7/98 e s.m., art. 7, comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Legger d'amore", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m.....183

**28 MARZO 2011, N. 359:** Approvazione Accordo di programma con il Comune di Formigine (MO), per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale.....190

**28 MARZO 2011, N. 364:** Determinazione dei criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione e concessione dei contributi di investimento per la sostituzione di autobus con oltre 15 anni di anzianità - Approvazione programma 2008/2010 - L. 244/07. Assunzione oneri finanziari risorse anno 2008.....208

**28 MARZO 2011, N. 371:** Piano di Azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-

Romagna e la Provincia di Parma.....217

**28 MARZO 2011, N. 374:** Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011 .....218

**28 MARZO 2011, N. 390:** Accreditalimento dei servizi sociosanitari: attuazione dell'art.23 della L.R. 4/08 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni delle DGR 514/09 e DGR 2110/09.....225

**28 MARZO 2011, N. 391:** Aggiornamento per l'anno 2011 delle quote FRNA DGR 1378/99 per i servizi interessati.....235

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**23 MARZO 2011, N. 34:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 26) .....238

**29 MARZO 2011, N. 43:** Modifiche ed integrazioni alla delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, in materia di trattamento dei dati personali - Anno 2011" (proposta n. 29).....238

**29 MARZO 2011, N. 44:** Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2011 (proposta n. 30).....240

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**9 MARZO 2011, N. 30:** Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 17 del 31 gennaio 2011 di nomina di Bellegati Gian Franco e Belluzzi Alberto in sostituzione di Rossi Carlo Alberto e Verrillo Antonio nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena .....240

**28 MARZO 2011, N. 42:** Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'Ipab "Istituto San Giuseppe" di Fanano (MO).....240

**30 MARZO 2011, N. 43:** Proroga fino al 31 maggio 2011 dello stato di crisi regionale per l'eccezionale evento meteorico che ha colpito il 5 settembre 2010 i territori dei comuni di Imola (BO), Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA).....240

##### **DECRETO DELL'ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE**

**1 APRILE 2011, N. 3:** Rettifiche al capitolo 5, paragrafi 5.1, 5.3.3, 5.4 del Piano degli interventi urgenti approvato con decreto assessorile n. 9/2010 .....241

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE**

**18 MARZO 2011, N. 2904:** PSR 2007-2013 e deliberazione 2183/10 di approvazione del Programma operativo Asse 3. Modifica elenco dei Comuni interessati e/o aderenti agli itinerari

turistici enogastronomici.....241

**30 MARZO 2011, N. 3500:** Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie .....243

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**2 NOVEMBRE 2010, N. 12253:** Conferimento all'architetto Giulia Archetti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per supporto tecnico - specialistico finalizzato al Progetto "PO - int" .....244

**14 DICEMBRE 2010, N. 14510:** Conferimento al dottor Stenio Naldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per supporto .....245

##### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO**

**9 MARZO 2011, N. 2506:** Integrazione dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010 mediante inserimento di ulteriori misure agevolative.....245

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI**

**28 MARZO 2011, N. 72:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Simona Bodo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per produzione testi su musei e dialogo interculturale all'interno del Progetto Europeo LEM.....246

**28 MARZO 2011, N. 73:** Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Diana Walters ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per produzione testi su musei come luoghi di apprendimento all'interno del Progetto Europeo LEM .....247

##### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**11 MARZO 2011, N. 2656:** Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso con delibera di Giunta regionale 707/10 alla ditta "Salumificio La Rocca Srl" - Piacenza .....247

**11 MARZO 2011, N. 2657:** Bando amianto 2009. Revoca dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale 707/10. Ditta Nuova Carrozzeria Angeli F.G.F. - Bologna - Progetto n. 74. Ditta Bazzani Stefano - Modena - Progetto n. 83 .....248

##### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE**

**22 MARZO 2011, N. 3027:** FEP 2007/2013 - Asse 2, Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione". Concessione contributi ulteriori progetti inseriti nella graduatoria approvata con propria determinazione 13881/09 e contestuale assunzione impegni di spesa .....248

##### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**25 MARZO 2011, N. 3226:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214.....256

**31 MARZO 2011, N. 3562:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n.3 e DLgs 19/8/2005, n. 214.....257

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI**

**9 MARZO 2011, N. 2493:** Iscrizione dell'organizzazione denominata Alzheimer Emilia-Romagna con sede in Bologna nel Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm. ....258

**9 MARZO 2011, N. 2494:** Iscrizione dell'associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna con sede in Bologna, nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02 .....259

**9 MARZO 2011, N. 2496:** Iscrizione dell'associazione Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (G.N.N.I.) con sede in Bologna, nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.....259

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 LUGLIO 2009, N. 6975:** Caseificio San Matteo Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 16015, del 25/10/2005, ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di Montechiarugolo, Via XXV Aprile n. 19 - Località Basilicogioiano. Proc. PRPPA3023.....260

**22 LUGLIO 2009, N. 7015:** Latteria Sociale "La Colornese" Soc. Coop a r.l. - Rinnovazione della concessione preferenziale n. 2011 del 22/2/2005, ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Torrile, località Sant'Andrea, Via della Selva n. 2. Proc. PRPPA1347 .....260

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**13 GENNAIO 2011, N. 172:** Giovannelli Costruzioni SpA - Domanda 4/10/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....261

**4 FEBBRAIO 2011, N. 1142:** Innsbruck Sas - Domanda 12/2/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione e zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Siccomonte. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....261

**21 FEBBRAIO 2011, N. 1752:** Procedimento: PCPPA0681 - Richiedente: Società Furia Srl - R.R. 41/01 - Rinnovo di concessione preferenziale artt. 19 e 27 e variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in

comune di Caorso (PC), loc. Fossadello.....262

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI**

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....262

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....263

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....263

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....263

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) e contestuale approvazione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e di variante a Programma integrato (PI) di iniziativa pubblica. Articoli 22 e 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....263

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....264

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....264

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..264

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...268

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...269

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..271

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....271

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....271

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....272

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....272

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....274

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.18  
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16  
NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ..... 274

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 277

PROVINCIA DI FERRARA ..... 277

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 278

PROVINCIA DI MODENA ..... 284

PROVINCIA DI PARMA ..... 286

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 288

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)..... 290

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)..... 291

COMUNE DI PIACENZA ..... 291

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)..... 292

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Forlì-Cesena, Modena; Comuni di Albinea, Carpi, Castellarano, Castelnuovo Rangone, Castelvetro Piacentino, Cento, Cesenatico, Collagna, Coriano, Crespellano, Ferrara, Fontanelato, Guastalla, Imola, Medesano, Minerbio, Monte Colombo, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Predappio, Ravenna, Rimini, Sala Baganza, San Clemente, San Polo d'Enza, Solarolo, Viano, Villanova sull'Arda ..... 293

**Accordo di programma** della Provincia di Reggio Emilia..306

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Forlì-Cesena, Piacenza; dei Comuni di Cesena, Parma, Rimini, Roncofreddo, dei Consorzi di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano-Romagnolo, delle Terre dei Gonzaga in Destra Po.....307

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Hera SpA

**Comunicazione relativa a tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata da Autorità d'Ambito Territoriale di Ravenna ..... 318

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 36

**Piano ittico regionale 2006-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 107 del 3 aprile 2007. Estensione della validità per il 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 7 febbraio 2011, n. 150)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 150 del 7 febbraio 2011, recante ad oggetto "Piano ittico regionale 2006-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 107 del 3 aprile 2007. Proposta all'Assemblea legislativa di estensione della validità per il 2011.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 6913 in data 2 marzo 2011;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,  
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 150 del 7 febbraio 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 22 febbraio 1993 n. 11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia - Romagna" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato, in via generale, nel quadro delle politiche di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e di promozione di azioni di conservazione e riequilibrio biologico, l'esercizio della pesca definendo, tra l'altro, azioni ed interventi per la tutela e lo sviluppo della fauna ittica;

Dato atto che la citata L.R. 11/93 all'art. 7 individua, quale strumento prioritario di programmazione e di indirizzo, il Piano Ittico regionale, di durata quinquennale, con il quale - sulla base dei risultati di studi, indagini e ricerche anche con riferimento a specifici progetti - sono definiti gli obiettivi generali e le azioni da sviluppare nel settore;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 107 del 3 aprile 2007 avente per oggetto "Approvazione del Piano Ittico regionale (P.I.R.) 2006-2010 - Art. 7, L.R. 22 febbraio 1993, n. 11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna" "(Proposta della Giunta regionale in data 29 gennaio 2007, n. 82);

Considerato che il suddetto Piano, elaborato in stretta collaborazione con la Commissione ittica regionale, le Amministrazioni provinciali, le associazioni piscatorie ed ambientali analizzava in modo ampio ed articolato tutti gli aspetti disciplinati dalla legge, individuando per ciascun ambito di intervento gli orientamenti e gli indirizzi gestionali - quali in particolare quelli riferiti alla conservazione della fauna ittica e dell'ambiente, all'esercizio dell'attività di pesca, alle attività di ricerca, di formazione, di comunicazione, informazione, di controllo e monitoraggio delle specie ittiche - e definiva specifici criteri per la predisposizione dei Piani Ittici provinciali;

Rilevato:

- che gli obiettivi del citato Piano, seppur attuali, richiedono una complessiva rivisitazione con il confronto di tutti i soggetti portatori di interessi legati al settore, specie per quanto riguarda le strategie di intervento e le conseguenti scelte operative di dettaglio, anche in relazione alla progressiva riduzione di risorse e contestuale necessità di ottimizzarne l'utilizzo;

- che, peraltro, tale rivisitazione presuppone una specifica modifica dell'assetto normativo vigente, ormai risalente al 1993, sia per aspetti riferiti all'adeguamento ad intervenute normative di carattere comunitario sia per corrispondere in modo efficace alle mutate esigenze del contesto socio-economico ed ambientale di riferimento;

Atteso che il Piano Ittico regionale costituisce il documento di riferimento anche per la predisposizione dei Piani Ittici provinciali che attengono, tra l'altro, all'esercizio di funzioni e di attività di carattere continuativo e ricorrente o connesse all'attuazione di progetti finalizzati nel settore della pesca, finanziati annualmente dalla Regione nei limiti dello stanziamento recato dalla legge di bilancio;

Considerato che il sopradescritto processo di revisione della citata L.R. 11/93, che rientra fra le priorità dell'Assessorato, interesserà nei prossimi mesi le attività della tecnostruttura per le fasi di predisposizione delle proposte e successiva consultazione delle parti coinvolte, con l'obiettivo di elaborare un progetto da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro il 2011;

Ritenuto pertanto necessario - al fine di consentire l'attuazione dei Piani ittici provinciali e la realizzazione degli interventi diretti della Regione e nelle more dell'approvazione dello specifico progetto di legge di revisione del settore - confermare per l'anno in corso le linee programmatiche e di indirizzo contenute nel Piano Ittico regionale 2006-2010, in applicazione della L.R. n. 11/1993, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 107/07;

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna;

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad accorpate il Servizio Economia ittica regionale alla Direzione generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa il seguente partito di deliberazione:

a) di confermare le linee di programmazione e di indirizzo

contenute nel Piano ittico regionale 2006-2010 approvato, in applicazione della L.R. 11/93, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 107/2007;

b) di stabilire che le predette linee costituiscono riferimento per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e provinciale previsti dalla L.R. 11/93 per l'anno 2011.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 37

**L.R. 24/01. Approvazione schema di convenzione tipo da utilizzare per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 28 febbraio 2011, n. 253)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 253 del 28 febbraio 2011, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. L.R. 24/01. Approvazione schema di convenzione tipo da utilizzare per la gestione del programma di edilizia residenziale sociale 2010";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 8009 in data 10 marzo 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 253 del 28 febbraio 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge regionale n. 31 del 25 novembre 2002 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'edilizia" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1249 del 6 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa per l'approvazione del programma coordinato di interventi per le politiche abitative e la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna. (D.P.C.M. 16 luglio 2009. L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 16 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1346 del 13 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa. Programma di Edilizia residenziale sociale 2010" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 18 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1730 del 16 novembre 2007 avente ad oggetto: "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 156 del 4 marzo 2008;

- la propria deliberazione n. 1362 del 20 settembre 2010 avente ad oggetto: "Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della delibera dell'Assemblea legislativa 156/08";

- la propria deliberazione n. 2193 del 28 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art.16, comma 2, lettera c), L.R. 20/00 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/02)" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la propria deliberazione n. 1711 del 15 novembre 2010 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 – Approvazione bando per l'attuazione del programma di edilizia residenziale sociale 2010 approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 18/10";

Considerato:

- che il programma di edilizia residenziale sociale 2010 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione dell'Assemblea legislativa 18/10 prevede, quali tipologie di interventi, la nuova costruzione, il recupero edilizio e l'acquisto, nonché diverse categorie di interventi quali la locazione o godimento permanente, locazione o godimento a termine di lungo periodo, locazione o godimento a termine di medio periodo e locazione o godimento a termine di medio periodo con patto di futura vendita;

- che la citata deliberazione 1711/10 stabilisce che tutti gli interventi realizzati in attuazione del programma sopra citato sono assoggettati a convenzione tra i Comuni in cui essi sono localizzati ed i soggetti di essi titolari;

- che la citata deliberazione all'Allegato A definisce criteri e parametri ai quali devono attenersi le convenzioni che regolano i rapporti tra il soggetto operatore e i Comuni con particolare riferimento alla determinazione dei prezzi di cessione degli alloggi e dei canoni di locazione, alla determinazione delle caratteristiche costruttive e tipologiche degli alloggi e alla durata di validità;

- che la convenzione allegata alla presente deliberazione regola i rapporti tra i Comuni e i soggetti interessati relativamente agli interventi del programma di edilizia residenziale sociale 2010 di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa 18/10;

Ritenuto inoltre:

- di adottare lo schema di convenzione tipo di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, da utilizzarsi da parte dei Comuni per convenzionare gli interventi localizzati nell'ambito del programma di edilizia residenziale sociale 2010 destinati alla locazione o godimento permanente, locazione o godimento a termine di lungo periodo, locazione o godimento a termine di medio periodo e in locazione o godimento a termine di medio periodo con patto di futura vendita;

- che le convenzioni redatte sulla base dell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, sopra citato possono essere integrate in relazione a particolari situazioni, sulla base di specifiche norme in materia di edilizia convenzionata;

- di stabilire che i contenuti della convenzione tipo di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, devono essere riportati negli atti unilaterali d'obbligo eventualmente sottoscritti in alternativa alla convenzione;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e fun-

zionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea legislativa l'approvazione del testo del presente atto e dei relativi allegati;

2. di approvare la convenzioni tipo di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, da utilizzarsi da

parte dei Comuni per convenzionare gli interventi localizzati nell'ambito del programma di edilizia residenziale sociale 2010 destinati alla locazione o godimento permanente, locazione o godimento a termine di lungo periodo, locazione o godimento a termine di medio periodo e in locazione o godimento a termine di medio periodo con patto di futura vendita;

3. di stabilire che i contenuti della convenzione tipo di cui all'Allegato A", parte integrante della presente deliberazione, devono essere riportati negli atti unilaterali d'obbligo eventualmente sottoscritti in alternativa alla convenzione;

4. di applicare la convenzione suddetta agli interventi del programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa 18/10;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Allegato "A"

## CONVENZIONE TIPO

L'anno ..... il giorno ..... del mese di ..... avanti a me ..... sono presenti i signori:

\_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ che interviene nel presente atto in qualità di \_\_\_\_\_  
del Comune di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ legale rappresentante dell'Impresa/Cooperativa/Altro  
\_\_\_\_\_ successivamente denominata Soggetto Attuatore con sede in  
\_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in virtù dei poteri  
conferitigli mediante \_\_\_\_\_

detti comparenti, della cui identità personale, qualifiche e capacità a contrarre io Ufficiale rogante sono certo, assumendone la piena responsabilità

premessò

- che con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stato assegnato al Soggetto Attuatore un finanziamento di € \_\_\_\_\_ per un intervento di nuova costruzione/recupero di un edificio da realizzarsi in Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;
- che \_\_\_\_\_ (Soggetto Attuatore) ha presentato al Comune di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

(indicare l'ipotesi che ricorre)

la richiesta per il rilascio del permesso di costruire (art. 12 della LR n. 31/2002)

ovvero

la denuncia di inizio attività (art. 8 della L.R. n. 31/2002)

sull'area di proprietà (ovvero acquisita in assegnazione dal Soggetto Attuatore);

*(in alternativa al punto precedente nel caso in cui il permesso di costruire sia già stata rilasciato o sia già stata presentata la denuncia di inizio attività- indicare l'ipotesi che ricorre):*

- che in data \_\_\_\_\_ il Comune di \_\_\_\_\_ ha rilasciato il permesso di costruire n. \_\_\_\_\_;
- ovvero
- che in data \_\_\_\_\_ il soggetto attuatore \_\_\_\_\_ ha presentato al Comune di \_\_\_\_\_ la denuncia di inizio attività ;
- che l'area/edificio oggetto di intervento è distinta in Catasto al foglio n. \_\_\_\_\_ part. n. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ come indicato negli elaborati di progetto presentati per ottenere il permesso di costruire o allegati alla denuncia di inizio attività;
- che il Soggetto Attuatore, trattandosi di intervento ammesso a contributo regionale con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per la realizzazione di n. \_\_\_\_\_ alloggi destinati a \_\_\_\_\_ (\*), deve convenzionarsi ai sensi della normativa vigente al fine di definire costi di realizzazione e canoni di locazione concordati con il Comune;

(\*) indicare la tipologia: locazione o godimento permanente, locazione o godimento a termine di lungo periodo, locazione o godimento a termine di medio periodo o locazione o godimento a termine di medio periodo con patto di futura vendita; per la locazione di medio e lungo periodo indicare il numero di anni di durata del vincolo (minimo 25 la locazione di lungo periodo e minimo 10 per quella di medio e destinati permanentemente alla locazione o assegnazione in godimento per quella permanente).

- che per effetto della presente convenzione il contributo di cui *all'art. 27 della LR 31/2002* è ridotto alla sola quota di cui *all'art. 30 comma 3 della LR 31/2002* (oneri di urbanizzazione);
- che sono parte di questa convenzione i seguenti documenti:
  - \_\_\_\_\_ copia del progetto approvato dal Comune;
  - \_\_\_\_\_ copia del titolo abilitativo;
  - \_\_\_\_\_ copia del progetto delle opere di urbanizzazione
  - \_\_\_\_\_ .....

(indicare ipotesi che ricorre)

\_\_\_\_\_ che sono qui allegati  
 \_\_\_\_\_ che sono conservati agli atti d'ufficio di questo Comune

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

#### Art. 1

##### **Conferma delle premesse.**

Le premesse sono parte integrante di questa convenzione.

#### Art. 2

##### **Oggetto della convenzione**

Questa convenzione disciplina le caratteristiche, condizioni, modalità e termini, definiti nei successivi articoli, ai quali attenersi nella nuova costruzione/nel recupero di alloggi fruanti di contributo regionale di cui alla deliberazione della giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il numero totale degli alloggi da realizzare indicato negli elaborati di progetto è pari a \_\_\_\_\_ di cui \_\_\_\_\_ convenzionati.

Il terreno/l'edificio oggetto di intervento è pervenuto al Soggetto Attuatore in seguito ad atto di compravendita con rogito del notaio \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_. Rep. n \_\_\_\_\_ registrato in data \_\_\_\_\_ (ovvero in assegnazione con atto comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_).

Il Soggetto Attuatore (o il Comune in caso di assegnazione di area o edificio) garantisce la libertà dell'area/edificio in oggetto da oneri reali, trascrizioni pregiudizievoli ed iscrizioni ipotecarie, nonché da diritti a favore di terzi che possano in qualsiasi modo limitarne l'esercizio del diritto di proprietà dell'area o dell'edificio, eccetto iscrizioni ipotecarie relative a mutui contratti per ottenere i finanziamenti necessari a provvedere alla realizzazione dell'intervento oggetto di questa convenzione o anche a garanzia di mutui contratti da tutti i suoi successivi terzi acquirenti.

## Art. 3

**Caratteristiche costruttive e tipologiche degli alloggi**

Le caratteristiche costruttive e tipologiche degli alloggi di nuova costruzione e di recupero edilizio, di cui alle lettere c), d), e), f) dell'allegato alla L.R. n. 31/2002 devono essere conformi alle vigenti leggi in materia di edilizia economica e popolare, ai limiti di superficie di cui dall'art. 16 ultimo comma della legge 5/8/78, n. 457 nonché a quanto previsto, per questa tipologia di alloggi, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1711 del 15 novembre 2010 e a tutte le disposizioni obbligatorie a norma di leggi e regolamenti.

Gli interventi di nuova costruzione devono essere conformi a quanto stabilito dall'art. 43 della legge 5/8/78, n. 457

## Art. 4

**Termine di inizio ed ultimazione dei lavori**

I lavori per la realizzazione degli interventi sono iniziati entro il termine indicato nel programma regionale di finanziamento.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di validità del titolo abilitativo. Il Comune può prorogare, ai sensi della vigente normativa, il termine di ultimazione lavori in caso di comprovati motivi di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del soggetto attuatore, appositamente documentati. (*art. 14 della LR 31/02*).

## Art. 5

**Opere di urbanizzazione primaria e secondaria**

Le opere di urbanizzazione primarie e secondarie relative all'intervento sono quelle indicate nella convenzione urbanistica o atto d'obbligo e dal progetto esecutivo dell'intervento oggetto del titolo abilitativo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_. Le opere sono attuate direttamente dal Comune/dal soggetto attuatore (indicare l'ipotesi che ricorre) con l'applicazione della normativa di cui al D. Lgs. 163/2006 e successive integrazioni e modificazioni.

Tutte le opere di urbanizzazione primarie e secondarie sono totalmente a carico del soggetto attuatore.

## Articolo 6

**Superfici dell'intervento**

L'intervento oggetto di questa convenzione ha una superficie utile (SU) di mq. \_\_\_\_ ed una superficie accessoria (SA) di mq. \_\_\_\_\_. Relativamente alla parte dell'organismo abitativo oggetto del finanziamento regionale la superficie utile (SU) è pari a mq. \_\_\_\_\_, la superficie accessoria (SA) è pari a mq. \_\_\_\_\_, la superficie complessiva (SC) è pari a mq. \_\_\_\_\_.

Le definizioni di Superficie complessiva (SC), Superficie utile (SU) e Superficie accessoria (SA), assunte ai fini della determinazione della consistenza degli alloggi di edilizia residenziale sociale oggetto del finanziamento regionale, sono quelle riportate nell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche per l'edilizia e l'urbanistica.....", approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 279 del 4 febbraio 2010.

## Art. 7

**Determinazione delle componenti del costo degli alloggi**

Il Costo iniziale di realizzazione dei singoli alloggi ed il Costo iniziale complessivo di realizzazione dell'intervento sono formati dalle seguenti voci e dai rispettivi importi (al netto dell'Iva):

Voci	Costo iniziale realizzazione alloggio a mq	Costo iniziale complessivo realizzazione alloggi
a) Valore effettivo dell'area/edificio determinato*		
b) costo di costruzione inteso come costo di realizzazione tecnica		
c) costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria		
d) spese generali, fra cui quelle tecniche, promozionali, commerciali, amministrative, oneri finanziari, ecc., pari al...%** dei costi di cui alle precedenti lettere a), b), c)		
Totale		

\*Scegliere una delle seguenti modalità alternative: 1) dal Comune per le aree o edifici di sua proprietà o per aree inserite in Peep; 2) su richiesta del soggetto attuatore ai sensi dell'art. 18 comma 3 del DPR 380/01; 3) a seguito di accordo tra il Comune ed il soggetto attuatore entro la percentuale massima di cui all'art. 18 comma 2 del DPR 380/01 determinata dal Comune con delibera n. del (modalità applicabile in caso non siano applicabili quelle di cui ai numeri 1) e 2).

\*\* La percentuale è definita dal Comune. Il valore va definito di massima, in relazione alle condizioni locali, entro un limite del 25%

Per la determinazione del costo iniziale degli alloggi i Comuni faranno riferimento di massima ai valori riportati al punto 4.1., tabella 1 dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 1711/2010.

I valori della citata tabella 1 in ogni caso costituiscono il limite massimo per la determinazione dei canoni di locazione o godimento degli alloggi.

Il costo iniziale di realizzazione può essere aggiornato tra la data di scadenza del bando (28/03/2011) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1711/2010 e la data di inizio dei lavori, con l'applicazione dell'incremento dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali alle sue componenti b) e d).

Il Comune può consentire un ulteriore aggiornamento del costo iniziale di realizzazione degli alloggi tra la data di inizio lavori e la data di fine lavori, con l'applicazione di una percentuale non superiore al 30% dell'incremento dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali alle sue componenti b) e d).

## Art. 8

**Costo iniziale complessivo di realizzazione del singolo alloggio**

Il valore del singolo alloggio da considerare per il calcolo del canone di locazione o godimento è determinato dal prodotto della sua Sc (superficie complessiva) per il costo parametrico a mq. di cui al punto 4.1., tabella 1 dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 1711/2010 oppure dal costo iniziale di realizzazione a mq. dell'alloggio di cui all'art. 7 se più basso del costo parametrico.

## Art. 9

**Canoni di locazione degli alloggi e revisione periodica.**

Il canone annuo di locazione o di godimento (permanente, di lungo periodo, di medio periodo) di ogni alloggio è definito in misura massima non superiore alla percentuale del \_\_\_\_\_ (\*) (risultante nella documentazione che l'operatore ha presentato in regione per la partecipazione al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2010) del costo iniziale complessivo di realizzazione dell'alloggio di cui al precedente articolo 8, decurtata del 30%.

Il canone di locazione o di godimento non potrà comunque essere superiore al 70% del canone concertato previsto dagli accordi territoriali di cui all'articolo 2, comma 3 della legge 431/98, laddove questi siano disponibili e aggiornati.

Il canone così determinato non è comprensivo della spese condominiali.

Il canone è aggiornato annualmente applicando l'indice Istat dei prezzi al consumo, salvo diversa modalità di aggiornamento concordata tra l'operatore economico ed il Comune.

Le variazioni dei canoni, prima di essere applicate, devono essere comunicate a ciascun assegnatario/locatario.

(\*) Il canone annuo di locazione non potrà risultare comunque superiore al 5,00% del suo costo iniziale complessivo di realizzazione di cui all'art. 8.

## Art. 10

**Vendita dell'immobile**

*(Qualora il Comune consenta, nel corso di vigenza della convenzione, la cessione dell'immobile nel suo insieme la convenzione deve riportare questo testo)*

Il soggetto attuatore può cedere a terzi l'immobile nel suo complesso con l'obbligo, per l'acquirente, di mantenere il vincolo della destinazione a locazione o godimento dell'immobile per tutta la durata del vincolo (permanente, di lungo periodo, di medio periodo) previsto da questa convenzione alle condizioni stabilite dalla stessa.

Il prezzo di cessione dell'immobile, ipotizzando uno suo stato di normale conservazione, è determinato aggiornando il Costo iniziale complessivo di realizzazione dell'alloggio di cui all'articolo 7 con l'applicazione dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali, tra la data dell'ultimo aggiornamento e la data di sottoscrizione del rogito di trasferimento della proprietà.

Il prezzo così ottenuto può essere incrementato dell'importo delle eventuali spese, documentate, sostenute per la realizzazione di interventi di cui alle lettere c), d), e), f) dell'allegato alla L.R. n. 31/2002.

## Art. 11

**Vincoli e requisiti soggettivi**

I locatari e gli assegnatari in godimento degli alloggi devono essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e dalla specifica normativa regionale in materia di edilizia agevolata.

L'alloggio deve essere occupato, entro 90 giorni dalla data del contratto di locazione o della delibera di assegnazione, in modo continuativo e direttamente dal locatario o dall'assegnatario in godimento e dal suo nucleo familiare. L'occupazione dell'alloggio è attestata dalla assunzione nello stesso della residenza anagrafica da parte del locatario o assegnatario; eventuali deroghe devono essere espressamente autorizzate dal comune.

In caso di morte del locatario il contratto si trasferisce al coniuge e agli altri componenti con lui conviventi al momento del decesso, secondo quanto previsto dalla legislazione in materia di locazione ad uso abitativo.

Nel caso in cui un alloggio dato in locazione o in assegnazione in godimento si renda disponibile per il recesso del conduttore o per la cessazione del contratto, il soggetto proprietario dell'alloggio è tenuto a sostituire entro 90 giorni il conduttore con altro in possesso dei requisiti soggettivi richiesti. Nel caso in cui, entro tale termine, il soggetto beneficiario non riesca ad individuare un nuovo conduttore, ne dà comunicazione al Comune in cui è localizzato l'alloggio, che provvederà a segnalare all'operatore i soggetti interessati entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Il contratto di locazione o l'atto di assegnazione in godimento deve disciplinare anche i casi di inadempienza o di recesso del locatario/assegnatario e di revoca dell'assegnazione dell'alloggio.

**Per i soli interventi di locazione o assegnazione in godimento permanente la convenzione deve contenere i seguenti punti:**

Nel caso in cui il soggetto attuatore, nella documentazione presentata in Regione per la partecipazione al bando, abbia assunto l'impegno a conservare la proprietà dell'immobile per tutta la durata della convenzione, la stessa deve specificare che:

“Il soggetto attuatore deve conservare la proprietà dello stabile e assicurarne la gestione per l'intera durata della convenzione.”

La durata del vincolo di destinazione degli immobili alla locazione o al godimento è permanente.

In applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001, il soggetto proprietario dell'immobile si impegna, in caso di cessazione o cambiamento di attività, a devolvere, a titolo gratuito, il patrimonio immobiliare in oggetto al Comune, con le eventuali esclusioni previste dal citato articolo 14.

Il soggetto proprietario dell'immobile è tenuto a verificare la permanenza del possesso del requisito dell'impossidenza da parte del locatario o assegnatario in godimento. L'assegnatario in godimento o il locatario, entro il mese di gennaio di ogni anno, deve presentare al soggetto proprietario idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio per dimostrare la sussistenza di tale requisito. In caso di mancata produzione di tale documentazione il soggetto proprietario procederà autonomamente ad effettuare la verifica, addebitandone il costo all'assegnatario o al locatario.

La perdita del requisito comporta, per il locatario, la risoluzione del contratto a norma dell'art. 1456 del codice civile e, per l'assegnatario, la decadenza dall'assegnazione e la risoluzione dell'eventuale contratto, con obbligo da parte sia del locatario che dell'assegnatario a liberare l'alloggio entro e non oltre sei mesi dalla data di intimazione al rilascio. Dell'intimazione al rilascio dell'alloggio deve essere data comunicazione, per conoscenza, al Comune.

Ai fini della regolamentazione dei casi di inadempienza o di recesso del locatario e di rescissione del contratto, nonché in quello di morte dell'assegnatario, le cooperative a proprietà indivisa possono applicare la normativa prevista dai loro Statuti e Regolamenti.

**Nel caso di interventi di locazione o assegnazione in godimento a termine di medio periodo per i quali il comune consentisse la trasformazione del titolo di godimento o di interventi in locazione o assegnazione in godimento con proprietà differita, la convenzione deve specificare quanto segue:**

#### Articolo 12

##### **Modalità di trasformazione del titolo di godimento di singoli alloggi**

Nel periodo di durata del vincolo di destinazione alla locazione dell'intervento, a partire dal \_\_\_\_\_ (\*) anno dalla firma del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento, è possibile procedere alla trasformazione del titolo di godimento da affitto o assegnazione in godimento a proprietà dei singoli alloggi esclusivamente a favore dei soggetti che li abitano. La richiesta di trasformazione, sottoscritta sia dal proprietario che dal locatario o assegnatario in godimento dell'alloggio, deve essere autorizzata dalla Regione, come previsto dalla deliberazione della giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Il trasferimento della proprietà dei singoli alloggi nel caso di interventi in locazione o assegnazione in godimento con proprietà differita può avvenire a partire dal \_\_\_\_\_ (\*) anno dalla firma del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento.

(\*) non prima che siano trascorsi quattro anni.

#### Articolo 13

##### **Trasferimento del contributo regionale**

In caso di trasformazione del titolo di godimento dei singoli alloggi destinati alla locazione o all'assegnazione in godimento a medio periodo e nel caso di alloggi in locazione o assegnazione in godimento con proprietà differita di cui al precedente articolo 12, all'acquirente di ogni singolo alloggio deve essere trasferito un ammontare del contributo regionale per esso attribuito all'operatore titolare dell'intervento determinato con i criteri di cui al punto \_\_\_\_\_ della deliberazione della giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

#### Articolo 14

##### **Prezzo di cessione del singolo alloggio**

Il valore del singolo alloggio di cui al precedente articolo 12 è determinato dal prodotto della sua Sc (superficie complessiva) per il costo parametrico a mq. di cui al punto 4.1., tabella 1 dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale n. 1711/2010, oppure per il costo iniziale a mq. dell'alloggio di cui all'art. 7 se più basso del costo parametrico.

Il prezzo complessivo di cessione dell'alloggio è ottenuto aggiornando, con l'applicazione dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali tra la data dell'ultimazione dei lavori e la data di sottoscrizione del rogito di trasferimento della proprietà, della differenza tra il valore come appena sopra determinato e l'ammontare del contributo regionale da trasferire all'acquirente come determinato al precedente articolo 13.

Nel caso di interventi con proprietà differita al prezzo complessivo di cessione dei singoli alloggi così ottenuto vanno sottratti gli importi di eventuali depositi cauzionali, acconti ed ogni di altra cifra versati dagli acquirenti, in esecuzioni di patti sottoscritti con gli operatori proprietari degli alloggi,

rivalutati con l'applicazione dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali tra la data dei singoli versamenti e la data di sottoscrizione del rogito di trasferimento della proprietà.

Il prezzo così ottenuto può essere incrementato dell'importo delle eventuali spese, documentate, sostenute per la realizzazione di interventi di cui alle lettere c), d), e), f) dell'allegato alla L.R. n. 31/2002.

#### Art. 15

### **Revisione del prezzo degli alloggi per le vendite successive**

*(art 31 comma 3 della LR 31/02)*

In caso di vendita degli alloggi successiva alla prima, il loro prezzo di cessione, ipotizzando uno stato di normale conservazione degli stessi, è determinato aggiornando il valore di cui al primo paragrafo del precedente articolo 14 con l'applicazione dell'incremento dell'indice Istat del costo di costruzione degli edifici residenziali, tra la data dell'ultimo aggiornamento e la data di sottoscrizione del rogito di trasferimento della proprietà.

Il prezzo così ottenuto può essere incrementato dell'importo delle eventuali spese, documentate, sostenute per la realizzazione di interventi di cui alle lettere c), d), e), f) dell'allegato alla L.R. n. 31/2002.

#### Art. 16

### **Vincoli ai quali sono assoggettati gli acquirenti**

Ai sensi della vigente normativa, gli acquirenti degli alloggi devono risiedere negli stessi per non meno di un quinquennio dalla data dell'atto di trasferimento della proprietà. Per lo stesso periodo di tempo è ad essi vietata la locazione o l'alienazione dell'alloggio.

La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio possono essere autorizzate dalla Regione, ai sensi della vigente normativa, quando sussistono gravi, sopravvenuti e documentati motivi.

Dagli atti di trasferimento della proprietà degli alloggi dovrà risultare, ed essere riportato nella nota di trascrizione, che l'acquirente o l'assegnatario conosce ed accetta il contenuto di questa convenzione e si impegna a non usare e disporre dell'alloggio in contrasto con le prescrizioni delle leggi in materia di edilizia economica e popolare vigenti al momento del trasferimento stesso.

L'inosservanza delle disposizioni di questa convenzione dà luogo alla revoca del beneficio concesso.

#### Art. 17

### **Durata della convenzione.**

*(art. 31 primo comma lettera d) della LR 31/02)*

La convenzione vincola il Soggetto proprietario ed i suoi aventi causa al rispetto degli obblighi dalla stessa previsti per la durata di anni \_\_\_\_\_ dalla data della stipulazione.

*(Nel caso di area ceduta dal Comune in diritto di superficie si dovrà fare riferimento alla durata prevista nell'atto di cessione).*



La durata della convenzione non può essere inferiore a 20 anni. *(ovvero 25 anni nel caso di locazione o godimento di lungo periodo, oppure il maggior numero di anni nel caso in cui l'operatore ha assunto tale impegno in sede di presentazione della domanda di partecipazione al bando regionale).*

*(Per i soli interventi di locazione o assegnazione in godimento permanente la convenzione deve contenere i seguenti punti).*

Alla scadenza di questa convenzione, i sottoscrittori integrano o modificano la stessa definendo anche i criteri per la determinazione dei canoni

La destinazione a locazione permanente degli alloggi non è modificabile.

#### Art. 18

##### **Trascrizione della convenzione.**

La convenzione e le sue eventuali successive integrazioni o modifiche vengono trascritte nei registri immobiliari a cura del Comune e a spese del Soggetto proprietario.

Le spese di trascrizione devono essere versate dal Soggetto proprietario contestualmente alla stipula della convenzione o a quella degli atti integrativi o modificativi.

#### Art. 19

##### **Controlli e sanzioni.**

L'attività di controllo sul rispetto di quanto previsto nella presente convenzione è di competenza comunale.

Ogni pattuizione stipulata in violazione dei criteri di determinazione dei costi di realizzazione e dei canoni di locazione di cui agli artt. 7, 8, 9 e 10 della presente convenzione nel corso del periodo di validità è nulla, per la parte di costo o di canone eccedente, ai sensi dell'*art. 31 comma 4 della LR 31/02.*

Qualora il Comune accerti l'inosservanza di quanto previsto in questa convenzione, dovrà darne comunicazione alla Regione ai fini della revoca del finanziamento.

L'annullamento o la decadenza del titolo abilitativo, nonché la violazione delle obbligazioni nascenti da questa convenzione, determinano la risoluzione di diritto della presente convenzione.

Nell'ipotesi di risoluzione della convenzione per colpa del Soggetto proprietario il contributo di cui all'*art. 27 della LR 31/2002* è dovuto nella misura stabilita al momento del verificarsi dell'evento risolutivo maggiorato, relativamente alla quota di cui all'*art. art. 27 della LR 31/2002*, del ..... % a titolo di penale, oltre agli interessi legali.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 38

**Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 296 del 7 marzo 2011, recante ad oggetto "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. Proposta all'Assemblea legislativa regionale.";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 9491 in data 23 marzo 2011;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), sulla proposta della Giunta regionale n. 296 del 7 marzo 2011;

Dato atto degli errori meramente materiali, sulla proposta della Giunta allegata, che di seguito si segnalano:

- il terzo alinea, dopo il «Richiamate:» di pag. 2, è sostituito con il seguente: «la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 'Approvazione del programma operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 2 competitività e occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12 febbraio 2007, n. 159)»;

- al primo alinea, dopo il «Preso altresì atto dei positivi pareri espressi:» di pag. 3, le parole «Coordinamento Autonomie Locali» sono sostituite con: «Consiglio delle Autonomie locali».

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 296 del 7 marzo 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con le correzioni degli errori materiali di cui in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norma per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 44, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta regionale, le linee di programmazione e gli indirizzi per il sistema formativo e per l'inserimento al lavoro nonché gli atti generali di programmazione relativi all'utilizzo dei fondi regionali, nazionali e comunitari nelle materie regolamentate dalla legge medesima;

- la Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro", ed in particolare l'art.3 che prevede che l'Assemblea Legislativa regionale approvi le linee di programmazione e gli indirizzi per le politiche del lavoro "in modo unitario o co-

munque integrato con gli indirizzi per il sistema formativo di cui all'art. 44 della L.R. 12/03";

Considerato che le "Linee di programmazione e gli indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013" si riferiscono all'insieme delle politiche di istruzione, formazione, ricerca e lavoro, e individuano, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse e le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione ed Enti Locali, per la realizzazione delle suddette priorità;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503)";

Visto l'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013";

Preso atto che, rispetto alle Linee di programmazione e indirizzi sopra citate, sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e dalla L.R. 17/2005 sopra richiamate ed in particolare che tali linee sono state oggetto di confronto e discussione, con l'acquisizione dei pareri positivi:

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50, L.R. 12/03, art. 6, L.R. 17/05) nella seduta del 7/12/2010;

- della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) nelle sedute del 3/12/2010, 17/12/2010 e 26/1/2011;

- della Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 22/12/2010;

Preso altresì atto dei positivi pareri espressi:

- dal Coordinamento Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna nella seduta del 15 febbraio 2011;

- dalla Conferenza del Terzo settore, di cui all'art. 35 della L.R. 3/99, nella seduta del 4 marzo 2011;

Richiamati:

- il Documento Unico di Programmazione 2007/2013, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n.180 del 25 giugno 2008 (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2008, n. 527)

- il Piano Territoriale Regionale, approvato dall'Assemblea legislativa regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai

sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla L.R. n.6, del 6 luglio 2009 (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19).

Richiamata la Legge regionale 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla 1950/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare l’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013”, in attuazione dell’art. 44 della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 e dell’art. 3 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17;

2) di proporre la presente deliberazione per l’approvazione delle succitate Linee di programmazione ed indirizzi all’Assemblea legislativa regionale;

3) di pubblicare ad avvenuta approvazione l’atto dell’Assemblea regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**LINEE DI PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZI PER IL SISTEMA FORMATIVO E PER  
IL LAVORO 2011/2013**

**INDICE**

1. PREMESSA
2. IL CONTESTO E LE POLITICHE PER IL SISTEMA FORMATIVO E PER IL LAVORO
3. STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2011/2013
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE
5. IL SISTEMA DI ANALISI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

## 1. PREMESSA

In coerenza con gli scenari di sviluppo e le linee di intervento delineati nel programma di governo del Presidente della Regione Emilia-Romagna, il principale riferimento che impronta le politiche della formazione e del lavoro è la strategia Europa 2020 quale prospettiva di sviluppo per superare la crisi economica e sociale in un impegno congiunto.

La strategia Europa 2020 per uscire dalla crisi e preparare l'economia ad affrontare le sfide del prossimo decennio individua tre motori di crescita: crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale), crescita sostenibile (rendendo la nostra produzione più efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse, rilanciando nel contempo la nostra competitività) e crescita inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà).

La crisi in Emilia-Romagna ha avuto e continua ad avere caratteristiche e dimensioni inedite che incidono pesantemente sulla vita delle persone che hanno perso il lavoro o subito una drastica diminuzione di reddito. Alla povertà tradizionale si è aggiunta una fascia di disagio allargata identificabile nelle famiglie monoreddito o con un solo genitore a basso reddito. La "nuova" povertà colpisce particolarmente giovani e donne ed è diffusa tra i lavoratori precari che, per la loro collocazione contrattuale, in caso di perdita di lavoro, non hanno la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali ordinari o in deroga. L'andamento del mercato del lavoro regionale ha subito una modifica drastica, in senso negativo, rispetto al passato. Il tasso di disoccupazione è quasi raddoppiato nell'arco di tre anni, con percentuali molto elevate nelle fasce più giovani. Il tasso di disoccupazione giovanile è passato da un già preoccupante 10,8% del 2007 al 18,3% nel 2009 ed è in ulteriore crescita. Dagli inizi del 2008 è pressoché raddoppiato il numero delle persone alla ricerca di occupazione che, nel 2010, ha superato le 110.000 unità.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro è negativo e comunque, a fronte di una netta perdita di posti di lavoro a tempo indeterminato, è aumentato considerevolmente il ricorso alle forme contrattuali più precarie, dal lavoro a termine al lavoro intermittente. I fenomeni di precarizzazione, oltre ad assumere maggiore evidenza, si accompagnano alle notevoli criticità nei processi di transizione e in relazione ai temi della qualità, della stabilità e della sicurezza del lavoro.

La strategia regionale di uscita dalla crisi su traiettorie, ambientalmente e socialmente sostenibili si fonda sull'investimento sulle persone per la costruzione di un'economia sociale e di mercato attraverso la convergenza di politiche economiche, del lavoro, di sostenibilità ambientali e sociali.

Occorre impostare azioni che colgano appieno esiti di tenuta occupazionale derivanti dagli impegni assunti con il patto per

attraversare la crisi e i segnali di ripresa che in alcune realtà già oggi si registrano.

Crescita dell'occupazione, miglioramento della qualità del lavoro, diminuzione dell'abbandono scolastico, abilità e competenze più elevate attraverso il sostegno alla cultura tecnica e ai percorsi professionalizzanti, incremento delle persone in possesso di un diploma o di una laurea rappresentano gli obiettivi da conseguire coordinando le diverse politiche e le diverse risorse pubbliche e private per una formazione che risponda ai bisogni dell'economia del domani.

## **2. IL CONTESTO E LE POLITICHE PER IL SISTEMA FORMATIVO E PER IL LAVORO**

Le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro devono prioritariamente conciliare le politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale. Nell'attuale congiuntura economica occorre altresì conciliare le azioni per fronteggiare la crisi, salvaguardando l'occupazione, con gli interventi che, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, contribuiscono a creare nuovi e migliori posti di lavoro.

Serve un impegno in materia di occupazione che miri a migliorare le abilità e le competenze, la mobilità, l'adattabilità e la partecipazione sociale tramite iniziative congiunte nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e dell'integrazione.

Questo significa continuare nel percorso individuato dal Programma Operativo FSE per il periodo 2007-2013 e in particolare:

- favorire la sostenibilità e l'equità del modello di sviluppo regionale, attraverso azioni di promozione della qualità, stabilità e regolarità del lavoro, della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi;
- accompagnare i processi di rafforzamento del welfare regionale con politiche mirate, attraverso l'integrazione delle diverse strumentazioni e delle differenti competenze istituzionali, per:
  - l'inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità e delle persone a rischio di esclusione,
  - l'integrazione nei processi formativi e lavorativi dei cittadini stranieri, per i quali la permanenza al lavoro è obiettivo elemento di contrasto alla clandestinità;
  - la diffusione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva e il sostegno alla partecipazione degli adulti alla formazione;
  - la promozione delle pari opportunità di accesso e permanenza nella formazione e nel lavoro;
  - la formazione alla cittadinanza e alla occupabilità dei giovani per l'integrazione sociale e lavorativa.

- assumere la dimensione territoriale come risorsa per la crescita e l'innovazione, attraverso politiche formative effettivamente integrate con le politiche di sviluppo locale, dell'economia e del welfare;
- valorizzare le imprese, quali organizzazioni in cui competenze professionali si producono e si innovano, quali luoghi non formali di apprendimento, quali soggetti che possono concorrere alla progettazione e realizzazione di processi formativi al lavoro e sul lavoro;
- rispondere a bisogni nuovi ed emergenti, e per questo sempre più complessi, che la crisi economica ha prodotto attraverso politiche orientate alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, al reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro e all'inclusione lavorativa anche delle persone a rischio di marginalità.
- potenziare, soprattutto nell'ambito delle competenze professionali, tecniche e scientifiche, l'investimento sull'innovazione e sul capitale umano, come chiave per creare nuovi saperi e nuovi lavori necessari a rilanciare la competitività dell'intero sistema;

Pertanto saranno centrali le azioni di:

- politica attiva del lavoro, anche nelle logiche di accompagnamento delle azioni formative agli interventi di sostegno al reddito - formazione continua e permanente, orientamento, accompagnamento al lavoro, - quali misure efficaci per ridurre i costi della transizione e per promuovere un inserimento/reinserimento lavorativo qualificato;
- innalzamento delle competenze e accompagnamento al lavoro dei giovani, qualificando il sistema regionale di istruzione e formazione tecnica e professionale nei suoi diversi livelli;
- sostegno alla crescita e alla diffusione delle competenze del "fare impresa" per qualificare il sistema delle micro e delle piccole imprese anche nelle logiche di creazione di nuove imprese per nuovi lavori;
- sostegno alla crescita delle competenze delle imprese e dei sistemi di imprese che investono nei processi di riorganizzazione e innovazione per agganciare concretamente la ripresa;
- formazione al lavoro e sul lavoro dei cittadini stranieri;
- formazione al lavoro e sul lavoro delle persone con disabilità e delle persone a rischio di esclusione;
- promozione ed integrazione della offerta di ricerca, favorendo le capacità di partecipazione dei diversi organismi pubblici e privati alla comunità internazionale.

### **3. STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2011/2013**

#### **L'istruzione e la formazione tecnica e professionale**

Ridurre l'abbandono scolastico, aumentare la percentuale dei giovani laureati, accrescere le competenze tecniche e professionali sono requisito essenziale per la piena partecipazione dei giovani alla costruzione dell'economia della conoscenza.

La Regione sostiene e sviluppa il complesso sistema di istruzione e formazione che caratterizza la specificità dell'Emilia-Romagna. Tale sistema, che ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo della regione, è formato nella sua parte dell'Istruzione, da una scuola dell'infanzia di eccellenza diffusa su tutto il territorio, e da una scuola primaria e secondaria di primo grado che, grazie all'utilizzo sperimentale e diffuso del tempo di funzionamento ha prodotto, tra l'altro, l'esperienza di grande qualità' del tempo pieno e del tempo prolungato. La qualità generale dei licei, lo sviluppo quantitativo e qualitativo degli istituti professionali e tecnici, la qualità della formazione professionale hanno permesso il contenimento degli abbandoni dei percorsi formativi. E' necessario mantenere e qualificare ulteriormente gli strumenti di promozione sociale che sono in primo luogo la scuola di qualità per tutti. L'azione svolta dall'Istruzione di sostegno allo sviluppo e di coesione sociale, è tanto più necessaria oggi in presenza di una crisi che ha dimensioni e profondità inedite.

La vocazione produttiva del sistema regionale a fronte di cambiamenti in atto, non solo riconducibili alla crisi, richiede un costante e crescente investimento nella cultura professionale, tecnica e scientifica ai diversi livelli.

Occorre investire nella costruzione di un'offerta capace di mettere in valore le diverse aspettative e attitudini dei giovani per formare cittadini capaci di progettare il proprio futuro professionale. Un'offerta plurale, integrata, complementare e articolata in un disegno regionale unitario e governato, che guardi al mercato del lavoro, che valorizzi le autonomie, le specificità e le esperienze nel rispetto delle competenze statali, regionali e degli enti locali.

La Regione è impegnata a costruire un sistema regionale di istruzione e formazione professionale e tecnica strutturato in una logica di filiera formativa che comprenda i diversi livelli dell'offerta ed in particolare:

- Istruzione e Formazione Professionale, IeFP, unitaria e coordinata, che porti in un triennio all'acquisizione delle qualifiche professionali regionali, nel quarto anno ad un diploma professionale e permetta l'accesso all'IFTS o, attraverso un anno integrativo di preparazione, all'esame di maturità;
- Formazione Tecnica Superiore fondata sulla rete regionale degli Istituti Tecnici Superiori capace di favorire i processi di trasferimento e sintesi delle competenze professionali e tecnico scientifiche.

L'impostazione e l'avvio, dall'anno scolastico 2011-2012, del sistema IeFP, a ordinamento regionale nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti dallo Stato, significa



costruire, con la piena partecipazione di tutti - istituzioni, autonomie scolastiche e formative, parti sociali - un insieme di norme, regole e dispositivi, fortemente condiviso e imperniato su tre fattori strategici: stabilità, qualità, riconoscibilità. Il sistema di IeFP deve configurarsi come un sistema in grado valorizzare le specificità e le migliori prassi dell'istruzione e della formazione professionale, per costruire percorsi che, nel riconoscimento delle diverse attitudini e modalità di apprendimento dei giovani, portino tutti all'acquisizione delle competenze dell'obbligo di istruzione e delle competenze descritte dal sistema regionale delle qualifiche. Nel rispetto della normativa nazionale sul secondo ciclo di istruzione e formazione, la Regione intende quindi costruire un sistema regionale di IeFP che individua nell'integrazione fra istruzione e formazione professionale, fondata sul principio di permeabilità/complementarietà tra i percorsi dell'istruzione professionale e dell'IeFP, la strategia per valorizzare la cultura del lavoro ed assicurare il successo scolastico di tutti i giovani. IeFP e Istruzione Professionale (IP) devono operare sul territorio regionale, in modo unitario e coordinato, dispiegando le proprie diverse vocazioni e organizzazioni, per assicurare maggiore ricchezza di offerta ed efficacia nel conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno, puntando su due cardini fondamentali e condivisi: valorizzazione degli aspetti professionalizzanti di questo segmento del sistema formativo nazionale e regionale, attraverso la modalità dell'integrazione fra IP e Formazione Professionale regionale e impegno della Regione nella definizione di linee guida operative che rendano effettiva e percepibile la pari dignità dei percorsi formativi e scolastici intrapresi dai ragazzi e dalle ragazze.

Attraverso la piena valorizzazione delle autonomie scolastiche e universitarie, degli enti di formazione professionale e delle imprese dovrà essere costruita un rete di soggetti, Istituti Tecnici Superiori, capaci di collaborare mettendo a disposizione eccellenze, esperienze e competenze per offrire proposte formative post diploma rispondenti alle necessità di innovazione di filiere produttive e ambiti settoriali di specializzazione sulle quali si fonda lo sviluppo del sistema economico regionale. Gli ITS dovranno operare in una logica di rete regionale per:

- assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in relazione alle aree strategiche per lo sviluppo;
- sostenere la valorizzazione della cultura tecnica e scientifica attraverso l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- formare tecnici superiori con una visione di sistema del contesto tecnico e tecnologico in cui operano, in grado di offrire un contributo innovativo per valorizzare le vocazioni del territorio e competere in differenti contesti.

La definizione dell'offerta regionale di istruzione e formazione capace di accrescere, qualificare e innovare le competenze

tecniche e professionali è l'esito di un processo di confronto che ha permesso di mettere in valore i diversi contributi dei diversi soggetti. Allo stesso modo il processo che deve accompagnare l'attuazione e la valutazione del sistema nel suo complesso, e nei singoli segmenti che lo compongono, è caratterizzato dallo stesso grado di coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti. Al fine di garantire il presidio, monitoraggio e valutazione della realizzazione nonché l'analisi degli andamenti settoriali sarà costituito un luogo formale, in raccordo con l'università, avente funzioni consultive e propositive verso organismi di collaborazione interistituzionale e di concertazione dalle leggi regionali 12/2003 e 17/2005.

### **Competenze per il lavoro**

L'obiettivo dello sviluppo di un'economia e di una società inclusive basate sulla conoscenza e sull'innovazione è raggiungibile se evolvono e si garantiscono a tutte le persone le competenze di cittadinanza e si diffondono nel sistema produttivo competenze professionali ampie, nuove e innovative.

E' il possesso di queste competenze che consente alle persone di svolgere responsabilmente e creativamente il proprio ruolo sociale, il proprio lavoro e di costruirsi le condizioni per un'occupazione stabile e qualificata, e che mette le imprese nella condizione di avvalersi del know how necessario per affrontare le nuove sfide competitive.

Occorre investire su una formazione professionale per il lavoro capace di rispondere alla domanda di competenze necessarie per accompagnare il sistema economico e produttivo ad entrare in una nuova economia, e programmata a partire dalla sintesi della lettura dei bisogni espressi dai singoli lavoratori, dalle singole imprese, dai sistemi d'impresa, così da configurarsi come politiche di sviluppo economico sostenibile in grado di valorizzare il contributo che ciascun lavoratore può apportare a questo processo.

Una offerta caratterizzata dalla forte integrazione delle azioni - educazione degli adulti, formazione permanente e formazione continua - e dalla ricerca di sinergie tra le diverse fonti di finanziamento - fondi strutturali, fondi ministeriali, fondi regionali, fondi interprofessionali. Tale integrazione dovrà essere attuata nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti attraverso adeguati strumenti di coordinamento finalizzati alla definizione di un'offerta articolata, senza sovrapposizioni, diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori. Una programmazione condivisa permette di far convergere sugli stessi obiettivi le diverse risorse - fondi comunitari, fondi nazionali, fondi regionali, fondi interprofessionali - per rendere disponibili opportunità formative per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e di valorizzare le relazioni sindacali e la bilateralità come elementi qualificanti il sistema della formazione in Emilia Romagna

Occorre investire in una formazione professionale capace di porsi nei confronti del sistema produttivo, sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione.

Una formazione che accompagna le persone nelle diverse transizioni - dalla scuola al lavoro, dall'università al lavoro, dalla ricerca all'impresa, da un lavoro ad un altro - e all'apprendimento dei singoli come sviluppo continuo di conoscenze e competenze possibile e necessario nei luoghi formali e nelle organizzazioni del lavoro. In questa logica la Regione persegue l'ulteriore qualificazione degli strumenti di accesso del mercato del lavoro e in particolare dell'apprendistato finalizzato a sviluppare competenze tecnico-professionali che migliorano il grado di occupabilità dei giovani e la loro capacità di operare su processi lavorativi complessi. Perseguire l'obiettivo della connessione forte tra competenze e lavoro significa valorizzare la dimensione di servizio della formazione che si completa con servizi di supporto che facilitano l'accesso all'azione formativa e ne qualificano la fruizione e servizi di formalizzazione e certificazione, che mettono in trasparenza, ricompongono e attestano le conoscenze e le capacità acquisite anche attraverso lo strumento del libretto formativo.

Per questo è necessario promuovere la qualificazione e la specializzazione di tutti i soggetti che, con ruoli e competenze diverse, traducono gli obiettivi sopra definiti in azioni complesse a favore delle persone e delle imprese.

#### **Alta formazione e ricerca**

La Regione Emilia-Romagna intende rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione, attraverso il sostegno ai processi di cambiamento in senso innovativo ed il rafforzamento della rete della ricerca e del trasferimento tecnologico.

L'investimento in ricerca e innovazione, che veda coinvolte le imprese, le istituzioni di ricerca ed educative, le persone e i territori - in una logica capace di rispondere adeguatamente alla sfida competitiva attuale e di iscriversi in un orizzonte strategico - rappresenta il fattore decisivo per assicurare alla nostra regione un futuro di benessere e coesione.

Occorre generare azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di ricerca e sviluppo e di pratiche di innovazione condivise per la promozione e l'integrazione della offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione. L'obiettivo è di stimolare al massimo le capacità di partecipazione dei diversi organismi pubblici e privati, come rete regionale, alla comunità internazionale della ricerca.

Si tratta di sviluppare azioni di potenziamento del capitale umano orientando le attività verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo

e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubbliche e private, indirizzando gli interventi verso temi chiave per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto economico regionale e locale, al fine di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico. In questa logica risulta strategico potenziare il dialogo e il confronto diretto con le imprese per affinare gli orientamenti e i temi di ricerca e valorizzare pienamente il contributo delle imprese nello sviluppo dei progetti.

La stessa priorità è data alle azioni di rafforzamento delle competenze dei lavoratori autonomi, potenziali imprenditori, neo imprenditori e titolari di impresa, con particolare attenzione alle piccole e alle micro imprese, per sostenere i processi di innovazione organizzativa. L'obiettivo di una crescita culturale del "fare impresa" sottende il riconoscimento dei valori che tali realtà rappresentano in termini di appartenenza al territorio e opportunità di lavoro.

Occorre rafforzare e arricchire il sistema integrato regionale di opportunità, finanziarie e non, che vanno dall'assistenza alla definizione di idee di impresa e di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione - anche manageriale e organizzativa - ad agevolazioni finanziarie (borse di ricerca e incentivi economici), servizi di consulenza ad alta specializzazione, percorsi di accompagnamento per la crescita delle competenze. In particolare tali strumenti saranno potenziati nella loro dimensione di mobilità internazionale e di capacità di risposta non solo ai giovani impegnati in percorsi di formazione e/o di ricerca, ma anche alle alte professionalità che devono riposizionarsi nel mercato del lavoro. L'offerta complessiva sarà integrata dal sostegno ai dottorati di ricerca nelle realtà produttive locali, incentivando lo sviluppo di forme "cooperative" fra università e impresa e dalla diffusione di strumenti di transizione dall'università all'impresa centrati in maniera specifica su temi e progetti innovativi. In questa chiave la Regione promuove una sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e dei dottorati di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento.

### **La qualità del lavoro**

Promuovere ed accrescere la qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro, limitando i rischi di precarietà e de-professionalizzazione, e sviluppando politiche attive per rafforzare la qualificazione del lavoro, nonché un sistema di servizi per il lavoro che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese rappresenta un obiettivo primario della Regione.

Per qualità del lavoro, in tutte le sue tipologie -subordinato, parasubordinato, autonomo, professionale e imprenditoriale - in una realtà come l'Emilia-Romagna si intende un lavoro qualificato, stabile, che permetta di sviluppare percorsi di crescita professionale, che valorizzi la formazione lungo tutto l'arco della vita quale leva per l'adattabilità dei lavoratori e la

permanenza attiva nelle organizzazioni, che consenta la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che nella accezione di diritto di tutti i cittadini rappresenti un vero strumento di inclusione sociale.

La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento delle politiche per la qualità del lavoro, è impegnata nella costruzione di un sistema "governato" pubblico-privato di servizi per il lavoro, efficiente ed efficace. Le Province, nell'ambito delle proprie competenze in materia di politiche del lavoro e collocamento, sono impegnate nella costruzione di una rete di servizi pubblici per il lavoro di livello europeo nella quale i Centri per l'Impiego rappresentano i principali soggetti attuatori delle politiche per la qualità del lavoro che operano all'interno del sistema pubblico-privato.

L'intervento pubblico nel mercato del lavoro è finalizzato a contrastare i rischi connessi all'instabilità dell'occupazione, con le inevitabili ricadute sul mantenimento della coesione sociale del nostro territorio, nonché a promuoverne la trasparenza. Il sostegno alla qualificazione delle condizioni di lavoro sarà perseguito investendo nell'innalzamento delle competenze dei lavoratori e sostenendo le imprese che perseguono processi di innovazione e riorganizzazione aziendale e contribuiscono alla creazione di lavoro di qualità.

Un impianto capace di guardare a tutti, con una forte attenzione alle persone in condizioni di svantaggio, progettando percorsi di inclusione lavorativa, quale condizione di inclusione sociale, costruiti con il concorso di tutti gli attori del sistema sociale ed economico nella consapevolezza che la valorizzazione del contributo che ognuno può apportare nel lavoro riduce i costi individuali e collettivi di una società non inclusiva. L'attenzione degli interventi pubblici sarà inoltre rivolta all'inserimento e alla permanenza nel lavoro delle persone con disabilità attraverso l'integrazione delle diverse strumentazioni e delle differenti competenze istituzionali.

La definizione e la progressiva applicazione del sistema per la messa in trasparenza, la formalizzazione e la certificazione delle competenze rappresenta oggi uno strumento che può, insieme ad altri, rendere concreta questa prospettiva. Uno strumento che trova nel sistema regionale delle qualifiche il riferimento condiviso che descrive le competenze delle figure professionali che caratterizzano il sistema economico produttivo e che corrispondono alle esigenze del mondo del lavoro.

Si delinea un sistema che richiede una più forte capacità di programmazione, fondata sulla collaborazione tra le istituzioni coinvolte e sulla concertazione con le parti sociali, il ricorso a diversificate modalità di attuazione che i diversi soggetti insieme possono realizzare, e forme trasparenti di accreditamento, di controllo e di valutazione adeguate ed efficaci.

E' in questo quadro che trova, inoltre, spazio una formazione per la sicurezza, condizione imprescindibile dell'esercizio dell'attività lavorativa. La Regione persegue il pieno raggiungimento degli obiettivi, definiti attraverso un processo di condivisione con tutti i soggetti competenti, di garantire una

maggior tutela dei lavoratori e di accrescere il benessere e la salute nei luoghi di lavoro secondo il principio dell'integrazione delle risorse sia a livello settoriale che a livello territoriale. Sul tema della regolarità delle condizioni lavorative, la Regione insieme alle Province e in stretta collaborazione con le istituzioni competenti in materia di vigilanza, promuove azioni per l'emersione, interventi diretti a qualificare le misure per la prevenzione dei rischi e la diffusione della cultura della sicurezza e accordi che favoriscano la regolarità e la sicurezza del lavoro negli appalti pubblici.

Gli orientamenti fin qui espressi trovano e hanno trovato nelle azioni per superare la crisi economica in corso il proprio terreno elettivo di applicazione. Un terreno che ha offerto per la prima volta a tutti lavoratori interessati dai diversi provvedimenti di ammortizzatori sociali, di accedere contestualmente a politiche passive e attive del lavoro attraverso percorsi che hanno visto la stretta collaborazione tra istituzioni diverse, tra pubblico e privato, tra soggetti pubblici deputati ad erogare servizi per il lavoro e soggetti attuatori di interventi formativi.

E' in questa direzione che deve andare l'impegno di tutti gli attori per qualificare la propria azione, cercando di rendere sistemica l'integrazione fra interventi formativi e di accompagnamento al lavoro e fra politiche passive e attive, al fine di accrescere le competenze di tutti i lavoratori allineandole ai reali bisogni del sistema economico nella logica che la ricollocazione professionale è strettamente connessa allo sviluppo delle imprese.

#### **LE POLITICHE TRASVERSALI**

La traduzione delle politiche in azioni deve mirare ad uno sviluppo equo e coeso di un sistema regionale aperto e inclusivo, improntando tutti gli interventi alle logiche di pari opportunità, inclusione lavorativa, interculturalità e internazionalizzazione.

#### ***Pari Opportunità e inclusione***

La crisi ha messo in discussione sul piano quantitativo la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sul piano qualitativo ne ha acuito criticità preesistenti. La definizione delle politiche, la loro traduzione in azioni, l'erogazione dei servizi deve consentire la piena partecipazione delle donne all'istruzione, alla formazione e al lavoro per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo generale e specifico che possono apportare allo sviluppo regionale.

La contrazione delle opportunità lavorative sta incidendo in misura maggiore sulle persone in condizioni di svantaggio per le quali l'inclusione lavorativa è condizione per uscire dalla marginalizzazione sociale. In tale contesto, nonostante siano sempre più ampie le fasce di popolazione che vivono situazioni di difficoltà, occorre continuare ad investire in azioni mirate secondo una logica di pari opportunità e attenzione alla differenze.

Particolare attenzione deve essere rivolta a sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale: rafforzare le politiche per la permanenza lavorativa e per la transizione da un'occupazione ad un'altra degli stranieri per i quali la permanenza nel lavoro è obiettivo elemento di contrasto alla clandestinità.

### ***Interculturalità***

Le politiche di integrazione e valorizzazione di culture differenti rappresentano le condizioni di una crescita sostenibile e inclusiva della regione. Occorre continuare ad investire a livello di sistema, qualificando ulteriormente la rete delle organizzazioni pubbliche e private attraverso un costante adeguamento culturale e professionale degli operatori e, a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale, nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

### ***Internazionalizzazione***

Una Regione che intende l'uscita dalla crisi come l'ingresso in una nuova economia sociale e di mercato deve agire in una logica di unità politica europea, ricoprendo un ruolo più forte e visibile nella rete delle Regioni motore dell'Europa che agiscono in uno scenario internazionale. Per migliorare le eccellenze, consolidare e far crescere le esperienze, costruire nuove opportunità e razionalizzare le risorse occorre promuovere il confronto degli attori del sistema educativo e formativo regionale con altre realtà e favorire lo scambio, inteso come mobilità in entrata e in uscita di formatori, ricercatori e persone in formazione.

## **4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE**

Sussidiarietà, proporzionalità, prossimità, partenariato, partecipazione, solidarietà e lealtà reciproca sono i principi dell'azione comunitaria che definiscono il modello europeo di governance a protezione dell'autonomia regionale e locale e nel rispetto della diversità.

L'implementazione delle strategie sopra definite necessita di un sistema di governo per obiettivi in cui le strategie condivise, in capo all'intero sistema regionale, vengono articolate in obiettivi specifici declinati nell'ambito delle programmazioni territoriali dai diversi livelli istituzionali che sono così chiamati a contribuire responsabilmente al conseguimento dei risultati complessivi attesi, mantenendo la coerenza tra le leggi e gli indirizzi regionali e le politiche nel territorio delle altre istituzioni in un quadro nazionale e comunitario.

Il coordinamento interistituzionale deve essere accompagnato dalla dimensione concertativa con le parti sociali, sia a livello regionale sia nelle sedi territoriali. La complessità del

contesto, unitamente agli elevati risultati attesi, richiede la condivisione con il partenariato sociale delle politiche, degli obiettivi e delle linee di intervento.

Il sistema di governance che ha improntato l'attuazione degli Indirizzi 2007 - 2010 ha permesso di realizzare la condivisione, tra i diversi livelli istituzionali, delle strategie e degli obiettivi. L'impianto, basato su due strumenti - Accordo e Intese - atti a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente a Regione ed Enti Locali dalla normativa vigente, rispecchia i principi che hanno orientato, successivamente, la programmazione unitaria dei Fondi Strutturali.

Tale sistema viene confermato negli aspetti generali, con la sottoscrizione di un Accordo con le Amministrazioni Provinciali e il successivo aggiornamento delle nove Intese per l'integrazione delle politiche territoriali che, a partire dai programmi provinciali in materia di istruzione, formazione e lavoro, permettono di evidenziare gli specifici contributi territoriali al conseguimento degli obiettivi regionali della programmazione unitaria.

Pertanto l'Accordo 2011-2013 tra Regione e Province individua gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale.

## **5. IL SISTEMA DI ANALISI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

La Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo fondamentale della valutazione quale pratica effettiva per migliorare e correggere l'azione di impostazione strategica, gli strumenti di intervento e le modalità attuative in un contesto di dialogo e confronto con tutti gli attori del partenariato istituzionale, economico e sociale per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

La valutazione, affiancata da un'adeguata azione di analisi dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro, di monitoraggio delle azioni intraprese, di restituzione dei dati quali-quantitativi e dei risultati conseguiti, rappresenta altresì uno strumento fondamentale delle pratiche concertative e di trasparenza dell'azione pubblica.

L'approccio concertativo e sistemico alla programmazione di questa Regione ha permesso di consolidare una prassi che inserisce la valutazione delle politiche settoriali e dei programmi nel contesto generale delle strategie regionali.

L'attività valutativa ai diversi livelli e sui diversi oggetti, supportata da una puntuale analisi e da un attento monitoraggio, diventa centrale nell'attuale fase di programmazione contraddistinta da una crescita dei fabbisogni individuali e collettivi delle persone e delle imprese, dalla costruzione di nuove filiere di offerta e dalla volontà di introdurre elementi di semplificazione in un sistema complesso e multi attore.



Il quadro che ne discende comporta l'impegno della Regione ad attivare:

- un'analisi dei dati, qualitativi e quantitativi, sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale,
- un monitoraggio, anche con approfondimenti mirati su specifiche filiere formative,
- una valutazione dell'efficacia delle azioni e delle politiche.

Un ambito di particolare rilevanza delle azioni valutative è rappresentato dalla formazione continua e permanente che vede nel già costituito Tavolo regionale il soggetto capace di indirizzare e presidiare la valutazione al fine di migliorare i processi di programmazione dell'offerta e di integrazione con le altre tipologie di offerta formativa.

La valutazione, come pratica imprescindibile di ogni processo di programmazione, restituisce a ciascun attore del partenariato istituzionale, sociale ed economico in modo trasparente l'esito della propria azione al fine di poterla migliorare.

Il processo di semplificazione amministrativa comporta lo spostamento dal controllo inteso come verifica formale e amministrativa, alla misurazione dei risultati qualitativi anche in termini di certificazione delle competenze acquisite dalle persone e di risultati occupazionali coerenti e conseguenti l'azione formativa.

Tale processo, che riduce il carico amministrativo del sistema di gestione e controllo e comporta il passaggio dalle logiche del controllo amministrativo a quelle di valutazione dei risultati, già avviato dalla Regione, deve essere perseguito mediante l'introduzione di modalità di finanziamento innovative basate su costi standard che sostituiscono il controllo amministrativo delle spese con quello della performance realizzativa.

La definizione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, l'ampliamento e diversificazione dei dispositivi di finanziamento della formazione, e l'introduzione di semplificazioni amministrative impongono inoltre un adeguamento del sistema di accreditamento sia per supportare le nuove specificità ordinamentali sia per presidiare la qualità del sistema formativo anche in termini economico-finanziari.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 39

**Nomina di un rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la Legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole" ed in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. c) che prevede che il Consiglio regionale e la Giunta regionale abbiano uguale rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

Considerato che la Giunta regionale ha già provveduto in data 28 marzo 2011, con delibera n. 396, alla nomina del rappresentante della Giunta regionale (assessore Donatella Bortolazzi);

Ritenuto pertanto di dover procedere alla nomina in oggetto; Previa votazione segreta, mediante schede, che dà il

seguinte risultato:

- presenti n. 43
- assenti n. 7
- voti a favore del consigliere Giuseppe Eugenio Pagani n. 27
- voti a favore del consigliere Alberto Vecchi n. 6
- voti a favore del consigliere Andrea Defranceschi n. 4
- voti a favore del consigliere Roberto Garbi n. 2
- voti a favore del consigliere Stefano Cavalli n. 1
- voti a favore del consigliere Mauro Malaguti n. 1
- schede bianche n. 1
- schede nulle n. 1

delibera:

- di nominare il consigliere Giuseppe Eugenio Pagani quale rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 820 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Pagani, Pariani, Costi, Piva, Marani, Casadei, Mumolo, Moriconi e Ferrari per impegnare la Giunta regionale a sostenere i percorsi socio-sanitari diretti al miglioramento della qualità delle prestazioni in materia di salute e benessere della donna e del bambino**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

il quadro nazionale ci consegna un contesto politico assai deficitario nell'assumere pienamente l'attuazione dell'art. 32 della Costituzione relativamente alla tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e presupposto di uguaglianza sostanziale, soprattutto in considerazione delle politiche del Governo nazionale che da tempo penalizza in modo trasversale ed indiscriminato il sistema pubblico dei servizi alla persona;

le risorse statali destinate alle politiche sociali degli Enti locali sono passate, per la Regione Emilia-Romagna, da 68 milioni di euro nel 2007 a 37 milioni nel 2010 e inoltre sono previsti circa 30 milioni in meno nel prossimo biennio solo per la nostra sanità, dal momento che il Fondo sanitario nazionale non sarà incrementato secondo le esigenze, determinando così una limitazione di fatto della necessaria azione di sviluppo e ricerca volta al conseguimento di un benessere sempre più diffuso nella società che cambia;

una nuova governance del welfare di Comunità, all'altezza della sfida posta da bisogni sempre più articolati e complessi, con l'avvio di una programmazione sociosanitaria integrata e basata sui bisogni e risorse di ogni ambito territoriale, è stata il punto di forza del Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, è al centro del dibattito politico-programmatico dei territori e dovrà essere pienamente assunta nel nuovo Piano regionale da approvarsi nel 2011, anche nell'ottica di valorizzazione delle eccellenze territoriali.

**Considerato che**

i rilevamenti ISTAT al primo gennaio 2010 ci dicono che almeno un quinto della popolazione italiana ha oltre 65 anni e, nonostante l'immigrazione, l'Italia si conferma ancora uno dei Paesi con più basso tasso di natalità; mentre in Emilia-Romagna si è assistito negli ultimi decenni ad un trend di crescita dei tassi di natalità e di fecondità, superiori alla media nazionale, con un andamento particolarmente marcato nella provincia di Reggio Emilia, dove il tasso di natalità registrato nel 2008 è dell'11,5% con una media di figli per donna pari a 1,63;

nella provincia di Reggio Emilia l'attenzione alla dimensione materno-infantile dal punto di vista educativo è stata assicurata e resa parte integrante della cultura sociale dall'attività di rilievo internazionale di Reggio Children, mediante l'elaborazione e diffusione del "Reggio Emilia Approach", che raccoglie intorno a sé collaborazioni e iniziative trasversali ed integrate;

la rete ospedaliera della provincia di Reggio Emilia è strutturata in 5 punti nascita e l'assistenza in area materno-infantile ha luogo sia presso l'AUSL che presso l'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova, la quale si colloca tra i primi punti nascita della Regione;

lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche degli ultimi trent'anni ha permesso di ridurre notevolmente la mortalità materna e perinatale.

**Valutato che**

si rendono necessari importanti investimenti finanziari per i non più differibili adeguamenti strutturali dei reparti interessati dell'OSMN di Reggio Emilia, da realizzare con caratteristiche di polifunzionalità e diretti nell'immediato a consentire assistenza ed accoglienza appropriate;

al fine di coniugare evoluzione tecnico-professionale, formazione, ricerca, umanizzazione dell'assistenza, è stato elaborato dalla Direzione dell'Azienda Ospedaliera SMN il progetto "Ospedale della donna e del bambino", che prevede la creazione di un'unica struttura aggregativa delle unità e funzionalità dirette alla "cura" materno-infantile;

le caratteristiche sostanziali di questa nuova struttura obbediscono a tutti i criteri già delineati di massima idoneità dei servizi lungo l'intero percorso di nascita, compreso lo sviluppo

e l'integrazione delle attività di ricerca medica e scientifica e la valorizzazione del Centro di Procreazione medicalmente assistita dell'ASMN, uno dei più importanti in Italia.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a sostenere i percorsi socio-sanitari diretti al miglioramento della qualità delle prestazioni in materia di salute e benessere della donna e del bambino, nella logica di integrazione massima di tutti i soggetti coinvolti;

a valorizzare la realtà reggiana e l'esperienza socio-sanitaria ed educativa maturata nell'ambito della "cura" materno-infantile, nella prospettiva di servizio alla comunità emiliano-romagnola;

a valutare positivamente, anche nel quadro del rinnovato impegno della Regione Emilia-Romagna ad adottare l'ottica di genere e di pari opportunità nelle sue politiche, il progetto dell'"Ospedale della donna e del bambino", quale occasione di sviluppo della rete regionale di servizi socio-sanitari, delle sue eccellenze specialistiche e della reale accessibilità delle persone.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 30 marzo 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 870 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Alessandrini, Costi, Mori, Moriconi, Zoffoli, Monari, Montani, Bonaccini, Luciano Vecchi, Mazzotti, Fiammenghi, Garbi, Montanari, Marani, Pariani, Cevenini, Casadei e Mumolo per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Ministero degli Interni affinché venga costituita una Agenzia Operativa della DIA (Direzione Investigativa Antimafia)**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

l'Emilia-Romagna si caratterizza per la posizione geografica strategica di snodo tra nord e centro del Paese, per la conseguente ricca dotazione di infrastrutture di collegamento ferroviario, stradale ed autostradale e per un'economia florida che ha garantito un'equilibrata e diffusa distribuzione del benessere sul territorio, come è attestato dall'indice di povertà più basso a livello nazionale.

#### **Rilevato che**

proprio per le sue peculiarità economiche e la felice collocazione geografica questa regione costituisce stimolante polo di attrazione per interessi lavorativi, economici e anche - potenzialmente - criminali, soprattutto come terreno d'elezione per tentativi di riciclaggio di capitali da parte della criminalità organizzata.

#### **Sottolineato che**

tale attività illecita, oltre a configurare un tentativo di controllo del territorio, attraverso l'esportazione di moduli operativi tipicamente mafiosi, può anche risultare funzionale all'infiltrazione di imprese controllate - in sostituzione di quelle estorte - nel tessuto economico locale, allo scopo di occupare il lucroso settore dei lavori pubblici e garantirsi valide occasioni di riciclaggio.

#### **Accertato che**

a fronte di una situazione nella quale sono evidenti i segnali di rischio che il territorio regionale corre, a tutt'oggi la nostra regione è sprovvista di una Agenzia Operativa della DIA (Dire-

zione Investigativa Antimafia).

#### **Evidenziato che**

dalla sintesi dei dati della relazione della DIA nazionale, relativo al primo semestre 2010, viene sottolineato che:

- nei primi sei mesi dell'anno, su 12.828 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ad alto rischio di riciclaggio registrate in Italia ben 910 (il 7,09% del totale - al quinto posto in Italia dietro Lombardia, Lazio, Campania e Toscana) provenivano dal territorio emiliano-romagnolo;

- di queste 10 (il 4,5% del totale nazionale) sono poi state effettivamente sottoposte dagli organi investigativi ad indagini più approfondite;

- le segnalazioni inviate alle centrali investigative sono arrivate per lo più da istituti di credito (in 653 casi su 910), ma sono attivi sul terreno della repressione del fenomeno anche gli intermediari finanziari (128 casi) e le pubbliche amministrazioni (118 segnalazioni);

- nel primo semestre del 2010 l'Emilia-Romagna risulta al quarto posto tra le regioni del centro-nord per reati di estorsione: 106 i casi documentati (ma erano 180 nel secondo semestre dell'anno scorso), inferiori solo a Lombardia (301), Piemonte (186) e Toscana (134);

- statistiche simili per quanto riguarda l'usura, con 9 casi segnalati in regione (che hanno fatto scattare 30 denunce) contro i 18 del Veneto e gli 11 della Lombardia.

Tutto ciò premesso

#### **impegna la Giunta**

ad attivarsi presso il Ministero degli Interni per richiedere che anche nella nostra regione venga costituita una Agenzia Operativa della DIA.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 30 marzo 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 991 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Bonaccini, Monari, Mori, Montanari, Montani, Alessandrini, Casadei, Ferrari, Costi, Marani, Moriconi, Mumolo, Pagani, Mazzotti, Zoffoli e Piva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, anche in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, volte a sostenere le richieste del Comitato Nazionale delle Circoscrizioni e ad assumere posizioni di difesa del Decentramento Amministrativo Comunale quale spazio di democrazia e buona politica.**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la Legge 42/2010, a stralcio della Finanziaria del 2011, ha disposto l'abolizione delle forme di Rappresentanza circoscrizionale nei Comuni con popolazione compresa tra i 100 mila e i 250 mila abitanti.

Tale provvedimento coinvolge tutti i Comuni capoluogo di provincia della Regione, salvo Bologna ed è previsto che decorra già dal rinnovo delle Amministrazioni locali della prossima primavera, che coinvolgeranno quasi un quarto dell'intera popolazione regionale.

**Considerato che**

risulta particolarmente positiva l'esperienza pluriennale di Decentramento amministrativo rappresentato dalle Circoscrizioni, quale utile e importante strumento di Partecipazione e di Cittadinanza attiva.

La Partecipazione democratica al governo diffuso dei territori, oltre che patrimonio consolidato della nostra Regione, risulta essere una reale risorsa per la politica e la democrazia e non un costo.

**Rilevato che**

in risposta alla Legge 42/10 si è costituito il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni di Decentramento Amministrativo Comunale, cui ha aderito pressoché la totalità dei Comuni d'Italia coinvolti dalla disposizione in itinere.

Detto Comitato Nazionale delle Circoscrizioni, costituitosi a Forlì il 30 giugno 2010, ha adottato un articolato documento politico recante una posizione di netto disaccordo con le scelte dello Stato centrale tese ad abolire l'esperienza del Decentramento Amministrativo Comunale.

Dal punto di vista normativo la scelta di abolire le Circoscrizioni si pone in contrasto con la recente modifica del Titolo V, oltre che con il disposto dell'art. 5 della Carta Costituzionale, che riconosce e valorizza le Autonomie locali.

La prospettiva di annullare questa trentennale esperienza pare in stridente contraddizione coi valori della trasparenza, della partecipazione e della sussidiarietà.

Il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni nei mesi scorsi ha avviato un intenso percorso di sensibilizzazione, interpellando tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, tra i quali l'ANCI, la Lega delle Autonomie, la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica in una speciale audizione tenutasi il 23 novembre 2010 in sede di Commissione Affari Costituzionali, nonché il Presidente della Repubblica.

Alcune Regioni a Statuto speciale stanno già avviando percorsi normativi tesi a preservare dalla decadenza gli strumenti di partecipazione dei Consigli Circoscrizionali, con conseguente inevitabile creazione di un'Italia a due velocità, con evidenti disparità per i cittadini e le comunità coinvolte.

**Impegna la Giunta**

a fare proprie le richieste del Comitato Nazionale delle Circoscrizioni e ad assumere posizione in difesa del Decentramento Amministrativo Comunale come spazio fondamentale di democrazia e buona politica.

Di attivarsi perché venga prorogata la decorrenza del disposto normativo della Legge 42/10 prevista per il 2011.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune perché il Governo e il Parlamento riformolino i disposti normativi affinché sia salvaguardata l'autonomia degli Enti locali e la loro facoltà di organizzare il Governo cittadino in base alle esigenze del proprio territorio indipendentemente dal numero degli abitanti.

Di attivarsi in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni perché venga istituito un Tavolo di confronto con il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni.

Di attivarsi in tutte le sedi più opportune perché all'interno della nuova "Carta delle Autonomie" siano riconosciute forme istituzionali di Decentramento Amministrativo, in chiave federalista su base regionale.

A valutare l'opportunità di procedere all'adozione degli strumenti normativi più opportuni per garantire la partecipazione dei

cittadini alle scelte di rappresentanza già dai livelli più vicini alle comunità quali sono le Circoscrizioni.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1024 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Sconciaforni, Naldi e Meo per chiedere alla Giunta di intervenire a sostegno dei soggetti ricorrenti presso il TAR del Lazio contro i decreti di taglio all'organico nella scuola pubblica e le relative circolari**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

la Costituzione affida alla scuola della Repubblica il compito di offrire ai suoi giovani cittadini un'istruzione di qualità, che permetta loro di diventare protagonisti del loro futuro e di sviluppare liberamente la propria personalità;

colpire la scuola pubblica significa colpire al cuore i diritti di cittadinanza e l'impegno per la sua difesa è componente fondamentale di quello per la difesa dei principi di eguaglianza e libertà fondamentali della nostra Costituzione.

**Preso atto**

del tentativo ormai evidente di distruggere questo patrimonio del Paese, la scuola di tutti e per tutti, attraverso un continuo processo di riduzione dei fondi per il suo funzionamento, di riduzione del numero degli insegnanti per classe, di aumento degli studenti per classe, di eliminazione delle offerte di eccellenza come il tempo pieno e le sperimentazioni, di non soddisfacimento della domanda di scuola d'infanzia, di taglio al sostegno e ai fondi per l'integrazione.

**Considerato che**

grazie ai ricorsi collettivi di insegnanti, genitori, studenti, personale ATA del 2009 e del 2010, il TAR del Lazio (ultima sentenza 19 luglio 2010) e il Consiglio di Stato più volte, in fase di richiesta di sospensiva, hanno ravvisato profonde illegittimità nei provvedimenti applicativi della Legge 133/08;

la nostra scuola statale non è in grado di sopportare un altro anno di tagli e di gestione improvvisata e confusa del riordino.

**Appreso che**

il prossimo 17 febbraio 2011 davanti al TAR del Lazio si discuteranno nel merito i ricorsi unificati contro i decreti di taglio all'organico del 2009 e 2010 e le relative circolari sulle iscrizioni con le quali il Ministro, forzando tempi e procedure, tenta di imporre un modello organizzativo e funzionale della scuola statale al di fuori di un definito quadro giuridico e normativo.

**Chiede alla Giunta regionale**

di aderire formalmente al ricorsointervenendo a sostegno dei ricorrenti presso il TAR del Lazio, come hanno già fatto le Province di Bologna, Pistoia, Cosenza, Vibo Valentia, i Comuni di Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, il Codacons;

di attivare in tempi utili tutti i passaggi formali per disporre l'adesione al ricorso.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 30 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1029 - Risoluzione proposta dai consiglieri Villani, Leoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Aimi, Filippi, Pollastri, Bignami, Malaguti, Bazzoni e Lombardi per impegnare la Giunta regionale ad incrementare le iniziative relative alla giornata del Ricordo per le vittime delle foibe, con particolare riferimento alle scuole**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

con la Legge 30 marzo 2004, n. 92, è stata istituita dal Parlamento italiano la "Giornata del ricordo", al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani, giuliani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

tale giornata è dedicata alla celebrazione ed alla memoria della complessa vicenda del confine orientale e, all'interno di questa, del martirio degli italiani infoibati, del loro assassinio di massa organizzato dalle milizie del maresciallo Tito, raccapricciante segno di una pulizia etnica che fu attuata in terre teatro di uno storico e tragico scontro di nazionalismi e che durò fino al 1948, provocando l'esilio forzato di 350 mila italiani dall'Istria, da Fiume e da tutta la Dalmazia;

il martirio non fu risparmiato né alle donne né ai bambini, né ai vecchi né ai sacerdoti, la cui sola colpa era quella di essere italiani.

**Considerato che**

all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 92 del 2004 si fa espresso riferimento al fatto che tali commemorazioni debbano essere realizzate per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e che istituzioni ed enti debbano favorire la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;

tali iniziative, inoltre, devono essere volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario ed artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica, ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero;

negli ultimi due anni tale ricorrenza è stata celebrata da parte delle più alte cariche istituzionali;

nonostante tutto, purtroppo, oggi in Italia c'è chi tende a minimizzare la tragedia delle foibe e dell'esodo e, paradossalmente, proprio la scuola è l'istituzione che tende a dimenticare maggiormente questa pagina tragica della storia italiana. Infatti i testi scolastici dovrebbero contemplare questa drammatica vicenda e, invece, in molti casi, la stessa non viene nemmeno menzionata, disattendendo in questo modo una delle principali finalità indicate dalla legge n. 92 del 2004.

**Impegna la Giunta regionale**

ad incrementare le iniziative pubbliche nel territorio dell'Emilia-Romagna e soprattutto nelle scuole per ricordare la grande tragedia italiana testimoniata con la ricorrenza ufficiale del

Giorno del Ricordo;

a promuovere incontri pubblici e nelle scuole, nel rispetto dell'autonomia scolastica, con testimoni di quei drammatici avvenimenti e coinvolgendo le associazioni ufficiali degli esuli come ad esempio i comitati comunali, provinciali e regionale dell'ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia), che possano aiutare a trasmettere e conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 30 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1181 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Barbati, Sconciaforni, Mandini e Meo per impegnare la Giunta regionale a procedere all'aggiornamento della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, al fine di tutelare, nel settore delle attività estrattive, l'ambiente e la salvaguardia del territorio**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

secondo dati Legambiente del 2009, in Italia sono circa 6 mila le cave attive e si stimano in quasi 8 mila quelle dismesse nelle sole regioni in cui esiste un monitoraggio. Sono infatti circa 142 i milioni di metri cubi di inerti che ogni anno vengono legalmente prelevati nel nostro Paese tramite le attività di cava, senza considerare le regioni in cui le quantità estratte non vengono nemmeno calcolate;

a fronte di numeri così impressionanti, le tariffe pagate da chi cava risultano a dir poco scandalose. In media infatti nelle regioni italiane le ditte cavatrici pagano agli enti pubblici il 4% del prezzo di vendita degli inerti per totale nazionale di tutte le concessioni pagate nelle regioni di meno di 53 milioni di Euro, mentre ammonta a 1 miliardo e 735 milioni di Euro l'anno quanto ricavato dai cavaatori dalla vendita del materiale;

secondo le stime dell'Anepla (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini) gli inerti estratti in Italia sono stati circa 375 milioni di tonnellate nel 2006 (sono compresi anche gli inerti artificiali, quelli riciclati e quelli da frantumazione delle rocce) e in parallelo i rifiuti da costruzione e demolizione continuano a crescere con 45 milioni di tonnellate, il 90% dei quali collocati in discarica;

se si considera il peso che le Ecomafie hanno nella gestione del ciclo del cemento e nel controllo delle aree di cava nel Mezzogiorno, emerge in tutta la sua evidenza la gravità della situazione in troppe aree del Paese praticamente prive di regole.

**Considerato che**

per l'impatto ambientale che determinano, le attività estrattive da tempo sono chiamate nella nostra regione a concorrere con il pagamento di un tributo economico al ristoro delle condizioni ambientali e alla mitigazione dei segni che con la loro attività di cava causano al territorio;

secondo i dati della Relazione sullo stato dell'Ambiente 2009, in Emilia-Romagna nel 2007 si sono estratti 12.188.077 metri cubi di materiale nelle 296 cave attive, di cui 7.865.697 metri cubi di inerti pregiati (ghiaie e sabbie alluvionali);

per questo materiale i cavaatori dell'Emilia-Romagna hanno

pagato complessivamente un canone annuo di poco superiore ai 6 milioni di euro, a fronte di un volume di affari annuo stimato a prezzo di vendita di oltre 132 milioni di euro;

in Emilia-Romagna il contributo di "indennizzo" (variabile per tipo di materiale, ma per lo più di 0,57 Euro /m<sup>3</sup>) è fissato dalla delibera della Giunta regionale n. 70 del 21/1/1992, in applicazione della L.R. 17/91, art. 12, commi 2 e 3, determinando tariffe che da quella data non sono mai state aggiornate, nemmeno con una indicazione dei costi e neppure nell'occasione data dalla conversione degli importi espressi in lire a quelli espressi in euro.

#### **Valutato che**

invece, nel tempo le risorse economiche derivate ai cavaatori per lo svolgimento della loro attività si sono enormemente accresciute e i tributi versati come tariffa ai Comuni, alle Province e alla Regione, immutati, sono sempre più inadeguati a consentire effettivamente di realizzare quegli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale che sono descritti ed indicati dall'art. 12 della L.R. 17/91 così come modificato dall'art. 27 della L.R. 7/04;

in alcuni Paesi dell'Unione Europea la regolamentazione e la tassazione sui materiali da cava hanno seguito uno schema che tende alla diminuzione del loro prelievo, favorendo il ricorso agli inerti riciclati;

il Regno Unito, ad esempio, già nell'aprile del 2002 ha introdotto l'imposta sull'estrazione di sabbia e ghiaia da cava (Aggregate Levy) che inizialmente aveva un importo 3,26 Euro /m<sup>3</sup>, l'equivalente del 20% del prezzo medio di mercato, poi nel 2008, tenuto conto dell'inflazione, è stata portata a 3,98 Euro /m<sup>3</sup>;

la Svezia nel 1996 ha introdotto un canone di circa 0,74 Euro /m<sup>3</sup> su sabbia e ghiaia e in seguito, nel 2003 e nel 2006, ha approvato due aumenti che hanno portato questa tassa a circa 1,91 Euro /m<sup>3</sup>.

#### **Ritenuto necessario che**

la Giunta regionale introduca al più presto nuove norme allo scopo di limitare il consumo di suolo e l'impatto ambientale e paesaggistico di questo settore produttivo, nell'ambito del preannunciato adeguamento normativo della L.R. 18 luglio 1991, n. 17;

gli esercenti delle attività estrattive che utilizzano una risorsa naturale che appartiene alla comunità - il nostro territorio - concorrano maggiormente al recupero ambientale delle aree sulle quali intervengono, e in generale producano un più adeguato ristoro al territorio che li ospita;

la nuova normativa introduca strumenti per acquisire a livello regionale il quadro delle conoscenze della pianificazione provinciale e preveda l'emanazione di linee guida di indirizzo allo scopo di ottimizzare ed equilibrare le previsioni dei PIAE;

la nuova normativa preveda anche, in particolare, l'introduzione di regole più cogenti relativamente alla tutela delle acque di falda nelle aree di scavo e alla sistemazione delle cave al termine della loro coltivazione;

la Giunta regionale introduca strumenti più efficaci per disincentivare la collocazione in discarica degli inerti provenienti dalle demolizioni e per incentivarne il loro utilizzo in alternativa ai materiali di cava.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a procedere celermente all'aggiornamento della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, secondo gli indirizzi sopra riportati;

ad aggiornare al più presto le tariffe previste dalla delibera di Giunta regionale n. 70 del 21/1/1992 e s.m.i. nella misura dei casi sopra citati e comunque determinando una tariffa, per le

tipologie di materiali estraibili individuate, che abbia come riferimento orientativo medio 2 Euro al metro cubo;

a destinare i maggiori introiti così ottenuti al finanziamento delle politiche regionali di tutela dell'ambiente e di salvaguardia del territorio.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 30 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1227 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni e Barbatì per impegnare la Giunta a porre in essere azioni a tutela dei lavoratori e della continuità produttiva dell'azienda Verlicchi SpA di Zola Predosa**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

l'Azienda Verlicchi SpA di Zola Predosa, specializzata nella costruzione di telai meccanici, ha alle spalle una storia industriale particolarmente importante, essendo stata fornitrice fino a poco tempo fa delle principali case motociclistiche quali BMW, Ducati, Honda ed impiegando circa 300 lavoratori nei suoi stabilimenti;

l'Azienda proviene da un lungo periodo di crisi, una crisi legata in parte alle problematiche del comparto del motociclo e accentuata, in particolar modo, da difficoltà manageriali.

#### **Appreso che**

l'Azienda Verlicchi SpA aveva, all'inizio del 2011, circa 11 milioni di euro di debito fra fornitori, dipendenti e INPS, due anni di contributi non pagati ai dipendenti, mancanza di liquidità e circa 120 lettere di ingiunzione di pagamento, da varie direzioni;

le recenti modifiche dell'assetto azionario della Verlicchi SpA hanno consegnato l'azienda, leader nella costruzione di telai per moto, nelle mani della JBF Pontedera Srl che, invece, si occupa di attività sportive dilettantistiche e insegnamento della pallacanestro;

la JBF Pontedera Srl è un'azienda senza capitale sociale che ha, tra gli Amministratori delegati, un indagato per associazione a delinquere in materia di reati tributari e truffa aggravata ai danni dello Stato e un imprenditore finito nei guai tempo fa per bancarotta.

#### **Considerato che**

l'8 marzo 2011 i dipendenti della Verlicchi SpA hanno dato mandato ai legali di Fiom e Fim di presentare l'istanza di fallimento e tale istanza è al vaglio del Tribunale di Bologna;

in questo caso l'ingiunzione di fallimento, oltre ad essere più favorevole sul piano degli ammortizzatori, consentirebbe la continuazione di un'eventuale capacità produttiva;

in data 22 marzo 2011 la Fiom ha presentato un esposto alla procura di Bologna in cui si ipotizzano, nella vicenda del passaggio di proprietà, i reati di sostituzione di persona e truffa aggravata a danno dei lavoratori. Nell'esposto del sindacato si parla anche di un intermediario che in una riunione avrebbe parlato dell'idea di spostare la sede della Verlicchi SpA in un altro circondario perché lì sarebbe stato possibile 'controllare' la procedura fallimentare;

nella mattinata di lunedì 14 marzo i lavoratori hanno sco-

perto che, nella notte tra sabato e domenica, i macchinari erano stati smontati e preparati per essere caricati sui camion e portati altrove. Da allora i dipendenti della Verlicchi presidiano permanentemente l'Azienda per evitare lo smantellamento della loro fabbrica e il trasferimento delle attrezzature.

#### **Evidenziato che**

la Giunta della Regione Emilia-Romagna sta seguendo con attenzione l'evoluzione del comparto del motociclo presente sul territorio, ed in particolar modo la situazione di aziende leader del settore come la Ducati (che era fino a pochissimi giorni fa uno dei principali clienti della Verlicchi SpA) e la Malaguti ma, logicamente, anche il loro indotto, particolarmente significativo in termini di occupazione e per il tessuto economico territoriale;

è auspicabile un ruolo attivo da parte di Unindustria per salvaguardare il patrimonio industriale e occupazionale regionale;

è fondamentale cercare di mantenere sul territorio aziende che, come Verlicchi SpA, rappresentano punti di snodo della filiera.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a monitorare con attenzione l'evolversi della situazione dell'azienda Verlicchi, anche attraverso un continuo confronto con l'autorità giudiziaria;

a garantire la messa in sicurezza dei lavoratori sul fronte degli ammortizzatori sociali;

a promuovere le azioni di sua competenza al fine di determinare la massima trasparenza della situazione proprietaria della Verlicchi SpA;

a promuovere, insieme alle parti sociali, tutte le azioni atte a garantire la continuità produttiva della Verlicchi SpA e la difesa del patrimonio di competenze industriali e professionali dei dipendenti, verificando nuove ipotesi di impegni imprenditoriali, compreso quello in forma cooperativa;

a identificare, a fronte di una soluzione imprenditoriale credibile che possa garantire il mantenimento dell'attività produttiva e del lavoro sul territorio, strumenti di supporto anche attraverso il sistema dei Consorzi Fidi;

a delineare, anche attraverso i lavori del Tavolo regionale recentemente costituito, soluzioni a favore della valorizzazione della componentistica connessa al motociclo.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1236 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Monari, Moriconi, Alessandrini, Luciano Vecchi, Mori, Carini, Casadei, Mumolo, Marani, Montani, Costi, Montanari e Zoffoli per chiedere alla Giunta di esprimere solidarietà a Jovan Divjak**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

nella serata di giovedì 3 marzo 2011 è stato arrestato dalle autorità austriache, presso l'Aeroporto Internazionale di Vienna, l'ex Generale dell'Esercito Bosniaco Jovan Divjak. Si stava recando in territorio italiano per partecipare ad una conferenza

indetta dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti e dall'Associazione Percorsi di Pace;

secondo il portavoce del ministero degli Interni austriaco, Rudolf Golia, Divjak sarebbe stato arrestato sulla base del mandato di cattura internazionale emesso dalla Serbia per i fatti della Dobrovoljacka Ulica;

il Governo Serbo ha formalmente richiesto l'estradizione di Jovan Divjak, cittadino divenuto bosniaco, ma nato a Belgrado e di etnia serbo-ortodossa, che durante la guerra guidò le forze regolari dell'Armija BiH in difesa di Sarajevo;

successivamente, in data 8 marzo 2011, dopo il pagamento di una cauzione, fissata a 500.000 euro, Jovan Divjak è stato scarcerato.

#### **Considerato che**

l'International Criminal Tribunal for the Former Yugoslavia (ICTY), in seguito ad un'indagine sui fatti della Dobrovoljacka Ulica, ha deliberato che l'assalto di cui sopra fu un ordinario scontro tra due eserciti;

l'ex Generale Divjak non è mai stato inquisito, né per tali atti, né per alcun altro motivo, dal ICTY;

l'ex Generale Divjak gode di stima unanime in seno alla comunità internazionale ed è Ambasciatore di Pace della Universal Peace Federation di Ginevra, dalla quale è stato premiato nel 2006.

#### **Rilevato che**

l'ex Generale Divjak ha fondato, al termine del conflitto, l'associazione Obrazovanje Gradi BiH (*l'istruzione costruisce la Bosnia-Erzegovina*) tutt'oggi attiva, tramite la quale ha consentito a migliaia di orfani di guerra di sostenere e completare gli studi erogando più di 24.000 borse di studio per un valore complessivo di quasi un milione di Euro;

in qualità di membro del Comitato delle Ong Straniere in Bosnia, opera fattivamente alla costruzione di percorsi di riconciliazione e convivenza tra i diversi gruppi etnici e religiosi al fianco di numerose altre sigle nazionali e internazionali di organizzazioni governative e non, tra le quali ricordiamo OCSE, OSCE, EUFOR (e in precedenza UNPROFOR), Esercito Italiano (Brigata Sassari), il Ministero degli Esteri Italiano (Cooperazione Italiana allo Sviluppo), la Regione Emilia-Romagna, l'organizzazione ISCOS Emilia-Romagna, numerose Scuole di Pace della Regione Emilia-Romagna.

#### **Rilevato inoltre che**

a Bologna lo aspettavano prima del fermo: l'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti), che lo aveva invitato ufficialmente per spiegare ai ragazzi di oggi cos'è la memoria di ieri, l'associazione Adottando, da tempo attiva su questi temi, il Comune di Casalecchio e l'associazione Percorsi di Pace che avevano organizzato un incontro alla Casa della solidarietà.

#### **Chiedono alla Giunta**

di esprimere, anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, solidarietà a Jovan Divjak e di impegnarsi a inoltrare copia del presente atto al Ministero degli Esteri Italiano e all'associazione Obrazovanje Gradi BiH.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1241 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Luciano Vecchi, Mumolo, Piva, Cevenini, Pariani, Mori, Ferrari, Montanari, Montani, Casadei, Moriconi, Zoffoli, Fiammenghi, Bonaccini, Alessandrini, Marani, Pagani, Carini, Garbi e Mazzotti per impegnare la Giunta ad assicurarsi che venga rispettata la risoluzione n. 1973 dell'ONU sulla Libia, ad adoperarsi affinché siano adottate le misure necessarie per accogliere i richiedenti asilo ed i rifugiati provenienti dai Paesi mediterranei e a sostenere interventi per accompagnare i processi di democratizzazione in atto**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

le manifestazioni ed i sommovimenti che stanno attraversando vari Paesi arabi del Nordafrica e del Medio Oriente hanno chiesto la fine dei regimi autoritari e la realizzazione di riforme politiche, economiche e sociali nonché libertà, democrazia e migliori condizioni di vita.

Tali movimenti politici hanno dimostrato che i regimi antidemocratici e autoritari non possono garantire una stabilità effettiva e che i valori democratici devono costituire l'elemento essenziale di ogni politica di cooperazione internazionale e di partenariato.

I movimenti democratici hanno registrato una straordinaria partecipazione popolare, in particolare di donne e di giovani, e si sono caratterizzati come movimenti nazionali ed hanno rifiutato ogni tentativo di strumentalizzazione ideologica o religiosa.

In alcuni Paesi, come la Tunisia e l'Egitto, la spinta democratica ha prodotto cambi di regime e l'avvio di processi democratici. In altri Paesi le politiche repressive di governi antidemocratici si oppongono alle richieste di apertura e di riforma e hanno causato vittime innocenti e violazioni dei diritti umani, civili e politici.

In Libia alla richiesta di riforme democratiche il regime ha risposto con una inaudita ed inaccettabile repressione militare che ha provocato migliaia di vittime civili ed immani distruzioni ed ha impedito l'avvio di una transizione pacifica verso la democrazia.

Il 17 marzo 2011 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione 1973 con la quale si richiede l'adozione delle misure necessarie per la protezione dei civili libici dalla sanguinaria repressione attuata dal regime libico e che da essa è scaturita una iniziativa militare da parte di numerosi Paesi.

**Considerato che**

per l'Unione Europea, per l'Italia e per una Regione come l'Emilia-Romagna l'affermazione dei diritti umani e democratici in ogni parte del mondo - ed a maggior ragione nelle regioni a noi contigue come quella mediterranea-mediorientale - è obiettivo fondamentale e condizione per garantire quello sviluppo civile ed umano che è basilare per un ordine internazionale equo e sostenibile e per potere affrontare efficacemente le sfide dell'epoca contemporanea.

**Valutato che**

l'evoluzione democratica e il nuovo protagonismo dei popoli nell'area comporterà non solo per il Mediterraneo, ma per l'Europa intera importanti conseguenze nell'assetto delle relazioni politiche, economiche e sociali tra paesi europei e della riva sud del Mediterraneo, con significative trasformazioni che dovranno essere determinate e gestite con lungimiranza.

La Regione Emilia-Romagna ed il suo territorio hanno in essere attività di collaborazione e cooperazione internazionale anche nei Paesi della riva sud del Mediterraneo, oltre ad avere interessi consolidati di natura economica e commerciale.

Sono presenti sul territorio regionale consistenti comunità di migranti provenienti da alcuni dei Paesi maggiormente toccati dalle recenti evoluzioni politiche.

Il nuovo Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale (L.R. 6/04) e il nuovo Documento Programmatico per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione (L.R. 12/02), per i quali si avvierà a breve il processo di determinazione, dovranno necessariamente tener conto della mutata situazione nell'area mediterranea-mediorientale.

**Esprimendo**

la propria solidarietà a quanti sono rimasti vittima delle repressioni di regimi antidemocratici e il proprio convinto sostegno a quanti si battono per la democrazia, la libertà, i diritti umani e civili

**impegna la Giunta regionale a**

esprimere una valutazione positiva della Risoluzione n. 1973, adottata il 17 marzo 2011 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Assicurarsi che, coerentemente con quanto richiesto, con votazione a larga maggioranza, dai due rami del Parlamento al Governo italiano, il nostro Paese adotti ogni iniziativa per assicurare la protezione delle popolazioni dell'Area, nello scrupoloso rispetto della Risoluzione n. 1973 e delle relative prescrizioni, ad adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare che l'Italia partecipi attivamente con gli altri Paesi disponibili, ovvero nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui il nostro Paese è parte, alla piena attuazione della Risoluzione n. 1973 ai fini della protezione dei civili e delle aree popolate sotto pericolo di attacco.

Valutare la partecipazione, anche in collaborazione con istanze nazionali ed europee, ad interventi umanitari, di ricostruzione e di sviluppo nei Paesi coinvolti dai recenti sommovimenti.

Adoperarsi affinché in Italia, in stretta collaborazione con gli enti territoriali, siano adottate - anche sollecitando la solidarietà dell'Unione Europea - le necessarie misure per l'attivazione delle iniziative di accoglienza per i richiedenti asilo e per i rifugiati provenienti dai Paesi mediterranei, nel contesto di un piano nazionale in cui tutte le Regioni, sulla base delle garanzie assicurate dal Governo, dovranno fare la loro parte. In questo contesto l'Emilia-Romagna, insieme alle Province ed ai Comuni, dovrà accompagnare e dare seguito alle intese raggiunte.

Tenere in particolare considerazione l'area del bacino del Mediterraneo nella futura programmazione delle attività regionali nell'ambito dei citati Piani per le attività di rilievo internazionale e per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione.

In tale ambito a sostenere interventi che possano accompagnare i processi di democratizzazione in atto, promuovendo lo scambio di pratiche, di partecipazione democratica, di formazione, di crescita della società civile, anche favorendo il coinvolgimento di organizzazioni, enti locali e società civile del territorio regionale. Particolare centralità dovranno avere le azioni a sostegno delle donne e della loro libertà di esercitare un ruolo attivo volto alla coesione sociale nei Paesi della riva sud del Mediterraneo.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2011*



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**Oggetto n. 1251 - Risoluzione proposta dai consiglieri Corradi, Donini, Villani, Monari, Manfredini, Ferrari e Meo per impegnare la Giunta a segnalare alla Commissione Europea la propria contrarietà alla commercializzazione di carne proveniente da animali clonati e a sostenere la richiesta del Parlamento europeo di indicare la clonazione nell'etichettatura della carne**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

Nei giorni scorsi è fallito il tentativo di accordo tra la Commissione UE (il Governo europeo), ed il Parlamento Europeo, relativamente alla riforma delle regole sui "nuovi cibi", ossia sui nuovi prodotti destinati ad essere commercializzati per il consumo umano.

Il mancato accordo raggiunto tra le istituzioni europee, fa sì che per i prossimi tre anni resteranno in vigore le regole precedenti (stabilite nel 1997), con la conseguenza che gli operatori economici agiranno in mancanza di una normativa chiara, ma cosa peggiore, non si possono escludere pericoli per i consumatori.

Il tema del contendere, che ha impedito il raggiungimento dell'accordo, è stata l'indisponibilità della Commissione UE ad accettare la richiesta del Parlamento Europeo per l'etichettatura dei cibi "clonati".

Il Parlamento Europeo aveva richiesto che i prodotti alimentari provenienti da animali, riportassero in etichetta la specifica della provenienza, al fine di consentire ai consumatori di procedere a scelte consapevoli.

La Commissione UE si è dichiarata contraria all'indicazione nell'etichettatura della carne (o dei prodotti a base di carne), della provenienza da animali clonati di detti prodotti destinati al consumo umano.

La Commissione UE ha giustificato la sua posizione contraria all'etichettatura, affermando che si tratterebbe di: "... un'inutile

*complicazione burocratica".*

**Rilevato che**

Ad oggi l'Unione Europea importa circa 300 mila tonnellate di carne "clonata", quantitativo pari al 5% della produzione "tradizionale" di carne realizzata in Europa.

Con riferimento alla carne proveniente da ovini, non esiste attualmente alcun parere scientifico ufficiale degli organi europei relativamente al fatto che il consumo di tale carne non abbia controindicazione per l'uomo.

**Considerato che**

Un sondaggio realizzato a livello europeo, ha evidenziato che il 63% dei cittadini dei vari Stati europei non sono disponibili a consumare carne proveniente da animali clonati; mentre l'83% vorrebbe avere la massima chiarezza nelle etichette dei prodotti alimentari, al fine di poter procedere ad acquisti consapevoli.

**Impegna la Giunta**

A segnalare alla Commissione Europea la propria contrarietà alla commercializzazione di carne proveniente da animali clonati, ed altresì ad attivarsi presso il Governo e l'Assemblea delle Regioni d'Europa (AER) al fine di ottenere analogha pronuncia formale di contrarietà nei confronti della Commissione UE, ed a sostegno della richiesta del Parlamento Europeo per l'indicazione nell'etichettatura della carne dell'eventuale provenienza della stessa da animali di origine "clonata".

**Impegna l'Assemblea legislativa**

A segnalare alla Commissione Europea la propria contrarietà alla commercializzazione di carne proveniente da animali clonati, ed altresì ad attivarsi presso il Parlamento, il Governo italiano e la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti Europei con poteri legislativi (CALRE), al fine di ottenere una pronuncia formale di contrarietà nei confronti della Commissione UE, ed a sostegno della richiesta del Parlamento Europeo per l'indicazione nell'etichettatura della carne dell'eventuale provenienza della stessa da animali di origine "clonata".

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 30 marzo 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2161

**Assegnazione di un finanziamento all'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA), ai sensi della L.R. 44/95 ss.mm, per la realizzazione della quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive integrazioni e modificazioni;

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile

della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012,

- la L. R. 23 Luglio 2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione;

Rilevato che l'art. 5, comma 1, lett. r), della citata L.R. 44/95 prevede tra le funzioni dell'ARPA quella di svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;

Dato atto che:

- il "Piano progettuale per la difesa della costa emiliano-romagnola" (Piano Costa), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1754 del 6 aprile 1983, e i successivi aggiornamenti del 1996 e del 2000 prevedevano la realizzazione di reti di monitoraggio della costa;

- la Regione Emilia-Romagna, con il supporto di IDROSER-Agenzia (le cui funzioni sono state trasferite ad all'ARPA dal 14 maggio 1996 - giusta deliberazione n. 992 del 14 maggio 1996) e dell'ARPA ha istituito nel 1983 tre reti di monitoraggio (variazione della linea di riva, subsidenza e variazioni della spiaggia emersa e sommersa) dell'evoluzione dell'area costiera, garantendone periodici rilievi;

- l'IDROSER-Agenzia prima e l'ARPA in seguito hanno effettuato, per conto della Regione Emilia-Romagna, il rilievo delle variazioni morfologiche della spiaggia emersa e sommersa (rete topo-batimetrica) nel 1984, nel 1993, nel 2000 e nel 2006;

- l'esperienza maturata nel settore ha portato a quantificare in cinque anni l'intervallo ottimale che deve intercorrere tra due rilievi successivi delle tre reti;

- in particolare con la quarta campagna topo-batimetrica del 2006 (affidata all'ARPA con propria deliberazione 1319/05) sono state rilevate 251 sezioni distribuite circa ogni 500 metri (26 in più rispetto alla 3a campagna del 1993), lungo tutto il litorale regionale, è stata aggiunta la misurazione di circa 200 km di cross longitudinali, in corrispondenza della spiaggia sommersa, parallelamente alla costa regionale, e due zone con la misurazione del piano batimetrico con raffittimento a "semina di punti";

Dato atto inoltre che il Consiglio regionale con deliberazione del 20 gennaio 2005 n. 645, su proposta della Giunta regionale del 29 novembre 2004, n. 2406, ha approvato le linee guida del progetto per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC), nelle quali si afferma punto 1.2.1 la necessità del mantenimento e sviluppo delle reti di monitoraggio della costa;

Rilevato che si sta avviando contemporaneamente la procedura di affidamento all'ARPA del rilievo della subsidenza anche attraverso l'analisi interferometrica per il periodo 2006-2011 nella pianura emiliano-romagnola e nella fascia costiera;

Considerato che a seguito di colloqui intercorsi tra la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa - in particolare fra il Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica - e l'ARPA, è stata concordata la quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo avente come obiettivo la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato del litorale, in quanto dati precisi e aggiornati sono indispensabili per definire l'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo, le politiche di gestione della costa e i progetti di difesa;

Considerato altresì che:

- nell'ambito della precedente 4° campagna di rilievo, durante l'elaborazione dei dati si è rilevato che i cross longitudinali forniscono un ottimo risultato in corrispondenza delle zone protette da scogliere parallele emerse, mentre in corrispondenza delle spiagge libere da scogliere creano difficoltà di interpretazione e danno risultati non soddisfacenti nelle elaborazioni modellistiche, a causa della estrema variabilità, in questi tratti costieri, della posizione della barra sommersa;

- pertanto a partire da questi riscontri si ritiene opportuno eliminare, nel progetto della quinta campagna, i cross longitudinali a suo tempo realizzati davanti alle spiagge libere da scogliere parallele emerse, per sostituirli, nei medesimi tratti, con nuovi profili trasversali a interasse di circa 250 metri e fino alla batimetrica di 3,5 metri, intermedi rispetto agli esistenti con interasse 500 metri che si estendono mediamente fino alla batimetrica 6 - 8 metri, con lo scopo di poter descrivere più precisamente la posizione delle barre sommerse, senza per questo variare la lunghezza

complessiva dei profili rispetto a quelli rilevati nella precedente 4a campagna.

- si ritiene opportuno eliminare anche le zone a "semina di punti", molto più indicate per rilievi di dettaglio, ad esempio quelli finalizzati al riscontro degli effetti di opere a mare o ai risultati di un dragaggio, in quanto non sono risultate particolarmente significative per un rilievo ad ampia scala, come quello della rete regionale.

- in funzione di quanto sopra espresso ne risulterà un raffittimento delle sezioni topo-batimetriche nei tratti costieri liberi da scogliere parallele emerse, mentre verranno comunque mantenuti e rilevati i due cross longitudinali costieri di cui uno ubicato nella zona interclusa tra le scogliere parallele e la battigia ed un altro esterno alle scogliere, per riscontrare appieno l'alternanza tombolo-buca che si ha in corrispondenza del centro di ogni scogliera e dei varchi tra le due scogliere successive;

Rilevato che:

- la quinta campagna di rilievo debba prevedere attività di verifica della variazione della linea di riva, la considerazione dei dati sul clima meteo-marino nel periodo di riferimento anche avvalendosi dei dati della boa ondometrica Nausicaa, l'analisi dei dati della subsidenza nello stesso periodo, il calcolo dei volumi accumulati ed erosi, l'individuazione dei tratti critici e altre elaborazioni necessarie all'aggiornamento del sistema informativo "Celle Litoranee" messo a punto nell'ambito del progetto Europeo Coastance, con riferimento alle attività del gruppo di lavoro costituito con determinazione della Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 11213 del 2/11/2009;

- l'importanza di eseguire la campagna topo-batimetrica in contemporanea con i rilievi della subsidenza, per avere dati maggiormente confrontabili;

Considerato inoltre che, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, l'ARPA ha predisposto una specifica tecnico-economica prot. PGDG/2010/005628 del 18 novembre 2010, agli atti del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica PG.2010.0288681 del 19 novembre 2010, le cui fasi principali si elencano qui di seguito:

- Attività: predisposizione del progetto esecutivo, direzione lavori di campo e raccolta dati - Importo in Euro: 10.000,00
- Attività: rilievo delle sezioni topo-batimetriche, dei cross longitudinali e della linea di riva - Importo in Euro: 107.000,00
- Attività: analisi dati subsidenza - Importo in Euro: 10.000,00
- Attività: analisi dati clima meteo-marino - Importo in Euro: 5.000,00
- Attività: attività di tipo ingegneristico (elaborazioni, modellazioni, analisi, su variazione linea di riva, clima meteo-marino, volumi accumulati/erosi, subsidenza) e restituzione delle elaborazioni e analisi in report tecnici e materiali cartografici, sia cartacei che su supporto informatico - Importo in Euro: 50.500,00

Totale importo in Euro: 182.500,00

IVA 20% importo in Euro: 36.500,00

Totale con IVA Importo in Euro: 219.000,00

Dato atto che la suddetta specifica tecnico-economica è stata verificata dal Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica sotto il profilo della congruità tecnico-economica, contabile e corrispondenza ai dettati legislativi sopraindicati;

Considerato infine che:

- in base alle considerazioni sopra esposte allo stato attuale si rende necessario affidare all'ARPA la realizzazione della quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e dell'analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo per Euro 219.000,00 IVA inclusa, secondo le modalità individuate nella specifica tecnico-economica sopraindicata;

- l'ARPA, a conclusione della quinta campagna di rilievo di cui sopra, dovrà produrre i seguenti elaborati sia in formato cartaceo sia in formato elettronico;

- file XYZ, relativi al rilievo topografico e batimetrico in formato ASCII;
- relazione tecnico-decrittiva delle varie fasi della campagna (rapporto intermedio);
- una serie di 11 carte topo-batimetriche in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
- serie di 11 carte con i confronti della linea di riva nel tempo in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
- serie di 11 carte a colori rappresentative delle zone in accumulo e erosione in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
- cinquanta copie della relazione finale con i risultati di tutte le attività svolte, comprensive delle sopraccitate cartografie ridotte in formato opportuno;

Rilevato che:

- le attività oggetto del presente provvedimento, non rientrano nel Programma annuale generale delle attività commissionate dalla Regione all'ARPA per l'anno 2010;

- tale progetto trova copertura finanziaria sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive (art. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n. 17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

Preso atto che, in base alle caratteristiche tecniche il progetto non potendo essere realizzato in fasi autonome e distinte data la sua unicità in termini di fattibilità, risulta necessario procedere con il presente provvedimento a dare copertura finanziaria all'attività che si intende commissionare a valere sull'esercizio in corso pur avendo le attività stesse uno sviluppo operativo ed una ricaduta in termini attuativi su più esercizi finanziari;

Ritenuto, inoltre per le ragioni sopra espresse, che ricorrono gli elementi di cui all'art.47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno complessivo di spesa di Euro 219.000,00 a favore dell'ARPA possa essere assunto con il presente atto;

Visti:

- il DPR 3 giugno 1998, n. 252;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Viste le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010 n. e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 "Conferimento degli incarichi di Responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 1173 del 27/7/2009 ad Oggetto: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni meglio specificate nelle premesse, la realizzazione della quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e dell'analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo comprendente le seguenti attività principali:

- Attività: predisposizione del progetto esecutivo, direzione lavori di campo e raccolta dati - Importo in Euro: 10.000,00
- Attività: rilievo delle sezioni topo-batimetriche, dei cross longitudinali e della linea di riva - Importo in Euro: 107.000,00
- Attività: analisi dati subsidenza - Importo in Euro: 10.000,00
- Attività: analisi dati clima meteo-marino - Importo in Euro: 5.000,00
- Attività: attività di tipo ingegneristico (elaborazioni, modellazioni, analisi, su variazione linea di riva, clima meteo-marino, volumi accumulati/erosi, subsidenza) e restituzione delle elaborazioni e analisi in report tecnici e materiali cartografici, sia cartacei che su supporto informatico - Importo in Euro: 50.500,00

Totale importo in Euro: 182.500,00

IVA 20% importo in Euro: 36.500,00

Totale con IVA Importo in Euro: 219.000,00

2. di affidare, ai sensi della L.R. 44/95 e ss.mm., all'ARPA la realizzazione della quinta campagna di rilievo della rete topo-batimetrica e dell'analisi dell'evoluzione recente del litorale emiliano-romagnolo secondo quanto indicato nella specifica tecnico-economica presentata dall'ARPA e agli atti del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, nella quale vengono individuate sia le modalità di svolgimento e i tempi, per un importo di Euro 219.000,00, I.V.A. al 20% compresa;

3. di dare atto che le attività di cui al precedente punto 1) dovranno essere svolte a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione e prevederanno le seguenti scadenze:

- presentazione da parte dell'ARPA, del progetto e relativa relazione tecnica dei rilievi di campo della quinta campagna topo-batimetrica entro aprile 2011;

- completamento delle attività di campo, previsto per la fine di febbraio 2012, a presentazione di specifica relazione sull'attività svolta e di un rapporto tecnico intermedio contenente le prime elaborazioni ingegneristiche ed esempi di elaborati cartografici risultanti, entro il 30 aprile 2012;
  - conclusione delle attività dietro presentazione del rapporto finale, delle analisi, dei risultati e di tutti gli elaborati, entro il 31 marzo 2013;
4. di stabilire che l'ARPA, a conclusione della quinta campagna di rilievo di cui sopra, dovrà produrre i seguenti elaborati sia in formato cartaceo sia in formato elettronico:
- file XYZ, relativi al rilievo topografico e batimetrico in formato ASCII;
  - relazione tecnico-decrittiva delle varie fasi della campagna (rapporto intermedio);
  - una serie di 11 carte topo-batimetriche in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
  - serie di 11 carte con i confronti della linea di riva nel tempo in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
  - serie di 11 carte a colori rappresentative delle zone in accumulo e erosione in scala 1:10.000 e due serie in scala 1:50.000;
  - cinquanta copie della relazione finale con i risultati di tutte le attività svolte, comprensive delle sopracitate cartografie ridotte in formato opportuno;
5. di imputare la spesa complessiva di Euro 219.000,00 registrata al n. 4178 di impegno sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonchè in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive. (art. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n.17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;
6. di autorizzare il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica a concedere con propria nota, sospensione dei lavori e proroghe dei termini di consegna, in seguito a documentata richiesta dell'ARPA medesima, e di autorizzare altresì a

sospendere i lavori per oggettive esigenze legate alla buona riuscita del progetto; tali sospensioni daranno luogo ad un termine suppletivo pari alla durata delle prestazioni da eseguire o pari almeno alla durata delle sospensioni stesse;

7. di dare atto che il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa, e Bonifica ai sensi dell'art.51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416 e ss.mm, provvederà alla liquidazione della somma, di cui al precedente punto 2., ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento a presentazione di regolari fatture con le seguenti modalità, previa verifica tecnica dei funzionari competenti in materia del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, e secondo quanto stabilito al precedente punto 3.:

- un primo acconto pari al 15% dell'importo totale ad avvenuta comunicazione da parte dell'ARPA di avvio delle attività della quinta campagna topo-batimetrica con lettera formale indirizzata al Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica;
  - un secondo acconto pari al 15% dell'importo totale ad avvenuta presentazione da parte dell'ARPA del progetto e relativa relazione tecnica dei rilievi di campo della quinta campagna topo-batimetrica;
  - un terzo acconto pari al 50% dell'importo totale ad avvenuta presentazione da parte dell'ARPA, al completamento delle attività di campo, a seguito di presentazione di specifica relazione sull'attività svolta e di un rapporto tecnico intermedio contenente le prime elaborazioni ingegneristiche ed esempi di elaborati cartografici risultanti;
  - il saldo pari al restante 20% dell'importo totale, alla conclusione delle attività e dietro la presentazione da parte dell'ARPA del rapporto finale, delle analisi, dei risultati e di tutti gli elaborati e dichiarazione attestante le spese sostenute;
8. di dare atto che i risultati e gli elaborati della quinta campagna di rilievo appartengono alla Regione Emilia-Romagna;
9. di dare notifica, al fine di adempiere a quanto previsto nella presente deliberazione, all'ARPA;

10. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 229

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE presentato da Polimeri Europa SpA nel comune di Ravenna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 9/99 come modificata dal D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive mo-

difiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene - 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 31 gennaio 2011, è realizzabile a condizione che siano messe in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione e compensazione previste nel progetto e nello Studio di impatto ambientale e rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. prima della presentazione della richiesta di permesso di costruire dovrà essere richiesta ed approvata specifica variante di adeguamento al Programma Unitario del Comparto Polimeri;
2. al fine della realizzazione degli interventi previsti nel progetto in oggetto deve essere richiesto apposito permesso di costruire al Comune di Ravenna;
3. relativamente all'utilizzo di pompe well-point in zone

soggette a bonifica e per cui esiste il rischio di diffusione della contaminazione, sono fatte salve le disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero di cui all'art. 5.7 delle NTA del PPTA della Provincia di Ravenna, in fase di approvazione; preferibilmente l'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione, compatibilmente con la qualità della falda emunta; i flussi provenienti dai well-point eventualmente installati in occasione dei lavori di escavazione e convogliati tramite il sistema fognario dello Stabilimento Multisocietario verso l'impianto centralizzato di depurazione di HERAmbiente dovranno essere comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario di Sito ed effettuati con le modalità indicate nell'apposita procedura parte integrante del Regolamento Fognario stesso;

4. per quanto riguarda la valutazione del Piano di Adeguamento dell'impianto Butene-1, nella considerazione che l'impianto di cui trattasi è nuovo, tutti gli interventi tecnologici e gestionali individuati nelle MTD dovranno essere applicati sin dalla prima attivazione; inoltre vi sono alcuni aspetti per i quali si ritiene opportuno fornire le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere attivate tutte le azioni necessarie per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004. In proposito, prima della messa in esercizio dell'impianto il gestore è tenuto a fornire riscontro sullo stato di avanzamento delle attività intraprese per l'estensione anche alla nuova attività produttiva di Butene-1 della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 di cui Polimeri Europa risulta già in possesso per lo stabilimento di Ravenna, con riguardo all'attività produttiva esistente di elastomeri (gomme, lattici), monomeri (butadiene), n-butano e composti ossigenati alto-ottanici quali MTBE/ETBE, e che dovranno comunque essere completate entro 1 anno dalla messa in esercizio dell'impianto;
- dato atto che il nuovo processo produttivo di Butene-1 prevede particolare attenzione ai recuperi energetici all'interno del medesimo processo, dovranno comunque essere valutati ulteriori recuperi energetici, se possibile, con utenze termiche esterne ai limiti di batteria dell'impianto stesso considerate le molteplici interconnessioni del nuovo impianto Butene-1 con diverse realtà produttive coinsediate nello stesso Sito Multisocietario di Ravenna, tra cui altri impianti produttivi gestiti dalla stessa Polimeri Europa. A tal proposito, entro 3 mesi dalla data del presente provvedimento il gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Ravenna uno studio di fattibilità relativamente all'utilizzo del calore posseduto dalla corrente di Raffinato-3 prodotto, ai fini dell'ottimizzazione energetica con particolare riguardo all'integrazione dell'energia termica anche con processi diversi;

5. non essendosi riscontrate difformità evidenti rispetto alla MTD, già in sede di rilascio dell'AIA per l'impianto chimico esistente MTBE/ETBE si è ritenuto non necessaria la predisposizione di un Piano di Adeguamento. Dovrà comunque essere fornita continuità agli interventi, inerenti il contenimento delle emissioni fuggitive, proposti dal gestore quale Piano di Miglioramento delle attuali prestazioni ambientali dell'impianto MTBE/ETBE oggetto di revamping, quali in particolare:

- sostituzione di valvole e di guarnizioni delle flange contenenti amianto;
- sostituzione, ove possibile, di alcune valvole delle linee contenenti fluidi cancerogeni (Raffinato 1 e Raffinato 2), con

valvole a emissioni zero (del tipo TA-Luft o equivalenti);

6. resta salvo l'obbligo per il gestore di provvedere, insieme con gli altri gestori coinsediati, all'adeguamento alla direttiva DGR 286/05 del sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia di tutto il Sito Multisocietario secondo il progetto presentato e recentemente realizzato;

7. al fine di perseguire un continuo miglioramento delle performances ambientali dell'insediamento produttivo, dovrà comunque essere mantenuto attivo e aggiornato il Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente conforme alle norme OHSAS 18001:2007 e UNI EN ISO 14001:2004 di cui dispone Polimeri Europa per lo stabilimento di Ravenna. Dovrà altresì essere garantita continuità al programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'Ambito Produttivo Omogeneo (APO) costituito dall'area chimica e industriale di Ravenna, che il gestore ha intrapreso partecipando ad un accordo volontario con le Pubbliche Amministrazioni orientato alla registrazione EMAS d'Area per le Aziende dell'APO, attuando le azioni definite nel Programma Ambientale dell'APO la cui responsabilità e attuazione è ascrivibile alla stessa Azienda;

8. per quanto riguarda il periodo intercorrente fra la costruzione e la messa in esercizio del nuovo impianto per la produzione di Butene-1, si ritiene necessario che il gestore predisponga, con cadenza semestrale, un documento che renda conto dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) da trasmettere alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente. Il suddetto documento contenente lo SAL dovrà essere valutato dalla Provincia con il supporto tecnico di ARPA. Ogni variazione significativa delle date previste nel SAL dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPA. La Provincia si riserva comunque di stabilire per tale periodo prescrizioni in corso d'opera, al fine di minimizzare l'impatto ambientale nella costruzione e avviamento del nuovo impianto;

9. ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, il gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni indicate dal competente CTR in sede di rilascio del NOF (prot. n. 0019852 del 10/12/2009) e di seguito riportate:

- nella redazione del RdS definitivo per la fase di progetto particolareggiato il gestore deve fornire adeguata risposta alle seguenti richieste:
- prevedere adeguate misure di protezione della sala controllo di isola 15 almeno secondo i criteri e gli standard costruttivi adottati per la sala di controllo di isola 13;
- individuare misure di prevenzione/protezione per limitare gli effetti determinati da scenari incidentali che potrebbero coinvolgere la mensa aziendale, il parcheggio esterno e l'ingresso di stabilimento, in particolare per lo scenario di flash-fire da top R2-4 "Circuito colonna di frazionamento leggeri impianto butene 1 - Rilascio sulla linea di 6" in mandata pompa P-2312 A/B al fondo accumulatore V-2320";
- dimostrare l'adeguatezza della scelta di suddivisione in aree di fuoco in relazione agli effetti degli scenari incidentali;
- fermo restando quanto individuato nelle proprie linee guida circa la definizione delle cosiddette aree fuoco e delle specifiche apparecchiature da proteggere nei confronti degli effetti termici, dovrà essere verificato quanto segue:
  - le apparecchiature, individuate con i criteri di cui sopra, devono essere protette anche nei confronti degli effetti prodotti dagli scenari incidentali individuati;
  - la predetta verifica deve essere estesa anche alle appa-

recchiature esistenti interessate dagli effetti derivanti dagli scenari incidentali di nuova definizione;

- i riferimenti normativi contenuti nelle predette linee guida devono essere aggiornati a quelli vigenti e in particolare per quanto concerne gli aspetti di resistenza al fuoco ai DD.MM. 16/2/2007 e 9/3/2007;
- per quanto riguarda la compatibilità territoriale dell'intervento proposto risulta che gli scenari incidentali valutati dal gestore nel RdS non determinano aree di danno che si estendono all'esterno dell'insediamento multisocietario di Ravenna ex Enichem; tale valutazione potrà essere riconsiderata all'atto dell'esame del RdS definitivo per la fase di progetto particolareggiato;

10. all'atto della cessazione delle attività, il sito su cui insistono gli impianti dovrà comunque essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio; in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi; prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore dovrà comunicare alla Provincia di Ravenna un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;

11. il riutilizzo dei terreni provenienti dagli scavi previsti nell'ambito delle opere dovrà avvenire in conformità allo specifico progetto presentato, approvato ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i. I tempi per il deposito delle terre da scavo e da riutilizzare nel medesimo Stabilimento Polimeri Europa di Ravenna possono essere quelli della realizzazione del progetto oggetto della presente VIA, purché in ogni caso non superino i 3 anni;

12. in termini di condizioni generali per l'esercizio, gli impianti dovranno essere eserciti secondo tutte le procedure di carattere gestionale previste dal Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente conforme alla norme OHSAS 18001:2007 e UNI EN ISO 14001:2004 che Polimeri Europa dispone per le attività produttive esistenti nello stabilimento di Ravenna e da estendere anche alla nuova attività produttiva di Butene-1;

13. sono necessari adeguati interventi di manutenzione degli impianti comprese le strutture/apparecchiature responsabili di emissioni in atmosfera fuggitive ed emissioni sonore;

14. in merito agli opportuni requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti in fase di esercizio, secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio (PdM) di ciascun impianto che sono parte integrante delle rispettive AIA, si dovrà provvedere a verifiche periodiche come ivi indicato nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- il gestore dovrà attuare il PdM rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
- il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al PdM, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
- ARPA effettuerà i controlli programmati all'impianto rispettando quanto previsto nel Piano di Controllo parte integrante

dell'AIA (Allegato G);

- ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore;

la documentazione presentata costituente il PdM degli impianti è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività individuate per le singole matrici monitorate; qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Ravenna e ad ARPA: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio; tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dall'AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;

15. come previsto dalla norma IPPC, dovrà essere redatta annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali e alle prescrizioni contenute nelle AIA; ciascun Report Annuale dovrà essere inviato entro il 30 aprile di ogni anno (per il nuovo impianto Butene-1, a partire dalla messa in esercizio dell'impianto stesso) alla Provincia di Ravenna, al Servizio territoriale ARPA di Ravenna e al Comune di Ravenna. Una volta disponibili saranno forniti al gestore i modelli standard per il reporting dei dati. Fino a quel tempo i dati del monitoraggio vengono forniti sulla base di formati standard eventualmente già in uso ovvero su modelli predisposti dal gestore stesso;

16. ai fini del rispetto delle condizioni fissate nelle AIA, il gestore è tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che per ciascun impianto/complesso produttivo prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva con periodicità triennale per il controllo di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio aziendale e dell'avvenuta applicazione del Piano di adeguamento/miglioramento degli impianti;

17. per quanto attiene il sistematico monitoraggio dei processi produttivi, si prende atto delle registrazioni con frequenza mensile previste nei Piani di Monitoraggio aziendale dei dati relativi ai consumi di materie prime e di servizio/ausiliarie e alle quantità ottenute di prodotti finiti; con la medesima frequenza, il gestore provvede alla registrazione dei sottoprodotti e intermedi ottenuti. Tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo e dovranno essere riportate nel Report annuale. Il gestore è altresì tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva con periodicità triennale per il controllo dei dati relativi al consumo di risorse, materie prime, intermedi e prodotti così come definiti dal Piano di Monitoraggio degli impianti;

18. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera relativamente alla fase di esercizio, il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione e le prescrizioni di seguito indicate, anche in termini di monitoraggio e controllo:

a. in condizione di "normale funzionamento" così come definito nella Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., per il punto di emissione E1 presente nel complesso impiantistico esistente MT-BE/ETBE e n-Butano i limiti da rispettare sono i seguenti:

*Punto di emissione E1 - Cappa di laboratorio (filtro a carboni attivi)*

Portata massima [Nm<sup>3</sup>/h] 1.200

Altezza minima [m] (altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico) 10

Durata [h/d] 8

Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm<sup>3</sup>]

1,3-Butadiene 5

il limite indicato per il parametro *1,3-Butadiene* è da considerarsi come valore medio orario;

sul punto di emissione E1 deve essere installato un sistema di contenimento mediante adsorbimento, costituito da un filtro a carboni attivi;

b. per la verifica del rispetto dei limiti di emissione indicati, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'UNI così come modificati con decreto del 25/8/00 ed integrati da norme tecniche di successiva emanazione;

c. per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nella norma UNI 10169;

d. la data, l'orario, il risultato delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna e firmato dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti;

e. a sostituzione del filtro a carboni attivi installato sul punto di emissione E1 – Cappa di laboratorio dovrà essere effettuata almeno 2 volte l'anno. Le sostituzioni di tale filtro a carboni attivi dovranno essere annotate sullo stesso registro di cui al precedente punto;

f. gli sfiati di bonifica e di emergenza provenienti dai 4 serbatoi di processo facenti parte del complesso impiantistico esistente MTBE/ETBE e n-Butano presso l'Isola 13 e contenenti Raffinato-1 (V-6A, V-6B, V-6C, V-6D), così come tutti gli sfiati gassosi di esercizio e in condizioni operative non ordinarie (bonifiche delle apparecchiature nonché attivazione/riattivazione e riduzione del catalizzatore di idrogenazione selettiva) nonché di emergenza provenienti dal nuovo impianto Butene-1, sono inviati, attraverso i preposti collettori, a termodistruzione presso il sistema Rete Torce - Forno FIS di cui dispone lo Stabilimento Multisocietario di Ravenna e per cui è fatto salvo il rispetto di quanto di seguito indicato;

g. per le restanti emissioni e sfiati provenienti dai serbatoi di processo facenti parte del complesso impiantistico esistente MTBE/ETBE e n-Butano presso l'Isola 13 e di seguito elencati non si indicano limiti specifici, ma si prende atto delle caratteristiche dell'emissione in atmosfera e/o della tecnologia di abbattimento installata:

- serbatoio S7 di alimentazione metanolo/etanolo (polmonazione con azoto, tetto galleggiante interno);
- serbatoio S-1A di raccolta MTBE/ETBE prodotto fuori specifica (slop) oppure, in alternativa a S7, di alimentazione metanolo/etanolo (polmonazione con azoto, tetto galleggiante interno);

h. lo Stabilimento Multisocietario di Ravenna è dotato di una Rete Torce e di un Forno Incenerimento Sfiati (FIS) per la termodistruzione di una serie di sfiati gassosi non clorurati continui e discontinui (occasionalmente ovvero di emergenza). I due sistemi (Rete Torce e Forno FIS) sono complementari e integrati garantendo,

la Rete Torce, la termodistruzione anche degli sfiati destinati, di norma, al FIS in caso di fermata o blocco di quest'ultimo; la Rete Torce è gestita dalla Società consortile Ravenna Servizi Industriali (R.S.I.), mentre il Forno FIS è gestito dalla HERAmbiente; in merito alla gestione dei flussi degli sfiati gassosi non clorurati verso tali sistemi centralizzati di combustione, si evidenzia che, restando in capo a RSI e HERAmbiente la responsabilità della gestione del sistema Rete Torce - Forno FIS nel suo complesso e delle emissioni in atmosfera che ne derivano, i gestori coinseguenti collegati al sistema ed in particolare Polimeri Europa sono, in ogni caso, responsabili, per i flussi di loro competenza destinati alla termodistruzione, di garantire il rispetto di quanto segue:

- le condizioni e le caratteristiche;
- la modalità di gestione prevista nella procedura di gestione del sistema torce di Sito e nella procedura di gestione dei flussi verso il FIS per cui sono adottati specifici regolamenti interni;

i. per il punto di emissione E1 presente nel complesso impiantistico esistente MTBE/ETBE e n-Butano il gestore dovrà effettuare un autocontrollo annuale per tutti i parametri autorizzati, durante il funzionamento della cappa di laboratorio. Per la verifica dei parametri *portata, velocità, temperatura* si fa riferimento alla norma UNI 10169. Per la verifica del parametro *1,3 butadiene* si fa riferimento alle norme UNI 13649 e UNI 10973; relativamente alle modalità operative, per la verifica dei limiti dovranno essere utilizzati dei format specifici di ritorno delle informazioni, oltre ai risultati degli autocontrolli; in particolare vanno rese le seguenti informazioni previste ed indicate dal Rapporto ISTISAN 91/41, punto 7 ovvero:

- ditta, impianto, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione;
- data del controllo;
- area della sezione di campionamento, temperatura, umidità e velocità dell'effluente;
- portata volumetrica e percentuale di ossigeno;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: sostanza determinata, concentrazione e unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura;

tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici; i risultati dei controlli e la relativa relazione tecnica, previsti dal Piano di autocontrollo, devono essere tenuti a disposizione degli enti di controllo; tale relazione tecnica dovrà contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati;

j. ai fini della verifica di conformità e rispetto dei limiti, per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata alle emissioni in atmosfera sia in maniera continua che periodica, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato; per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

- a. metodi UNI/Unichim/UNI EN
- b. metodi normati
- c. metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati

su autorevoli riviste scientifiche;

i metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevanza complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite deve essere preventivamente concordato con la Provincia ed ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito; i rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%) conformi, devono riportare oltre all'esito analitico, anche le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo, se pertinenti; per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico; si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali;

k. riguardo all'accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche, i camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARPA; per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, l'azienda è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza (DLgs 81/08 e s.m.i.); per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni in atmosfera, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, tali compiti possono essere verificati e prescritti da ARPA, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione; nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili;

l. per ciascun impianto, il gestore dovrà procedere nella valutazione delle emissioni fuggitive sulla base delle risultanze delle misure effettuate; tale quantificazione dovrà essere presentata nel Report annuale (SAL annuale); il monitoraggio riguarderà tutte le sostanze organiche volatili e dovrà essere eseguito secondo le modalità ed i criteri riportati nella norma UNI EN 15446;

m. per ciascun impianto dovrà essere implementato un Programma LDAR di manutenzione periodica finalizzato all'individuazione delle perdite e alle relative riparazioni al fine monitorare e limitare/ridurre le emissioni fuggitive. Tale piano deve prevedere controlli successivi periodici al fine di verificare l'efficacia degli interventi eseguiti;

n. il gestore è altresì tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva con periodicità triennale per il controllo del registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera autorizzate, con eventuale campionamento;

19. in caso di emissioni in atmosfera accidentali non prevedibili dovrà essere data comunicazione a mezzo fax nel più breve tempo possibile alla Provincia di Ravenna e all'ARPA secondo quanto stabilito dal Protocollo operativo relativo al sistema di allertamento e informazione in caso di eventi anomali sottoscritto

dalle aziende dell'Area Chimica ed Industriale di Ravenna in data 19/09/2005 e sue successive modifiche e integrazioni;

20. per quanto riguarda gli scarichi idrici relativamente alla fase di esercizio, il gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione e le prescrizioni di seguito indicate, anche in termini di monitoraggio e controllo:

a. per lo scarico di acque reflue industriali organiche contenenti "sostanze pericolose" nel punto di consegna OC12, tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (linea TAPO) della Società HERAmbiente il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- lo scarico delle acque reflue industriali organiche della Società Polimeri Europa SpA - Unità Produttiva Ecofuel (unitamente a flussi esigui ovvero occasionali di acque reflue industriali organiche derivanti all'interno della stessa Isola 13 dalla sezione di idrogenazione selettiva del nuovo impianto chimico per la produzione di Butene-1 della medesima Società Polimeri Europa) - al punto di consegna OC12 ai limiti di batteria verso l'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente SpA è costituito da un flusso indifferenziato di acque di processo organiche contenenti "sostanze pericolose" in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza; nello stesso sistema fognario che convogliano le acque industriali di processo possono altresì essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario di Sito, provenienti dai cosiddetti well-point installati in aree di pertinenza del complesso impiantistico MTBE/ETBE e n-Butano presso l'Isola 13, all'interno dello Stabilimento Multisocietario in occasione di lavori di escavazione e/o bonifiche suoli; il flusso di acque reflue industriali organiche a valle del pozzetto OC12 confluisce a sua volta in una linea fognaria (linea 1) a cui conferiscono anche altri impianti gestiti dallo stesso gestore nello Stabilimento Multisocietario; nella Linea 1, di proprietà della società Polimeri Europa, confluiscono altresì le acque processo organiche scaricate dai separatori delle due torce, poste nelle Isole 19 e 25, di proprietà RSI; il punto di consegna di acque reflue industriali organiche, verso l'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente SpA, è identificato nel pozzetto OC12, come indicato nello schema riportato in Allegato E1 all'AIA per l'impianto MTBE/ETBE;

- lo scarico nel punto di consegna sopraccitato è qualificato come "scarico parziale" di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del DLgs 152/06 e della DGR 1053/03;

- l'elenco delle "sostanze pericolose" presenti in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento è indicato nella tabella seguente, con i relativi limiti di rilevanza da assumere:

<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Limite di rilevanza [mg/l]</b>
Arsenico	0,001
Cadmio	0,0005
Cromo totale	0,001
Cromo esavalente	0,1
Mercurio	0,0001
Nichel	0,001
Piombo	0,0005
Rame	0,001
Selenio	0,001
Zinco	0,001
Fenoli	0,001
Solventi organici aromatici	0,001
Solventi organici azotati	0,05



<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Limite di rilevabilità [mg/l]</b>
Solventi clorurati	0,001
Idrocarburi totali	0,05
Xileni	0,001

sono altresì regolamentati i seguenti parametri specifici, individuati in sede di omologa: MTBE, metanolo, ETBE, etanolo.

Qualora dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli di ARPA, emerga la presenza di altre sostanze pericolose ovvero alcune non siano più rilevate, si dovrà provvedere all'aggiornamento della tabella di cui sopra, fermo restando quanto previsto di seguito relativamente ai limiti massimi ammissibili;

- lo scarico delle acque reflue industriali organiche contenenti sostanze pericolose, nel punto ufficiale di prelevamento denominato OC12, dovrà rispettare i valori limite di emissione per le sostanze pericolose e per i parametri specifici previsti nell'omologa di accettazione del flusso stabilita da Polimeri Europa con HERAmbiente secondo le modalità indicate nel Regolamento Fognario di Sito; poiché si tratta di scarico discontinuo, ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato tramite campionatore automatico con le modalità indicate nell'Allegato F1 all'AIA per l'impianto MTBE/ETBE;

- l'omologa con i limiti massimi di accettazione delle acque reflue industriali organiche è parte integrante dell'AIA, esclusivamente per i valori limite delle sostanze pericolose e dei parametri specifici di cui sopra e viene allegata (Allegato E5 dell'AIA per l'impianto MTBE/ETBE).

In caso di modifiche, la nuova scheda di omologa dovrà essere trasmessa alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente;

- qualora dagli esiti degli autocontrolli analitici sia accertata la costante presenza in concentrazioni elevate, anche se dentro i limiti di omologa, di sostanze pericolose e/o di parametri specifici, si fa riserva di modificare i limiti massimi di accettabilità indicati, anche in relazione alla capacità di abbattimento degli stessi all'impianto TAPO;

- sul punto di prelievo OC12 è installato un campionatore automatico, oltre ad un misuratore di portata; la misura di portata viene effettuata, tramite misuratore continuo, anche all'interno dei limiti di batteria della Società HERAmbiente, sulla linea 1. Sempre all'interno dei limiti di batteria della linea di trattamento TAPO sulla stessa linea 1, la Società HERAmbiente provvede, tramite campionatore automatico, al controllo delle sostanze pericolose;

- il punto di prelievo OC12 ai fini del controllo della qualità dello scarico è indicato nella planimetria della rete fognaria denominata "Mappa guida nel campionamento degli scarichi liquidi di Sito (fogne di processo) - Disegno RSIN. RA-GB-1121-E-06000-A rev. 3 del 26/10/2009" allegata al Regolamento Fognario di Sito. Tale planimetria, che costituisce parte integrante dell'AIA per l'impianto MTBE/ETBE, va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo;

b. per lo scarico di acque reflue industriali inorganiche contenenti "sostanze pericolose", tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (linea TAPI) della Società HERAmbiente si applicano integralmente le condizioni e prescrizioni stabilite nell'autorizzazione settoriale cointestata a tutte le società coinsediate nello Stabilimento Multisocietario, rilasciata

dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 161 del 26/01/2010 e compresa nelle AIA, che vengono di seguito specificate:

- lo scarico delle acque reflue industriali inorganiche al punto di consegna ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente SpA è costituito da un flusso indifferenziato di acque di processo inorganiche unite ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento, contenenti "sostanze pericolose" in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità, convogliato tramite un sistema fognario unitario (linea 4) a cui tutte le Società Coinsediate nello Stabilimento Multisocietario di Ravenna (Acomon Srl - Borregaard Italia SpA - Carburanti del Candiano SpA - Cementerie Aldo Barbetti SpA - Cray Valley Italia Srl - Endura SpA - Eni SpA Divisione Refining & Marketing - Enipower SpA - Vinyls Italia SpA - Polimeri Europa SpA - Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A. - Rivoira SpA - Syndial SpA - Vinavil SpA - Yara Italia SpA) consegnano gli scarichi da trattare in diversi punti della rete, assumendo la responsabilità condivisa della qualità dei reflui vettorati nel punto finale del sistema fognario al punto di consegna ad HERAmbiente.

Nello stesso sistema fognario possono eventualmente essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario di Sito, provenienti dai cosiddetti well-point installati nel sito multisocietario in occasione di lavori di escavazione;

- il punto di consegna del flusso indifferenziato di acque reflue industriali inorganiche, ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente SpA, è identificato nella vasca di raccolta denominata S5, come indicato nello schema riportato in Allegato E1 alle AIA.

Sulla rete fognaria unitaria (linea 4) sono stati altresì individuati singoli pozzetti di consegna da parte delle Società Coinsediate in corrispondenza dei limiti di batteria di ciascun gestore (rappresentati dal pozzetto ECO\_01 presso l'Isola 13 e dal pozzetto PE\_02 presso l'Isola 15, per quanto di interesse per gli interventi in progetto); tali pozzetti sono riportati nell'apposita planimetria di seguito indicata che è allegata al Regolamento Fognario di Sito;

- lo scarico nel punto di consegna S5 è qualificato come "scarico parziale" di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del DLgs 152/06 e della DGR.1053/03;

- l'elenco delle "sostanze pericolose" presenti nel flusso indifferenziato (vasca S5) in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento è indicato nella tabella 2 seguente, con i relativi limiti di rilevabilità da assumere.

<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Limite rilevabilità [mg/l]</b>
Arsenico	0,001
Cadmio	0,0005
Cromo totale	0,001
Piombo	0,0005
Rame	0,001
Selenio	0,001
Zinco	0,001
Nichel	0,001
Fenoli	0,001
Solventi organici aromatici	0,001
Idrocarburi totali	0,05
1,2-Dicloroetano	0,001
1,1-Dicloroetano	0,001

<b>Sostanza pericolosa</b>	<b>Limite rilevabilità [mg/l]</b>
Cloroformio (Triclorometano)	0,0001
IPA	0,00001
Cloroetene	0,001

qualora dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli di ARPA, emerga la presenza di altre sostanze pericolose ovvero alcune non siano più rilevate, si dovrà provvedere all'aggiornamento della tabella di cui sopra, fermo restando quanto previsto di seguito relativamente ai limiti massimi ammissibili;

- lo scarico del flusso cointestato di acque reflue industriali inorganiche unite ad acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche, nel punto ufficiale di prelievo P22 (vasca S5), dovrà essere conforme ai valori limite di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs 152/06 (scarico in acque superficiali), incluse le sostanze pericolose e i parametri specifici presenti in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento indicati nella tabella 2 di cui al precedente punto, con l'esclusione dei parametri Solidi Sospesi Totali, pH e Zinco. A tale riguardo lo scarico dovrà rispettare i valori limite di emissione indicati nell'omologa di accettazione del flusso cointestato stabilita da HERAmbiente; ai fini del rispetto dei limiti sopracitati nel punto di scarico cointestato (vasca S5), i singoli gestori dovranno garantire, nei pozzetti di consegna alla rete unitaria in corrispondenza dei limiti di batteria, il rispetto dei valori massimi per le sostanze pericolose indicati nelle rispettive omologhe effettuate secondo le modalità indicate nel Regolamento Fognario di Sito; le omologhe con i limiti massimi di accettazione delle acque di processo inorganiche degli impianti Polimeri Europa in oggetto sono parte integrante delle AIA, esclusivamente per i valori limite delle sostanze pericolose e vengono allegate; in caso di modifiche, la nuova scheda di omologa deve essere trasmessa alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente; nei singoli pozzetti di consegna individuati ai limiti di batteria di ogni gestore coinesediato si procede all'eventuale prelievo di campioni contestualmente al prelievo nel punto P22 ovvero ai fini della rintracciabilità delle sostanze presenti nella vasca S5; ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati, le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore secondo le modalità di seguito indicate;

- per le sostanze pericolose, in caso di sostanze non contenute nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs 152/06, si assumono i valori limite relativi alle classi e/o famiglie di composti a cui tali sostanze sono riconducibili per similitudine e, in ogni caso, i limiti massimi di accettabilità indicati per tale flusso nell'omologa contenuta nel Regolamento Fognario di Sito. L'omologa di accettazione del flusso unitario di acque di processo inorganiche delle Società Coinesediate nel punto di consegna vasca S5, sottoscritta dagli interessati, è parte integrante delle AIA e viene allegata. In caso di modifiche, la nuova scheda di omologa dovrà essere trasmessa alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente;

- per i singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui, in sede di omologa, sia stata riscontrata la presenza di azoto ammoniacale in occasione degli autocontrolli programmati trimestrali previsti dal "Piano di Controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna" allegato al Regolamento Fognario di Sito dovrà essere in ogni caso determinato l'azoto ammoniacale quale parametro significativo per l'uten-

te interessato. In caso di costante rilievo della presenza di azoto ammoniacale superiore al valore limite indicato per lo scarico in acque superficiali nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DLgs 152/06 dovranno essere assunti provvedimenti per ridurre la presenza di tale sostanza ovvero il flusso dovrà essere deviato sulla fognatura delle acque di processo organiche (linea TAPO);

- i singoli flussi delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui sono convogliate acque reflue domestiche devono essere dotati di sistema di pretrattamento appropriato (es. fossa Imhoff).

Tali sistemi di pretrattamento dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di manutenzione di cui dovrà essere tenuta registrazione.

Sui singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche in cui siano convogliati flussi di acque reflue domestiche il Piano di Controllo deve prevedere la determinazione delle sostanze azotate in tutti i casi (controlli semestrali, trimestrali e mensili);

- eventuali variazioni e/o integrazioni del Piano di Controllo previsto dal Regolamento Fognario di Sito che si determinassero a seguito del recepimento delle prescrizioni sopraindicate dovranno essere gestite secondo quanto previsto per le revisioni/modifiche a cui è periodicamente sottoposto il Regolamento Fognario stesso;

- sul punto di prelievo P22 sulla vasca S5 è installato un campionatore automatico gestito dalla Società consortile RSI, mentre la misura di portata viene effettuata, tramite misuratore continuo, all'interno dei limiti di batteria della Società HERAmbiente, sull'ingresso alla linea TAPI. Sempre all'interno dei limiti di batteria della linea di trattamento TAPI della Società HERAmbiente provvede, tramite campionatore, al controllo delle sostanze pericolose;

- i punti di prelievo ECO\_01 e PE\_02, ai fini del controllo della qualità degli scarichi delle acque reflue inorganiche provenienti dagli impianti in esame, sono indicati nella planimetria della rete fognaria denominata "Identificazione scarichi liquidi di Sito (fognatura acqua inorganica) - Disegno RSI N. RA-GB-1121-E-06014-A rev. 2 del 29/12/2010" allegata al Regolamento Fognario di Sito; tale planimetria, che costituisce parte integrante delle AIA, va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo;

- viene altresì assunta la planimetria RA-GB-1121-E-06013 con l'indicazione delle fosse biologiche di trattamento delle acque reflue domestiche;

- per quanto non disposto con la presente autorizzazione è, in ogni caso, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Fognario di Sito. Si fa riserva di aggiornare e/o modificare le prescrizioni impartite sulla base di eventuali direttive applicative del DLgs 152/06 in materia di scarichi di sostanze pericolose;

- relativamente alla compresenza di acque reflue industriali e di acque reflue meteoriche e dilavamento nella fognatura unitaria che recapita nel punto di consegna vasca S5, viene assunto il progetto definitivo presentato in applicazione della DGR 286/05 per la intercettazione e il trattamento delle acque di prima pioggia. Il progetto definitivo è articolato in 2 stralci fra loro complementari di competenza, rispettivamente, di Yara Italia per le aree di propria pertinenza e di RSI per le restanti aree del sito multisocietario di competenza di tutte le altre società coinesediate e cointestate nell'autorizzazione.

Tutti gli interventi per la regimazione e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia risultano recentemente completati.

A seguito della messa a regime dell'intero sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia di tutto il Sito

Multisocietario, dovranno essere effettuate specifiche campagne di campionamenti e analisi per la caratterizzazione dei flussi di scarico nella rete unitaria (linea 4) interessati dai lavori, al fine di valutare gli effetti degli interventi realizzati sul punto di scarico finale del flusso indifferenziato cointestato nella vasca S5.

Gli esiti delle indagini dovranno essere trasmessi alla Provincia di Ravenna e all'ARPA, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione;

c. le condizioni definite con il "*Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate agli impianti della Società Ecologia Ambiente* (ora HERAmbiente S.p.A.)" con i relativi allegati, sottoscritto da tutte le Società interessate, vengono acquisite come parte integrante delle AIA.

Copia originale del Regolamento Fognario vigente è depositata presso la Provincia di Ravenna e il Servizio territoriale ARPA di Ravenna.

Tale Regolamento Fognario viene periodicamente sottoposto a revisioni e/o modifiche che devono essere comunicate alla Provincia di Ravenna e al Servizio ARPA sopraccitato;

d. devono essere assicurati gli autocontrolli previsti dal "Piano di Controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna" contenuti nel Regolamento Fognario di Sito, ricompresi nei Piani di Monitoraggio degli impianti che costituiscono parte integrante delle AIA. In particolare, per le acque reflue organiche, si dovrà procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nel pozzetto OC12 (punto di consegna ai limiti di batteria del complesso impiantistico di proprietà della Società Ecofuel e ora gestito dalla Società Polimeri Europa) e nella vasca S9 - OPE19 (punto di consegna finale del flusso delle acque di processo organiche Polimeri Europa - Linea 1) secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nell'Allegato 8 al Regolamento Fognario stesso; per le acque reflue inorganiche, si dovrà altresì procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nel punto di consegna finale (vasca S5) del flusso indifferenziato cointestato delle Società Coinsediate (linea 4) e nei singoli pozzetti di consegna sulla rete unitaria (linea 4) secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nell'Allegato 8 al Regolamento Fognario stesso. I pozzetti di consegna per cui non sono programmati autocontrolli ma si procede a verifica "se del caso" sono quelli in cui sono, di norma, convogliate esclusivamente acque meteoriche ovvero flussi occasionali non programmabili;

e. i punti ufficiali di prelievo ai fini del controllo degli scarichi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento ufficiale sul punto OC12 viene effettuato mediante prelievo di un campione medio tramite campionatore automatico con le modalità indicate nell'Allegato F1 all'AIA per l'impianto MTBE/ETBE. Il campionamento ufficiale sul punto P22 (vasca S5) ed eventualmente nei singoli pozzetti di consegna ai limiti di batteria di ciascun gestore coinsediato, viene effettuato tramite un prelievo di un campione medio nell'arco di 3 ore. Le determinazioni analitiche dei parametri (compresi i metalli pesanti) sono effettuate, di norma, sul campione tal quale, ad eccezione di Ferro, Manganese, Alluminio e Boro per cui la determinazione viene effettuata sul campione dopo sedimentazione di 2 ore, considerate le rese di abbattimento determinate su tali sostanze dal processo di sedimentazione dei Solidi Sospesi

nella linea TAPI. Il prelievo nel punto ufficiale P22 da parte degli organi di controllo viene effettuato alla presenza di personale della Società RSI in rappresentanza delle Società coinsediate a cui è cointestata l'autorizzazione;

f. ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi va comunicata alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente;

g. nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data immediata comunicazione alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente; nel Regolamento Fognario di Sito sono definite le procedure con cui vengono gestite le verifiche periodiche sui limiti stabiliti nelle omologhe e le eventuali relative non conformità. Nello stesso Regolamento sono altresì codificati i diversi casi riconducibili ad anomalie e/o emergenze che possono determinare impatti sullo scarico finale del depuratore centralizzato. Per tali evenienze, che devono essere comunicate, vengono definiti i criteri e le procedure di intervento;

h. ai fini della verifica di conformità e rispetto dei limiti, per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata allo scarico, sia in maniera continua che periodica, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato; per la verifica delle caratteristiche degli scarichi autorizzati possono essere utilizzati:

1. metodi normati quali:

- Metodiche previste nel decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 59/05;
  - Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR;
2. metodi normati emessi da Enti di normazione:
- UNI/Unichim/UNI EN;
  - ISO;
  - ISS (Istituto Superiore Sanità);
  - Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF);

i metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevanza complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con la Provincia e ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare insieme al valore del parametro analitico il metodo utilizzato e la relativa incertezza (P95%) conformi devono riportare oltre all'esito analitico anche le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti.

i. riguardo all'accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche, in particolare si prescrive:

- il punto di prelievo dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/08. Inoltre l'azienda dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui;

- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;

21. in termini di protezione di suolo/sottosuolo e acque superficiali in fase di esercizio, le sostanze pericolose (comprese quelle a matrice oleosa), detenute in contenitori fissi ovvero mobili, devono essere stoccate in idonee aree segregate, al fine di assicurare il confinamento di eventuali perdite, nel caso di eventi accidentali, e un loro corretto smaltimento, evitando contaminazioni del suolo o del sottosuolo e il fluire di possibili sostanze inquinanti nella rete fognaria di stabilimento, il cui recapito risulta essere l'impianto di depurazione centralizzato della società HE-RAmbiente e il cui scarico finale è destinato al Canale Candiano;

22. relativamente ai consumi idrici ed energetici nella fase di esercizio, il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale la risorsa idrica e l'energia, con particolare riguardo alle MTD. Per ciascun impianto, il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli, con frequenza mensile, dei propri prelievi idrici e consumi energetici secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio dell'AIA: questo tipo di dati relativi ai consumi idrici ed energetici saranno inseriti nel Report annuale come indicato nell'Allegato F- Piano di Monitoraggio dell'impianto, parte integrante dell'AIA;

23. ai fini del controllo degli impatti sulla matrice acqua, in termini sia di prelievi che di scarichi idrici, e delle relative condizioni fissate nelle AIA, il gestore è altresì tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva con periodicità TRIENNALE per il controllo delle analisi effettuate sulle acque reflue e dei consumi delle acque prelevate anche con eventuale campionamento delle acque reflue sul punto di scarico OC12;

24. per quanto riguarda il rumore, con l'approvazione del RUE, il Comune di Ravenna ha provveduto ad aggiornare la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. n. 447/1995, della L.R. 15/01 e della DGR 2053/01 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio". Tale classificazione acustica individua l'area dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna in *classe VI- Area esclusivamente industriale*, con limiti di immissione sonora di 70 dBA nel periodo sia diurno che notturno;

25. al fine di prevenire e limitare l'inquinamento acustico in fase di esercizio, per cui non si prevedono particolari problematiche, il gestore dovrà comunque provvedere, nell'ambito delle attività di manutenzione ad effettuare interventi rivolti a tutte le strutture/apparecchiature che comportano emissioni sonore significative, affinché mantengano inalterata la massima efficienza; il gestore è altresì tenuto ad intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi.

26. relativamente al monitoraggio e controllo delle emissioni sonore in fase di esercizio, nel caso di installazioni di nuove significative sorgenti di rumore dovrà essere effettuata un'indagine previsionale ai sensi della DGR 673/04; tale relazione dovrà essere inviata alla Provincia, al Comune e all'ARPA. Il gestore è altresì tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva nel caso di modifica sostanziale dell'impatto acustico derivante

dall'insediamento di nuove significative fonti di emissione sonora;

27. al fine di ridurre la produzione dei rifiuti, i materiali di scarto prodotti dagli impianti devono essere preferibilmente recuperati direttamente nello stesso ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti prodotti dovranno essere consegnati a ditte esterne autorizzate per il loro recupero ovvero, in subordine, per il loro smaltimento. La loro classificazione e la loro gestione deve avvenire secondo quanto previsto dalla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., anche attraverso determinazioni di carattere analitico. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i propri rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. Per i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti in proprio, in attesa del conferimento a terzi per le opportune operazioni di recupero/smaltimento, il gestore può avvalersi delle strutture di stoccaggio (R13/D15) autorizzate in regime sia ordinario che semplificato e comprese nell'assetto impiantistico dello stabilimento produttivo esistente Polimeri Europa di Ravenna oggetto di propria AIA di competenza statale. In alternativa, è consentito il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nelle preposte aree individuate nel sito purché attuato in conformità a quanto previsto dall'art. 183 del DLgs 152/06 e s.m.i. ovvero nelle procedure gestionali individuate dalle MTD. In particolare, tale deposito temporaneo non dovrà generare in alcun modo contaminazioni delle acque e del suolo; a tal fine dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti al di fuori dei preposti contenitori e tutte le aree esterne di deposito devono essere pavimentate;

28. relativamente al monitoraggio e controllo della produzione di rifiuti in fase di esercizio, si prescrive:

- a) al termine del primo anno di attività del nuovo impianto Butene-1, il gestore dovrà relazionare (nel Report annuale per l'anno successivo) sulle tipologie di rifiuti prodotti e relative modalità di gestione e controllo;
- b) i rifiuti prodotti da ciascuna unità produttiva sono inviati periodicamente, in funzione della loro classificazione, allo smaltimento o al recupero esterno, gestiti come da SGA;
- c) il gestore dovrà provvedere a registrare, con cadenza almeno annuale, le quantità di rifiuti prodotti distinte per tipologie. Tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale;
- d) per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in proprio, il gestore deve indicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo). Il gestore dovrà altresì verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi che come somma delle quantità di rifiuti non pericolosi; il gestore è altresì tenuto ad integrare il proprio Piano di Monitoraggio con il Piano di Controllo stabilito dall'Autorità di Controllo (ARPA) che prevede, con spese a carico del proponente, una verifica ispettiva con periodicità triennale per il controllo dei registri di carico/scarico dei rifiuti, nonché per il controllo delle caratteristiche delle aree di stoccaggio rifiuti, della relativa segnaletica specifica e del loro corretto utilizzo;

29. per quanto attiene agli indicatori di prestazione ambientale, si prende atto della proposta formulata dal gestore in merito ad alcuni indicatori che a partire da dati noti di produzione, consumi di risorse idriche ed energetiche nonché produzione di rifiuti, rendono conto della performance ambientale degli impianti e possono pertanto essere utilizzati come indicatori indiretti

di impatto ambientale, quali:

**Complesso impiantistico esistente MTBE/ETBE e n-Butano**

- *Indice di consumo specifico di energia termica*  
[tonnellate di vapore consumato / tonnellate di prodotti]
- *Indice di consumo specifico di energia elettrica*  
[MWh di energia elettrica consumata / tonnellate di prodotti]
- *Indice di consumo specifico di acqua industriale*  
[m<sup>3</sup> di acqua industriale consumata / tonnellate di prodotti]
- *Indice di consumo specifico di acqua potabile*  
[m<sup>3</sup> di acqua potabile consumata / tonnellate di prodotti]
- *Indice di consumo specifico di acqua demineralizzata*  
[m<sup>3</sup> di acqua demineralizzata consumata / tonnellate di prodotti]
- *Indice di consumo specifico di acqua di integrazione circuito di raffreddamento*  
[m<sup>3</sup> di acqua consumata per integrazione circuito di raffreddamento / tonnellate di prodotti]
- *Indice di scarico specifico di acque reflue organiche*  
[m<sup>3</sup> di acque reflue organiche scaricate / tonnellate di prodotti]
- *Indice di scarico specifico di acque reflue inorganiche*  
[m<sup>3</sup> di acque reflue inorganiche scaricate / tonnellate di prodotti]
- *Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva*  
[tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti dall'attività produttiva / tonnellate di prodotti]
- *Indice di produzione specifica di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività produttiva*  
[tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività produttiva / tonnellate di prodotti]

**Nuovo impianto Butene-1**

- *Indice di consumo specifico di energia termica*  
[tonnellate di vapore consumato / tonnellate di prodotto]
- *Indice di consumo specifico di energia elettrica*  
[kWh di energia elettrica consumata / tonnellate di prodotto]
- *Indice di consumo specifico di acqua di integrazione circuito di raffreddamento;*  
[m<sup>3</sup> di acqua consumata per integrazione circuito di raffreddamento / tonnellate di prodotto]

i valori degli indicatori di performance ambientale soprapotati sono determinati su base annua; tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

Si rammenta che gli indicatori devono essere:

- semplici;
- desumibili da dati di processo diretti monitorati e registrati e verificabili dall'Autorità competente;
- definiti da algoritmi di calcolo noti;

30. per la gestione delle emergenze, si prescrive quanto segue:

- tutte le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure individuate nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e nel Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) secondo quanto previsto dal

DLgs 334/99 e s.m.i., compresa la formazione/informazione del personale; a tale scopo dovrà essere previsto il periodico aggiornamento del SGA;

- in linea con l'obiettivo di assicurare la sicurezza delle attività produttive, il gestore dovrà mantenere efficienti ed efficaci i sistemi previsti in termini di gestione preventiva delle emergenze e delle possibili conseguenze per le persone e l'ambiente; dovrà altresì essere garantito il corretto funzionamento dei sistemi analitici e strumentali di cui dispongono i sistemi di controllo degli impianti, che segnalando andamenti anomali concorrono a prevenire possibili situazioni di emergenza ambientale;

- in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto la Provincia di Ravenna e l'ARPA, telefonicamente e via fax; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica;

- nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni accidentali da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti, incidenti ambientali e igienico sanitari, oltre a mettere in atto le procedure di controllo previste, occorrerà avvertire la Provincia di Ravenna, l'AUSL, il Servizio territoriale ARPA competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (al di fuori degli orari di ufficio) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto;

- in caso di incidenti che prevedano l'attivazione dei Piani di Emergenza Interna di sito e/o del Piano di Emergenza Esterna la comunicazione agli enti competenti dovrà essere effettuata secondo quanto previsto nei piani stessi;

b) di dare atto che il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n.1 alla presente delibera;

c) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'Approvazione del documento "indagini ambientali e analisi di rischio sanitario-ambientale ai sensi del DLgs 152/06" presentato dalla Ditta Polimeri Europa con provvedimento n. 359 del 2/2/2011 firmato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, arch. Elettra Molossi e che costituisce l'Allegato n. 2 della presente delibera;

d) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il nuovo impianto chimico destinato alla produzione di butene -1, sito in comune di Ravenna, Via Baiona n. 107/111 presso le isole 13 e 15 - Stabilimento Multisocientario alla Ditta Polimeri Europa con provvedimento n. 360 del 2/2/2011 firmato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, arch. Elettra Molossi e che costituisce l'Allegato n. 3 della presente delibera;

e) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto chimico esistente destinato alla produzione di n-butano e MTBE/ETBE sito in Comune di Ravenna, Via Baiona 107/111 presso l'isola 13 - Stabilimento Multisocientario - Modifica sostanziale e voltura alla Ditta Polimeri Europa con provvedimento n. 361 del 2/2/2011 firmato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, arch. Elettra Molossi e che costituisce l'Allegato n. 4 della presente delibera;

f) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna si è espressa in merito alla valutazione d'incidenza ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n. 5 alla presente delibera;

g) di dare atto che il Comune di Ravenna ha espresso i pareri per le AIA dei progetti in oggetto all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

h) di dare atto che il Comune di Ravenna e l'ARPA hanno espresso i pareri per l'approvazione del documento di indagini ambientali e rischio sanitario - ambientale del progetto in oggetto all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

i) di dare atto che l'ARPA, in particolare per il Piano di Monitoraggio compreso nell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 4) della L.R. 21/04, ha espresso alla Provincia di Ravenna i propri pareri rispettivamente al PG. 65318 del 13/7/2010 (per la modifica dell'impianto MTBGE/ETBE) e al PG. 70771/2010 del 10/8/2010 (per il nuovo impianto per la produzione butene - 1); i contenuti di tali pareri sono, comunque, stati discussi e condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale e riportati all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

j) di dare atto che l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 31 gennaio 2011 e non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Polimeri Europa SpA;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna Dipartimento Igiene Pubblica;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 249

**Procedura di verifica (screening) del progetto per l'ampliamento della centrale idroelettrica ad acqua fluente, in località denominata Mulino del Raso, comune di Casteldelci (RN) presentato da Nuove Energie (Legge 3 agosto 2009)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di escludere, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di seguito elencate, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto e dalle integrazioni, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi del progetto per l'ampliamento della centrale mini-idroelettrica ad acqua fluente, in località denominata Mulino del Raso, comune di Casteldelci, trasferito alla Regione Emilia-Romagna, in seguito al distacco del comune di Casteldelci, dalla Regione Marche e aggregato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della Legge 3 agosto 2009;

1) non sia realizzabile la derivazione dal fosso del Poggio per le condizioni oggettive di frana che si sono verificate e che hanno sconvolto il normale alveo del fosso;

2) sia necessario adeguare l'atto di concessione di derivazione;

3) sia necessario adeguare l'opera di presa per il rilascio del DMV, che sarà fissato nell'adeguamento della Concessione di derivazione;

4) si prescrive di attuare gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, nelle integrazioni, nonché nella relazione paesaggistica;

5) in particolare si prescrive:

- siano realizzati gli interventi compensativi dei valori compromessi dell'area forestale e boschiva interessata sia dal progetto, sia dalla cantierizzazione;

- siano realizzati le opere murarie esistenti e siano realizzate le nuove, come indicato nella relazione paesaggistica, e comunque secondo le indicazioni della Soprintendenza competente;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Nuove Energie Srl, Via Campiano, 10 - 61010 Talamello (PU);

c) di trasmettere la presente delibera a: Regione Marche, Provincia di Rimini, al Comune di Casteldelci, al Servizio Tecnico di Bacino Costa Conca e Marecchia, al Servizio Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino Marecchia Conca, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì - Cesena, Rimini, alla Comunità Montana Alta Val Marecchia e all'ARPA - Sezione provinciale di Rimini;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 250

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto della S.P. n. 11 "Sogliano" - lavori di realizzazione della circosollazione al centro abitato di Sogliano al Rubicone (FC), presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e inte-

grazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il “progetto della S.P. n. 11 “Sogliano” - lavori di realizzazione della circonvallazione al centro abitato di Sogliano al Rubicone (FC)”, presentato dalla Provincia di Forlì - Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto le azioni di mitigazione previste nel progetto e nella relazione di screening;

2. al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

3. durante le fasi di cantiere dovrà essere garantita la continuità e l'efficienza del reticolo di drenaggio delle acque superficiali al fine di evitare difficoltà di scolo delle acque e formazione di ristagni a monte dell'infrastruttura;

4. dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;

5. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;

- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

- prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;

6. provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;

7. per le operazioni di getto dei calcestruzzi si dovrà provvedere alla predisposizione di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero che andranno opportunamente smaltite;

8. per l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dai lavori di cantiere andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando quelli più idonei alla minimizzazione degli impatti legati al traffico;

9. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

10. dovranno essere preventivamente stimati gli impatti acustici del progetto durante la fase di realizzazione; qualora si preveda un superamento dei valori limite, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002 corredata

dalla documentazione prevista dalla DGR 673/04, comprensiva dell'indicazione delle misure di mitigazione acustica che si intendono adottare al fine di ridurre le emissioni sonore;

11. tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;

12. come proposto in progetto, si prescrive la creazione di un parco botanico con specie autoctone nell'area di proprietà del Comune di Sogliano, vicino alla circonvallazione, in corrispondenza della rotatoria;

13. le fasce di rispetto ed eventualmente di ambientazione per gli interventi più significativi dovranno essere destinate alla realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture di servizio connesse alla mobilità ed alla realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione ambientale richieste per un corretto inserimento dell'infrastruttura nel contesto territoriale;

14. il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

15. deve essere definito il bilancio movimenti terra tra inerti scavati e riportati; con la individuazione anche delle eventuali aree di stoccaggio del materiale scavato;

16. nel caso in cui sia previsto il riutilizzo dei materiali di risulta degli scavi al di fuori del cantiere, il progetto esecutivo dovrà contenere apposito elaborato a firma del progettista in cui si dimostri la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 186, del DLgs 152/06 e s.m.i.;

17. gli interventi di regimazione delle acque superficiali e di drenaggio dovranno essere adeguatamente progettati in fase definitiva, e saranno raccordati in un sistema di raccolta adeguato, in modo da permetterne l'allontanamento delle acque ed evitare eventuali ristagni;

18. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dei corpi acquiferi e dei suoli andrà realizzato il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia previsto in progetto, con bacini di raccolta adeguatamente dimensionati dotati di disoleatore e dissabbiatore; gli impianti dovranno essere dotati di pozzetto con saracinesca per la chiusura in caso di sversamenti accidentali;

19. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

20. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Forlì - Cesena – Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena, alla Provincia di Forlì - Cesena – Assessorato Ambiente, al Comune di Sogliano al Rubicone, all'ARPA e all'AUSL;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive mo-

difiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 251

**Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R5) da demolizione, mediante mezzo mobile da svolgersi presso il cantiere sito in Via Caduti dei Lager in comune di Guastalla (RE) presentata dalla ditta Chimin SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo all'attività di "recupero di rifiuti non pericolosi (R5) da demolizione, mediante mezzo mobile da svolgersi presso il cantiere sito in Via Caduti dei Lager in comune di Guastalla (RE)" ad opera della Ditta Chimin SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'utilizzo del vaglio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;

b. devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione e la diffusione di polveri durante la durata del cantiere;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

d. in fase autorizzativa dovrà essere verificato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione vigenti presso i recettori vicini all'area di intervento, e in caso di superamento dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione, ferma restando la possibilità di richiedere autorizzazione comunale in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per attività temporanee, ai sensi della del. G.R. 21/1/2002, n. 45;

e. il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratterizzazione, speciale non pericoloso e identificato con i codici CER 170107 e 170904, potrà essere recuperato in loco solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del MATTM 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto del DM 5/2/1998;

f. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Chimin SpA, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Guastalla, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 263

**Parere in merito alla VAS del Terzo Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ferrara - PIAE (2009-2028), adottato con D.C.P. n. 60 del 15 aprile 2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

in merito alla valutazione ambientale strategica:

a) di esprimere parere motivato positivo, relativamente al terzo Piano infraregionale per le attività estrattive della provincia di Ferrara (PIAE 2009-2028), adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Ferrara n. 60 del 15 aprile 2009, ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi

1) le valutazioni ambientali presenti nel Rapporto ambientale su ciascun polo rispetto al potenziale impatto sulle matrici ambientali, individuano alcune misure di mitigazione e indicazioni sul monitoraggio degli effetti che devono essere inserite o comunque richiamate nelle NTA del PIAE;

2) in particolare le norme di Piano devono essere coordinate con le misure, le prescrizioni e le indicazioni per un monitoraggio efficace dell'attuazione del PIAE contenute nel Rapporto Ambientale e in particolare nel capitolo 6 dove viene eseguita una valutazione degli impatti ambientali per ogni singolo polo;

3) in riferimento al dimensionamento ventennale del PIAE che definisce nuovi 13,2 milioni di mc in aggiunta alla quantità non ancora estratta ma pianificata nel secondo PIAE per un ammontare complessivo di 19,7 milioni di mc, si ritiene che debba essere maggiormente esplicitata nella Dichiarazione di sintesi la motivazione di tale dimensionamento che deriva dall'analisi del fabbisogno, comprese le possibili ricadute ambientali considerando in particolare i significativi volumi residui presenti che sembrano evidenziare un sovradimensionamento del secondo PIAE;

4) considerando inoltre che in tale dimensionamento non sono comprese alcune grandi opere infrastrutturali (autostrada Cispadana e E55) che potrebbero essere approvate nel primo quinquennio di validità del PIAE si ritiene che debba essere effettuata una verifica del PIAE entro i primi 5 anni, come previsto all'art.11 delle NTA, e in relazione alle dinamiche di mercato e alla effettiva attuazione delle grandi opere possano essere considerati tali volumi aggiuntivi fermo restando il dimensionamento



complessivo del Piano;

5) ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/08, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:

- che il monitoraggio previsto sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste;

- che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella dichiarazione di sintesi eventuali ulteriori **indicatori** oltre a quelli individuati in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati in termini di elementi di priorità, di misure per impedire, ridurre, compensare gli impatti significativi come individuati dal PIAE;

- che vadano definiti e maggiormente esplicitati alcuni indicatori che consentano di verificare l'attuazione degli obiettivi di Piano in termini di dimensionamento complessivo e di raggiungimento del 20% di copertura di fabbisogno di materiale diverso da quello di cava e di rispetto degli elementi di priorità e delle misure riportate ai punti 4.2 e 4.3 così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive;

- che rispetto agli indicatori già individuati e ai target fissati con i relativi scostamenti sostenibili siano definite nelle NTA del Piano le modalità e le condizioni per la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano, con particolare riferimento alle verifiche quinquennali previste;

6) si sottolinea che nel caso in cui la verifica quinquennale prevista sul monitoraggio dell'attuazione del Piano comportasse una revisione del dimensionamento dello stesso, sarà necessario un aggiornamento del documento di Valsat; mentre sarà necessario prevedere la Valutazione Ambientale strategica (VAS), solo nel caso di previsioni in aumento dei quantitativi previsti e comunque nel caso di ricadute ed effetti ambientali significativi;

7) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del DLgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

delibera altresì:

in merito alla Valutazione di incidenza:

b) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Ferrara con Determina n 71596 del 24/8/2010 ha determinato che il PIAE non ha incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Ferrara e sugli habitat e le specie vegetali ed animali presenti nell'area, definendo comunque alcune prescrizioni che si valutano condivisibili e che si riportano di seguito:

- per quanto concerne la ZPS IT 4060008 "Valle del Mezzano" si prescrive ai poli sopra elencati n. 2, 3, 5 di minimizzare la superficie aperta dello scavo; mantenere tutte le opere accessorie alla coltivazione della cava all'interno del perimetro della medesima; i progetti di recupero della cava devono essere sottoposti a preventivo parere Provinciale al fine di verificare l'idoneità del ripristino in sintonia con le peculiarità ambientali del sito di im-

portanza comunitaria;

- per quanto concerne la ZPS IT 4060016 "Fiume Po da Stelata a Mesola e Cavo Napoleonico" si prescrive ai poli sopra elencati con il n. 4, 6, 8 che i progetti di recupero della cava devono essere sottoposti a preventivo parere Provinciale al fine di verificare l'idoneità del ripristino in sintonia con le peculiarità ambientali del sito di importanza comunitaria; di minimizzare la superficie aperta dello scavo; mantenere tutte le opere accessorie alla coltivazione della cava all'interno del perimetro della medesima;

c) di dare atto che il Parco del Delta del Po con provvedimento del Direttore n. 6046 del 27/08/2010, ha formulato un parere in merito alla valutazione di incidenza relativamente i siti di Rete Natura 2000 interessati dalle attività previste dal PIAE di Ferrara; tale parere segnala le seguenti problematiche di cui si dovrà fornire risposta nella Dichiarazione di sintesi:

- manca l'analisi relativa al panorama delle acque sotterranee (il cui assetto è sicuramente cambiato, tra il precedente strumento di pianificazione e quello in corso di valutazione) e di conseguenza non viene effettuata alcuna valutazione rispetto l'incidenza delle attività di cava sulle falde più superficiali;

- il polo estrattivo di Ostellato è situato in zona dove la cava potrebbe essere facilmente invasa da acque salate, anche a prescindere dall'uso di well-points, per il solo fatto che verrà a mancare l'irrigazione. A tale proposito occorre chiarire alcuni aspetti, rispetto lo stato delle acque sotterranee ed a quale profondità si intende far arrivare gli scavi;

delibera inoltre:

d) di dare atto che la valutazione ambientale, espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera d) della L.R. 20/00, ha il valore e gli effetti del parere motivato ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06;

e) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

g) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Via della Fiera n. 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

h) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

i) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 287

**Procedura di verifica (screening) per impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta**

**Boccenti Giovanni e Figli SpA di Gragnano Trebbiense (PC) presentato dalla Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della Ditta Boccenti Giovanni e Figli S.p.A. di Gragnano Trebbiense (PC)" da parte della Ditta "Pizzasegola Dioscoride S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b) ferme restando le previsioni contenute nelle singole campagne, che potranno essere proposte nel numero massimo di 5 all'anno e per la rispettiva quantità massima di 5.000 ton, il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre al trattamento presso il centro di messa in riserva della Ditta Boccenti Giovanni e Figli SpA, che in nessun caso dovrà contenere materiali contenenti amianto, dovrà essere complessivamente non superiore a 25.000 ton/anno, verificabili sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile che dovrà essere tenuto presso il cantiere, e potrà riguardare i rifiuti di cui al codice CER 170904 (Tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.);

c) l'impianto mobile dovrà operare esclusivamente all'interno dell'area di messa in riserva (assentita con nota provinciale prot. n. 28966 del 12 aprile 2010 in procedura semplificata - ex art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - iscrizione n. 72/B nel "Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi") della Ditta Boccenti Giovanni e Figli SpA localizzata in località Noce di Gragnano Trebbiense (PC) in Strada Provinciale per Agazzano 12;

d) dovranno essere individuate idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" previsto dall'art. 183, comma 1 - lettera bb) - del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

e) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

f) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

g) dovranno comunque essere rispettati i limiti assoluti e differenziali di immissione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori individuati;

h) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non

possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

i) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

j) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

k) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

l) è fatta salva la possibilità di effettuare più campagne di attività mediante impianto mobile Continental Nord Mod. FV980X780 da parte della Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl presso la messa in riserva di proprietà della Ditta Pagani di Boccenti Giovanni e Figli SpA, fermo restando che tale possibilità è inderogabilmente subordinata al rispetto delle suddette prescrizioni e all'invarianza delle disposizioni programmatiche, pianificatorie ed urbanistiche insistenti sull'area in oggetto, nonché alle condizioni progettuali considerate nell'ambito della presente procedura;

m) è fatto obbligo di rispettare quanto previsto dalla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativamente agli adempimenti per il catasto dei rifiuti, per il registro di carico e scarico e dei formulari di identificazione e per il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito con D.M. 17 dicembre 2009;;

2. che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3. di trasmettere la presente delibera alla Ditta Pizzasegola Dioscoride S.r.l., alla Provincia di Piacenza, al Comune di Gragnano Trebbiense, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

5. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 301

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Progetto integrato Debbia" sul fiume Secchia nei comuni di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive

modificazioni ed integrazioni "Progetto integrato Debbia" per la costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Secchia nei comuni di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) presentato dalla Appennino Energia srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 10 novembre 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente all'ulteriore prescrizione riportata al punto 3.17 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1. La variante urbanistica necessaria al recepimento nel PSC del Comune di Baiso della centrale di produzione e del relativo elettrodotto di allacciamento alla rete, secondo le perimetrazioni contenute negli elaborati forniti dal proponente nell'ambito della presente procedura, dovrà essere ratificata mediante assenso del Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla conclusione della procedura a pena di decadenza, come previsto dall'art. 17, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

2. In applicazione delle disposizioni del Ptcp inerenti il corridoio ecologico fluviale primario della rete ecologica polivalente (art. 5, comma 3, punto D1) si ritiene necessario operare con le dovute attenzioni in quanto elemento di sensibilità prioritaria dal punto di vista ecologico. In particolare gli interventi che interessano il sistema forestale boschivo (art. 38 e Tav P5b del Ptcp) con eliminazione di superfici boscate, dovranno essere compensati con il rimboschimento di superfici pari almeno all'estensione di quelle compromesse, ove possibile nelle aree interessate dai tagli stessi, ovvero con ulteriori piantumazioni arboreo-arbustive in aree limitrofe, al fine di non penalizzare la funzionalità ecologica del tratto di corridoio fluviale interessato.

3. Come previsto dall'Allegato 5 paragrafo 7.4 punto 6, delle Norme di attuazione del PTCP il deflusso minimo di progetto da lasciar defluire in alveo, definito sulla base della valutazione specifica del sito, dovrà essere garantito non solo in corrispondenza della sezione di derivazione idrica ma lungo tutto il tratto sotteso dalla derivazione stessa, fino alla restituzione.

4. In riferimento alla realizzazione dell'elettrodotto e della strada di accesso alla centrale, al fine di non aggravare il rischio idrogeologico per le condizioni di stabilità del versante e il rischio per la pubblica incolumità, dovranno essere realizzate le misure e gli accorgimenti tecnici indicati nell'apposito studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente, attestante la non influenza negativa dell'intervento, come previsto dall'art. 57 del Ptcp di Reggio Emilia.

5. La portata da lasciar defluire in alveo in corrispondenza dell'opera di presa è quantificata in 2606 l/s.

6. Dovendo garantirsi nel tratto sotteso dalla presente derivazione il mantenimento delle caratteristiche qualitative come presenti a valle del prelievo verranno posti in essere appositi monitoraggi specificati nei punti successivi che potranno comportare l'aumento del quantitativo da lasciar defluire in alveo.

7. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e

Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e delle portate derivate. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacino Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia ed all'ARPA territorialmente competente.

8. Al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema previsto per il rilascio del DMV dovranno essere previsti controlli diretti con cadenza adeguata dei sistemi di misura automatica delle quote e della griglia posta in corrispondenza dello stramazzone per il deflusso del DMV, provvedendo alla rimozione dei depositi che dovessero ostruirne la luce.

9. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

10. Per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Baiso il progetto esecutivo riguardante le strutture redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e di quanto stabilito all'art. 13 della L.R. 19/08.

11. Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
- pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un' idonea curva granulometrica;
- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.

12. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (DLgs 152/06) preventivamente all'installazione dei cantieri.

13. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi. Quest'ultima dovrà essere munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche e lo stoccaggio di oli e idrocarburi dovrà essere realizzato con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio. Eventuali

lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato.

14. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

15. Gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

16. La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica.

17. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, alla Provincia di Modena, al Comune di Baiso, al Comune di Prignano sulla Secchia, all'ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna.

18. Per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Modena che ha la competenza dei monitoraggi sul Fiume Secchia al fine di organizzare i campionamenti della stazione di Lugo posta a valle dell'opera in progetto.

19. Per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/2003 e della L.R. 26/04 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

a) E' fatto obbligo alla Azienda di comunicare alla Provincia di Reggio Emilia la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.

b) L'Azienda dovrà pagare alla Provincia di Reggio Emilia le spese di istruttoria come stabilito dalla Normativa vigente e con le modalità che le saranno comunicate dalla Provincia stessa.

c) L'azienda dovrà inviare alla Provincia di Reggio Emilia entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione.

20. Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi.

21. A tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Reggio Emilia e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po

il progetto degli interventi di dismissione e ripristino.

22. Con riferimento all'interferenza tra l'opera in progetto e il viadotto della S.P. 486, valutata positivamente la soluzione tecnica proposta in Tavola 11 degli elaborati integrativi di febbraio 2010, si chiede che il relativo progetto esecutivo completo di elaborati grafici, calcoli statici e idraulici e particolari costruttivi, sia sottoposto al Servizio Infrastrutture - Mobilità sostenibile - Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia per la validazione finale.

23. Al fine di garantire condizioni di sicurezza del canale di carico contro possibili intrusioni all'interno dell'impianto, la griglia anti uomo prevista a ridosso dello sgrigliatore dovrà essere spostata all'ingresso delle vasca di carico.

24. Con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo. La relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune e ad ARPA entro 60 giorni dalla attivazione degli impianti.

25. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate valutazioni circa gli impatti acustici derivanti dai lavori di realizzazione, provvedendo, qualora si configurasse un superamento dei limiti di legge, a presentata richiesta di autorizzazione in deroga per i lavori di cantiere, ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, da sottoporre all'approvazione della competente Amministrazione comunale di Baiso.

26. Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;

- allestimento delle aree di cantiere e dei siti di stoccaggio dei materiali al di fuori delle fasce di espansione delle piene;

- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazione di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

27. Al fine di evitare impatti sulla qualità delle acque nel tratto fluviale sotteso dall'impianto durante il suo esercizio, prima dell'entrata in funzione dell'impianto stesso dovrà essere attuato a carico della Ditta proponente il previsto spostamento dello scarico civile dell'abitato di Debbia a valle del canale di scarico della centrale. Dovranno conseguentemente essere acquisiti tutti i nulla-osta, assensi ed autorizzazioni

dovute ai sensi della normativa vigente e in conformità con gli strumenti di pianificazione. La mancata realizzazione di tale intervento è causa di revoca della concessione ai sensi di legge.

28. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso.

29. A seguito della messa in esercizio dell'impianto dovranno essere realizzate misure di portata a valle dell'opera di presa secondo modalità da concordare con la Provincia di Reggio Emilia e con ARPA allo scopo di verificare che il deflusso minimo di progetto rilasciato alla sezione di presa, pari a 2606 l/s, non subisca significative riduzioni per infiltrazioni in subalveo delle portate superficiali. Qualora le misure di portata effettuate evidenziassero una riduzione della portata effettivamente fluente in superficie si dovrà provvedere ad un adeguato incremento del rilascio alla sezione di presa.

30. La Società proponente dovrà predisporre apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale che dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- Il monitoraggio dovrà verificare che il funzionamento dell'impianto non provochi un aumento della temperatura naturale delle acque superiore a 1,5°C, sia dopo la reimmissione in alveo dell'acqua derivata (misurata a valle del punto di scarico al limite della zona di mescolamento), sia nel tratto derivato a monte della reimmissione.

- Dovrà essere altresì effettuato un monitoraggio chimico-microbiologico e biologico di un punto a monte della derivazione da utilizzare come bianco e di un punto sul tratto derivato (immediatamente a monte del rilascio) al fine di garantire le disposizioni impartite dalla DGR 1793/2008.

- Sarà inoltre opportuno che i monitoraggi proposti siano integrati con campionamenti dell'ittiofauna.

- I dettagli del piano di monitoraggio, che dovrà avere una durata di almeno 2 anni e dovrà tenere conto di quanto indicato nell'Allegato 3 alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 4/2006, andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna in accordo con le ARPA territorialmente competenti antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione.

31. Qualora dagli esiti dei monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto, anche con riferimento ai prelievi, ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi.

32. Con riferimento all'interferenza con la fauna ittica, nella fase di cantiere e di messa in funzione delle opere mitigati-

ve, si prescrive di:

- adottare, per la tutela e la salvaguardia delle specie ittiche presenti nel tratto fluviale in esame, in base agli articoli 12, 13, 14, 15 e 29 della L.R. 11/93 le modalità di recupero e di indennizzo ittologico individuate con apposito protocollo dall'Unità Operativa Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia;

- acquisire l'assenso da parte del Servizio Tecnico di Bacino e dell'Unità Operativa Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia relativamente al progetto esecutivo delle scale di risalita dei pesci;

- instaurare una collaborazione con il citato ufficio provinciale al fine di:

- concordare prima dell'inizio dei lavori con adeguato anticipo (almeno 15 giorni) modalità operative e tempistica delle operazioni di recupero dell'ittiofauna, che non dovranno essere svolte nei periodi riproduttivi;

- concordare, rispetto al progetto definitivo, la realizzazione eventuali piccole modifiche migliorative delle opere di risalita per pesci in fase esecutiva qualora si rivelassero necessarie;

- verificare i sistemi di passaggio per pesci nella fase di attivazione dell'impianto idroelettrico in modo da garantirne la funzionalità;

33. Con riferimento al monitoraggio della fauna ittica e della funzionalità dei passaggi per pesci, il proponente dovrà attuare quanto indicato nel piano di monitoraggio riportato negli elaborati, concordandone modalità operative e tempistica con l'Unità Operativa Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia.

34. Dovranno altresì essere rispettate le prescrizioni della Provincia di Modena relative alle operazioni da realizzare in alveo:

- Fase di cantiere. La U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena deve essere informata con almeno 15 giorni di anticipo delle date di inizio di ogni operazione in alveo onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari. A tal fine si specifica che non potrà essere eseguita alcuna operazione in alveo senza che sia stato preventivamente eseguito il recupero della fauna ittica ai sensi della L.R. 11/93.

- Fase di esercizio. La U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena dovrà essere informata con almeno 15 giorni di anticipo di eventuali lavori in alveo dovuti a qualsiasi tipo di operazione, onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari; dette operazioni dovranno essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ciprinicola; i passaggi destinati al deflusso del DMV dovranno essere mantenuti sempre sgombri da materiale di trasporto, lapideo o di altra natura, tramite opportuni interventi di controllo e pulizia nel corso dell'anno.

- Scala di risalita per pesci. Prima dell'entrata in esercizio della centrale dovrà essere verificato il funzionamento delle scale di risalita tramite l'applicazione di un protocollo di collaudo che dovrà essere definito nel dettaglio con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena. Le attività di verifica previste per

il collaudo dovranno essere ripetute entro il terzo anno di esercizio e successivamente ad intervalli di 5 anni onde verificare il permanere del corretto funzionamento delle opere; tali interventi dovranno preventivamente essere concordati con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena alla quale i dati di monitoraggio dovranno essere inoltrati. Il titolare della concessione è tenuto a predisporre ed attivare un protocollo di monitoraggio e manutenzione delle opere da svolgersi annualmente, finalizzato a mantenere funzionanti le scale di risalita. E' facoltà della Provincia richiedere l'adeguamento strutturale delle opere qualora queste non risultino efficaci per la risalita delle specie ittiche individuate come target.

35. Le opere a verde previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.

36. Dal momento che le opere previste sono localizzate in aree con possibile presenza di resti archeologici di età pre-romana e romana andranno eseguiti adeguati accertamenti preliminari e in corso d'opera avvalendosi di personale professionale che operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna a totale carico della committenza con tempi e modalità di esecuzione da concordare con largo anticipo.

37. in merito alle forme di garanzia da acquisire per la realizzazione delle opere di dismissione dell'impianto, in ottemperanza ai disposti del punto 13.1, lettera j, delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" approvate con DM 10 settembre 2010, e nelle more della definizione da parte della Regione Emilia-Romagna delle modalità per il calcolo del deposito cauzionale a garanzia degli interventi di dismissione, si prescrive che la ditta proponente sottoscriva, prima dell'inizio dei lavori, l'impegno a stipulare un contratto fideiussorio a favore della Provincia di Reggio Emilia per l'importo risultante dall'atto di prossima emanazione in funzione del valore delle opere di dismissione in parola; il mancato rispetto di tale prescrizione comporterà la decadenza dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/03;

- c) di dare atto che i pareri dalla Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Baiso ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- d) di dare atto che la Provincia di Modena ha rilasciato il parere di competenza ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi del R.R. 41/01, con nota prot. n. 56868 del 4 giugno 2010 che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che il parere ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni di competenza del Comune di Prignano sulla Secchia, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e

successive modificazioni;

- f) di dare atto che il Comune di Baiso ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04 con nota prot. n. 6249 del 29 dicembre 2010, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che il Comune di Prignano sulla Secchia ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04 per le opere ricadenti nel territorio di propria competenza con nota prot. n. 258/2011 del 19 gennaio 2011, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- h) di dare atto che il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna in merito ai sensi del DLgs 42/04 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- i) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del DLgs 42/04 e il parere previsto all'art. 3 della LR 10/93 con nota prot. n. 10580 del 20 agosto 2010 che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- j) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/01, e il nullaosta idraulico ai sensi del TU 523/1904 con relativa concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico, con determinazione n. 1728 del 18/02/2011 a firma del Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere ai sensi del RR 41/2001 e dell'art. 7, comma 2 del R.D. 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni con nota prot. n. 7538 del 30 novembre 2010, che costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l) di dare atto che i pareri della Provincia di Reggio Emilia e del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del R.R. 41/01 sono compresi all'interno del rapporto di cui alla lettera c);
- m) di dare atto che la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi del la LR 10/93 con nota prot. n. 2011/7116/4-2010 del 9 febbraio 2011 a firma del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente e Politiche Culturali arch. Anna Campeol, che costituisce l'Allegato 8, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n) di dare atto che il Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio UNMIG di Bologna ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della L.R. 10/93 con nota prot. n. 1527 del 19 marzo 2010 che costituisce l'Allegato 9 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- o) di dare atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Sezione USTIF di Bologna ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della LR 10/93 con nota prot. n. 587/F4 del 7 maggio 2010 che costituisce l'Allegato 10 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- p) di dare atto che il Comando Militare esercito "Emilia-Romagna" ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della L.R. 10/93 ed il nullaosta per eventuali interferenze del

- progetto in data 5 agosto 2009 con parere 130-09, successivamente ribadito con nota prot. M\_D-E24466 n. 0034795 del 23 novembre 2010 che costituisce l'Allegato 11 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- q) di dare atto che l'Aeronautica Militare – Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della L.R. 10/93 ed il nullaosta per eventuali interferenze del progetto con nota prot. n. 21750 dell'8 settembre marzo 2010 che costituisce l'Allegato 12 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- r) di dare atto che l'ARPA Sezione provinciale di Reggio Emilia ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della L.R. 10/93 con nota prot. n. RE/2010/10095 del 9 novembre 2010 che costituisce l'Allegato 13 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- s) di dare atto che i pareri di competenza del Comune di Baiso, dell'AUSL di Reggio Emilia e della Provincia di Reggio Emilia – Area Risorse ed Attività Economiche – Servizio Appalti Contratti e Patrimonio – UO Concessioni ai sensi dell'art. 3 della LR 10/93 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- t) di dare atto che i pareri previsti all'art. 3 della L.R. 10/93 di competenza del Ministero delle Telecomunicazioni e di Telecom Italia, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- u) di dare atto che l'Autorizzazione al taglio del bosco ai sensi delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale previsto dal RD 3267/1923, di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- v) di dare atto che il Comune di Baiso ha rilasciato il Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 31/02 per le opere di propria competenza con atto n. 330 del 29 dicembre 2010 che costituisce l'Allegato 14 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- w) di dare atto che il Comune di Prignano sulla Secchia ha rilasciato il Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 31/02 per le opere di propria competenza con atto prot. n. 259/11 del 19 gennaio 2011 che costituisce l'Allegato 15 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- x) di dare atto che i pareri sul permesso di costruire previsti dalla L.R. 31/02 di competenza di ARPA Sezione provinciale di Reggio Emilia e dell'AUSL di Reggio Emilia sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- y) di dare atto che i pareri sul permesso di costruire previsti dalla L.R. 31/02 di competenza di ARPA Sezione provinciale di Modena e dell'AUSL di Modena, che non hanno partecipato che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- z) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 3, della LR 9/99 e s.m.i., ai fini dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico del Comune di Baiso l'assenso dell'Amministrazione comunale espresso in Conferenza di Servizi dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera;
- aa) di dare atto che il parere integrato sugli strumenti urbanistici ai sensi della LR 31/2001 di competenza di ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia e dell'AUSL di Reggio Emilia sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- ab) l'approvazione del progetto di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i. di competenza del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna è compresa all'interno del Rapporto di cui alla lettera c);
- ac) di dare atto che il nullaosta per eventuali interferenze di competenza di Telecom Italia, ENIA SpA ed Enel Distribuzioni SpA, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- ad) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 andrà rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia a seguito della presente valutazione di impatto ambientale;
- ae) di dare atto che ai sensi dell'art. 15, punto 2 del DM 10 settembre 2010 le autorizzazioni comprese nella presente Valutazione di impatto ambientale assumeranno efficacia immediata all'atto del rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 da parte dell'Amministrazione provinciale competente;
- af) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;
- ag) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponente Appennino Energia Srl;
- ah) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Baiso, alla Provincia di Modena, al Comune di Prignano sulla Secchia, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, all'AUSL di Reggio Emilia, all'ARPA –Sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Modena, all'ARPA Sezione provinciale di Modena, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ad Iren SpA (ex ENIA SpA); ad Enel Distribuzioni SpA, a Telecom Italia SpA, al Ministero delle Telecomunicazioni, all'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico; all'USTIF del Ministero dei Trasporti e Navigazione; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna e allo Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea dell'Aeronautica Militare;

- ai) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- aj) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
- 
- 

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 288

**Programma investimenti 2009/2011 a favore di parchi e riserve regionali. Azione B: approvazione del progetto di sistema denominato "Ciclovia dei parchi"**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA\_ROMAGNA

Vista la legge regionale 17 febbraio 2005 n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000".

Premesso che:

- l'art. 12 della L.R. 6/2005 prevede la realizzazione del "Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- il Programma regionale contiene in particolare le priorità per l'attuazione, la gestione e la promozione del sistema regionale, il quadro finanziario generale, le risorse da utilizzare, i criteri di riparto, nonché le quote di cofinanziamento degli Enti di gestione;
- l'Assemblea legislativa con deliberazione 22 luglio 2009, n. 243 ha approvato il Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 per il triennio 2009-2011, che contiene tra l'altro la programmazione degli investimenti regionali a favore di Parchi, Riserve naturali e Province;
- la Regione Emilia-Romagna a norma dell'art. 61, 1° comma, lettera c) della L.R. 6/2005, concede contributi agli Enti di gestione delle Aree protette per la conservazione e valorizzazione ambientale.

Visto che:

- la suddetta programmazione degli investimenti regionali a favore delle aree protette si articola in tre azioni:
  - Azione A: interventi a favore dei Parchi e delle Riserve regionali esistenti finalizzati a finanziare le proposte di investimento presentate dai singoli Enti di gestione nell'ambito degli obiettivi strategici e delle tipologie previste dal Programma regionale;
  - Azione B: interventi volti alla realizzazione di 2 progetti di sistema, coordinati dalla Regione, finalizzati al miglioramento della rete escursionistica e delle strutture delle Aree protette del crinale appenninico e della rete di piste cicloturistiche dei Parchi e delle Riserve regionali della pianura e della collina;
  - Azione C: interventi volti a finanziare la realizzazione di opere all'interno dei siti di Rete Natura 2000 esterni ai Parchi e alle Riserve e le spese di primo impianto a favore delle nuove Aree protette che verranno istituite sulla base delle previsioni contenute nel Programma regionale;
- all'Azione B, finalizzata ad individuare e strutturare percorsi di visita e di fruizione consapevole ed informata del territorio al fine di raggiungere l'obiettivo dell'integrazione delle Aree

protette interessate, sono destinate risorse finanziarie pari a 1.800.000,00 Euro;

- le risorse dell'azione B sono ripartite su due progetti di sistema:
  - 1) miglioramento della rete escursionistica e delle strutture delle Aree protette del crinale appenninico (Parchi nazionali e regionali): 1.300.000,00 Euro;
  - 2) miglioramento della rete di piste cicloturistiche dei Parchi e delle Riserve della pianura e della collina regionale: 500.000,00 Euro;
- il progetto di sistema 1) dell'Azione B denominato "Alta via dei parchi" è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 2039 del 14 dicembre 2009.

Ritenuto opportuno di:

- avviare il Programma investimenti 2009/2011 a favore delle aree protette regionali relativamente al progetto di sistema 2) dell'Azione B sopra richiamato;
- approvare a tal fine il progetto "Ciclovia dei Parchi" predisposto dal Servizio competente che individua per ciascuna area protetta coinvolta nel progetto un percorso cicloescursionistico;
- dover stabilire i criteri per la realizzazione da parte degli Enti di gestione delle aree protette degli interventi relativi al progetto di sistema "Ciclovia dei Parchi";

Considerato che il Servizio Parchi e Risorse forestali, ai sensi della deliberazione di G.R. 1191/2007, ha espletato la procedura di pre - valutazione di incidenza del progetto di cui sopra, il cui esito è di seguito riportato:

- *Si ritiene che gli interventi in progetto non determinino incidenza negativa significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale interessati e risultino, quindi, compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*
  - *adottare le modalità di intervento sul territorio progettate da ogni singolo Parco interessato;*
  - *limitare il più possibile la durata dei lavori;*
  - *eseguire i lavori al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna presente;*
  - *effettuare, a lavori ultimati, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti in loco in apposite discariche;*
  - *sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli progetti previsti."*

Considerato inoltre che i parchi e le amministrazioni provinciali coinvolti nel presente progetto sono stati consultati nei giorni 24/11/2010 e 18/01/2011.

Richiamate le Leggi Regionali:

- 23 dicembre 2010, n.14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";
- 23 dicembre 2010, n.15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Dato atto che le risorse di cui sopra pari a 500.000,00 Euro sono derivanti dal capitolo 38090 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali" (art. 35 commi 2 e 4 L.R. 2 aprile 88 n. 11 abrogata, art. 13 comma 3 lettera A, art. 61 comma 1 lettera C L.R. 17 febbraio 2005 n. 69)" di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, U.P.B. 1.4.2.3.14305;

Richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n.2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione di G.R. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare il progetto di sistema relativo all'Azione B del Programma investimenti 2009/2011 denominato "Ciclovia dei Parchi", di cui all'Allegato A), parte integrale e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare i seguenti criteri per la realizzazione degli interventi del progetto sopra richiamato:
  - 1.1) Risorse finanziarie regionali
    - Il contributo regionale, è suddiviso fra le aree protette territorialmente interessate sulla base della lunghezza del percorso ricadente nel territorio di propria competenza e

della tratta esterna di collegamento con la stazione più vicina;

- l'importo a disposizione di 500.000 euro è ripartito secondo lo schema seguente:

<b>AREA PROTETTA</b>	<b>SOMMA A DISPOSIZIONE PER SPESE AMMISSIBILI</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE PER LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE TOTALI</b>
Parco fluviale regionale Stirone	71.482,54	50.000	121.482,54
Parco regionale Boschi di Carrega	35.262,42	-	35.262,42
Parco fluviale regionale Taro	37.257,99	-	37.257,99
Parco storico regionale di Monte Sole	40.151,86	-	40.151,86
Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	35.442,09	-	35.442,09
Parco regionale Abbazia di Monteveglio	26.561,52	-	26.561,52
Parco regionale Vena del Gesso Romagnola	51.027,99	-	51.027,99
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	57.473,49	-	57.473,49
Parco regionale fluviale del Trebbia	56.974,60	-	56.974,60
Riserva naturale orientata Cassa di Espansione del Fiume Secchia	38.365,50	-	38.365,50
<b>TOTALE</b>	450.000,00	50.000,00	500.000,00

#### 1.2) Quota di partecipazione degli Enti di gestione

- Gli Enti di gestione delle aree protette concorrono alla realizzazione del sopra citato progetto con una compartecipazione al finanziamento degli interventi da

effettuare nella misura minima del 15% del loro costo complessivo.

- Si precisa inoltre che non è ammesso il cumulo con ulteriori contributi aventi caratteristiche di fondi regionali.

#### 1.3) Spese ammissibili

- Sono da considerare ammissibili le spese di investimento rispondenti alle tipologie stabilite nel Programma regionale, come di seguito elencate:

1. interventi di miglioramento e restauro dei percorsi ciclabili esistenti o realizzazione di nuovi tratti;
2. installazione, manutenzione e restauro di segnaletica, cartellonistica e arredi funzionali alla fruizione del percorso.

- Sono inoltre ammissibili le spese per:
  - oneri di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo da effettuare con personale interno all'Ente, nei limiti e con le modalità previste dal D.Lgs 163/2006 e ss.mm. ed ii.;
  - azioni di divulgazione e comunicazione da svolgere in forma coordinata.

#### 1.4) Requisiti tecnici degli interventi

- Le proposte di intervento avanzate ai fini della realizzazione della "Ciclovia dei Parchi" devono risultare coerenti con il progetto predisposto dal Servizio regionale competente di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Gli Enti assegnatari delle risorse del progetto devono trasmettere la richiesta di finanziamento corredata da una scheda di candidatura identificativa degli interventi proposti secondo il modello di cui all'Allegato B.
- Il legale rappresentante dell'Ente proponente deve certificare la congruità degli interventi proposti con le norme vigenti nelle aree protette regionali (provvedimento istitutivo, strumenti di pianificazione, gestione e regolamentazione).

#### 1.5) Termine per la presentazione della documentazione

- Le domande di contributo devono pervenire corredate dalla documentazione prevista e specificata al precedente punto 1.4), entro il 15 aprile 2011.

#### 1.6) Termini e modalità di realizzazione degli interventi

- Gli Enti assegnatari delle risorse del progetto "Ciclovia dei Parchi" devono provvedere entro la data del 15 luglio 2011 ad inoltrare al competente Servizio della Regione

Emilia-Romagna i progetti esecutivi degli interventi ammessi a finanziamento, pena l'esclusione degli stessi dal progetto e la contestuale revoca del finanziamento;

- Il Progetto esecutivo dovrà essere completo di:
  - relazione illustrativa contenente l'indicazione dettagliata di finalità ed obiettivi, descrizione dell'intervento, benefici attesi;
  - valutazione di incidenza per i progetti ricadenti o che abbiano influenza su un sito della Rete Natura 2000;
  - elaborati grafici;
  - elenco prezzi unitari, computo metrico, quadro tecnico-economico di dettaglio e riassuntivo;
  - capitolato speciale d'appalto e/o schema di disciplinari di incarico e/o convenzioni;
  - cronoprogramma;
  - scheda di Attuazione predisposta secondo il modello che verrà messo a punto e trasmesso agli Enti stessi attraverso circolari emanate dal Responsabile del Servizio regionale competente;
- la consegna dei lavori deve avvenire entro il 15 ottobre 2011;
- la conclusione dei lavori deve avvenire entro il 30 giugno 2012;
- gli Enti destinatari dei contributi regionali in oggetto devono provvedere alla redazione della Scheda di Attuazione e della Scheda Semestrale, il cui modello verrà messo a punto e trasmesso agli Enti stessi attraverso circolari emanate dal Responsabile del Servizio regionale competente;
- al fine di standardizzare le tipologie dei lavori previsti, quali realizzazione/acquisizione di segnaletica, cartellonistica e arredi funzionali alla fruizione del percorso, e dare ad essi una linea progettuale esecutiva univoca, gli Enti destinatari dei contributi regionali dovranno rispettare il Manuale d'immagine coordinata appositamente realizzato relativo del Marchio/simbolo della segnaletica;
- al fine di provvedere in forma unitaria alla progettazione del marchio/simbolo e dei prodotti e delle attività promozionali, è stato individuato come soggetto capofila il *Parco regionale fluviale dello Stirone*;
- il Responsabile del Servizio regionale competente può inoltre, attraverso circolari, dettare le disposizioni che si rendessero necessarie per la migliore gestione degli interventi;

- alle erogazioni finanziarie dei contributi concessi la Regione Emilia-Romagna provvede secondo le seguenti modalità:
  - un'anticipazione del 20% contestualmente alla formale concessione del contributo regionale per far fronte alle prime spese relative alla redazione dei progetti esecutivi degli interventi e ciò al fine di avviare l'opera;
  - un secondo acconto fino all'60% del contributo ridefinito in sede di aggiudicazione delle opere, previa presentazione, da parte del soggetto esecutore, di una rendicontazione di spesa dalla quale risultino costi almeno pari all'ammontare dell'anticipazione concessa;
  - il saldo del contributo regionale, così come rideterminato in fase di aggiudicazione delle opere, alla presentazione, da parte dell'Ente attuatore del progetto, della documentazione tecnico amministrativa finale e dei relativi atti di approvazione;
- le richieste di erogazione dei contributi regionali relativi al secondo acconto ed al saldo sono inoltrate a cadenza semestrale, unitamente alla Scheda Semestrale;
- ai fini del monitoraggio dell'attività la prima delle suddette Schede Semestrali deve essere inoltrata al competente Servizio regionale entro il 10/01/2012;
- le successive schede semestrali devono essere inviate comunque, a prescindere dalla richiesta di erogazione di un ulteriore acconto, ed essere illustrative dei risultati raggiunti e delle opere realizzate;
- qualora l'Ente titolare abbia sostenuto spese pari o superiori all'80% dell'anticipazione concessa, prima della scadenza semestrale, lo stesso ha facoltà di trasmettere anticipatamente la Scheda Semestrale al fine di ottenere l'erogazione del terzo acconto;
- i ribassi d'asta e le economie realizzate a seguito dell'attuazione del presente progetto rimangono nelle disponibilità del pertinente capitolo regionale per consentire la riprogrammazione su richiesta del Parco cui fa riferimento l'intervento dal quale sono stati generati;
- per il verificarsi di eventi eccezionali o per cause di forza maggiore, non riferibili in alcun modo al medesimo Ente di Gestione, il termine relativo alla conclusione lavori può essere prorogato di ulteriori 90 giorni sulla base di una richiesta formulata dai soggetti attuatori; tale richiesta deve pervenire entro 30 giorni dalle scadenze fissate, pena la revoca del finanziamento concesso;
- trascorsi i termini fissati senza che sia intervenuta la consegna dei lavori, il finanziamento assegnato viene

revocato e i fondi derivati rimangono nelle disponibilità del pertinente capitolo regionale per consentirne la riprogrammazione;

- le varianti di cui all'art. 132, comma 1 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono ammesse previa autorizzazione del Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali, su richiesta dell'Ente titolare del progetto; gli importi suppletivi rispetto al quadro economico sono ad esclusivo carico del soggetto attuatore; le modifiche di cui al comma 3 del sopra citato art. 132, sono ammesse solo se previste nel quadro economico approvato e sono disposte autonomamente ed esclusivamente dal Responsabile del procedimento, previa comunicazione al Servizio regionale competente;
- 3) di dare atto che alla concessione dei contributi in seguito all'invio delle proposte di intervento che complessivamente concorrono all'attuazione della "Ciclovia dei Parchi" da parte degli Enti di gestione delle Aree protette coinvolte nel progetto, provvederà il Direttore Generale competente, ai sensi della normativa vigente;
  - 4) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed all'emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari di cui al punto 1.1, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008;
  - 5) di approvare la pre-valutazione di incidenza di cui in premessa ed in particolare le prescrizioni di seguito riportate:
    - adottare le modalità di intervento sul territorio progettate da ogni singolo Parco/Riserva interessato;
    - limitare il più possibile la durata dei lavori;
    - eseguire i lavori al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna presente;
    - effettuare, a lavori ultimati, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti in loco in apposite discariche;
    - sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli progetti previsti;
  - 6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## CICLOVIA DEI PARCHI

---

**Allegato A**

### **PROGETTO DI SISTEMA CICLOVIA DEI PARCHI** *Azioni integrate per promuovere il cicloturismo lungo i percorsi delle aree protette dell'Emilia-Romagna*

#### **1. LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO**

L'idea di realizzare dei percorsi di cicloturismo nelle aree protette è nata con il *Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000* che prevede un apposito progetto di sistema.

L'obiettivo principale del progetto è quello di incentivare forme di turismo sostenibile, come il cicloescursionismo e nel contempo di accrescere la conoscenza e l'interesse per le aree protette regionali.

Attraverso un progetto di fattibilità, realizzato dal CTS (Centro Turistico Studentesco e Giovanile) sono stati individuati per ciascuna area protetta, scelte tra quelle a maggiore vocazione cicloturistica, uno o più percorsi da valorizzare.

L'accessibilità all'area protetta è prevista dalla più vicina stazione ferroviaria con un sistema di intermodalità nei trasporti che integra il mezzo pubblico, il treno, con quello privato "ecologico", la bicicletta.

La realizzazione dei diversi tracciati ciclabili consente di conoscere le emergenze ambientali, storiche e culturali limitrofe ai percorsi, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori e la fruizione del patrimonio ambientale e culturale della regione.

Il progetto si pone anche l'obiettivo di generare una ricaduta positiva non solo nella filiera turistica dei territori delle aree protette, ma più in generale nell'intera filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo e la fruizione delle emergenze naturalistiche e culturali di questi territori può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa per la costruzione di pacchetti di offerta turistica, anche in associazione con la visita alle città d'arte limitrofe.

Il progetto può generare inoltre impatti positivi sia aumentando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, nuovi servizi che possano ampliare l'offerta soprattutto in riferimento al turismo escursionistico.

#### **2. ELEMENTI SALIENTI DEL PROGETTO**

Il progetto "Ciclovia dei Parchi", si articola in due azioni:

- a. informazione e promozione;
- b. interventi strutturali.

## CICLOVIA DEI PARCHI

---

### **a. Informazione e promozione**

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi coordinati volti ad informare e promuovere la fruizione del percorso e che vengono di seguito elencati:

- la creazione di una sezione dedicata alla ciclovia nel sito web "Parchi in Rete" (indirizzo: [www.ermesambiente.it/parchi](http://www.ermesambiente.it/parchi));
- la pubblicazione di un volume descrittivo degli itinerari, comprensivo di cartografia;
- l'organizzazione di un evento di inaugurazione dei percorsi dopo la realizzazione delle opere in progetto.

### **b. Interventi strutturali**

Gli interventi sul territorio vengono effettuati direttamente dalle aree protette e riguarderanno le seguenti tipologie:

- realizzazione, installazione, manutenzione e adeguamento di segnaletica/cartellonistica, compresa la rimozione di quella obsoleta, lungo l'itinerario interno all'area protetta e, ove strettamente necessario nella tratta esterna;
- interventi di miglioramento e restauro dei percorsi localizzati negli itinerari ciclabili all'interno del perimetro delle aree protette e creazione e manutenzione straordinaria di piazzole di sosta in stretta connessione con il percorso;
- acquisizione di arredi funzionali alla fruizione del percorso;
- acquisto di biciclette e attrezzature per il cicloescursionismo.

Al fine di ottenere una linea progettuale unica della segnaletica è prevista la realizzazione di un apposito manuale d'immagine coordinata che fornisca il logo della ciclovia e le soluzioni progettuali per integrare la segnaletica esistente.

## **3. SOGGETTI BENEFICIARI**

Aree protette di collina e di pianura particolarmente vocate per il cicloturismo:

Parchi:

1. Parco fluviale regionale Stirone
2. Parco fluviale regionale Taro
3. Parco regionale Boschi di Carrega
4. Parco regionale Sassi di Roccamalatina
5. Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
6. Parco storico regionale di Monte Sole
7. Parco regionale Abbazia di Monteveglio
8. Parco regionale Vena del Gesso Romagnola
9. Parco regionale fluviale del Trebbia

Riserve:

10. Riserva naturale orientata Cassa di Espansione del Fiume Secchia

## CICLOVIA DEI PARCHI

---

### 4. COMPITI DELLE AREE PROTETTE

In base alle tipologie indicate al paragrafo “Interventi strutturali” ed alla conoscenza dei percorsi di propria competenza, le aree protette progettano i diversi interventi necessari ad attuare il presente progetto con particolare riguardo alla segnaletica e alle opere necessarie a garantire un buono stato di manutenzione del percorso.

Nel corso della consultazione delle aree protette è stato designato un Ente capofila, il Parco regionale fluviale dello Stirone, che in collaborazione con il Servizio Parchi e Risorse forestali, cura il coordinamento degli interventi di informazione e promozione di cui al precedente punto 2 *lettera a* e la realizzazione del manuale d'immagine coordinata relativo agli interventi a carico della segnaletica.

Gli enti di gestione delle aree protette forniscono inoltre informazioni tecniche per la realizzazione dei prodotti di informazione e collaborano alla realizzazione degli eventi di inaugurazione dei percorsi da realizzarsi in forma coordinata.

### 5. COMPITI DELLA REGIONE

La Regione Emilia-Romagna coordina le azioni previste dal progetto di sistema e collabora con l'Ente capofila.

A cura della Regione è inoltre prevista la costruzione delle pagine della sezione dedicata alla ciclovia nel sito web “Parchi in Rete”.

### 6. LOCALIZZAZIONE PERCORSI

*Comuni:*

Bazzano (BO), Brisighella (RA), Borgo Tossignano (BO), Campogalliano (MO), Casalfiumanese (BO), Casola Valsenio (RA), Collecchio (PR), Fidenza (PR), Fontanelice (BO), Gazzola (PC), Gossolengo (PC), Guiglia (MO), Marzabotto (BO), Modena, Monteveglio (BO), Monzuno (BO), Ozzano Emilia (BO), Piacenza, Pianoro (BO), Riolo Terme (RA), Rivergaro (PC), Rubiera (MO), Sala Baganza (PR), Salsomaggiore Terme (PR), San Lazzaro di Savena (BO), Vernasca (PC), Zocca (MO).

*Province:*

Bologna, Modena, Ravenna, Parma, Piacenza

### 7. INDICATORI DI RISULTATO

Sono costituiti dai seguenti:

- incremento di visitatori nelle strutture e nei Comuni territorialmente interessati dal percorso;

## CICLOVIA DEI PARCHI

---

- aumento del rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione nei Comuni territorialmente interessati dal percorso;
- incremento del numero di contatti del sito web "Parchi in Rete".

### **8. PERCORSI INDIVIDUATI**

Lo studio di fattibilità, realizzato in collaborazione con le aree protette, ha individuato almeno un itinerario per ogni area idonea al "ciclista medio". Per tutti gli itinerari è possibile prevedere l'accesso in treno, anche se esistono differenti distanze tra la stazione ferroviaria e il perimetro dell'area protetta.

Di seguito vengono descritti i percorsi ciclabili di ciascuna area protetta coinvolta nel progetto.

#### ***Parco fluviale regionale Stirone***

Il percorso prevede la partenza dalla stazione di Fidenza e prosegue passando da Vigoleno e da Salsomaggiore Terme, con ritorno a Fidenza su pista ciclabile comunale sino a Ponte Ghiara e poi su viabilità stradale ordinaria. Si tratta di un unico percorso ciclabile ad anello senza sovrapposizioni, che tocca diversi punti di interesse: la zona umida di Laurano, San Nicomede, San Genesio, Pietra Nera, il Centro Visite del parco di Scipione Ponte, Scipione Castello. Le stazioni di riferimento sono Fidenza e Salsomaggiore Terme. Complessivamente l'itinerario si sviluppa circa per metà all'interno dell'area protetta e metà fuori dal perimetro del parco.

#### ***Parco regionale Boschi di Carrega***

L'itinerario parte dalla stazione di Collecchio e percorre tutto il parco con un tracciato ad anello passando dallo splendido complesso del Casino dei Boschi per ritornare sempre a Collecchio. Si tratta di un percorso su fondo asfaltato e/o ghiaia, per la maggior parte dentro al perimetro dell'area protetta e collegabile, attraverso un tratto su fondo asfaltato, al Parco regionale del Taro (2,5 km).

#### ***Parco fluviale regionale Taro***

Il percorso inizia e si conclude dalla stazione ferroviaria di Collecchio e si snoda in un tracciato su strade asfaltate e bianche che toccano Ponte Scodogna, l'antica Corte di Giarola (sede del Parco), il complesso monumentale di Oppiano e l'abitato di Gaiano dal quale, con un breve collegamento si arriva al Parco regionale dei Boschi di Carrega.

Dalla Corte di Giarola, parte un secondo anello per mountain bike, di 6 km, passante da Oppiano che costeggia il fiume.

#### ***Parco storico regionale di Monte Sole***

La stazione più vicina da cui parte l'itinerario è quella di Lama di Reno, molto ben servita dalla linea Bologna-Porretta Terme. Il percorso, quasi tutto interno al perimetro del parco, passa per il

## CICLOVIA DEI PARCHI

---

Centro Visita "Il Poggiolo" e attraversa in larga parte l'area del Memoriale. Valicato il Reno su un moderno ponte, si conclude il giro arrivando all'abitato di Pian di Venola dove si riprende il treno.

### ***Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa***

Si tratta di un percorso ad anello che tocca, in località Farneto la sede del parco "Casa Fantini" e prosegue passando da Pizzocalvo e dal Casone di Gaibola. Dal percorso ad anello è prevista una deviazione fino al Molino Grande (piccola Oasi WWF). L'itinerario è tutto all'interno del perimetro del parco, tranne una tratta che collega la stazione più vicina, Ozzano dell'Emilia, a Pizzocalvo.

### ***Parco regionale Abbazia di Monteveglio***

Il percorso parte dalla stazione di Bazzano e arriva alle porte del Parco attraverso via Montebudello. Da qui si segue un itinerario ad anello di circa 11 km (di cui 4 esterni al perimetro del Parco) che passa dal Centro visita del Parco collocato presso il nucleo rurale di San Teodoro. Da qui si prevede una deviazione del tracciato per visitare l'omonima Abbazia di Santa Maria situata all'interno del borgo medievale.

### ***Parco regionale Vena del Gesso Romagnola***

Il percorso, della lunghezza di circa 25 Km, parte dalla stazione ferroviaria di Brisighella e percorre i Gessi di Brisighella, Rontana e Castelnuovo, la porzione più orientale del parco, attraversando il territorio del centro visite Rifugio Ca' Carné fino alla valle del Torrente Sintria, in vista dello spettacolare massiccio di Monte Mauro, da cui ritorna verso Brisighella aggirando nuovamente l'emergenza gessosa.

### ***Parco regionale Sassi di Roccamalatina***

Dalla stazione ferroviaria di Vignola si arriva a Ponte Casona, da cui dopo circa 5 km si snoda un percorso ad anello che passa da Pieve di Trebbio, sede del centro visita del parco "Il Fontanazzo", da Roccamalatina, da Castellino delle Formiche fino a Mulino delle Vallecchie. Il tracciato prevede una piccola deviazione che da Roccamalatina porta a Montecorone di Zocca, tracciato coincidente con la provinciale 623 del Passo Brasa fino al bivio per Montecorone e successivamente sulla strada comunale omonima per un totale di 4,7 km (9,4 in andata e ritorno).

### ***Parco regionale fluviale del Trebbia***

Il tracciato ciclabile, che parte e arriva dalla Stazione di Piacenza, passa da Gossolengo e qui si articola in due percorsi uno sulla sinistra e l'altro sulla destra idrografica del fiume Trebbia. Il primo passa per il piccolo borgo di Canneto di Sotto, il castello e il borgo di Rivalta. Il secondo è un semi-anello di circa 10 km che passa per Cà di Blatta, case Buschi e Rovoletto Landi.

## CICLOVIA DEI PARCHI

---

### **Riserva naturale orientata Cassa di Espansione del Fiume Secchia**

Dalla stazione di Modena in direzione Campogalliano e poi proseguendo oltre il Santuario della Madonna della Sassola in direzione sud, si arriva in prossimità della Riserva (sponda sinistra Secchia). Da qui si articola il percorso ciclabile all'interno dell'area protetta passando dal manufatto regolatore delle Casse, dall'ex acetaia della riserva, dal Centro Airone CEA Casa Corradini e infine dal complesso cinquecentesco di Corte Ospitale (sede del Consorzio di Gestione). Per il ritorno si può percorrere il *Percorso Natura Destra Secchia* e tornare a Modena.

### **9. LE RISORSE FINANZIARIE**

L'importo totale del finanziamento regionale alle aree protette per il progetto di sistema ammonta a 500.000,00 Euro e trova copertura sul capitolo 38090 "Contributi per spese d'investimento finalizzate al recupero ed alla valorizzazione delle risorse ambientali (art. 35 commi 2 e 4 L.R. 2 aprile 88 n. 11 abrogata, art. 13 comma 3 lettera A, art. 61 comma 1 lettera C L.R. 17 febbraio 2005 n. 69)" di cui al Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, U.P.B. 1.4.2.3.14305. A questo si aggiungerà la quota di partecipazione degli Enti di gestione pari ad un minimo del 15% dell'importo complessivo del progetto e quindi a 88.235,29 Euro.

Pertanto l'importo totale del progetto ammonta ad un minimo di 588.235,29 Euro. Ad ogni area protetta viene assegnato un contributo, proporzionale alla lunghezza del percorso ricadente nel territorio di propria competenza, come di seguito riportato:

## CICLOVIA DEI PARCHI

	Area protetta	Totale contributo RER spese ammissibili	Contributo regionale Spese generali	Quota parte Enti di gestione (min 15 % totale)	Importo totale
1	Parco fluviale regionale Stirone	71.482,54	50.000	13.496,92	134.979,46
2	Parco regionale Boschi di Carrega	35.262,42	-	7.105,13	42.367,56
3	Parco fluviale regionale Taro	37.257,99	-	7.457,29	44.715,28
4	Parco storico regionale di Monte Sole	40.151,86	-	7.967,98	48.119,84
5	Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	35.442,09	-	7.136,84	42.578,92
6	Parco regionale Abbazia di Monteveglio	26.561,52	-	5.569,68	32.131,20
7	Parco regionale Vena del Gesso Romagnola	51.027,99	-	9.887,29	60.915,29
8	Parco regionale Sassi di Roccamalatina	57.473,49	-	11.024,73	68.498,22
9	Parco regionale fluviale del Trebbia	56.974,60	-	10.936,69	67.911,29
10	Riserva naturale orientata Cassa di Espansione del Fiume Secchia	38.365,50	-	7.652,74	46.018,23
	<b>TOTALE</b>	<b>450.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>88.235,29</b>	<b>588.235,29</b>

## Quadro finanziario

Tipologia spese	contributo RER	quota parte Enti di gestione (min 15% totale)	Totale
Spese tecniche, lavori di manutenzione straordinaria dei percorsi e posa in opera della segnaletica/cartellonistica e degli arredi	450.000,00	79.411,76	529.411,76
Spese generali: marchio/simbolo, manuale di immagine coordinata, guida divulgativa, evento promozionale	50.000,00	8.823,53	58.823,53
<b>TOTALE</b>	<b>500.000,00</b>	<b>88.235,29</b>	<b>588.235,29</b>

**Allegato B****REGIONE EMILIA-ROMAGNA****PROGETTO DI SISTEMA  
"CICLOVIA DEI PARCHI"****SCHEDA DI CANDIDATURA DELL'INTERVENTO**

<u>Ente Proponente</u>
<u>Area protetta</u>
<u>Titolo dell'intervento</u>
Spazio riservato agli uffici regionali



**Localizzazione**Comune/i:Comunità  
Montana/e:Unione/i di Comuni:Provincia/e:**Sito Rete Natura 2000**Codice sitoNome sito (SIC o ZPS)**Tipologia di intervento** segnaletica/cartellonistica manutenzione percorso arredi

**Tipo di opera**

- Nuovo intervento
- Completamento (indicare di quale opera)
- Stralcio funzionale (indicare di quale opera ed il costo complessivo della stessa)
- Adeguamento
- Manutenzione straordinaria
- Potenziamento

**Disponibilità delle aree/edifici oggetto di intervento**

- proprietà
- comodato (specificare la durata)

**Costo complessivo dell'intervento** (comprensivo di I.V.A.)

	Euro	%
	_____	100
Contributo regionale richiesto	_____	_____
Altri finanziamenti	_____	_____
di cui		
• Ente/i di Gestione	_____	_____
• Altri (specificare)	_____	_____

**Quadro tecnico economico**

	COSTO (I.V.A. compresa)	
	Euro	%
Lavori	_____	_____
Spese tecniche (2 % dei lavori)	_____	_____
<b>Totale</b>	_____	100

**Stato attuale della progettazione**

- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo
- Altra (specificare)

**Tempi previsti** (dalla comunicazione della concessione del finanziamento alla conclusione dei lavori)

gg. \_\_\_\_\_

**Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e gestione regionali, provinciali, comunali e dell'area protetta e con le normative comunitarie relative alla protezione degli habitat naturali e delle specie** (citare gli articoli della normativa e gli elaborati di riferimento)

**Caratteristiche dell'intervento**

Descrizione dell'intervento

<u>Obiettivi da conseguire e parametri di risultato</u>	
<u>Descrizione dei lotti previsti ed importo relativo</u>	
<b><u>Lotto 1</u></b>	
Titolo	Importo (Euro)
Descrizione	
<b><u>Lotto 2</u></b>	
Titolo	Importo (Euro)
Descrizione	
<b><u>Lotto n</u></b>	
Titolo	Importo (Euro)
Descrizione	

**Modalità di gestione dell'opera / continuazione dell'attività intrapresa** (futuro delle opere / attività dopo la realizzazione del progetto/stima dei costi annui di gestione)

**Responsabile del procedimento**

nome

cognome

presso

via

CAP

città

telefono

fax

e-mail

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 289

**Integrazione al “Parere su progetto di variante Piano stralcio per rischio idrogeologico ‘Progetto di variante cartografica e normativa al Titolo II assetto della rete idrografica’ adottato con deliberazione 2/1 del 21/4/2008 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli”, di cui alla DGR 1793/09, relativa ai Comuni di Bagnacavallo (RA) e Cotignola (RA)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l’art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- l’art. 170, comma 2-bis, del DLgs 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;

- l’art. 68 del DLgs. 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell’art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e sono adottati con le modalità di cui all’art. 66 del medesimo DLgs 152/06;

- l’art. 66 del D.Lgs. 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all’art. 63 del medesimo Decreto legislativo, non ancora istituite;

- l’art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l’incolumità pubblica e la sicurezza territoriale è disposto, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell’attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all’articolo 63 del DLgs n. 152 del 2006;

- l’art. 2 del D.L. 208/08, convertito dalla L. 13/09, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l’art. 16 della L. 183/89, che individua i bacini di rilievo regionale;

- la Legge regionale 29 marzo 1993, n. 14, recante “Istituzione dell’Autorità dei Bacini Regionali”

- l’art. 2-bis, comma 10, della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002 e approvato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 350 del 17 marzo 2003;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 giugno 1998, recante “Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico del fiume Reno”, che definisce i confini del bacino idrografico del fiume Reno e all’art. 2 prevede che in una fascia non inferiore a 150 m dall’unglia dell’argine l’individuazione delle linee di pianificazione sia demandata ad intese specifiche tra le Autorità di bacino limitrofe;

Premesso che:

- con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008, il Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ha adottato il «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II “Assetto della rete idrografica”» del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante);

- con propria deliberazione n. 1793 del 11 novembre 2009, ha preso atto degli esiti della Conferenza programmatica (ex art. 1bis D.L. 279/00) svoltasi il 2/10/2009, che si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante con la richiesta di alcune modifiche ed integrazioni, ed ha richiesto in particolare:

- all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all’Autorità di Bacino del Reno di pervenire ad un’intesa al fine di garantire un governo omogeneo dei territori di cui all’art. 2 del suddetto D.P.R. 1 giugno 1998, specificamente in merito alla tematica del rischio residuo di collasso arginale affinché sia affrontato in modo uniforme su entrambe le sponde del fiume Lamone;

- all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di notificare l’adozione del Progetto di variante ai Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, per assolvere anche per questi due comuni tutti i passaggi previsti dall’iter di approvazione del Progetto di variante;

- l’Autorità di Bacino del Reno ha espresso l’intesa richiesta con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/8 del 17 dicembre 2009;

- l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha provveduto a pubblicare l’integrazione dell’avviso di adozione del Progetto di variante, per i Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, nel Bollettino Ufficiale della Regione (Parte seconda) n. 230 del 30/12/2009, rendendo noto che i relativi atti erano depositati presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna e presso la sede della Autorità di bacino medesima, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l’avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

- l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso il Progetto di variante alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 750 del 10/12/2009, per gli adempimenti di competenza regionale di cui all’art. 20 della L. 183/1989, ed ai comuni di Cotignola e Bagnacavallo, con nota prot. n. 90 del 3/3/2010;

Constatato che il Progetto di variante in esame è costituito da:

1. Relazione;
2. Elaborati grafici: n. 16 tavole “Perimetrazione aree a rischio idrogeologico” in scala 1:25.000;
3. Normativa

Preso atto che non è stata avanzata alcuna richiesta di consultazione del Progetto di variante presso le sedi di deposito e

consultazione, così come risulta dai registri appositamente predisposti secondo quanto indicato al comma 7 dell'art. 18 della L. 183/1989 e acquisiti agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

Dato atto inoltre che:

- il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della Costa ha convocato, con nota prot. PG/2010/192650 del 28/07/2010, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, commercio e turismo, Programmazione territoriale e negoziata, Intese, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica di cui all'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito dalla L. 365/00;

- l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, con nota prot. PG.2010.305642 del 9/12/2010, ha convocato la citata Conferenza programmatica;

- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha predisposto il documento "Integrazione al parere in merito al «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II 'Assetto della rete idrografica'» del P.S.R.I. adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008", in seguito denominato Parere istruttorio regionale, come riportato nell'Allegato A;

- la Conferenza programmatica, che si è svolta in data 20/12/2010, si è espressa sul Progetto di variante; la discussione si è svolta sulla base del Parere istruttorio regionale, tutti gli interventi dei partecipanti alla Conferenza sono stati verbalizzati e il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell'Allegato B;

- nell'ambito della suddetta Conferenza il Comune di Bagnacavallo ha presentato osservazione al Progetto di variante, con nota prot. n. 17813 del 20/12/2010, a firma del dirigente dell'Area Gestione del Territorio, rappresentante delegato dal Comune di Bagnacavallo; tale osservazione è stata oggetto di istruttoria e di controdeduzione da parte della Regione, secondo quanto previsto al comma 9 dell'art. 18 della L. 183/89, come riportato nell'Allegato C;

Riscontrato che il Progetto di variante effettua, tra le varie tematiche, una caratterizzazione complessiva del rischio di collasso arginale del reticolo idrografico di pianura, individuando una fascia di rispetto nella quale si può risentire di un effetto dinamico significativo dovuto all'onda di piena da rottura dei corpi arginali; in particolare tale fascia è rappresentata, nella cartografia del Progetto di variante, anche nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, in sinistra idrografica del fiume Lamone;

Considerato che:

- il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti;

- in particolare, a seguito dell'attività di approfondimento delle caratteristiche geotecniche e geometriche dei corpi arginali e l'implementazione di uno specifico modello analitico semplificato, è stata analizzata nel dettaglio la problematica del "rischio residuo" di collasso arginale connessa ai corsi d'acqua arginati;

Ritenuto opportuno, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica sul Progetto di

variante e dell'osservazione presentata dal Comune di Bagnacavallo in sede di Conferenza programmatica, richiedere all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di fornire un'interpretazione autentica dell'articolo 10 "Distanze di rispetto dai corpi arginali" che ne chiarisca i termini di applicazione in quanto dalla lettura integrata del citato articolo 10 e degli articoli 2bis, commi 3 e 5 emergono margini di incertezza in relazione alla tempistica e ai rapporti tra i diversi livelli di pianificazione;

Preso atto che la Conferenza programmatica, come risulta dal verbale (Allegato B), ha discusso il Parere istruttorio regionale (Allegato A) ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di variante, con l'eccezione del Comune di Bagnacavallo che ne condivide gli obiettivi, ma non la metodologia relativa alla definizione della fascia di rispetto dai corpi arginali;

Ritenuto infine necessario trasmettere il Parere istruttorio regionale (Allegato A) e il verbale della Conferenza programmatica (Allegato B) all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per il proseguimento dell'iter di approvazione del Progetto di variante;

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 20/12/2010 e di trasmetterne il verbale all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, da cui si evince che la Conferenza programmatica ha discusso il Parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A, ed ha espresso parere favorevole, con l'eccezione del Comune di Bagnacavallo che condivide gli obiettivi, ma non la metodologia relativa alla definizione della fascia di rispetto dai corpi arginali, sul "Progetto di variante cartografica e normativa al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/1 del 21 aprile 2008;

2. di esprimersi sull'osservazione pervenuta, sintetizzata nell'Allegato C, nei termini di cui al medesimo Allegato C;

3. di precisare che gli Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

20 dicembre 2010  
Sala riunioni piano quinto, stanza n. 501  
Regione Emilia-Romagna  
Viale della Fiera 8 - BOLOGNA

### **Conferenza programmatica**

(art. 1bis D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000)

***Integrazione al parere in merito al «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008***

#### **Premessa**

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008, ha adottato il «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13; Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 63:
  - istituisce le Autorità di bacino distrettuale (comma 1);
  - sopprime le Autorità di bacino previste dalla L. 183/1989, a far data dal 30 aprile 2006, e dispone l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale (comma 3);
  - dispone l'emanazione di un D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio (commi 2 e 3).

Il medesimo D.Lgs. 152/2006, all'art. 170, comma 1, stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuino ad applicarsi quelle previste dalla L. 183/1989 e s.m.i. fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto.

Il comma 2-bis dell'art. 170 del medesimo decreto, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 208/2008, dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989 e s.m.i., fino alla data di



entrata in vigore del D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio.

L'art. 2 del D.L. 208/2008, infine, fa salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

Pertanto la Regione, considerato che il D.P.C.M. di cui al comma 2-bis dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 non è stato ancora emanato, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di procedere alla valutazione del Progetto di variante seguendo le procedure previste dalle LL. 183/1989 e 365/2000.

Pertanto la Conferenza programmatica odierna è stata convocata ai sensi del comma 3 dell'art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365 per esprimere parere sul Progetto di variante, come previsto dal comma 4 del medesimo art. 1-bis.

#### **Antefatti e motivazioni della Conferenza programmatica odierna**

La Conferenza programmatica odierna si configura come una integrazione della Conferenza programmatica svoltasi il 2/10/2009 al fine di coinvolgere nell'iter di approvazione del Progetto di variante anche i Comuni di Cotignola e Bagnacavallo (RA), non interessati precedentemente in quanto ricadenti esclusivamente nel territorio amministrativo dell'Autorità di Bacino del Reno, per le motivazioni che vengono di seguito illustrate.

La Regione ha predisposto un Parere istruttorio sul «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli che è stato presentato nella Conferenza programmatica svoltasi il 2/10/2009. Sulla base di tale parere la Conferenza si è espressa favorevolmente sul Progetto di Variante, con la richiesta di alcune modifiche ed integrazioni.

In particolare nell'istruttoria tecnica regionale e in sede di Conferenza programmatica, è emersa la necessità di affrontare il rischio residuo di collasso arginale in modo uniforme su entrambe le sponde del fiume Lamone.

Il Progetto di variante, infatti, contiene l'aggiornamento delle conoscenze relative al rischio idraulico dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con particolare attenzione alla possibilità di collasso arginale, arrivando a definire e rappresentare per i diversi corsi d'acqua la fascia relativa alle distanze di rispetto dai corpi arginali, di cui all'Art. 10 - *Distanze di rispetto dai corpi arginali* della Normativa.

Il fiume Lamone manifesta tali problematiche sia in destra che in sinistra idrografica; il piede esterno del rilevato arginale in sinistra idrografica, inoltre, rappresenta anche il confine amministrativo dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Pertanto la fascia di rispetto dai corpi arginali su questa sponda interessa anche il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno nei comuni di Faenza, Ravenna, Cotignola e Bagnacavallo.

Mentre per i primi due comuni, il cui territorio ricade nell'ambito di entrambe le Autorità di Bacino, sono stati assolti tutti i passaggi previsti dall'iter di approvazione del Progetto di Variante, per i Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, che ricadono solo nel territorio dell'Autorità di Bacino del Reno, ciò non è avvenuto ed in particolare non è stata data loro la possibilità di presentare eventuali osservazioni e di partecipare alla Conferenza programmatica svoltasi il 2/10/2009.

Nella Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 11 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto degli esiti della Conferenza programmatica, è stato, quindi, richiesto:

- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'Autorità di Bacino del Reno di pervenire ad un'intesa al fine di garantire un governo omogeneo dei territori interessati, come previsto dal D.P.R. 1 giugno 1998 "Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico del fiume Reno";
- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di notificare l'adozione del Progetto di variante ai Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, per assolvere anche per questi due comuni tutti i passaggi previsti dall'iter di approvazione del Progetto di variante.

L'Autorità di Bacino del Reno ha, quindi, espresso l'intesa in merito con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/8 del 17 dicembre 2009.

A seguire, l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha provveduto a pubblicare l'integrazione dell'avviso di adozione del Progetto di variante, per i Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, sul B.U. della Regione (Parte seconda) n. 230 del 30/12/2009.

Da questa data ha avuto inizio il periodo di consultazione cui è seguito un periodo di presentazione di osservazioni, durante il quale non sono state presentate osservazioni.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta Regionale integrerà la propria deliberazione n. 1793/2009 con una deliberazione che prenderà atto delle risultanze della Conferenza programmatica odierna e del parere sul Progetto di variante espresso dalla stessa. Tutti gli interventi dei presenti alla Conferenza saranno verbalizzati e il verbale costituirà parte integrante e sostanziale della deliberazione.

#### **Contenuti del Progetto di variante**

Il Progetto di variante in esame è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Elaborati grafici: n. 16 tavole "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico" in scala 1:25.000;
3. Normativa

Il Progetto di variante procede all'aggiornamento cartografico delle fasce fluviali dei corsi d'acqua principali del bacino, Pisciatello e Rubicone, Savio e Borello, Rabbi, Ronco, Montone, Lamone e Marzeno, Fiumi Uniti, Bevano, nonché del corso del Voltre, affluente del Ronco, e del Cesuola, affluente del Savio. Tale aggiornamento è effettuato sulla base del nuovo quadro conoscitivo delle condizioni di rischio idraulico del territorio di pertinenza, ottenuto grazie all'esecuzione di nuovi rilievi topografici e alla disponibilità di nuovi modelli idraulici di propagazione delle onde di piena.

Per una descrizione di maggiore dettaglio dei contenuti del Progetto di variante si rimanda al precedente parere della Conferenza Programmatica del 2 ottobre 2009, di cui all'Allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 11 novembre 2009.

Per quanto attiene più specificatamente la presente Conferenza, si ritiene utile approfondire gli aspetti più propriamente pertinenti i

territori dei due comuni coinvolti, Cotignola e Bagnacavallo, che vengono ad essere interessati esclusivamente dalla fascia di cui all'art. 10 della Normativa *Distanze di rispetto dai corpi arginali*, rappresentante la zona di rischio per effetto dinamico del crollo arginale.

Il Progetto di Piano contiene, infatti, uno specifico approfondimento del rischio connesso al collasso arginale dei corsi d'acqua principali di pianura, individuando le aree del territorio nelle quali si può risentire di un effetto dinamico significativo dovuto all'onda di piena da rottura dei corpi arginali.

Gli studi effettuati, ampiamente descritti anche nell'Allegato 7 alla "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico" (approvata dal Comitato Istituzionale con delibera 3/2 del 20 ottobre 2003), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, portano alla determinazione delle seguenti tipologie di informazioni:

- a) l'estensione della zona potenzialmente a rischio di collasso arginale;
- b) la valutazione della probabilità che un fenomeno di collasso effettivamente avvenga.

Per quanto riguarda il primo punto (a), l'individuazione della fascia di pericolosità viene effettuata implementando un modello analitico semplificato in grado di calcolare una distanza di rispetto oltre la quale non sono più ritenuti pericolosi i fenomeni dinamici dell'onda di breccia (livelli idrici e velocità dell'acqua potenzialmente pericolosi), mediante l'introduzione di un adeguato indice di rischio. Tale distanza, misurata dal piede esterno del rilevato arginale, è funzione dell'altezza dell'argine, della larghezza dell'alveo (misurata fra i due spigoli interni del rilevato arginale), della portata di massima piena del corso d'acqua calcolata per tempo di ritorno pari a trenta anni e dell'angolo di dispersione, che tiene conto di eventuali confinamenti del flusso di breccia per la presenza di rilevati stradali o altro, nonché della morfologia del corso d'acqua (meandri del fiume, curve, etc).

Tale formulazione è, di fatto, sempre valida in quanto la fascia di rispetto è valutata a partire dalle conoscenze del corso d'acqua disponibili, consistenti nella geometria delle sezioni fluviali rilevate e nella portata di piena del corso d'acqua, nonché nella morfologia degli argini. La distanza di pericolosità viene tracciata, mediante buffer, per entrambe le arginature, in destra e in sinistra idraulica.

Per avere indicazioni riguardo alla possibilità che si verifichi il crollo dell'argine (b), invece, gli studi propedeutici alla stesura del progetto di Piano contengono ulteriori analisi di dettaglio, valutando sia la propensione alla saturazione del corpo arginale (utilizzando quale parametro di riferimento il tempo di semisaturazione, Tss) che il fattore di sicurezza FS, funzione delle caratteristiche del rilevato (altezza e inclinazione della scarpata e larghezza in sommità) e delle caratteristiche meccaniche del terreno (coesione, angolo di attrito, peso specifico).

Tali dati sono calcolati per un certo numero di sezioni, per le quali si dispone sia della geometria che delle caratteristiche del terreno. La natura strettamente puntuale delle valutazioni geotecniche disponibili non consente, tuttavia, di estrapolare il comportamento atteso dei corpi arginali a distanze significative dal punto di prova.

Allo scopo di fornire, comunque, informazioni utili e il più possibile complete relativamente alla definizione del rischio residuo di

collasso arginale, i due parametri (saturabilità, Tss, e fattore di sicurezza, Fs), sono rappresentati in una specifica cartografia (di cui all'Allegato 7 della Direttiva), combinati insieme all'interno di una legenda a due entrate, riferita esclusivamente ai punti di sondaggio. Tale cartografia non ha valenza normativa ma esclusivamente di carattere conoscitivo per fornire elementi utili alla pianificazione e, nello specifico, alla localizzazione di eventuali future previsioni insediative.

Il Progetto di variante procede anche alla revisione della Normativa, allo scopo sia di rendere più chiara la formulazione di alcuni articoli e, quindi, maggiormente efficace la loro applicazione, che di rendere cogenti alcuni elementi aventi, nel Piano vigente, valore esclusivamente di quadro conoscitivo.

Nello specifico, l'art. 10 della Normativa "Distanze di rispetto dai corpi arginali", prevede che i Comuni, in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici, localizzino le previsioni insediative al di fuori della fascia di rischio; tale zona, che nel Piano vigente coincide con una fascia posta ad una distanza dal piede esterno dell'argine pari a 150 m per tutti i tratti fluviali di pianura, nel Progetto di variante viene calcolata, secondo la metodologia sopra esposta, in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascun corso d'acqua.

Le aree riportate cartograficamente nelle Tavole del Progetto di variante coincidono, di fatto, con quelle di cui all'Allegato 7 alla Direttiva già citata, con la differenza che con il Progetto di variante esse assumono valore normativo e cogente.

#### **Valutazioni sul Progetto di variante**

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica sul Progetto di variante, la Regione ritiene che il Progetto si inserisca adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I. aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, sulla base delle nuove conoscenze acquisite e dell'esperienza maturata nel corso degli anni a seguito della sua attuazione.

La Regione, coinvolta nell'attività di aggiornamento conoscitivo relativamente alle criticità idrauliche e idrogeologiche del territorio, condivide i risultati conseguiti e ritiene opportuno che siano recepiti dal P.S.R.I., in quanto aggiornano i contenuti della pianificazione territoriale in materia di assetto delle fasce fluviali.

In particolare, il Progetto di variante affronta in modo adeguato ed efficace il problema del rischio derivante da un eventuale fenomeno di breccia arginale, implementando un metodo analitico semplificato per determinare le zone interessate da fenomeni dinamici pericolosi in prossimità dei rilevati arginali.

La metodologia adottata per l'individuazione della fascia di rispetto risulta essere, anche alla luce dei dati disponibili e della complessità della tematica, idonea e sufficientemente cautelativa, vista la pericolosità associata a fenomeni di tale tipo.

La formulazione utilizzata per arrivare alla cartografia della fascia di pericolosità, infatti, si basa sull'utilizzo di dati noti e oggettivi, consistenti nella geometria della sezione fluviale e nelle caratteristiche del tratto di corso d'acqua esaminato.

Rispetto al Piano vigente, che prevedeva una fascia di rispetto costante per tutte le aste di pianura avente distanza dal piede esterno arginale pari a 150 m, sia in destra che in sinistra idrografica, con il Progetto di variante il territorio è soggetto ad una maggiore e più realistica tutela rispetto al rischio di breccia arginale, in quanto la

distanza di pericolo viene calcolata specificatamente per ciascun corso d'acqua in funzione delle sue caratteristiche geometriche e del suo regime idrologico (altezza dell'argine, larghezza dell'alveo, portata di massima piena per dato tempo di ritorno, etc.).

ALLEGATO B

## CONFERENZA PROGRAMMATICA

**Integrazione al parere in merito al «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico**

Verbale della Conferenza del 20 dicembre 2010  
svoltasi presso la sala riunioni 5° piano  
Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa  
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Piermario Bonotto	1. Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna 2. Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
Gabriele Montanari	Responsabile Area Gestione del Territorio - Comune di Bagnacavallo

Sono inoltre presenti:

Gabriele Cassani	Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
Paola Maldini	Autorità del Bacino del Reno
Fiorenzo Venturi	Comune di Bagnacavallo
Monica Guida	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna

La riunione è presieduta dall'ing. Piermario **Bonotto**, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, delegato a rappresentare la Regione dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo. L'ing. Bonotto partecipa alla Conferenza anche nel ruolo di Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

**Guida** apre i lavori della Conferenza, che ha come oggetto l'integrazione al Parere, ai sensi del comma 4 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito con L. 365/2000, in merito al «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico (di seguito P.S.R.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008.

Viene riassunto l'iter procedurale che ha portato all'odierna Conferenza programmatica, descritto in dettaglio nel Parere, al paragrafo "Antefatti e motivazioni della Conferenza programmatica odierna" (Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale, di cui il presente verbale è Allegato C).

**Cassani** riepiloga la procedura seguita per la determinazione del rischio residuo e delle conseguenti indicazioni inserite nella Variante al P.S.R.I.. E' stata perimetrata la fascia in cui la portata unitaria (portata per unità di larghezza del fronte d'onda generato da un ipotetico collasso dell'argine) è maggiore di 0,35 mq/sec, ritenuto dalla

letteratura il valore di soglia che può causare danni alle persone. La rappresentazione che ne consegue non è un buffer di ugual distanza, come previsto nel precedente articolato che indicava 150 m fissi dal piede esterno dell'argine. La dimensione cartografica della fascia, presente nella cartografia associata al Progetto di Variante, è già stata presentata in occasione della Direttiva. Si tratta dell'involuppo di tutte le aree che sono soggette al superamento di tali condizioni di soglia, ritenute pericolose. I recenti eventi calamitosi avvenuti in Veneto e in Lucchesia hanno dimostrato che non è possibile escludere il rischio residuo per il quale si rende necessario il monitoraggio e la manutenzione degli argini, attraverso uno stanziamento periodico di fondi messi a disposizione per la manutenzione della opere idrauliche. Si tratta purtroppo però di fondi scarsamente stanziati, a favore invece di risorse per le situazioni di emergenza per interventi post-alluvione. Il problema del collasso può però avere una dimensione e una serietà decisamente superiore rispetto al passato, aggravata da situazioni assolutamente imprevedibili (connesse, ad esempio, a franamenti spondali, tane di animali quali nutrie, isticci, ecc.). Nella Variante al Piano sono inoltre inserite valutazioni ulteriori di tipo informativo sulla probabilità che si verifichi l'effetto di cedimento dell'argine per opera del rischio residuo, non escludibile a priori. I possibili effetti considerati sono di tipo puntuale, come indicazioni di accompagnamento, e sono determinati in base al tempo di semisaturazione (*ovvero il tempo che il fronte di saturazione impiega per raggiungere la mezzeria della sezione d'argine considerata*): naturalmente più il tempo è breve, più aumenta la probabilità che coincida con la durata di una piena, provocando chiaramente rischi maggiori. Inoltre è stata effettuata un'analisi del fattore di sicurezza inteso come rapporto tra le forze stabilizzanti (derivanti dalla coesione e dall'angolo di attrito delle particelle che costituiscono il rilevato arginale) e quelle destabilizzanti (imputabili al peso del materiale e all'alleggerimento dovuto alla saturazione), in caso di collasso a condizioni di saturazione.

**Guida** fa presente che l'adeguamento della pianificazione in materia di rischio residuo è imposto anche dalla Comunità Europea con la Direttiva 2007/60/CE recentemente recepita con D.Lgs. n. 49/2010.

**Montanari** presenta in Conferenza programmatica un'osservazione del Comune di Bagnacavallo al Progetto di Variante in esame.

**Guida** riferisce che i comuni di Bagnacavallo e di Cotignola non hanno espresso osservazioni entro i termini previsti; l'osservazione presentata in data odierna, seppure fuori termine, sarà comunque valutata. La controdeduzione all'osservazione sarà contenuta nella stessa deliberazione di Giunta Regionale con la quale la Regione prende atto del parere della odierna Conferenza Programmatica.

**Guida** riprende l'oggetto della Conferenza ed espone il parere favorevole della Regione Emilia-Romagna al Progetto di Variante in esame, come risulta dal parere allegato (*adeguatamente illustrato nel Parere istruttorio regionale riportato nell'Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale*).

**Montanari** esprime perplessità in merito all'interpretazione dell'art. 10 della Norma del Progetto di Variante, così come è stato adottato. Cita un incontro tecnico svoltosi con i funzionari regionali e il rappresentante dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in cui è emerso chiaramente che l'intendimento dell'Autorità dei Bacini Regionali

Romagnoli sia quello di far valere la salvaguardia anche sulla pianificazione vigente, precedente all'adozione del Progetto. Lamenta una scarsa chiarezza del dettato dell'art. 10 dal quale non si evince l'efficacia sulla pianificazione vigente: la norma sembra infatti riferirsi alle sole previsioni di ambiti per nuovi insediamenti da collocare esternamente alle fasce. Inoltre, l'Autorità di bacino, presente alla Conferenza di Pianificazione del Piano Strutturale Intercomunale della Bassa Romagna (inizio 2008), non ha in quella sede manifestato tale intendimento allorché furono presentate le zone di possibile insediamento di nuove previsioni urbanistiche a completamento del disegno urbano. L'Autorità di Bacino ha parlato infatti di un Piano in divenire, ma non si è espressa sulla volontà dell'amministrazione comunale di inserire queste zone all'interno del P.S.C.. Dalla lettura giuridica della norma, non si evince alcun intendimento che porti a pensare alla retroattività dell'efficacia del Piano su piani efficaci a tempo. Viene pertanto chiesto un chiarimento sull'art. 10 in cui si ribadisca che l'efficacia è relativa agli ambiti di pianificazione successivi, escludendo quanto previsto nella pianificazione vigente. Si fa presente a questo proposito che alcune delle zone di espansione che hanno già un procedimento amministrativo in atto e dunque esistono diritti reali da tutelare. Si è in ogni caso d'accordo che gli ambiti di pianificazione futuri dovranno essere analizzati alla luce del disposto dell'art. 10.

**Bonotto** chiede chiarimenti su cosa si intenda per pianificazione vigente.

**Montanari** precisa che per pianificazione vigente si intendono le aree di previsione previste da piani già efficaci, vigenti ed approvati.

**Guida** ricorda che, ai sensi della normativa in materia (a partire dalla legge quadro in materia di difesa del suolo, la Legge 183/1989, ripresa poi dal D.Lgs. 365/2000), anche se non dichiaratamente espresso dall'art. 10 della Normativa del Piano, all'atto della sua approvazione, gli strumenti urbanistici comunali devono adeguarsi alle prescrizioni in esso indicate e, in ogni caso, la salvaguardia dei diritti acquisiti è prevista laddove la norma dispone di far salvi gli interventi sulle aree e la realizzazione di opere e manufatti edilizi i cui provvedimenti autorizzativi sono stati resi esecutivi alla data di adozione del piano (art. 2bis comma 5). Questo è un principio affermato in tutti gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti.

Ricorda che il territorio dei comuni di Bagnacavallo e Cotignola rientra nella competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, ma, trovandosi in sinistra idraulica del Lamone, è interessato idraulicamente dal fiume, oggetto degli studi dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

**Montanari** esprime a questo riguardo perplessità e incomprensione sulle differenze di pianificazione relativa al Piano Stralcio del Senio dell'Autorità di Bacino del Reno ed al P.S.R.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli che interessano il comune di Bagnacavallo, rilevando che, pur trattandosi di zone con caratteristiche analoghe, sono normate in maniera del tutto differente rispetto alla cogenza sulle aree di nuova previsione. Chiede, inoltre, se il modello matematico che ha portato alla definizione della fascia di collasso arginale abbia tenuto in considerazione la presenza di edifici. Sembra, infatti, che la valutazione non tenga conto della presenza di un edificato che può costituire una barriera all'effetto dinamico.



**Cassani** spiega che, in una logica di rappresentazione a scala di bacino, di questo aspetto non è stato possibile tener conto. Tali considerazioni possono essere introdotte in sede di analisi dettagliata, con approfondimenti puntuali laddove richiesti, attraverso specifiche deroghe.

**Montanari** ribadisce le perplessità espresse e critica l'atteggiamento poco chiaro avuto dall'Autorità di Bacino in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC intercomunale nella quale non si era accennato alle restrizioni oggetto della Variante e non erano state avanzate specifiche osservazioni. Inoltre riafferma le perplessità sul modello che ritiene non possa non tenere conto della presenza di un tessuto edificato storico di età medievale.

**Bonotto** chiede informazioni sull'approccio individuato all'interno del Piano stralcio del Senio dell'Autorità di Bacino del Reno.

**Maldini** precisa che l'Autorità di Bacino del Reno non ha normato il rischio residuale, anche se tale argomento sarà presto oggetto di studio e di inserimento in quanto reso obbligatorio dalla Direttiva Europea 2007/60/CE. Il Piano stralcio di Bacino del Senio, ormai datato, è stato recentemente rivisto con la finalità di omogeneizzarlo agli altri Piani stralcio vigenti sul territorio del bacino del Reno. Purtroppo però, per mancanza di forze e di risorse, i nuovi modelli di calcolo di comportamento si sono basati prevalentemente su dati e studi fatti in occasione della prima stesura del Piano.

**Guida** sottolinea che, per pervenire alla individuazione della fascia di collasso arginale, è stata svolta dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli una capillare raccolta di dati necessari all'analisi del rischio residuo. In particolare, gli argini sono stati battuti con sezioni molto ravvicinate, operazione parecchio costosa che l'Autorità ha potuto mettere in campo grazie allo stanziamento di specifici fondi.

**Bonotto** inoltre precisa che le differenze di approccio tra i due Piani saranno presto colmate e che tutto il territorio del comune di Bagnacavallo, sia per la parte ricadente nel bacino del Senio sia per quella ricadente nel bacino del Lamone, dovrà essere regolato da un'analoga individuazione di rischio residuale, come disposto dalla citata direttiva europea.

**Guida** ricorda che i vincoli posti dalla pianificazione di bacino sono spesso di difficile "comprensione", soprattutto laddove esiste un tessuto storico preesistente consolidato che non è mai stato interessato da criticità idrauliche.

**Montanari** ribadisce un'effettiva difficoltà di approccio anche con i singoli cittadini titolari di diritti di edificabilità (e per questo soggetti a imposta ICI) su terreni che invece, con l'approvazione della Variante, vedrebbero decadere tali diritti. Inoltre conferma la scarsa chiarezza espressa in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC.

**Guida** a questo proposito legge alcuni passaggi della nota n. 956 del 26/07/2007 inviata dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC tenutasi, presso l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna, avente per oggetto il parere in merito alla Conferenza stessa e nella quale veniva evidenziato il tema del rischio idraulico in sinistra fiume Lamone, chiedendo di inserire le aree a pericolosità idraulica *"nello stato conoscitivo ambientale con le relative ricadute sulla pianificazione"*.

**Cassani** conferma l'inoltro della nota citata e precisa che l'Autorità di Bacino, all'epoca della Conferenza di Pianificazione del PSC, non aveva alcuna competenza amministrativa per poter proporre osservazioni al Piano Strutturale Comunale, limitandosi a fornire valutazioni tecniche e parametri raccolti sul comportamento idraulico del Lamone. L'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha chiesto in quest'ottica di inserire tali considerazioni nel quadro conoscitivo condiviso di cui alla L.R. 20/2000, proprio per mancanza di competenza amministrativa sul territorio. Solo successivamente è stata stipulata l'intesa tra l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e l'Autorità di bacino del Reno, che ha portato ad estendere ai comuni in sinistra Lamone il Progetto di Variante in oggetto.

**Bonotto** ribadisce dunque che il Comune di Bagnacavallo era stato messo al corrente della situazione di rischio e perciò era auspicabile, da parte dello stesso comune, una presa d'atto delle condizioni di pericolo e la messa in campo di mezzi necessari per affrontarli. Afferma in ogni caso la disponibilità della Regione Emilia-Romagna e dell'Autorità di Bacino dei Regionali Romagnoli a provare a trovare una soluzione alla questione.

**Montanari** conferma che comunque il Comune, messo al corrente della situazione di rischio ha in qualche maniera dato corso a queste indicazioni, attraverso il nuovo Piano Strutturale Comunale, eliminando le aree di espansione che erano a ridosso del fiume, ubicandole in punti il più lontano possibile.

**Guida, Bonotto e Maldini** chiedono precisazioni sulle aree di espansione individuate dal PSC e sull'iter amministrativo in cui si trovano tali aree.

**Montanari** spiega che si tratta di aree oggetto di Piano Particolareggiato, ai sensi del Piano Regolatore, presentato in Comune, che ha già avviato la procedura di autorizzazione.

**Guida** ricorda che la norma prevede la possibilità di derogare attraverso nuovi studi. Si tratta di un raffinamento del metodo avente come obiettivo la verifica della possibilità di modificare o dettagliare ulteriormente la fascia di collasso arginale. E' necessario, attraverso il competente Servizio tecnico di bacino, capire l'entità degli studi da realizzare, in termini economici e temporali.

**Montanari** rinnova le perplessità in merito alla retroattività stabilita dalla normativa, che avrebbe ripercussioni su diritti di privati cittadini sanciti da una pianificazione urbanistica molto precedente.

**Guida** sottolinea l'importanza di capire di quali diritti si stia discutendo: dal punto di vista urbanistico, il PSC non rappresenta un diritto.

**Montanari** ricorda che i Piani Particolareggiati di cui si discute si trovano nella località Villanova, in cui vi è un piccolo comparto approvato in Consiglio Comunale da diversi anni, ma per il quale non è mai stata sottoscritta la convenzione, e un altro Piano Particolareggiato che ha iniziato l'iter approvativo.

**Guida** chiede di riportare l'attenzione sul Parere oggetto della Conferenza Programmatica, invitando i presenti ad esprimersi in merito ai contenuti del Progetto di variante dell'Autorità di Bacino dei Regionali Romagnoli.

**Montanari** esprime parere favorevole in merito all'obiettivo di tutela, ma sottolinea nuovamente le perplessità riguardo alle modalità con cui è stata individuata tale fascia, che non ha affatto considerato la presenza o meno di edificato.

**Cassani** precisa che lo spirito dell'analisi svolta dall'Autorità di Bacino è stato quello di dare un elemento di valutazione in più da utilizzare in sede di pianificazione dello sviluppo urbanistico. In quest'ottica è prevista la possibilità di valutare insieme, anche con il contributo dell'autorità idraulica (il Servizio Tecnico di Bacino), possibili deroghe a seguito di un dettaglio maggiore dell'analisi svolta. La logica del piano di bacino è quella di un piano prestazionale in cui si dà conto delle prestazioni del territorio e si valutano insieme le direttrici di sviluppo sostenibili.

**Montanari** prende atto della disponibilità dell'Autorità di bacino, che non risolve però il problema del vincolo coercitivo e retroattivo posto con il Progetto di Variante. Tale disponibilità dovrebbe concretizzarsi, prima dell'approvazione del Progetto di Variante, in una possibilità di intervento sul modello che porti ad una modifica della fascia. Il rischio è dover riaprire la Conferenza di Pianificazione, mettere in discussione un Piano Strutturale da poco approvato, fatto in maniera associata da dieci Comuni. Osserva che, se da una parte la Regione promuove le forme associative tra i Comuni, dall'altra si verifica che due Autorità di bacino governino in maniera differente la sinistra e la destra idraulica di uno stesso fiume.

**Bonotto**, a questo proposito, afferma che il percorso di omogeneizzazione è stato lungo, ma l'obiettivo si sta raggiungendo, anche in virtù di quanto richiesto dalla Direttiva 2007/60.

**Guida** interviene riprendendo la critica alla metodologia, che è invece condivisa dalle competenti strutture regionali. Ritiene che la contestazione della metodologia sia ovviamente legittima da parte del Comune, ma andrebbe sostenuta da adeguate valutazioni tecniche tenendo conto delle possibili vie di fuga e dei punti di collasso arginale. Fa inoltre presente che il fiume Lamone è un fiume pensile, anche con criticità in termini di finestre arginali

**Bonotto** fa presente che, andando ad esaminare più dettagliatamente tali aspetti in relazione all'edificato, potrebbe anche verificarsi un allargamento della fascia.

**Montanari** ribadisce che se ci fosse un'analisi di maggiore dettaglio, in cui a sezioni critiche corrisponde una determinata fascia, sarebbe più facile giustificare delle scelte ad un cittadino che paga l'ICI da 15 anni.

**Maldini** suggerisce di esaminare quanto era già previsto nel PRG, sottolineando che nel PSC anche le vecchie previsioni tornano in gioco. Riprendendo il tema della "pianificazione consolidata", sulla base della propria esperienza in applicazione della L.R. 20/2000, in linea generale afferma che il PSC non origina diritti edificatori sulle aree in previsione, tanto che molto spesso, in Conferenza di pianificazione, non si ha la loro localizzazione, ma sono presenti le direttrici alternative di sviluppo urbano riportate con una indicazione ideogrammatica (una freccia) proprio per sottolineare come tutti i potenziali ambiti di espansione devono essere intesi come in concorrenza tra loro così da consentire che il POC, sulla base di successivi approfondimenti, possa concretamente selezionare le aree di effettiva trasformazione. Le aree

sono rappresentate solo nella VALSAT per permettere di verificare le condizioni di sostenibilità ambientale. Proprio per questo motivo molti PSC sono "sovradimensionati" perché alcuni dei potenziali ambiti di espansione rappresentano alternative che non verranno effettivamente realizzate. Precisa il ruolo dell'Autorità in sede di Conferenza che è quello di: 1) verificare la completezza del Quadro conoscitivo (rispetto a questo punto l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha fornito il materiale); 2) condividere gli obiettivi generali e le scelte di pianificazione dichiarate nel Documento Preliminare; 3) verificare la sostenibilità ambientale e territoriale delle direttrici di sviluppo/aree presenti nella VALSAT preliminare. Il problema sorto in sede di Conferenza di Pianificazione con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è connesso al tema della competenza territoriale che, in assenza di un'intesa specifica, è dell'Autorità di bacino del Reno. In passato l'Autorità di Bacino del Reno si è trovata a dover affrontare situazioni analoghe per territori comunali ricadenti nel bacino del fiume Po, ma confinanti con il bacino del Reno. In quelle occasioni, ci si è appellati al principio di precauzione, sottolineando l'importanza di tener conto nelle previsioni della pericolosità idraulica del Reno - anche in assenza di specifica competenza da parte dell'Autorità di Bacino del Reno. Suggerisce infine al Comune di Bagnacavallo di valutare le previsioni di piano regolatore già vigenti e cercare di applicare per le nuove previsioni il principio di precauzione.

**Montanari** condivide le riflessioni perché effettivamente il diritto di edificazione del P.R.G. è molto diverso da quello delle aree di potenziale espansione del P.S.C., anche se dal punto di vista fiscale la Corte dei Conti ha chiarito che anche queste ultime sono assoggettate alle stesse imposizioni fiscali delle prime, togliendo così quella possibilità - che era nel legislatore della L.R. 20/2000, di dare alla pianificazione maggiore libertà d'azione. La pianificazione del P.R.G., che non prevede un passaggio successivo di Piano Operativo per potersi esprimere, ma che si traduce direttamente in un Piano particolareggiato - a differenza del PSC che prevede un passaggio al POC per renderla efficace - è già dal punto di vista della legittimità dell'intervento differente.

**Guida** riepiloga il parere del Comune di Bagnacavallo che condivide gli obiettivi, ma non la metodologia del Progetto di Variante. Ribadisce che all'osservazione presentata in data odierna, la Regione Emilia-Romagna darà risposta con la deliberazione di Giunta Regionale, tenendo presente anche quanto oggetto dell'odierna discussione e alla luce della norma prevista dall'Autorità di Bacino dei Regionali Romagnoli.

**Guida** chiude la Conferenza programmatica.

**ALLEGATO C****OSSERVAZIONE DEL COMUNE DI BAGNACAVALLO****SINTESI DELL'OSSERVAZIONE PERVENUTA**

L'osservazione è stata presentata dal Comune di Bagnacavallo nell'ambito della Conferenza programmatica svoltasi il 20/12/2010 ed ha per oggetto la richiesta di non applicare retroattivamente le norme del Progetto di variante, ed in particolare l'art. 10, alle previsioni urbanistiche vigenti, fatto che renderebbe impossibile qualsiasi attività di pianificazione urbanistica nelle frazioni di Boncellino, Traversara e Villanova. Il Comune sostiene che un'interpretazione retroattiva nell'applicazione dell'art. 10 non è desumibile dal suo dettato e non è stata mai comunicata in precedenza dall'Autorità di bacino, neppure in sede di Conferenza di Pianificazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente.

**ESPRESSIONE REGIONALE SULL'OSSERVAZIONE PERVENUTA**

L'art. 10 della Normativa del Progetto di Variante dispone che i comuni, il cui territorio di pianura è attraversato da corpi idrici arginati, in sede di revisione dei propri strumenti urbanistici, debbano localizzare le previsioni insediative esternamente alla zona di rischio per effetto dinamico del crollo arginale, come cartografata nelle tavole "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000" del Progetto medesimo.

Eventuali deroghe a tale disposizione, subordinate alla verifica delle arginature secondo modalità concordate fra il Comune e l'Autorità idraulica competente, potranno essere concesse in sede di approvazione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20 del 24 marzo 2000.

L'art. 2bis, comma 3, della medesima Normativa attribuisce all'art. 10 carattere immediatamente vincolante a far data dall'approvazione del Piano; inoltre, il comma 5 del medesimo art. 2bis fa salvi solo gli interventi sulle aree e la realizzazione di opere e manufatti edilizi i cui provvedimenti autorizzativi sono stati resi esecutivi alla data di adozione del Piano.

Questo quadro normativo, all'epoca della formazione del Piano Strutturale dei Comuni dell'Associazione Bassa Romagna, non era stato ancora definito e reso noto in quanto l'adozione e la trasmissione del Progetto di Variante in esame è avvenuta successivamente. Tuttavia, in sede di Conferenza di Pianificazione, l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, pur in assenza di una specifica competenza territoriale, con nota n. 956 del 26 luglio 2007, aveva evidenziato il tema del rischio idraulico in sinistra fiume Lamone, chiedendo di inserire le aree a pericolosità idraulica "nello stato conoscitivo ambientale con

le relative ricadute sulla pianificazione". In tale occasione era stata altresì fornita la cartografia digitale relativa alla specifica Direttiva idraulica allegata al Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico, che costituisce un'indicazione tecnica con carattere di indirizzo in sede di formazione degli strumenti urbanistici, al fine di un corretto collocamento delle nuove previsioni in relazione all'esposizione al rischio residuo presente.

Ciò premesso, si condivide che la lettura integrata delle norme citate evidenzia una scarsa chiarezza nell'applicazione dell'art. 10 sia per quanto concerne la tempistica che i rapporti tra i diversi livelli di pianificazione.

Sulla scorta delle considerazioni riportate, si chiede pertanto all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di fornire un'interpretazione autentica dell'articolo 10, in relazione al restante articolato della Normativa.

*Osservazione diversamente risolta*

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 290

**Parere su Progetto di variante al “Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Progetto di variante cartografica all’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Fiumana’ in comune di Predappio (FC)”, adottato con deliberazione 4/1 del 25/3/2010 del Comitato istituzionale dell’Autorità dei Bacini regionali Romagnoli**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l’art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- l’art. 170, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopraccitato art. 63;

- l’art. 68 del DLgs 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell’art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e sono adottati con le modalità di cui all’art. 66 del medesimo DLgs 152/06;

- l’art. 66 del D.Lgs. 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all’art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite;

- l’art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l’incolumità pubblica e la sicurezza territoriale è disposto, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell’attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all’articolo 63 del DLgs n. 152 del 2006;

l’art. 2 del D.L. 208/08, convertito dalla L. 13/09, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l’art. 16 della L. 183/1989, che individua i bacini di rilievo regionale;

- la Legge regionale 29 marzo 1993, n. 14, recante “Istituzione dell’Autorità dei Bacini Regionali”

- l’art. 12, comma 13, della Normativa del Piano Stralcio di

Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;

Premesso che:

- con deliberazione n. 4/1 del 25 marzo 2010 il Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il “Progetto di variante cartografica dell’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Fiumana’ in Comune di Predappio (FC)” del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante);

- l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 163 del 31/03/2010, il Progetto di variante per gli adempimenti di competenza regionale di cui all’art. 20 della L. 183/89;

- l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha dato notizia dell’avvenuta adozione del Progetto di variante, ai sensi dell’art. 20 della L. 183/89, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 58 del 14/4/2010;

- con il medesimo comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale l’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha reso noto che gli atti relativi al Progetto di variante erano depositati presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Bertinoro e presso la sede della Autorità di bacino medesima, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l’avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

Constatato che il Progetto di variante in esame è costituito da:

1. Relazione: “Variante cartografica della perimetrazione aree a rischio di frana denominata ‘Fiumana’, ubicata nel comune di Predappio”;
2. Tavola “Perimetrazione Aree a Rischio Frana – Fiumana-2009”;
3. Tavola di confronto “Fiumana-Attuale” / “Fiumana-2009”.

Preso atto che non è stata avanzata alcuna richiesta di consultazione del progetto di variante presso le sedi di deposito e consultazione, così come risulta dai registri appositamente predisposti in ottemperanza al comma 7 dell’art. 18 della L. 183/1989 e acquisiti agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna;

Dato atto inoltre che:

- il Direttore generale all’Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha convocato, con nota prot. PG/2010/192650 del 28/7/2010, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, Commercio e Turismo, Programmazione territoriale e negoziata, Intese, l’Agenzia regionale di Protezione Civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica di cui all’art. 1-bis del D.L. 279/00, convertito dalla L. 365/00;

- l’Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, con nota prot. PG.2010.305662 del 9/12/2010, ha convocato la Conferenza programmatica, come previsto dal comma 3 dell’art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito dalla L. 365/2000;

- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l’istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto

il “Parere in merito al ‘Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Adozione del progetto di variante cartografica e normativa dell’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Fiumana’ in comune di Predappio (FC)’ adottato con deliberazione n. 4/1 del 25 marzo 2010 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli”, in seguito denominato Parere istruttorio regionale, come riportato nell’Allegato A;

- la Conferenza programmatica, che si è svolta in data 20/12/2010, si è espressa sul Progetto di variante; la discussione si è svolta sulla base del parere istruttorio regionale, tutti gli interventi dei partecipanti alla Conferenza sono stati verbalizzati e il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell’Allegato B;

Considerato che:

- il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, a seguito un approfondito rilievo di campagna e di analisi fotogeologica dei dissesti dell’area di interesse, effettuato da tecnici dell’Autorità di bacino e del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

- la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione, con relativa normativa, è maggiormente rispondente ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell’area in esame ed è pertanto condivisibile;

- il Progetto di variante non riguarda le Norme di Piano del P.S.R.I.;

Preso atto che la Conferenza programmatica, come risulta dal verbale (Allegato B), ha condiviso il Parere istruttorio regionale (Allegato A) ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di variante;

Ritenuto infine necessario trasmettere il Parere istruttorio regionale (Allegato A) e il verbale della Conferenza programmatica (Allegato B) all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per il proseguimento dell’iter di approvazione del Progetto di variante, così come previsto dalla L. 183/89;

Richiamate:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente “Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 20/12/2010 e di trasmetterne il verbale all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, riportato nell’Allegato B alla presente deliberazione, da cui si evince che la Conferenza programmatica ha condiviso il Parere istruttorio regionale, riportato nell’Allegato A, ed ha espresso parere favo-

revole sul “Progetto di variante cartografica dell’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Fiumana’ in Comune di Predappio (FC)” del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4/1 del 25 marzo 2010;

2. di precisare che gli Allegati A e B sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

20 dicembre 2010 - Sala riunioni piano quinto, stanza n. 501 - Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna - Conferenza programmatica (art. 1bis D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000)

**Parere in merito al “Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Adozione del progetto di variante cartografica e normativa dell’area a rischio di frana (art. 12) denominata ‘Fiumana’ in comune di Predappio (FC)” adottato con deliberazione n. 4/1 del 25 marzo 2010 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli**

#### Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 4/1 del 25 marzo 2010, ha adottato il «Progetto di variante cartografica dell’area a rischio di frana (art. 12) denominata “Fiumana” in Comune di Predappio (FC)» del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante).

L’iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Il D.Lgs. 152/06, all’art. 63:

- istituisce le Autorità di bacino distrettuale (comma 1);
- sopprime le Autorità di bacino previste dalla L. 183/1989, a far data dal 30 aprile 2006, e dispone l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale (comma 3);
- dispone l’emanazione di un D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio (commi 2 e 3).

Il medesimo DLgs 152/06, all’art. 170, comma 1, stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuino ad applicarsi quelle previste dalla L. 183/89 fino all’entrata in vigore della parte seconda del decreto.

Il comma 2-bis dell’art. 170 del medesimo decreto, così co-



me modificato dall'art. 1 del D.L. 208/2008, dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio.

L'art. 2 del D.L. 208/08, infine, fa salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

Pertanto la Regione, considerato che il D.P.C.M. di cui al comma 2-bis dell'art. 170 del DLgs 152/06 non è stato ancora emanato, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di procedere alla valutazione del Progetto di variante seguendo le procedure previste dalle LL. 183/89 e 365/00.

#### **Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante**

Per quanto detto in premessa l'esame del Progetto di variante avviene sulla base dell'iter individuato dal combinato disposto dell'art. 20, comma 1, dell'art. 19, comma 1, e dell'art. 18, comma 9, della L. 183/1989, così come integrato e modificato dall'art. 1-bis del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365.

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 58 del 14/4/2010.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso la medesima Autorità, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Predappio, per essere sottoposta a consultazione (per 45 giorni dopo la pubblicazione nel B.U.) e ad eventuali osservazioni (entro i 45 giorni successivi al periodo di consultazione).

Nessun soggetto ha consultato il Progetto di variante presso le sedi indicate e non sono state presentate osservazioni.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/00, convertito in L. 365/00, la Regione ha quindi indetto l'odierna Conferenza programmatica.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta regionale si esprimerà sul Progetto di variante, attraverso una specifica deliberazione, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa. Tutti gli interventi dei presenti alla Conferenza saranno verbalizzati e il verbale costituirà parte integrante e sostanziale della deliberazione.

#### **Contenuti del Progetto di variante**

Il Progetto di variante in esame è costituito da:

- Relazione: "Variante cartografica della perimetrazione aree a rischio di frana denominata 'Fiumana', ubicata nel comune di Predappio";
- Tavola "Perimetrazione Aree a Rischio Frana – Fiumana-2009";
- Tavola di confronto "Fiumana-Attuale"/"Fiumana-2009".

Il Progetto di variante è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino, con il contributo di servizi tecnici regionali (Servizio Tecnico di Bacino Romagna e Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica), sulla base di una segnalazione di alcuni soggetti privati, che hanno evidenziato incongruenze tra la reale localizzazione in sito del corpo di frana e la rappresentazione cartografica.

In seguito ad un approfondito rilievo di campagna, effettuato assieme a tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, è stata redatta la revisione della perimetrazione rappresentata nella Tavola "Perimetrazione Aree a Rischio Frana – Fiumana-2009" proposta nel Progetto di variante, che ha comportato:

- una riduzione della Zona 2, escludendo alcuni fabbricati posti su depositi fluviali terrazzati ed un fabbricato ed un laghetto posti su un piccolo crinale;
- un'estensione verso sud della Zona 2 fino a comprendere un corpo di frana quiescente per scivolamento;
- la revisione delle aree ricadenti in Zona 1, corrispondenti a tre distinti corpi di frana attivi, anche attraverso l'analisi storica di foto aeree.

Le suddette modifiche sono ben evidenziate nella Tavola di confronto "Fiumana-Attuale"/"Fiumana-2009".

Il Progetto di variante non riguarda le Norme di Piano del P.S.R.I..

#### **Valutazioni sul Progetto di variante**

La proposta di modifica cartografica dell'area a rischio di frana denominata "Fiumana" nel Comune di Predappio, è stata elaborata sulla base di un approfondito rilievo di campagna e di un'analisi storica di foto aeree ad opera di tecnici dell'Autorità di bacino e del Servizio Tecnico di Bacino Romagna.

Il risultato di tali attività sono la revisione e l'aggiornamento dei dissesti presenti nell'area e il conseguente adeguamento delle zone a diverso grado di pericolosità della perimetrazione, pertanto si esprime parere favorevole sul Progetto di variante.

ALLEGATO B

#### **Conferenza programmatica "Progetto di Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in Comune di Predappio (FC)"**

Verbale della Conferenza del 20 dicembre 2010 svoltasi presso la sala riunioni 5° piano, Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n. 8 - Bologna.

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Piermario Bonotto

1. Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna;

2. Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Giuseppe Fantauzzi funzionario del Servizio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, delegato dal Presidente della Provincia di Forlì-Cesena.

Sono inoltre presenti:

Livio Ventricini Assessore del Comune di Predappio, delegato dal Sindaco;

Gabriele Cassani Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;  
Alessandro Stefani Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Regione Emilia – Romagna;

Monica Guida Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna.

La riunione è presieduta dall'ing. Piermario **Bonotto**, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, delegato a rappresentare la Regione dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo. Bonotto partecipa

alla Conferenza anche nel ruolo di Segretario generale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

**Guida** apre i lavori della Conferenza, che ha come oggetto il Parere, ai sensi al comma 4 dell'art. 1-bis del D.L. 279/00, convertito con L. 365/2000, in merito al "Progetto di Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in Comune di Predappio (FC)", adottato con deliberazione n. 4/1 del 25/03/2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, e spiega sinteticamente ai presenti l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante e il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato (adeguatamente illustrato nel Parere istruttorio regionale riportato nell'Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale).

Passa quindi la parola a **Cassani** che espone i contenuti della proposta di variante. Il Progetto di variante si basa sull'identificazione delle Unità Morfologiche Elementari classificate con rischio R1, R2, R3, R4, in base alla presenza areale di dissesti combinata alla presenza di beni rilevanti di elevato valore. All'interno delle aree R3 ed R4 sono identificati i dissesti di rilievo che hanno innescato la valutazione di rischio. Sulla base di questa sovrapposizione è stato possibile individuare all'interno del territorio dei Bacini Regionali Romagnoli un'ottantina di frane che sono le vere perimetrazioni (zona 1 e zona 2) e che ricalcano le informazioni disponibili nell'Inventario Regionale del Dissesto. Alcune di queste frane sono state condivise anche sulla base di studi condotti dall'Autorità di Bacino stessa. In questo caso la richiesta di modifica, rispetto all'assetto originario, è derivata da

una valutazione di un soggetto privato, proprietario di un'area interessata dalla perimetrazione. Il Progetto di variante prevede l'adeguamento della perimetrazione alla delimitazione aggiornata e approfondita dei dissesti presenti nell'area; tale adeguamento riguarda sia la zona 1, zona di frana, che la zona 2, zona di possibile evoluzione del dissesto. Su questa diversa rappresentazione dovrebbero convergere le valutazioni di tutti i soggetti invitati e presenti alla Conferenza Programmatica (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Predappio).

**Stefani** illustra il parere istruttorio regionale (Allegato A), che è sostanzialmente favorevole. La Regione ha condiviso la perimetrazione che è stata redatta a partire dall'aggiornamento cartografico operato dalla Regione stessa in cui sono state maggiormente dettagliate le zone in dissesto, attraverso l'analisi di foto aeree relative a vari anni e di specifici sopralluoghi.

**Fantauzzi** chiede chiarimenti in merito alla delimitazione dell'area, ampliata secondo la variante in oggetto.

**Stefani e Guida** descrivono brevemente, sulla base della cartografia fornita in sede di conferenza, la simbologia e le delimitazioni.

**Guida** esprime il parere favorevole della Regione Emilia-Romagna.

**Fantauzzi** e l'Assessore **Ventricini** esprimono parere favorevole ciascuno secondo le rispettive competenze.

**Guida** chiude quindi la Conferenza programmatica che condivide il parere istruttorio regionale presentato ed esprime parere favorevole sul Progetto di variante.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 298

#### Approvazione delle disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s. 2011/2012

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM 139/07 concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n.87, recante norme per il riordino degli istituti professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato Decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6/12/2010 n. 30 "Integrazione alla deliberazione della Assemblea legislativa n. 183/2008 recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- 2049/10 “Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l’attuazione dell’offerta dei percorsi triennali di IeFP”;

- 151/11 “Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle Amministrazioni provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 2049/10 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa di istruzione e formazione professionale”;

Preso atto che è stata predisposta una bozza di accordo da sottoscrivere con l’Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell’Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e che la stessa è stata presentata per conoscenza in Commissione regionale tripartita in data 4/2/2011;

Ritenuto necessario e urgente, nelle more dell’approvazione di apposita normativa regionale, definire le disposizioni per la realizzazione dell’offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale al fine di assicurare agli studenti interessati la frequenza dei corsi inerenti tale offerta dall’a.s. 2011/2012, di cui all’Allegato A) parte integrante alla presente deliberazione;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Interistituzionale, della Conferenza regionale per il Sistema Formativo e della Commissione regionale Tripartita nelle rispettive sedute del 3 marzo 2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate le “Disposizioni per la realizzazione dell’offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall’a.s. 2011/2012” di cui all’Allegato A) parte integrante alla presente deliberazione;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **Allegato A)**

### **Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale dall'a.s. 2011/2012**

#### **Premessa e definizioni**

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale che prende avvio dall'a.s. 2011/2012 ha avuto un lungo iter normativo e un altrettanto consistente periodo di confronto tra le diverse competenze istituzionali e i diversi soggetti sociali interessati.

Se ne ricordano di seguito le fasi più salienti, a partire dalla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001, che affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Con la legge 40/2007, art.13, viene indicato il criterio per la distinzione tra "istruzione" e "istruzione e formazione professionale": spetta allo Stato la competenza relativa ai percorsi di istruzione secondaria superiore, finalizzati al conseguimento di un diploma, mentre sono conseguentemente di competenza delle Regioni i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica, nonché gli altri percorsi post qualifica e post diploma non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio del sistema di istruzione.

Il Decreto legislativo 226/2005, dispone le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, dedicando il Capo III ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, sancisce che il sistema dell'istruzione secondaria superiore è composto da licei, istituti tecnici e istituti professionali, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e con percorsi di durata quinquennale. Il comma 5 dello stesso articolo prevede l'emanazione di apposite linee guida nazionali, al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza delle regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64, prevede, al comma 4, l'emanazione di regolamenti governativi per la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini scolastici anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

I decreti conseguentemente emanati, ed in particolare il D.P.R. 15 marzo 2010 n.87 *"Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale"*, prevede all'art. 2, comma 3, che gli Istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n.226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della citata legge n.40/2007. Tali qualifiche sono state successivamente definite con Accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010. In Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1776/2010, esse sono state correlate al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ).

Il 16 dicembre 2010, infine, viene siglata in Conferenza Unificata l'Intesa tra Stato e Regioni che approva le Linee guida già previste dalla legge 40/2007 per realizzare gli organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.

In questo quadro normativo si situa la realizzazione di percorsi triennali finalizzati al rilascio delle qualifiche di competenza regionale del sistema di IeFP, che, a regime, prevederà anche un quarto anno finalizzato al rilascio di diplomi professionali e la possibilità di un quinto anno integrativo che consentirà l'accesso all'esame di Stato per il conseguimento del diploma di istruzione, valido per l'accesso all'Università e alle AFAM.

Si definiscono nei termini sotto specificati Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione Professionale (IP), sistemi che operano in modo integrato e in organico raccordo sul territorio regionale, dispiegando le proprie diverse vocazioni e organizzazioni, per assicurare maggiore ricchezza di offerta ed efficacia nel conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno, valorizzando gli aspetti professionalizzanti di questo segmento del sistema formativo nazionale e regionale, e con pari dignità dei rispettivi percorsi formativi e scolastici.

I percorsi di Istruzione Professionale sono quinquennali e finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione. Vengono realizzati dagli Istituti Professionali, che sono istituti secondari di secondo grado del sistema di istruzione. Il DPR 87/2010 contenente le norme per il riordino degli istituti professionali li caratterizza *"per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'Università e all'IFTS"*.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono triennali e sono finalizzati al conseguimento di una qualifica triennale. Vengono realizzati dagli Enti di Formazione Professionale accreditati e dagli Istituti Professionali che scelgono di operare

in sussidiarietà. La possibilità per gli Istituti Professionali di rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà, è prevista ai sensi dell'art.2 del DPR 87/2010, secondo un modello integrato che, secondo le Linee guida approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata, si colloca nella tipologia A)- "Offerta sussidiaria integrativa". Secondo tale modello, gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale elencati nell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

In Emilia-Romagna tali percorsi sono definiti a partire dalle specificità maturate dalle istituzioni scolastiche autonome dell'istruzione professionale e dagli enti di formazione accreditati, nonché dalle esperienze di integrazione, condotte in base all'Accordo Stato-Regioni del giugno 2003, che hanno consentito la collaborazione per lo sviluppo delle competenze e dei saperi necessari ad un inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro.

Per la Regione Emilia-Romagna, obiettivi principali del sistema integrato di IeFP sono la riduzione dell'abbandono e il miglioramento della professionalità dei giovani qualificati, per favorire il successo formativo per tutti e per ciascuno e per migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro.

### **Principi**

Il principale riferimento per lo sviluppo dei sistemi educativi oggi è la strategia di Europa 2020, quale prospettiva di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fondata sull'investimento sulle persone: è la logica dell'innalzamento delle competenze come motore di un nuovo sviluppo.

Si tratta di investire in politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza.

La Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico evidenzia come *"L'istruzione e la formazione professionali possono motivare all'apprendimento, dare agli studenti maggiore flessibilità, mettere in atto una pedagogia più appropriata e rispondere meglio alle aspirazioni dei giovani"* sottolineando come l'abbandono scolastico *"rappresenta una perdita di opportunità per i giovani e di potenzialità per la società e l'economia"*.

L'orizzonte di valori del nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale si configura nel modo seguente:

- garantire a tutti la possibilità del successo formativo offrendo un processo di crescita in grado di rafforzare le potenzialità e le competenze di ciascuno;

- affermare una concezione dell'apprendere e del ruolo del sapere come strumenti di libertà delle persone e condizioni di buona occupabilità;
- valorizzare il rapporto tra cultura del lavoro, cultura scientifica e cultura tecnologica ed assumere l'orientamento e la formazione al lavoro con un ampio significato, a cominciare dal naturale richiamo alla Costituzione;
- costruire un sistema educativo che si alimenta del dialogo sociale e si fonda sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi;
- contribuire a un positivo rapporto tra sistema formativo e mondo del lavoro come strumento attraverso cui lo stesso diritto all'istruzione si trasforma in un diritto di cittadinanza sociale.

Sono pertanto paradigmi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale:

- l'integrazione dei sistemi, quale base di una proposta formativa e organizzativa che intreccia equivalenza formativa e differenziazione;
- il raccordo tra i percorsi, finalizzato a sostenere l'organicità dell'offerta sul territorio, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- la permeabilità e continuità orizzontale e verticale dei percorsi, per contrastare la predeterminazione delle scelte e permettere il conseguimento dei medesimi livelli essenziali delle competenze di base e delle competenze richieste dalle qualifiche regionali correlate con le figure nazionali;
- la centralità dei luoghi formativi, che rappresentano contesti nei quali i diversi soggetti esercitano la loro autonomia culturale e professionale, assumendosi le responsabilità sociali connesse all'azione formativa;
- l'accesso alla formazione ed alle qualifiche in modo flessibile e aperto in tutte le fasi della vita, non limitatamente alla funzione di recupero della dispersione scolastica;
- la flessibilità curricolare, organizzativa e didattica nella costruzione di percorsi coerentemente curvati attraverso l'utilizzo delle quote a disposizione delle autonomie;
- la stabilità del sistema formativo, fondato sulla centralità dei giovani e sul collegamento con il lavoro, caratterizzata da forme della flessibilità che ne migliorino la riconoscibilità territoriale e la qualità formativa sulla base dei dati occupazionali;
- la programmazione da parte della Regione di idonee azioni di sostegno e riallineamento per supportare il passaggio dai percorsi realizzati presso gli Enti accreditati ai percorsi realizzati presso gli Istituti professionali e viceversa, al fine di consentire la reversibilità delle scelte degli studenti.

### **Caratteristiche dei percorsi triennali**

I percorsi triennali di qualifica si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale; tale unitarietà è assicurata da:

- la rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;
- il conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- il conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche correlate alle figure nazionali di cui all'accordo Stato-Regioni 29 aprile 2010 ed alla delibera di Giunta Regionale 1776/10;
- il rilascio delle suddette qualifiche: la Regione determina con proprio atto le modalità per il rilascio, in base alla propria specifica disciplina, prevedendo la costituzione di commissioni a norma del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze;
- il rilascio della certificazione relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con riferimento alle competenze relative agli Assi culturali di base, di cui al DM 139/07; la certificazione avverrà secondo quanto previsto dal DM 9/2010 e il suo rilascio avverrà a cura del soggetto formativo (Istituto Professionale o Ente di Formazione) presso cui lo studente frequenta al momento dell'assolvimento dell'obbligo;
- l'integrazione progettuale tra Istituti professionali ed Enti accreditati, che sosterrà la collaborazione attuativa, per l'intero curriculum triennale;
- un'azione di supporto regionale, finalizzata ad assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico attraverso il finanziamento di azioni di sostegno e riallineamento.

L'organizzazione dei percorsi triennali a qualifica dell'offerta unitaria di IeFP si articola in un primo anno svolto in sussidiarietà presso gli Istituti Professionali, con interventi e attività specifiche di integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti stessi e gli Enti di formazione accreditati.

Dopo il primo anno, il percorso triennale prosegue, in base alle scelte orientate e informate degli allievi e delle famiglie, anche con idonee azioni di sostegno e riallineamento di supporto al passaggio fra indirizzi e percorsi:

- presso gli Istituti professionali fino al conseguimento del diploma quinquennale, con la possibilità di acquisire dopo il terzo anno un titolo di qualifica professionale,
- oppure
- presso gli Enti accreditati, per il conseguimento della qualifica professionale che consente, a regime, l'accesso al



diploma professionale di IV anno e successivamente all'offerta di IFTS o all'eventuale anno integrativo per la preparazione al conseguimento del diploma di Stato.

### **Integrazione progettuale e operativa**

L'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati è finalizzata a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale.

Il valore intrinseco dell'integrazione risiede:

- nel confronto e nell'arricchimento reciproco tra soggetti formativi dotati di diverse competenze, esperienze didattiche, opzioni metodologiche, dotazioni organiche e strumentali, che possono essere messe in sinergia per conseguire obiettivi condivisi;
- nell'assicurare che i raccordi organici rendano unitari e reversibili i percorsi degli allievi, per consentire orientamento in itinere e passaggi assistiti, evitando che scelte non reversibili, precoci o non pienamente consapevoli, conducano a insuccessi o abbandoni.

Nel rispetto dell'autonomia degli Istituti professionali e delle delibere dei loro Organi Collegiali, nonché dell'autonomia degli Enti accreditati, essa si svilupperà secondo le seguenti linee d'azione:

- sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione: progettazione e adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione;
- professionalizzazione: progettazione e realizzazione del curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali;
- passaggi tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione accreditati: interventi per agevolare i passaggi tra sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti.

Le suddette linee prevedono:

- sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione: azioni per l'approfondimento, l'arricchimento, il recupero delle competenze di base, compreso il ricorso a percorsi personalizzati che prevedano metodologie attive, partecipative e laboratoriali;
- professionalizzazione: azioni di arricchimento e approfondimento del curriculum relativo alle competenze tecniche e professionali relative alla figura in esito al percorso, con particolare ricorso all'utilizzo dei laboratori, delle simulazioni e delle metodologie che facilitano l'orientamento, la socializzazione al lavoro, la costruzione di una immagine realistica della professionalità, in ordine alla realizzazione di scelte consapevoli nella prosecuzione del percorso di crescita personale e lavorativa;

- passaggi: interventi per favorire l'integrazione e la socializzazione nel contesto educativo, il recupero delle competenze carenti, il ri-orientamento e il sostegno motivazionale, con modalità tutoriali e personalizzate, in particolare per garantire ai ragazzi a rischio di abbandono o di insuccesso scolastico la permanenza nel sistema formativo.

Tali azioni potranno svolgersi per definire congiuntamente l'intero curriculum formativo, ma anche per realizzare un singolo intervento didattico o di sostegno, proposto ad un'intera classe o a parte di essa.

L'integrazione non si esaurisce nella sola relazione reciproca e orizzontale tra istituzioni formative a livello operativo: essa presuppone sempre il riferimento verticale al quadro di sistema allo scopo di assicurare uniformità delle soluzioni didattiche e progettuali sul territorio regionale a garanzia degli studenti e delle esigenze specifiche del sistema produttivo.

Le soluzioni progettuali elaborate sul territorio regionale saranno pertanto messe a disposizione e rese visibili a tutti i soggetti, in tal modo assicurando la chiarezza e la trasparenza dell'offerta nei confronti degli studenti, delle famiglie, degli operatori, rafforzando la qualità e la riconoscibilità dell'offerta.

Al fine di sostenere l'integrazione progettuale e operativa a livello regionale è costituito un Comitato Tecnico Regionale, sentiti gli Organismi di cui alla L.R. n. 12/2003, con il compito di:

- coordinare i raccordi progettuali per settore/qualifica;
- monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta;
- rilevare e analizzare problematiche e fornire orientamenti;
- raccogliere, validare, diffondere esperienze, strumentazioni, buone pratiche attinenti la realizzazione dei percorsi triennali;
- definire le condizioni di integrazione tra i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e le altre filiere formative;
- presidiare la realizzazione dell'azione regionale.

In particolare, il Comitato Tecnico Regionale presidia la realizzazione dell'azione regionale di supporto che verrà approvata dalla Giunta regionale, sentiti gli organismi previsti dalla normativa regionale.

Il Comitato Tecnico Regionale inoltre individua e promuove come espressioni ad esso referenti, in stretto raccordo con le Province e i con i soggetti attuatori dell'offerta, i Comitati Settoriali/Territoriali (CST) con il compito di:

- favorire a livello territoriale o settoriale il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP, a livello degli ambiti disciplinari e formativi;
- favorire la condivisione di esperienze, strumentazioni, buone pratiche relative alle finalità dei trienni unitari, in modo

specifico nei settori o negli ambiti produttivi/locali di riferimento.

A livello operativo, i Comitati Settoriali/Territoriali promuovono incontri di informazione, formazione, confronto, analisi dei problemi, consulenza operativa, che prevedono la partecipazione di tutti gli Istituti professionali e gli Enti accreditati per settore/territorio, al fine di definire modalità di attuazione dei progetti condivisi, anche con riferimento agli aspetti metodologici e didattici, ed attivare le concrete collaborazioni anche in fase realizzativa.

### **Passaggi e riallineamenti**

La permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi è un fattore fondamentale per il conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno. Il successo formativo si deve infatti valutare in relazione al complessivo percorso della persona, che può prevedere insuccessi parziali ma non deve prevedere interruzioni. L'integrazione tra i sistemi ed i soggetti formativi è fondamentale per assicurare coordinamento degli interventi e continuità orizzontale e verticale nei percorsi individuali.

I percorsi in organico raccordo hanno quindi la finalità di promuovere il successo educativo anche attraverso processi di ri-orientamento e supporto nelle transizioni, centrati sulla conoscenza e valutazione delle potenzialità e aspettative dei giovani e sul sostegno alla elaborazione di progetti personali. Questi processi possono richiedere progressive messe a fuoco e mutamenti di percorso in itinere, in parallelo ai percorsi di maturazione o alle difficoltà incontrate.

In base alla normativa vigente e in coerenza con quanto sarà stabilito dall'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, i passaggi tra indirizzi e percorsi sono regolati nel modo seguente.

Al termine del primo anno unitario, gli allievi potranno optare per la prosecuzione del triennio presso gli Istituti professionali fino al conseguimento del diploma quinquennale, con la possibilità di acquisire dopo il terzo anno la qualifica professionale prevista dal percorso in sussidiarietà, oppure presso gli Enti accreditati per il rilascio della stessa.

Per consentire la reversibilità delle scelte degli studenti, sarà possibile il passaggio dal primo anno di un Istituto professionale al secondo anno di un Ente accreditato per acquisire una qualifica diversa, purché tale passaggio sia supportato da percorsi di riallineamento ed integrazione delle competenze organizzati dagli Enti accreditati che accolgono gli studenti.

La frequenza dei percorsi triennali di IeFP all'interno degli Istituti Professionali sarà riconosciuta anche per il passaggio al secondo e terzo anno dei percorsi di uguale qualifica erogati dagli Enti accreditati. In caso di passaggi tra percorsi riferiti a qualifiche differenti, saranno sempre necessarie la valutazione

da parte del soggetto formativo che accoglie lo studente e il supporto con percorsi di sostegno e riallineamento.

I passaggi di cui ai commi precedenti sono previsti di norma al termine dell'anno scolastico solo dietro richiesta delle famiglie. L'Istituto professionale e l'Ente accreditato elaboreranno un apposito progetto per favorire il passaggio.

La non ammissione alla classe seconda o alla classe terza degli Istituti professionali, secondo le norme contenute nel D.P.R. n.122/09 in materia di valutazione degli alunni, non pregiudicherà la possibilità del passaggio ai percorsi erogati dagli Enti accreditati, anche in funzione dell'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione. In tali casi, gli Enti accreditati valuteranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente e attiveranno, ove necessario, percorsi di riallineamento per il recupero delle competenze.

In caso di passaggio dall'Ente di formazione professionale all'Istituto professionale si seguiranno le indicazioni del D.M. 86/2004 e dell'OM n.87/2004.

### **Monitoraggio e valutazione**

In considerazione della forte innovazione introdotta con i percorsi di IeFP in organico raccordo, si rende opportuna una approfondita azione di monitoraggio e valutazione che sarà assicurata dalla Regione; gli esiti di tale azione saranno restituiti in itinere e costituiranno la base per approfondimenti nelle sedi della collaborazione interistituzionale e della concertazione previste dalla normativa regionale.

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di IeFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

### **Azione regionale**

La Regione assicura una azione di supporto ai soggetti della IeFP che operano sul proprio territorio. Tale azione è finalizzata a finanziare con risorse specifiche gli interventi di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrate da soggetti della IeFP e della IP, con lo scopo di assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte. Le attività sostenute dalla azione di supporto regionale, adeguatamente documentate, sono vincolate esclusivamente alla finalità di perseguire il successo formativo degli allievi.

**Applicazione delle disposizioni e indicazioni per la fase transitoria**

L'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alle presenti disposizioni si attiva dall'a.s. 2011/2012.

L'iscrizione ai percorsi di IeFp regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.151/2011 in avvio nell'a.f. 2011-12, avviene secondo le modalità già adottate per l'a.f. 2010-11. I percorsi regionali negli aa.ffa. 2010-11 e 2011-12 si concludono con il rilascio della qualifica regionale (SRQ) prevista.

Allo scopo di perseguire l'assolvimento generalizzato dell'obbligo di istruzione e l'inclusione formativa di tutti i ragazzi che si orientano all'offerta di IeFP:

- l'offerta di IeFP che si realizza presso gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione accreditati è oggetto di adeguata diffusione, informazione e attività di orientamento presso le classi degli istituti secondari di primo grado;
  - gli allievi che conseguono in ritardo il titolo di scuola secondaria di primo grado possono accedere alla IeFP attraverso una verifica individuale finalizzata a costruire il percorso più idoneo al conseguimento di qualifica professionale o di diploma. Tale verifica avviene congiuntamente da parte delle istituzioni scolastiche e formative nell'ambito delle rispettive autonomie. La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna provvederanno con successiva intesa a definire il percorso operativo di tale processo;
  - nell'ottica di perseguire il conseguimento delle qualifiche professionali triennali, verranno favoriti accordi tra le scuole secondarie di primo grado, i Centri Territoriali Permanenti, le scuole secondarie di secondo grado e i soggetti dell'IeFP allo scopo di superare le difficoltà di proseguimento del percorso formativo dei ragazzi che abbiano compiuto 15 anni, non abbiano acquisito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o non siano in grado di dimostrare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione per 10 anni, e si trovino in situazione di grave disagio.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 302

**Approvazione dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, di cui alla DGR 1685/09, in attuazione della DGR 1162/10, Allegato 1)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/7/2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/7/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7/4/2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- la deliberazione del CIPE n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strut-

turali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/5/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n.503);

- la propria deliberazione n. 680 del 14/5/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.ii;

Richiamate in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivate da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito e in particolare:

- la presa d'atto del suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 40/CSR del 26 febbraio 2009);

- la presa d'atto del documento relativo all'informativa sullo stato di attuazione del suddetto Accordo e delle relative tabelle 1 e 2, allegati parte integrante, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 43/CSR del 25 marzo 2009);

- l'intesa sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo in base al suddetto Accordo, acquisito agli atti della

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 75/CSR del 8 aprile 2009);

- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo – FSE, del Programma Operativo regionale – POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

Vista la comunicazione della Commissione Europea – Direzione generale Occupazione, Affari Sociali e Pari opportunità FSE – Monitoraggio delle politiche nazionali III – prot. 9821 del 5 giugno 2009, con la quale la Commissione stessa ritiene condivisibile il “Programma d'interventi contro la crisi – aspetti di attuazione nell'ambito dei POR FSE”, di cui alla nota del Ministero del Lavoro DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione prot. N. 17/VII/0009313 del 27 maggio 2009, e che definisce il riferimento temporale di utilizzo delle risorse FSE per le politiche attive e le indennità di frequenza ad esse collegate;

Tenuto conto che il Regolamento CE 1081/2006 all'art 11, paragrafo 3, lettera a), prevede l'ammissibilità delle spese relative ad “indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario”;

Considerato che al punto 3 del citato Accordo governativo del 16 aprile 2009 tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è previsto che la Regione possa stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito a titolo di indennità di partecipazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 “Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19, L. 2/08 e art. 16, L.R. 17/05”;

- n. 692 del 18 maggio 2009 “Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative” e in particolare l'Allegato 1) Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009”;

- n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un Piano di intervento e dei Dispositivi di prima attuazione”;

- n. 1769 del 9 novembre 2009 “Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DG 692/09”;

- n. 1646 del 2 novembre 2009 “Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga”;

- n. 105 dell'1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e s.m.;

Richiamato:

- l'Accordo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Parti Sociali il 23 dicembre 2010, con il quale si prevede il proseguimento, nel corso dell'anno 2011, degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga di cui alla propria deliberazione 692/09;

- la nota prot. n. PG.2010.0321323, del 27 dicembre 2010, del Responsabile del Servizio “Lavoro” della Direzione generale alla “Cultura, Formazione e Lavoro”, avente ad oggetto “Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del 23 dicembre 2010. Prime indicazioni operative per la prosecuzione nel corso del 2011 degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga di cui alla DGR 692/2009”;

Considerato che:

- in relazione alla particolare utenza a cui sono rivolti i suddetti programmi di politiche attive, al fine di limitare i disagi economici dei partecipanti, saranno riconosciuti i costi, debitamente documentati, connessi alla frequenza con le modalità specificate negli Allegati 1) e 2), in coerenza a quanto previsto dalla DGR 105/10;

- in dette iniziative di politica attiva, in coerenza a quanto previsto dalla DGR 105/10, è prevista quale tipologia di costo ammissibile al cofinanziamento Fondo Sociale Europeo anche l'erogazione di indennità economiche ai partecipanti in quanto correlate alla partecipazione alle misure attive di sostegno presso i Servizi per l'Impiego (SPI) nonché alle iniziative formative svolte presso le agenzie formative;

- l'erogazione di dette indennità è quota-parte dei trattamenti previsti dalla normativa nazionale per i lavoratori beneficiari di integrazione al reddito (CIG, CIGS) la cui erogazione è affidata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ed è a tal riguardo calcolata in conformità alla normativa nazionale, per ciascun lavoratore, in funzione delle proprie condizioni retributive contrattuali di partenza nonché del settore produttivo di appartenenza e nel limite individuato da apposti massimali;

- a fronte della puntuale misurazione della partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, che sarà assicurata dalle Amministrazioni Regionale e Provinciali competenti, a livello di ciascun utente, appare possibile ed in linea con le nuove disposizioni comunitarie, semplificare notevolmente il processo amministrativo e di controllo economico-finanziario della spesa attraverso l'utilizzo di una configurazione di indennità oraria standardizzata a valere per tutti gli utenti, quantificata nella sopracitata deliberazione di Giunta regionale 1646/09, per la valorizzazione del costo imputabile al cofinanziamento FSE;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi

di formazione professionale” e ss.mm.;

- 236/06 “Attuazione delle norme sull’apprendistato di cui alla L.R. 1/8/2005, n. 17”;

- 237/06 “Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell’offerta formativa e l’approvazione di un catalogo regionale relativo all’offerta”;

- 881/06 “Approvazione dell’offerta formativa per l’apprendistato - avvio del relativo catalogo in attuazione alla propria deliberazione n. 237/2006” e la determinazione dirigenziale n. 15108 del 2/11/2006 “Catalogo regionale dell’offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 1685 del 2/11/2009 “Approvazione di un Catalogo regionale in attuazione del “Piano di Politiche attive per attraversare la crisi” per l’erogazione di assegni formativi (Voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità – di cui alla DGR 1124/09 Allegato 5”;

- 125/11 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1954/10, e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/10”;

Vista in particolare la propria deliberazione 1162/10, Allegato 1), volta a dare continuità all’offerta di opportunità formative, in attuazione a quanto previsto nel “Piano di politiche attive per attraversare la crisi” di cui alla più volte richiamata deliberazione 1124/09, riaprendo la selezione di soggetti attuatori di attività formative per l’aggiornamento e l’integrazione del catalogo regionale dell’offerta formativa a qualifica attraverso l’erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità;

Dato atto che con la citata deliberazione n. 1162 del 26/7/2010, ed in particolare al punto J) dell’Allegato 1), sono stabiliti i requisiti di ammissibilità e di validazione delle candidature;

Dato altresì atto che con la succitata deliberazione 1162/10 si stabilisce che:

- l’istruttoria tecnica di ammissibilità verrà eseguita a cura del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro;
- le proposte candidate ammissibili saranno sottoposte a successiva validazione tecnica che verificherà la coerenza delle sedi, aule attrezzate, laboratori, ecc. rispetto alle specifiche qualifiche del SRQ proposte;
- le operazioni di validazione verranno effettuate da una Commissione di validazione composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

Rilevato che con determinazione del Direttore generale n. 12040 del 27/10/2010 si è provveduto alla nomina dei componenti della suddetta Commissione di validazione;

Dato atto che, in attuazione della propria deliberazione 1162/10, Allegato 1), sono pervenute entro la scadenza iniziale prevista nell’avviso, ore 16 del 29 ottobre 2010, proposte formative riferite a 90 qualifiche del Repertorio regionale e ai percorsi di alfabetizzazione linguistica presentate da 30 enti di formazione accreditati in riferimento e tutte le candidature hanno superato l’istruttoria tecnica di ammissibilità effettuata dal suddetto Servizio;

Dato atto che le proposte pervenute dagli organismi formativi, specificando che ciascuna proposta candidata si identifica per qua-

lifica di riferimento e sede di svolgimento, sono così dettagliate:

- n. 552 proposte confermate rispetto all’offerta presente nel Catalogo approvato con la propria deliberazione 1685/09 contenute nell’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione con riferimento all’organismo formativo, alla tipologia di percorso (qualifica o percorso di alfabetizzazione linguistica) e alla sede di svolgimento;

- n. 1742 proposte modificate o nuove rispetto all’offerta già presente nel detto Catalogo e che sono state oggetto di validazione da parte dell’apposita Commissione;

Tenuto conto che la Commissione di validazione ha proceduto in coerenza a quanto indicato al punto D) ed J) dell’Allegato 1) della deliberazione 1162/10 ad esaminare le n. 1742 proposte modificate o nuove e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato “Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro”, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato:

- n. 114 proposte formative sono state ritenute non rispondenti e pertanto non validate e non ammissibili a Catalogo, di cui all’Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, per le candidature non ammesse sarà data comunicazione ai soggetti interessati da parte del Servizio competente;
- n. 1628 proposte formative sono state ritenute rispondenti e pertanto validate e ammesse a catalogo di cui all’Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto di approvare l’aggiornamento e l’integrazione del “Catalogo regionale dell’offerta formativa a qualifica” in attuazione del “Piano di politiche attive per attraversare la crisi” che comprende le proposte confermate e le nuove proposte di cui ai citati Allegati 1) e 2) parti integranti del presente atto;

Dato atto infine che con successivo proprio provvedimento si procederà a definire le risorse necessarie per il finanziamento, tramite voucher, dei percorsi a catalogo;

Vista la Legge regionale 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/06, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/06 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n. 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1377/10 recante “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune direzioni generali” e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di prendere atto, in attuazione alla propria deliberazione 1162/10, Allegato 1), e dei motivi espressi in premessa e qui in-



tegralmente richiamati, che in base all'istruttoria effettuata, sulle proposte formative riferite a 90 qualifiche del Repertorio regionale e ai percorsi di alfabetizzazione linguistica pervenute entro il 29 ottobre 2010 scadenza inizialmente prevista nell'invito:

- n. 30 soggetti accreditati presentano le caratteristiche esplicitate al punto C) dell'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n.1162/2010 per essere ammessi a candidare le proprie offerte formative per l'aggiornamento e l'integrazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi";
- n. 114 proposte formative sono state ritenute non rispondenti e pertanto non validate e non inseribili a catalogo, di cui all'Allegato 3) che si approva quale parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione di validazione e a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, per le candidature non ammesse sarà data comunicazione ai soggetti interessati da parte del Servizio competente;
- n. 1628 proposte formative sono state ritenute rispondenti e pertanto validate e ammesse a catalogo, di cui all'Allegato 2) che si approva quale parte integrante della presente deliberazione;

- n. 552 proposte confermate rispetto all'offerta presente nel Catalogo approvato con la propria deliberazione 1685/09, contenute nell'Allegato 1) che si approva quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare l'aggiornamento e l'integrazione del "Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica" in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" che comprende le proposte confermate e le proposte modificate/nuove di cui ai citati Allegati 1) e 2) parti integranti del presente atto, del quale verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito [www.emiliaromagnasapere.it](http://www.emiliaromagnasapere.it);

3. di dare atto che successivamente alla prima scadenza prevista nell'invito potranno essere inviate ulteriori candidature senza limiti di scadenza;

4. di disporre che con successivo proprio provvedimento si procederà a definire le risorse necessarie per il finanziamento, tramite voucher, dei percorsi a catalogo;

5. di dare atto inoltre che le azioni formative verranno erogate a seguito della definizione delle procedure amministrative per l'accesso agli ammortizzatori in deroga per l'anno 2011;

6. di disporre la pubblicazione integrale sul presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)

## SEDI PRINCIPALI CONFERMATE PER SOGGETTO GESTORE E QUALIFICA PROFESSIONALE

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
60	SENECA	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Bologna	ASSOCIAZIONE SENECA
			4	TECNICO CONTABILE	BO	Bologna	ASSOCIAZIONE SENECA
		25	4	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	BO	Bologna	ASSOCIAZIONE SENECA
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	Bologna	ASSOCIAZIONE SENECA
116	Cerform	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MO	Modena	Nuova Didactica Srl
					Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
		2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	MO	Modena	Nuova Didactica Srl	
					Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	MO	Modena	Nuova Didactica Srl
					Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
		9	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	MO	Modena	Nuova Didactica Srl
					Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
		19	3	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA	MO	Modena	Nuova Didactica Srl
					Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
21	3	PROGETTISTA CERAMICO	MO	Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82		
	27	3	TECNICO INFORMATICO	MO	Modena	Nuova Didactica Srl	
			Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82			
			ITALIANO PER STRANIERI	MO	Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82	
124	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
		4	TECNICO CONTABILE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE	
					RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
		9	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
			4	TECNICO DELLE VENDITE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
		27	3	TECNICO INFORMATICO	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
31	1	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE		
			ITALIANO PER STRANIERI	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE	
131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
			4	TECNICO CONTABILE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
					BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
		4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA	
					BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATTORE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA
3	TECNICO INFORMATICO	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA			
			BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA		
			ITALIANO PER STRANIERI	BO	Imola	UNINDUSTRIA IMOLA	
172	Consorzio FOR.P.IN.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			4	TECNICO CONTABILE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
					PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		6	1	TECNICO AMBIENTALE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
					PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		4	TECNICO DELLE VENDITE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN	
					PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			2	DISEGNATORE MECCANICO	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		20	5	PROGETTISTA MECCANICO	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
					PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN		
	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN		
27	1	ANALISTA PROGRAMMATTORE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN		
	2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN		
3	TECNICO INFORMATICO	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN			
			PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN		
			ITALIANO PER STRANIERI	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN	
229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	5	2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	PR	Parma	CSE PARMA
			3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	PR	Parma	CSE PARMA
			4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	PR	Parma	CSE PARMA
					PR	Parma	CSE PARMA
245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Imola	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Imola	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			4	TECNICO CONTABILE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Imola	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Imola	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		4	1	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
			2	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA	PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		5	1	CARPENTIERE	FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
			2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
			3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
			4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Imola	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ'
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			5	DISEGNATORE EDILE	BO	Castel Maggiore Imola Porretta	FORM.ART. BOLOGNA FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena Forlì	FORM.ART. Cesena FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi Mirandola Modena Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO) Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO) FORM.ART. MODENA Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		6	1	TECNICO AMBIENTALE	BO	Castel Maggiore Imola Porretta	FORM.ART. BOLOGNA FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena Forlì	FORM.ART. Cesena FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi Mirandola Modena Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO) Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO) FORM.ART. MODENA Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMIDRAULICI	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Castel Maggiore Imola Porretta	FORM.ART. BOLOGNA FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena Forlì	FORM.ART. Cesena FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi Mirandola Modena Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO) Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO) FORM.ART. MODENA Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Imola Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Castel Maggiore Imola Porretta	FORM.ART. BOLOGNA FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena Forlì	FORM.ART. Cesena FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi Mirandola Modena Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO) Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO) FORM.ART. MODENA Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			3	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	BO	Castel Maggiore Imola Porretta	FORM.ART. BOLOGNA FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena Forlì	FORM.ART. Cesena FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi Mirandola Modena	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO) Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO) FORM.ART. MODENA

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		12	1	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
			2	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
			3	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			5	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
		14	2	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		17	1	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	BO	Bologna	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
			2	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA	BO	Bologna	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
		19	2	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			2	DISEGNATORE MECCANICO	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			8	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		22	1	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.arl - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.arl - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.arl - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			4	PROGETTISTA MODA	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.arl - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.arl - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.arl - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		25	5	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.arl - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.arl - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.arl - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.arl - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.arl - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.arl - VIGNOLA (MO)
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.arl - Carpi (MO)
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.arl - Mirandola (MO)
						Modena	FORM.ART. MODENA
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.arl - VIGNOLA (MO)
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E
						Porretta	FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE										
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena										
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ										
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA										
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)										
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)										
						Modena	FORM.ART. MODENA										
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)										
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA										
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA										
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)										
					3	TECNICO INFORMATICO				BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA					
											Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E					
												FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G					
											Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)					
										FC	Cesena	FORM.ART. Cesena					
											Forlì	FORM.ART. FORLÌ					
										FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA					
										MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)					
											Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)					
											Modena	FORM.ART. MODENA					
											Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)					
										PR	Parma	FORM.ART. PARMA					
										RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA					
										RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)					
										28	2				BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
																Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
															FC	Cesena	FORM.ART. Cesena
																Forlì	FORM.ART. FORLÌ
FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA															
MO	Modena	FORM.ART. MODENA															
PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA															
PR	Parma	FORM.ART. PARMA															
RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA															
6	ACCONCIATORE														BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
																Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)
32	1														BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA
											Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E					
												FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G					
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)										
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena										
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ										
					MO	Carpi	Form.Art.Soc.cons.ari - Carpi (MO)										
						Mirandola	Form.Art.Soc.cons.ari - Mirandola (MO)										
						Modena	FORM.ART. MODENA										
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)										
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA										
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA										
RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)															
ITALIANO PER STRANIERI					BO	Castel Maggiore	FORM.ART. BOLOGNA										
						Imola	FORM.ART. IMOLA VIA AMENDOLA 56/E										
							FORM.ART. IMOLA Via Meloni 2/G										
						Porretta	Form.Art. - Porretta (BO)										
					FC	Cesena	FORM.ART. Cesena										
						Forlì	FORM.ART. FORLÌ										
					FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA										
					MO	Carpi	Form.Art. - Carpi (MO)										
						Mirandola	Form.Art. - Mirandola (MO)										
						Modena	FORM.ART. MODENA										
						Vignola	Form.Art.Soc.cons.ari - VIGNOLA (MO)										
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA										
					RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA										
					RE	Correggio	Form.Art. - Correggio (RE)										
					254	Gruppo Scientifico Centese - Società coop. a r.l.		1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FE	Cento	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE					
								2	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	FE	Cento	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE					
								20	7 TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	FE	Cento	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE					
								257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna		1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7		
					5	1	CARPENTIERE				BO	Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7				
						2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE				BO	Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7				
							Imola				I.I.P.L.E. VIA CALAMELLI, 19 Imola						
					3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	BO				Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7					
					4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	BO				Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7					
						ITALIANO PER STRANIERI	BO	Bologna	I.I.P.L.E. VIA DEL GOMITO, 7								

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE			
277	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
			4	TECNICO CONTABILE	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
			4	1 OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
			5	5 DISEGNATORE EDILE	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
			7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.		
				2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO- IDRAULICI	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.		
			20	1 COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
				ITALIANO PER STRANIERI	RN	Rimini	I.R.F.A.- CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A R.L.			
295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	MO	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
		31	1	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE	MO	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
		32	1	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	MO	Sassuolo	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
					PR	Parma	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI			
		358	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA	5	2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	RA	Ravenna	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI CPT RAVENNA	
					3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	RA	Ravenna	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI CPT RAVENNA	
					4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	RA	Ravenna	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI CPT RAVENNA	
504	CISITA Parma S.r.l.			ITALIANO PER STRANIERI	PR	Parma	CISITA PARMA SRL			
516	FUTURA S.p.A.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	San Pietro In Casale	FUTURA S.P.A.			
			4	TECNICO CONTABILE	BO	San Pietro In Casale	FUTURA S.P.A.			
			20	8 COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	BO	San Pietro In Casale	FUTURA S.P.A.			
553	Consorzio Assoform Rimini	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
			4	TECNICO CONTABILE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
		4	1	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	RN	Rimini	IPSA L.B. ALBERTI			
					8	2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI
					3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI	
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
					2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI	
					4	TECNICO DELLE VENDITE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI	
		14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
					2	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI Istituto d'Arte F. Fellini MAGGIOLI SPA	
		17	1	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	RN	Rimini	SCM GROUP			
					2	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA	RN	Rimini	SCM GROUP	
					3	TECNOLOGO DELLE PRODUZIONI ARREDAMENTI IN LEGNO	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI SCM GROUP	
		18	2	OPERATORE DELLE CALZATURE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
		19	1	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	RN	Rimini	Istituto d'Arte F. Fellini MAGGIOLI SPA			
					2	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	RN	Rimini	Istituto d'Arte F. Fellini MAGGIOLI SPA	
					3	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI Istituto d'Arte F. Fellini MAGGIOLI SPA	
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	RN	Rimini	IPSA L.B. ALBERTI			



Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE			
			2	DISEGNATORE MECCANICO	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
			3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
			5	PROGETTISTA MECCANICO	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
			6	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
			7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
								IPISIA L.B. ALBERTI		
			8	CONSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	RN	Rimini	IPISIA L.B. ALBERTI			
		22		1	1	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	RN	Rimini	AEFFE SPA CONSORZIO ASSOFORM RIMINI Istituto d'Arte F. Fellini	
					2	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	RN	Rimini	AEFFE SPA CONSORZIO ASSOFORM RIMINI Istituto d'Arte F. Fellini	
				8	TECNICO DI SISTEMI COMPUTERIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	RN	Rimini	AEFFE SPA CONSORZIO ASSOFORM RIMINI Istituto d'Arte F. Fellini		
				23	1	1	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI
				25	1	1	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI
						3	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
		27	1	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
				2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
				3	TECNICO INFORMATICO	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
		31	1	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI			
		32	1	1	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
					ITALIANO PER STRANIERI	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
		566	Ente di Formazione Professionale Edile di Reggio Emilia - E.F.P.E. società cooperativa sociale	5	4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	RE	Reggio Emilia	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE EDILE - EFPE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	
		889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
					2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
				14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
					2	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
				19	2	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
					3	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
				20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
					2	DISEGNATORE MECCANICO	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI	
3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI				BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI				BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
5	PROGETTISTA MECCANICO				BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
6	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE				BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
27	2			TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
	3			TECNICO INFORMATICO	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	Bologna	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI			
971	C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RE	Guastalla	C.F.P. BASSA REGGIANA			
			20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	RE	Guastalla	C.F.P. BASSA REGGIANA		
				ITALIANO PER STRANIERI	RE	Guastalla	C.F.P. BASSA REGGIANA			
1377	Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MO	Modena	NUOVA DIDACTICA SCARL			
			4	TECNICO CONTABILE	MO	Sassuolo	Cerform			
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	MO	Sassuolo	Cerform			
			8	2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	MO	Modena	NUOVA DIDACTICA SCARL		
		9	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	MO	Modena	NUOVA DIDACTICA SCARL			
			4	TECNICO DELLE VENDITE	MO	Sassuolo	Cerform			
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	MO	Sassuolo	Cerform			
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	MO	Sassuolo	Cerform			
			3	TECNICO INFORMATICO	MO	Sassuolo	Cerform			
				ITALIANO PER STRANIERI	MO	Modena	NUOVA DIDACTICA SCARL			
5779	PENTA.COM S.R.L.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Bologna	PENTA.COM. S.R.L. AULA PETRONI			
					RE	Reggio Emilia	Penta.com - Aula Regina			
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	PENTA.COM. S.R.L. AULA PETRONI			
					RE	Reggio Emilia	Penta.com - Aula Regina			
		2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Bologna	PENTA.COM S.R.L. AULA PETRONI				
					RE	Reggio Emilia	Penta.com - Aula Regina			
4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Bologna	PENTA.COM. S.R.L. AULA PETRONI						

Allegato 1)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RE	Reggio Emilia	Penta.com - Aula Regina
		20	4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	BO	Bologna	PENTA.COM, S.R.L. AULA PETRONI
		27	3	TECNICO INFORMATICO	BO	Bologna	PENTA.COM, S.R.L. AULA PETRONI
6546	CONSORZIO FORMEDIL EMILIA- ROMAGNA	1	4	TECNICO CONTABILE	FC	Panighina Di Bertinoro	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-Cesena
		5	2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	FC	Panighina Di Bertinoro	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-Cesena
					RN	Rimini	SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI RIMINI
			3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	FC	Panighina Di Bertinoro	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-Cesena
					RN	Rimini	SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI RIMINI
			4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	FC	Panighina Di Bertinoro	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-Cesena

Allegato 2)

## PROPOSTE FORMATIVE E SEDI PRINCIPALI AMMISSIBILI A CATALOGO PER SOGGETTO GESTORE E QUALIFICA PROFESSIONALE

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE		
110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
					FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.		
		2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	2	4	TECNICO CONTABILE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		2	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	2	1	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		8	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	8	1	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		9	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	9	2	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		20	DISEGNATORE MECCANICO	20	2	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		20	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	20	7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
							PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
			3	TECNICO INFORMATICO	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	Casalecchio di Reno	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					FC	Forlì-Cesena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					MO	Modena	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PR	Parma	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					PC	Piacenza	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RA	Ravenna	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RE	Reggio Emilia	CENTRO SERVIZI P.M.I.
					RN	Rimini	CENTRO SERVIZI P.M.I.
116	Cerform	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
		9	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
		19	3	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
		27	3	TECNICO INFORMATICO	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
				ITALIANO PER STRANIERI	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4
124	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			4	TECNICO CONTABILE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
		8	3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
			3	TECNICO INFORMATICO	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI
172	Consorzio FOR.P.IN.	7	2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
		20	3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
			7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	PC	Piacenza	CONSORZIO FORPIN
224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PC	Piacenza	Enaip Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Fondazione Enaip don G. Magnani
					RN	Rimini	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
			4	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FC	Forlì-Cesena	Enaip Forlì-FC
					PC	Piacenza	Enaip Piacenza
					RN	Rimini	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
			9	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	PC	Piacenza	Enaip Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Fondazione Enaip don G. Magnani
			19	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	FC	Forlì-Cesena	Enaip Forlì-FC
					RN	Rimini	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
			20	1 COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	RE	Reggio Emilia	Fondazione Enaip don G. Magnani
					RN	Rimini	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini
245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	TECNICO CONTABILE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			2	1 TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	1 OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
			2	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA	RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
			3	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE	RA	Ravenna	FORM.ART. RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			5	4 TECNICO DI CANTIERE EDILE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			5	DISEGNATORE EDILE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			6	1 TECNICO AMBIENTALE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			7	1 INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	BO	Bologna	FORM.ART. BOLOGNA
			8	3 TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. - sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			9	1 OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	FORM.ART. BOLOGNA

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					FE	Ferrara	FORM.ART. IMOLA Via Amendola 56/E
					FC	Forlì-Cesena	FORM.ART. via Cerchia S.Giorgio n. 145
						Forlì	FORM.ART.Via Damiano Chiesa,2
						Savignano sul Rubicone	FORM.ART.viale Italia, 47
					MO	Carpi	FORM.ART.Via del Mazzone, 3/A
						Fiorano Modenese	FORM.ART.viale Italia, 47via Emilia Ovest, 693/B
						Mirandola	FORM.ART.viale Italia, 47Via Resistenza, 170
						Modena	FORM.ART.viale Italia, 47Via Zappiano, 1
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
						Vignola	FORM.ART.
					PR	Parma	FORM.ART.
					PC	Piacenza	FORM.ART.
					RA	Lugo	FORM.ART.Via Foro Boario, 46
						Ravenna	FORM.ART.viale Newton, 78
					RE	Correggio	FORM.ART.- Correggio (RE)
						Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			3	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	TECNICO DELLE VENDITE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		12	1	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	RE	Correggio	FORM.ART.- Correggio (RE)
			2	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	RE	Correggio	FORM.ART.- Correggio (RE)
						Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			3	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	RE	Correggio	FORM.ART.- Correggio (RE)
			4	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RE	Correggio	FORM.ART.- Correggio (RE)
		14	2	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
					PR	Parma	FORM.ART. PARMA
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
			2	DISEGNATORE MECCANICO	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	PR	Parma	FORM.ART. PARMA
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		22	1	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					FE	Ferrara	FORM.ART. FE
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
			4	PROGETTISTA MODA	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		25	5	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
						Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
					RA	Lugo	FORM.ART.- Lugo (RA)
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE			
					MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam			
					RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam			
					PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA			
					RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)			
					RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA			
					FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)			
					27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
								RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
								PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
								RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
								RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
								FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
						2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
								MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
								RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
								PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
								RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
								RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
						3	TECNICO INFORMATICO	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)
								MO	FIORANO MODENESE	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam
								RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam
								PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA
								RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)
								RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
					28	2	ESTETISTA	RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA
								FC	Forlì-Cesena	FORM.ART. FC
								MO	Modena	FORM.ART. MODENA
PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA								
RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA								
FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)								
	32	1	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)				
				MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam				
				RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam				
				PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA				
				RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)				
				RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA				
			ITALIANO PER STRANIERI	FC	Savignano sul Rubicone	FORM.ART. - Savignano sul Rubicone (FC)				
				MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (MO) c/o Lapam				
				RA	Pavullo nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam				
				PC	Piacenza	FORM.ART. PIACENZA				
				RA	Lugo	FORM.ART. - Lugo (RA)				
				RE	Reggio Emilia	FORM.ART. REGGIO EMILIA				
265	Il Sestante	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
					RA	Ravenna	IL SESTANTE			
295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5			
					PR	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5			
					PR	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5			
					PR	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5			
					PR	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4			
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali			
			2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali		
						MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5		
						PR	Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4		
						PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali		
						PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali		
						PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali		

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		8	2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
						Sassuolo	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			3	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
						Sassuolo	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		12	1	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			3	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			4	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			2	DISEGNATORE MECCANICO	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		25	1	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			5	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4



Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
			3	TECNICO INFORMATICO	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		31	1	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
		32	1	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					MO	Modena	I.F.O.A. STRADA SALICETO PANARO, 5
						Sassuolo	I.F.O.A. VIA TIEN AN MEN n°4
					PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
504	CISITA Parma S.r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			4	TECNICO CONTABILE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		6	1	TECNICO AMBIENTALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		8	2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		9	2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			4	TECNICO DELLE VENDITE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		16	6	PROGETTISTA ALIMENTARE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		20	5	PROGETTISTA MECCANICO	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			6	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			1	ANALISTA PROGRAMMATORE	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
			3	TECNICO INFORMATICO	PR	Parma	CISITA PARMA SRL
516	FUTURA S.p.A.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
			4	TECNICO CONTABILE	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
		7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
		8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
						San Pietro in Casale	FUTURA S.P.A. VIA BENELLI 9
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
						San Pietro in Casale	FUTURA S.P.A. VIA BENELLI 9
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
						San Pietro in Casale	FUTURA S.P.A. VIA BENELLI 9
			8	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
					BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	San Giovanni in Persiceto	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA 96/e
						San Pietro in Casale	FUTURA S.P.A. VIA BENELLI 9
566	Ente di Formazione Professionale Edile di Reggio Emilia - E.F.P.E. società cooperativa sociale	5	2	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	RE	Reggio Emilia	EFPE - Ente di Formazione Professionale Edile
			3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	RE	Reggio Emilia	EFPE - Ente di Formazione Professionale Edile



Allegato 2)

COD ORG	REGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Molinella	Centofarm presso Cooperativa Facchini e Servizi Molinella
3194	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	FE	Centò	CENTOFORM S.R.L.
					BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Con. arl presso San Giovanni in Persiceto
							Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Centò	Formazione & Lavoro c/o Sede di Centò
						Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
							Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Fc-FC Sbc Consortile a.r.l.
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc.Cons.arl (Fc)
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AUSER
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Fc
							Formazione & Lavoro c/o IN-FORM-AZIONE
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
							Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Carpi Centro
						Castelnuovo Rangone	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Castelnuovo
						Mirandola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Mirandola
							Formazione & Lavoro c/o Confesercenti Mirandola
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
							Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Pavullo
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Sassuolo Regina
						Spilamberto	Formazione & Lavoro c/o COMUNE DI SPILAMBERTO
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Vignola
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
							Formazione & Lavoro c/o ISCOM COOP SOC. Coop.arl - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o Istituto Comprensivo di Fiorenzuola
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL CERVIA
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
							Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
						Castelnovo Ne'Monti	Formazione & Lavoro c/o ITCG "Cattaneo con liceo Dall'Aglio"
						Correggio	Formazione & Lavoro c/o Convitto Nazionale "Rinaldo Corso"
						Guastalla	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri B. Russel
						Montecchio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Statale commerciale e Industriale S. D'Arzo

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescot Srl - Reggio Emilia
						Scandiano	Formazione & Lavoro c/o Istituto Statale di Istruzione secondaria superiore Piero Gobetti
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cespip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RN	Novafeltria	Formazione & Lavoro c/o Sala comunale delle Associazioni
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Cespip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESPVP BOLOGNA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
							Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop. va
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. a rl
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Cescot FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cespip FORLÌ-FC
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc. Cons. arl (FC)
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IN-FORM-AZIONE
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
							Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Carpi Centro
						Castelnuovo Rangone	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Castelnuovo
						Mirandola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Mirandola
						Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM
							Formazione & Lavoro c/o Cespip MODENA
							Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Sassuolo Regina
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Vignola
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cespip-Parma
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL CERVIA
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL FAENZA
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
							Formazione & Lavoro c/o Cespip RAVENNA
							Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cespip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
							Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			4	TECNICO CONTABILE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
							Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
							Formazione & Lavoro c/o IPOINT HOTEL
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o ALBERGO RISTORANTE AL CASTELLO S.R.L. Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
						Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
							Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Carpi Centro
						Castelnuovo Rangone	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Castelnuovo
						Mirandola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Mirandola
						Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Azienda USL di Modena- Distretto di Sassuolo Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Sassuolo Regina
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Vignola
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma Formazione & Lavoro c/o ISCOM COOP SOC. Coop.ari - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL CERVIA
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
		2	1	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
			2	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
		3	1	ANIMATORE SOCIALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IRECOOP EMILIA ROMAGNA
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Ravenna
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Rimini
			6	OPERATORE SOCIO-SANITARIO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o seacoop
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AUSER
							Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IRECOOP EMILIA ROMAGNA
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Azienda USL di Modena- Distretto di Sassuolo
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Novafeltria	Formazione & Lavoro c/o Sala comunale delle Associazioni
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Rimini
		4	1	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					PC	Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
			2	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA	MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
					PC	Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
			3	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
		5	4	TECNICO DI CANTIERE EDILE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
			5	DISEGNATORE EDILE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Bologna
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc.Cons. arl (Fc)
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
		6	1	TECNICO AMBIENTALE	FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o TRECOOP EMILIA ROMAGNA
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
			4	TECNICO NELLA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI	PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
		7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
					FE	Bondeno	Formazione & Lavoro c/o IAL ER sede di Bondeno
						Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Copparo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Fondazione S. Giuseppe CFP C.E.S.T.A.
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Città del Ragazzo
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. a rl
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc.Cons. arl (Fc)
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA - EDSEG
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o Aeca-Modena c/o ISIS G. Marconi Pavullo nel Frignano
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opera Diocesana Giovanni XXIII
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
			2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Città del Ragazzo
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. a rl
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc. Cons. arl (Fc)
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
		8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o ALBERGO RISTORANTE AL CASTELLO S.R.L. Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
			2	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ - FC
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Piacenza Formazione & Lavoro c/o Irecoop Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			3	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ - FC
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o Istituto Comprensivo di Fiorenzuola
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Ravenna
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfm FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI



Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
						Imola	Formazione & Lavoro c/o CONFESERCENTI IMOLA Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto Formazione & Lavoro c/o IPOINT HOTEL
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Bulgarelli, 7
						Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Strada Statale Romea
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Cescot FC Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Fc-FC Soc Consortile a.r.l.
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o IN-FORM-AZIONE
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Confesercenti Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Castelnovo Ne'Monti	Formazione & Lavoro c/o ITCG "Cattaneo con liceo Dall'Aglio"
						Correggio	Formazione & Lavoro c/o Convitto Nazionale "Rinaldo Corso"
						Guastalla	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri B. Russel
						Montecchio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Statale commerciale e Industriale S. D'Arzo
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
						Scandiano	Formazione & Lavoro c/o Istituto Statale di istruzione secondaria superiore Piero Gobetti
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Bulgarelli, 7
						Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Strada Statale Romea
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178 Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Fc-FC Soc Consortile a.r.l.
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IRECOOP EMILIA ROMAGNA
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Carpi Centro
						Castelnuovo Rangone	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Castelnuovo
						Mirandola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Mirandola
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Pavullo

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Sassuolo Regina
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Vignola
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
							Formazione & Lavoro c/o ASCOM Lugo
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
						Castelnovo Ne'Monti	Formazione & Lavoro c/o ITCG "Cattaneo con liceo Dall'Aglio"
						Correggio	Formazione & Lavoro c/o Convitto Nazionale "Rinaldo Corso"
						Guastalla	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri B. Russel
						Montecchio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Istituto Tecnico Statale commerciale e Industriale S. D'Arzo
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescvip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
						Scandiano	Formazione & Lavoro c/o Istituto Statale di Istruzione secondaria superiore Piero Gobetti
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			3	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Bulgarelli, 7
						Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Strada Statale Romea
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
							Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o ISCOM COOP SOC. Coop.arl - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Lugo	Formazione & Lavoro c/o Confesercenti Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			4	TECNICO DELLE VENDITE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cescvip FE
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Cescvip FORLI'-FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescvip MODENA
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
		10	3	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IRECOOP EMILIA ROMAGNA
					PC	Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Centro di Formazione Vittorio Tadini
		12	1	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
							Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile srl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
							Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ristorante Noè
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
						Riolo Terme	Formazione & Lavoro c/o ISTITUTO IPSSAR P. ARTUSI RIOLO TERME
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
							Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			2	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM
							Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
						Serramazzoni	Formazione & Lavoro c/o IAL ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ristorante Noè
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescot Srl - Reggio Emilia
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Riccione	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Riccione
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Rimini
			3	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178 Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forli-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Serramazzoni	Formazione & Lavoro c/o IAL ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma Formazione & Lavoro c/o ISCOM COOP SOC. Coop.arl - Parma
					PC	Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ristorante Noè
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescot Srl - Reggio Emilia
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Riccione	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Riccione
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Rimini
			4	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Comacchio	Formazione & Lavoro c/o RISTORANTE RAMINA DI PERETTI CLAUDIO
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178 Formazione & Lavoro c/o Cescvip FE Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forli-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Cescot FC Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Fc-FC Soc Consortile a.r.l.
					FC	Forli-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
						Forli	Formazione & Lavoro c/o IN-FORM-AZIONE
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Serramazzoni	Formazione & Lavoro c/o IAL ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Faenza

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Lugo Formazione & Lavoro c/o Confesercenti Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
						Riolo Terme	Formazione & Lavoro c/o ISTITUTO IPSSAR P. ARTUSI RIOLO TERME
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescot Srl - Reggio Emilia Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Riccione	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Riccione
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Rimini
			5	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena Formazione & Lavoro c/o IAL ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Riolo Terme	Formazione & Lavoro c/o ISTITUTO IPSSAR P. ARTUSI RIOLO TERME
					RN	Riccione	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Riccione
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Rimini
		14	1	GRAFICO MULTIMEDIALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Bologna Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile srl
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Città del Ragazzo Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Fc
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			2	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Città del Ragazzo Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Cescot FC
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Fc
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
		15	1	GIARDINIERE	BO	San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scari San Lazzaro
			2	OPERATORE DEL VERDE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o seacoop
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scari San Lazzaro
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Centro di Formazione Vittorio Tadini
		16	1	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CONFCOOPERATIVE FC
						Forlì	Formazione & Lavoro c/o IRECOOP EMILIA ROMAGNA
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Ravenna
			2	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Centro di Formazione Vittorio Tadini
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			3	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE	MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
			4	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - FOMAL - Bologna
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
							Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma
							Formazione & Lavoro c/o ISCOM COOP SOC. Coop.arl - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera di Ristorazione sede di Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cescot Srl - Reggio Emilia
			5	OPERATORE DI VINIFICAZIONE	RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
			6	PROGETTISTA ALIMENTARE	PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
		17	1	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opera Diocesana Giovanni XXIII
			2	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA	FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
			3	TECNOLOGO DELLE PRODUZIONI ARREDAMENTI IN LEGNO	MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
		18	1	MODELLISTA CALZATURIERO	FC	San Mauro Pascoli	Formazione & Lavoro c/o Cercal Spa Consortile
			2	OPERATORE DELLE CALZATURE	FC	San Mauro Pascoli	Formazione & Lavoro c/o Cercal Spa Consortile
		19	1	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o GENERALSERVIZI C/o ASSOCIAZIONE FORUM SERVIZI
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
			2	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			3	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Bologna
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Città del Ragazzo

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
		20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Bologna Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Copparo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Fondazione S. Giuseppe CFP C.E.S.T.A.
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA - EDSEG Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Lugo Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Opera Diocesana Giovanni XXIII Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
			2	DISEGNATORE MECCANICO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
					FE	Copparo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Fondazione S. Giuseppe CFP C.E.S.T.A.
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. a rl Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forli-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
						Forli	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Carpi Centro
						Mirandola	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Mirandola
						Modena	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o AeCa-Modena c/o ISIS G. Marconi Pavullo nel Frignano
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o AECA-Modena c/o IPSIA Don E. Magni Sassuolo
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o AeCa-Modena C/O ITS P. Levi Vignola Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Vignola
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Piacenza Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl

Allegato 2)

COD ORG	REGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. a rl
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA - EDSEG
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Aecea-Modena c/o ISIS G. Marconi Pavullo nel Frignano
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o Aecea-Modena C/O ITS P. Levi Vignola
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc.Cons.arl presso CNA Imola
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA - EDSEG
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Aecea-Modena c/o ISIS G. Marconi Pavullo nel Frignano
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o Aecea-Modena C/O ITS P. Levi Vignola
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
					RA	Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Lugo
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
			5	PROGETTISTA MECCANICO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Piacenza
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Lugo
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
			6	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena



Allegato 2)

COD ORG	REGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o Aeca-Modena c/o ISIS G. Marconi Pavullo nel Frignano
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Aeca-Modena c/o IPZIA Don E. Magni Sassuolo
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o Aeca-Modena C/O IIS P. Levi Vignola
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o Aeca - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
			7	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Aeca - CEFAL scarl Bologna
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o Aeca - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Aeca - CEFAL scarl
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			8	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Aeca - CEFAL scarl Bologna
					FE	Bordeno	Formazione & Lavoro c/o IAL ER sede di Bordeno
						Copparo	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Fondazione S. Giuseppe CFP C.E.S.T.A.
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLI' - VIA S.ANNA 53
					FC	Forli-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Associazione ENGIM Emilia Romagna - FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Aeca - EDSEG
							Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM
						Pavullo nel Frignano	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o Aeca-Modena C/O IIS P. Levi Vignola
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o Aeca - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
					RA	Lugo	Formazione & Lavoro c/o Aeca - CEFAL scarl Lugo
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
		22	1	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
					FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Codigoro	Formazione & Lavoro c/o CNA
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. arl
			2	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	FE	Cento	Formazione & Lavoro c/o Sede di Cento
						Codigoro	Formazione & Lavoro c/o CNA
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. arl
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o CENTRO GORIZIA
			4	PROGETTISTA MODA	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
			5	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
		23	1	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
			2	ORIENTATORE	FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Aeca - Associazione CNOS-FAP Regione Emilia Romagna - Fc
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
		25	1	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
					FE	Comacchio	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Strada Statale Romea
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Iscom FF
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					FC	Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o IPSAA-ISTITUTO PROFESSIONALE SOLARI
						Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Novafeltria	Formazione & Lavoro c/o Sala comunale delle Associazioni
						Riccione	Formazione & Lavoro c/o Hotel Michelangelo
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Rimini
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			2	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Cesvip BOLOGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o seacoop
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FF
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Ravenna
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
						Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Novafeltria	Formazione & Lavoro c/o Sala comunale delle Associazioni
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
			3	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			4	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Strada Statale Romea

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					FC	Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Iscom FE Alberghiera e di Ristorazione
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Rimini
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
			5	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori
							Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o seacoop
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
					FE	Comacchio	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Soc. Coop.va
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					FC	Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Modena
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop Rimini
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
		26	1	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Maranello	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Maranello
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
							Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
						Novi di Modena	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA CNA Novi
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o ECIPAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
		27	1	ANALISTA PROGRAMMATORE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl Bologna
							Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			2	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Bologna Formazione & Lavoro c/o Nuovo Cescot ER Soc. Consortile arl
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178 Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Fc
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o AECA -Modena Formazione & Lavoro c/o ASCOM CONFCOMMERCIO FAM
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
			3	TECNICO INFORMATICO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA Formazione & Lavoro c/o GENERALSERVIZI C/o ASSOCIAZIONE FORUM SERVIZI
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o CESCOT FE Via Darsena, 178
					FC	Forli-Cesena	Formazione & Lavoro c/o Cescot FC Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Fc-FC Soc Consortile a.r.l.
						Forli	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLI' - VIA S.ANNA 53
					FC	Forli	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Fc-FC Soc.Cons. arl (Fc)
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cescot MODENA Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza Formazione & Lavoro c/o AECA - Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A.
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o ASCOM Lugo Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl Formazione & Lavoro c/o Iscom ER - Ravenna
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o CESCOT S.C.A.R.L. RIMINI
		28	2	ESTETISTA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PC	Fiorenzuola D'Arda	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR - CONSORZIO S.R.L. c/o TUTOR SCARL
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Ravenna
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			3	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o CNI-ECIPAR MODENA
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Lugo
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl
						Riolo Terme	Formazione & Lavoro c/o TERME DI RIOLO BAGNI
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			4	OPERATORE TERMALE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA
						Riolo Terme	Formazione & Lavoro c/o TERME DI RIOLO BAGNI
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
			6	ACCONCIATORE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Bologna Soc. Cons. arl
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ecipar FE Soc. Coop. arl
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR - CONSORZIO S.R.L. PIACENZA
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Ravenna
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECI PAR SRL - Rimini
		31	1	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					RA	Faenza	Formazione & Lavoro c/o Ecipar di Ravenna srl - Sede Faenza
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osnin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
		32	1	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Iscom FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Carpi	Formazione & Lavoro c/o AECA - ISTITUTO NAZARENO - CFP NAZARENO
						Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
		34	1	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA
						Imola	Formazione & Lavoro c/o seacoop
					FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-FC
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma
					PC	Piacenza	Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Formazione Piacenza
						Podenzano	Formazione & Lavoro c/o Centro di Formazione Vittorio Tadini
					RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cescot Ravenna srl
							Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI
							Formazione & Lavoro c/o Iscom RIMINI
		36	1	MODELLISTA DI PELLETERIA	FC	San Mauro Pascoli	Formazione & Lavoro c/o Cercal Spa Consortile
		38	2	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o AECA - Centro Studi Op. Don Cal. Citta del Ragazzo
				ITALIANO PER STRANIERI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Bologna
						Imola	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Imola
						San Giovanni in Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto
						San Lazzaro di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scarl San Lazzaro
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Vergato
					FE	Bondeno	Formazione & Lavoro c/o IAL ER sede di Bondeno
						Copparo	Formazione & Lavoro c/o AECA - Fondazione S. Giuseppe CFP C.E.S.T.A.
						Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di FE
					FC	Forlì	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA FORLÌ - VIA S.ANNA 53
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Fc
					FC	Forlì-Cesena	Formazione & Lavoro c/o CISEL FC
						Forlì-Cesenatico	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Scuola Alberghiera e di Ristorazione
						San Mauro Pascoli	Formazione & Lavoro c/o Cercal Spa Consortile
					MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Modena
						Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o AECA-Modena c/o IPSIA Don E. Magni Sassuolo
						Spilamberto	Formazione & Lavoro c/o COMUNE DI SPILAMBERTO
						Vignola	Formazione & Lavoro c/o sala consiliare
					PR	Fidenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENAC - EMILIA ROMAGNA
						Parma	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Parma
					PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo
						Piacenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Piacenza
							Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza
					RA	Cervia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Cervia
						Faenza	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL FAENZA

Allegato 2)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
						Lugo	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - UIL LUGO
						Ravenna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RAVENNA Formazione & Lavoro c/o Ial ER Sede di Ravenna
					RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
					RN	Riccione	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Riccione
						Rimini	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA - RIMINI Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Rimini
4731	MORPHE' S.c.a.r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
			2	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
			4	TECNICO CONTABILE	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
			2	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
		27	3	TECNICO INFORMATICO	MO	Carpi	Morphè via germania, 35
				ITALIANO PER STRANIERI	MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130 Morphè via germania, 35

Allegato 3)

**PROPOSTE E SEDI PRINCIPALI NON AMMISSIBILI A CATALOGO PER SOGGETTO GESTORE E QUALIFICA PROFESSIONALE**

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE							
116	Cerform	7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
						Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82							
		12	1	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
						Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82							
		20	4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
						Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82							
						Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
		21	1	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
						Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82							
						Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4							
30	2	TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA	MO	Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4									
				Sassuolo	Cerform Via Matteotti, 82									
				Sassuolo	Cerform Piazza Tien An Men, 4									
124	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	17	1	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE							
						20	2	DISEGNATORE MECCANICO	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE			
										3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	RE	Reggio Emilia	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE
													4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI
131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	BO	Bologna	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI							
					FE	Ferrara	COFIMP - CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE PMI							
245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	5	5	DISEGNATORE EDILE	MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (mo) c/o Lapam							
					7	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	PC	Pavullo Nel Frignano	FORM.ART. -sede di Pavullo (MO) c/o Lapam				
									Piacenza	FORM.ART. PIACENZA				
					20	1	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	FE	Ferrara	FORM.ART. FERRARA				
									2	DISEGNATORE MECCANICO	MO	Fiorano Modenese	FORM.ART. - sede di Fiorano (mo) c/o Lapam	
265	Il Sestante	8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	RA	Ravenna	IL SESTANTE							
					277	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a r.l.	8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	RN	Rimini	I.R.F.A.-CONFARTIGIANATO SOC. CONS. A r.l.		
295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	BO	Bologna	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali							
					MO	Modena	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Sassuolo	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali					
										PR	Parma	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali		
					RE	Reggio Emilia	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali							
					553	Consorzio Assoform Rimini	5	3	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	RN	Rimini	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI		
566	Ente di Formazione Professionale Edile di Reggio Emilia - E.F.P.E. società cooperativa sociale			INFORMATICA DI BASE	RE	Reggio Emilia	EFPE - Ente di Formazione Professionale Edile							
859	Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara	4	1	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	FE	Codigoro	Consorzio Provinciale Formazione C.P.F. Ferrara - sede di Codigoro							
999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili			INFORMATICA DI BASE	PC	Piacenza	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili							



Allegato 3)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
3189	CENTOFORM S.R.L.	8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	BO	Bologna	CENTOFORM presso Confartigianato Bologna
					FE	Cento	CENTOFORM S.R.L.
						Ferrara	CENTOFORM presso Infomedica
		20	2	DISEGNATORE MECCANICO	BO	Bologna	CENTOFORM presso HTS Centro servizi polifunzionale di San Giovanni di Ostellato
						Molinella	Centoform presso Cooperativa Facchini e Servizi Molinella
					FE	Ostellato	CENTOFORM presso HTS Centro servizi polifunzionale di San Giovanni di Ostellato
					FE	Ferrara	CENTOFORM presso Infomedica
		3	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	FE	Ferrara	CENTOFORM presso Infomedica	

Allegato 3)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE		
3194	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori	3	6	OPERATORE SOCIO-SANITARIO	RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA		
							Formazione & Lavoro c/o Irecoop - Ravenna		
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini		
		8	1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o CESVIP BOLOGNA		
							Formazione & Lavoro c/o Iscom Bologna - Panificatori		
						Imola	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Imola		
						San Giovanni In Persiceto	Formazione & Lavoro c/o FOMAL - San Giovanni in Persiceto		
							Formazione & Lavoro c/o IPOINT HOTEL		
						San Lazzaro Di Savena	Formazione & Lavoro c/o AECA - CEFAL scari - San Lazzaro		
						Vergato	Formazione & Lavoro c/o ISCOM BOLOGNA		
						FC	Cesena	Formazione & Lavoro c/o AECA - Associazione ENGIM Emilia Romagna - Cesena	
								Formazione & Lavoro c/o Cescot CESENA	
								Forlì	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FORLÌ-CESENA
								San Mauro Pascoli	Formazione & Lavoro c/o Cercal Spa Consortile
						MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA	
								Sassuolo	Formazione & Lavoro c/o Azienda USL di Modena- Distretto di Sassuolo
						PC	Borgonovo Val Tidone	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Borgonovo	
								Piacenza	Formazione & Lavoro c/o AECA - ENDO FAP Don Orione - Piacenza
		Formazione & Lavoro c/o CESVIP PIACENZA							
		Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Piacenza							
		PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Irecoop Piacenza					
				Formazione & Lavoro c/o Cesvip-Parma					
				Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma					
		RE	Bibbiano	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Bibbiano					
				Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA				
		RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ISCOM REGGIO					
				Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale					
				Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI					
		15	2	OPERATORE DEL VERDE	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Cesvip FERRARA		
						MO	Modena	Formazione & Lavoro c/o Cesvip MODENA	
						RA	Ravenna	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RAVENNA	
						RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Cesvip REGGIO EMILIA	
						RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o Cesvip RIMINI	
17	1	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	FE	Ferrara	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Ferrara Soc. Coop. a rl				
				PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma			
				RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale			
				PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma			
RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale							
2	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma					
			RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale				

Allegato 3)

COD ORG	RAGIONE SOCIALE	ID AREA	ID QUAL	QUALIFICA PROFESSIONALE	PROV	COMUNE	SEDE
		18	1	MODELLISTA CALZATURIERO	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale
		19	1	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
			2	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma Formazione & Lavoro c/o Ecipar - Parma
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ial ER sede di Reggio Emilia
		20	4	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	RN	Rimini	Formazione & Lavoro c/o ECIPAR SRL - Rimini
		22	1	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO	PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
					PR	Parma	Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma
		28	2	ESTETISTA	RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
					RE	Reggio Emilia	Formazione & Lavoro c/o Ecipar Reggio Emilia S.c.r.l.
		36	1	MODELLISTA DI PELLETERIA	BO	Bologna	Formazione & Lavoro c/o ENFAP EMILIA ROMAGNA
PR	Parma				Formazione & Lavoro c/o AECA - CIOFS FP Emilia Romagna - Parma		
RN	Rimini				Formazione & Lavoro c/o AECA - Osfin FP - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale		
4731	MORPHE' S.c.a.r.l.	1	1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SECRETARIALE	MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
					MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
					MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
		9	1	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
					MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
		27	3	TECNICO INFORMATICO	MO	Carpi	Morphè via bollitora interna 130
5779	PENTA.COM S.R.L.	7	2	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	BO	Bologna	Penta.com s.r.l. Aula Petroni
					BO	Bologna	Penta.com s.r.l. Aula Petroni
					BO	Bologna	Penta.com s.r.l. Aula Petroni
					BO	Bologna	Penta.com s.r.l. - Aula Leonardo
					BO	Bologna	Penta.com s.r.l. - Aula Leonardo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 331

**Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare l'allegato "Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2011" e tutti i suoi allegati, considerato parte integrante della presente deliberazione;

2. di disporre che le informazioni contenute nell'allegato di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;
3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;
4. di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria dell'assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;
5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 335

**Integrazioni e modifiche alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i. e approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del DLgs 152/06**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", e i relativi allegati;

Visto il D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69", che apporta variazioni alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;

Preso atto:

- che ai sensi degli artt. 272 comma 2, e 271 comma 3, del DLgs 152/06:

- per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- i valori limite di emissione e le prescrizioni sono stabiliti in conformità all'articolo 271, commi da 5 a 7;
- per tutti gli impianti e le attività previsti dall'articolo 272, comma 1, la Regione o la provincia autonoma, può stabilire, anche con legge o provvedimento generale, sulla base delle migliori tecniche disponibili, appositi valori limite di emissione e prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio ed i combustibili utilizzati;

Visti:

- l'art. 121 della L.R. 3/99 che alla lettera c) stabilisce quale competenza regionale la determinazione di valori limite di

emissione nonché di particolari condizioni di costruzione ed esercizio per gli impianti produttivi e di servizio con emissioni in atmosfera;

- la determinazione del Direttore generale all'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera" con la quale la Regione ha stabilito le prescrizioni ed i valori limite di emissione degli impianti sulla base della migliore tecnica disponibile, tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato;

Richiamati i Piani provinciali di gestione della qualità dell'aria approvati ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del DLgs 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente", nei quali si evidenziano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per PM10, ossidi di azoto e ozono in ampie zone del territorio regionale, classificate ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 351/99 e della DGR 12 gennaio 2004, n. 43 (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli Enti locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122, L.R. 3/99) già emanate con atto di Giunta regionale 804/01), che pertanto prevedono obiettivi di riduzione delle emissioni degli inquinanti sopraccitati, nonché dei loro precursori;

Richiamato l'"Accordo per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico" sottoscritto in data 7 febbraio 2007 dalle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Repubblica e Cantone del Ticino che prevede azioni coordinate e sinergiche degli Enti firmatari fra le quali:

- definire e adottare forme di regolamentazione per l'utilizzo dei combustibili;
- definire e adottare "standard" emissivi comuni per le attività produttive e per le sorgenti civili, nell'ambito dell'autonomia concessa agli Enti firmatari dalla normativa nazionale vigente;

Richiamata la determinazione 10082/10 di costituzione del "Tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", previsto dalla DGR 1614/09, quale sede permanente di confronto su tutte le tematiche inerenti gli effetti dell'inquinamento atmosferico nel suo complesso alle scale globale, regionale e locale, finalizzata a supportare la loro gestione omogenea, coordinata e condivisa sul territorio regionale, tale da rappresentare un quadro efficace in sede di confronto con i livelli istituzionali superiori;

Dato atto:

- che il sopra richiamato Tavolo regionale sulla qualità dell'aria ha assorbito le attività in corso inerenti le emissioni prima svolte dal "Gruppo di lavoro Regione-ARPA-Province", operante nel contesto dell'area di integrazione n. 10 "Qualità della regolazione e semplificazione", che aveva il compito di elaborare criteri tecnici e procedure omogenee e semplificate su tutto il territorio regionale per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e art. 272 del D.Lgs. 152/06 e s.m., sulla base di quanto specificato nella Deliberazione di Giunta regionale n. 2236 del 28/12/2009;

- che nel corso degli incontri del Tavolo regionale sulla qualità dell'aria è emersa la necessità di adottare azioni forti di contenimento dell'inquinamento atmosferico da certe sorgenti fisse alimentate da fonti rinnovabili provvedendo a definirne le condizioni di esercizio con riferimento alla migliori tecniche disponibili ed in relazione ai provvedimenti adottati in materia dalle altre autorità competenti delle Regioni del bacino padano

- che si è pertanto proceduto ad elaborare i documenti inerenti le prescrizioni tecniche e la modulistica per l'adesione all'autorizzazione di carattere generale per i motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi del combinato disposto degli artt. 271 comma 3, e 272 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e che tali documenti sono stati elaborati tenendo conto:

- delle procedure e prescrizioni adottate con deliberazione di Giunta 2236/09, successivamente integrata e modificata dalla delibera 1769/10, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del DLgs 152/06;
- delle prescrizioni adottate dalle altre Regioni del Bacino Padano;

Dato atto inoltre che per raccogliere le osservazioni sui documenti elaborati si è provveduto a consultare le principali Associazioni imprenditoriali;

Rilevato inoltre che l'applicazione della deliberazione di Giunta 1769/10 ha evidenziato la presenza di alcuni errori mate-

riali negli allegati, le cui correzioni sono riportate nell'allegato b) alla presente deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualificazione urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i criteri per il rilascio dell'autorizzazione di carattere generale per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del DLgs. 152/06" dell'allegato a) alla presente delibera integrando l'elenco relativo alle attività in deroga allegato alla DGR 1769/10;

2. di approvare le rettifiche di errori materiali e le modifiche e integrazioni agli allegati della deliberazione di Giunta 1769/10 riportate nell'allegato b), alla presente delibera;

3. di stabilire che i valori limite di emissione indicati nella determinazione del Direttore generale all'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera" sono sostituiti, qualora più restrittivi, con i valori di cui alle corrispondenti voci contenute nel punto 4.35 nell'allegato a) alla presente delibera;

4. di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione a tutte le Province affinché costituisca, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 3/99, atto di indirizzo per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie qui stabilite;

5. di pubblicare il testo integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO a)****4.35 Motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel con potenzialità termica nominale complessiva fino a 10 MWt, ai sensi degli articoli 271 comma 3, e 272 comma 2 del D.Lgs 152/06.**

Per aderire alla presente autorizzazione il motore deve necessariamente lavorare in regime di cogenerazione, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 42/02 e s.m.i.

I limiti di emissione di seguito stabiliti valgono comunque anche per i motori che non lavorano in regime di cogenerazione.

Per la soglia di potenza <1 MWt non è necessario aderire alla presente autorizzazione ma bisogna rispettarne i limiti.

Sono consentiti come combustibili e carburanti solamente gli oli vegetali puri (così come definiti con la norma UNI/TS 11163 del 2009) ed i bioliquidi identificati dall'art.2 della direttiva 2009/28/CE, tracciabili, e con registro delle materie prime, come da successiva Circolare Mipaf 31/03/2010 e Circolare Agea 473/2010, e biodiesel con le caratteristiche indicate nell'allegato X, parte II, sezione 1, paragrafo 3 del DLgs 152/06 e s.m.i.

Gli oli vegetali ed i bioliquidi devono inoltre rispettare i criteri di sostenibilità per i biocarburanti di cui alla direttiva 2009/28/CE.

E' fatto obbligo di controlli di messa a regime, ed autocontrolli per tutti gli inquinanti almeno una volta all'anno, con conservazione dei certificati di analisi da mettere a disposizione dell'autorità competente.

Sono esclusi da questa autorizzazione i gruppi elettrogeni di emergenza.

**Limiti di emissione in mg/Nm<sup>3</sup>(gas secchi, 5% di O<sub>2</sub>):**

Potenza Nominale Termica (Ptn)	Polveri Totali	NOx e NH <sub>3</sub> * (espressi come NO <sub>2</sub> )	COV	CO
1 ≤ Ptn < 10	<b>30</b>	<b>250</b>	<b>50</b>	<b>100</b>
Ptn < 1 MWt	<b>30</b>	<b>500</b>	<b>50</b>	<b>300</b>

\* in presenza di impianti di abbattimento che ne producano.

Ai fini del computo delle potenze, a meno di differenti disposizioni del GSE, più motori localizzati nello stesso stabilimento sono considerati come un unico impianto e quindi assoggettati ai limiti riportati nella precedente tabella

Per quanto non espressamente citato si applica il DLgs 152/06 e s.m.i. ed in particolare le pertinenti prescrizioni di cui all'allegato X.

**ALLEGATO b)**

- Rettifiche agli Allegati della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1769/2010

1. in tutto il testo, il D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 è sostituito dalla parte seconda, Titolo III bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
2. ALLEGATO 3A lettera A punto 9): La lettera b) è sostituita dalle lettere b) e c) seguenti:
  - b) in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, o
  - c) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.
3. ALLEGATO 3A alla lettera E, attività 4.34 al punto b): le parole: " La motivazione della domanda: installazione o modifica di un impianto termico civile" sono sostituite da: "La motivazione della domanda: adeguamento di impianto esistente o modifica o installazione di un impianto termico civile". Analogamente è modificato l'allegato 2E;
4. Nell'ALLEGATO 2E nella nota 31 la frase: "La documentazione di cui ai punti da B ad E" è sostituita da "La documentazione di cui ai punti da F ad J";
5. Nell'ALLEGATO 4 al punto 4.34 DEFINIZIONE g, la parola "potenzialità" è sostituita con "potenza"
6. ALLEGATO 1B ed ALLEGATO 3A: Per questioni di chiarezza espositiva l'allegato 4.31 della Delibera 1769/2010 viene diviso in due punti di seguito rinominati 4.31 e 4.31 bis:

**4.31 - Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli *da trattare* non superiore a 3000 kg/g**

Nell'esercizio dell'attività dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

1. Non dovrà essere superato un utilizzo massimo giornaliero di metalli *da trattare* pari a 3000 kg;
2. DEFORMAZIONE PLASTICA DEI METALLI

2.1 STAMPAGGIO A FREDDO

Gli effluenti provenienti da tale lavorazione devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

2.2. STAMPAGGIO A CALDO (forgia, fucinatura, ecc.)

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>

3. TRATTAMENTI MECCANICI DI PULIZIA SUPERFICIALE DEI METALLI

- PALLINATURA
- GRANIGLIATURA
- SABBIAATURA

Tali lavorazioni devono essere svolte in apposite apparecchiature chiuse ed opportunamente aspirate. Gli effluenti devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

4. TRATTAMENTI DI FINITURA DELLE SUPERFICI METALLICHE

Tale lavorazione può essere operativamente svolta mediante:

<b>FINITURA</b>	<b>LUCIDATURA MECCANICA</b>
LEVIGATURA	NASTRATURA
SBAVATURA	LAPPATURA
MOLATURA	SPAZZOLATURA
RETTIFICA	BURATTATURA
AFFILATURA	SMERIGLIATURA
ecc.	ecc.

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------



5. TAGLIO DI MANUFATTI METALLICI

- TAGLIO A CALDO
- TAGLIO OSSIACETILENICO O A PROPANO
- TAGLIO A FREDDO CON UTENSILI

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm <sup>3</sup>
----------------	----	--------------------

6. TRATTAMENTI DI ELETTROEROSIONE

Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	5	mg/Nm <sup>3</sup>

7. I consumi di metalli, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

<b>REGISTRO</b>		
<b>Data</b>	<b>Indicatori di attività</b>	<b>Quantitativo (kg/mese)</b>
	Metalli	
	Altro	
<b>Data</b>	<b>Funzionamento impianti</b>	<b>Giorni di funzionamento/mese</b>
	Impianto di deformazione plastica	
	Impianti trattamenti meccanici di pulizia superficiale	
	Impianti di finitura delle superfici metalliche	
	Impianti di taglio	
	Impianto di elettroerosione	
	Altro	
<b>Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento</b>		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

8. L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;
9. In sede di messa a regime degli impianti dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni derivanti dalle operazioni di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

**4.31 bis - Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno**

Nell'esercizio dell'attività dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

1. Sono esonerate dall'obbligo di adesione all'autorizzazione di carattere generale le attività di lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno;
2. Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni (tornitura, rettifica, dentatura, fresatura, e lavorazione con centri a controllo numerico etc.....) devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm <sup>3</sup>
------------------------------	----	--------------------

3. I consumi di olio, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Olio intero	
	Olio emulsionabile	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Macchine utensili	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

4. L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al punto 2 fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;
5. In sede di messa a regime degli impianti dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni derivanti dalle operazioni di cui sopra mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 344

**Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, attuata con DLgs 13 agosto 2010, n. 155. Richiesta di proroga del termine per il conseguimento e deroga all'obbligo di applicare determinati valori limite per il biossido di azoto e per il PM10**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto dei dati tecnici relativi allo stato della qualità dell'aria con riferimento al PM10 e al biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) come risultanti dagli allegati 1 e 2 della presente deliberazione e dalla documentazione depositata agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico con prot. PG/2009/13150 del 20 gennaio 2009;
2. di approvare le cartografie tematiche relative alle aree di superamento su base comunale di PM10 e NO<sub>2</sub>, riportate ai fogli "annex to form 2" degli allegati 1 e 2 parte integrante della presente deliberazione;
3. di attivare la richiesta di proroga del termine per il conseguimento dei valori limite di biossido di azoto a norma dell'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE, riportata all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;
4. di dare atto che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste è costituita dalla Direzione generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della Costa, cui

spetterà quindi coordinare le attività di competenza regionale necessarie per la notifica della proroga del termine per il conseguimento dei valori limite di biossido di azoto, nonché apportare le modifiche non sostanziali all'Allegato 2 che dovessero risultare necessarie;

5. di stabilire che siano attivate nelle sedi istituzionali di coordinamento le procedure per la predisposizione di un programma di misure di carattere nazionale, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 del DLgs 155/10;
6. di stabilire che i documenti elaborati per la richiesta di proroga per il biossido di azoto e per la richiesta di deroga per il PM10, nonché la documentazione ad esse allegata, costituiscano la base conoscitiva per le autorità competenti in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente per l'individuazione e l'attivazione delle misure e degli interventi necessari al conseguimento dei valori limite nel periodo più breve possibile e che le misure e gli interventi debbano essere prioritariamente individuati e realizzati nelle aree di superamento riportate nelle cartografie tematiche di cui ai fogli "annex to form 2" degli Allegati 1 e 2;
7. di dare atto che al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente contribuiscono anche gli strumenti di pianificazione regionale settoriale, in particolare nei settori dei trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia ed urbanistica, e che pertanto nella redazione di detti strumenti e delle loro revisioni la Regione debba tenere conto, nell'individuazione delle misure e degli interventi che li caratterizzano, anche della necessità del conseguimento dei valori limite per il biossido di azoto ed il PM10 nei termini previsti dalla normativa comunitaria;
8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 337

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti in favore dei distretti produttivi. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

*U.P.B. 4.14.8600* "Assegnazioni dello Stato per altri investimenti nel settore produttivo".

Stanziamiento di competenza	EURO 4.511.700,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 4.511.700,00
------------------------	-------------------

*Cap.03343* "Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti in favore dei distretti produttivi (art. 1, comma 890, L. 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 28 dicembre 2007; D.D. 21 dicembre 2010)".

Aggiornamento normativo.

Stanziamiento di competenza	EURO 4.511.700,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 4.511.700,00
------------------------	-------------------

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.3.2.3.8050* "Interventi per investimenti a favore dei distretti produttivi - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO 4.511.700,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 4.511.700,00
------------------------	-------------------

*Cap. 23100* "Contributi a imprese singole o associate e a consorzi o soc. consortili per la creazione e lo sviluppo di laboratori di ricerca nell'ambito dei distretti produttivi (art. 1, comma 890 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, D.M. 28 dicembre 2007 e D.M. 7 maggio 2010) - Mezzi statali".

Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	EURO 4.511.700,00
-----------------------------	-------------------

Stanziamiento di cassa	EURO 4.511.700,00
------------------------	-------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 339

**Disposizioni applicative della L.R. 24/00 “Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari” - Organizzazioni interprofessionali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 7 aprile 2000, n. 24 “Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari”, modificata con Legge regionale n. 14 del 9 maggio 2001, ed in particolare gli artt. 5 e seguenti;

Preso atto che la Commissione Europea ha comunicato, con nota prot. SG (2000) D/109509 del 22/12/2000, l’esito positivo dell’esame della L.R. 24/00, e che tale esito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 23/2/2001;

Visti inoltre:

- il Reg. (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- il DLgs n. 173 del 30 aprile 1998 recante “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell’articolo 55, commi 14 e 15, della L. 27 dicembre 1997, n. 449”, ed in particolare l’art. 12;

Atteso:

- che dopo una prima fase di applicazione della predetta L.R. 24/00 che ha favorito lo sviluppo delle Organizzazioni dei Produttori nei diversi settori produttivi agricoli di interesse regionale, il tessuto economico ha evidenziato l’esigenza di promuovere ulteriori forme associative finalizzate a strutturare le relazioni tra diverse componenti della filiera;

- che, pertanto, in relazione a tale esigenza e alle richieste di intervento avanzate dai rappresentanti del mondo produttivo sussistono le condizioni per dare attuazione al quadro delle disposizioni legislative regionali riferite alle Organizzazioni interprofessionali;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla citata L.R. 24/00, è compito della Giunta regionale definire, tra l’altro:

- i requisiti richiesti alle Organizzazioni interprofessionali per l’iscrizione nell’apposito Elenco regionale, nonché le modalità per la verifica dei medesimi;

- le modalità di controllo sulla persistenza dei requisiti di iscrizione;

- le modalità e le procedure applicative relative agli accordi del sistema agroalimentare;

Considerato:

- che la regolazione delle procedure relative ai predetti accordi implica la disciplina “dell’estensione delle regole” intesa quale applicazione delle stesse a tutti gli operatori del settore, in conformità al citato Reg. 1234/2007 ed all’art. 10, commi 3 e 4, della L.R. 24/2000;

- che, ai fini dell’applicazione *erga omnes*, la disciplina comunitaria prevede che gli accordi siano applicati per almeno un anno;

- che, alla luce di quanto sopraesposto, si ritiene opportuno rinviare ad un successivo atto la predisposizione dei criteri relativi alla disciplina dei predetti accordi;

Ritenuto inoltre opportuno demandare al Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera la definizione delle modalità operative delle attività di controllo previste dalle suddette disposizioni, in ragione della necessità di condividere con altre regioni gli aspetti di carattere tecnico-gestionale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le “Disposizioni applicative della L.R. 24/00 “Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari” - Organizzazioni Interprofessionali”, nella formulazione allegata al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di rinviare a successivo atto la predisposizione dei criteri applicativi relativi all’estensione delle regole in conformità al Reg. (CE) 1234/2007 ed all’art. 10, commi 3 e 4 della L.R. 24/00;

4) di demandare al Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di filiera la definizione delle modalità operative delle attività di controllo previste dalle suddette disposizioni;

5) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **Disposizioni applicative della L.R. n. 24/2000 "Disciplina delle Organizzazioni di produttori e delle Organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari" – Organizzazioni Interprofessionali**

### **1. REQUISITI**

Ai sensi della L.R. 24/2000 e del Reg. (CE) 1234/2007 possono essere costituite Organizzazioni Interprofessionali (in sigla O.I.) per singolo prodotto o per settore di prodotti agroalimentari, tra quelli individuati all'art. 1 del Reg. (CE) 1234/2007. Le Organizzazioni Interprofessionali possono essere, altresì, costituite per tipologia merceologica o per singole produzioni a qualità regolamentata (es. DOP e IGP).

La Regione riconosce ed iscrive l'O.I. nell'apposito Elenco regionale, purché sia in possesso di tutti i requisiti previsti dall'art. 5, commi 2 e 3, nonché dall'art. 6 della L.R. 24/2000, così come integrati in base alla normativa comunitaria con quanto indicato al successivo paragrafo 9, lettere A), B) e C), rispettivamente per i settori ortofrutticolo, vitivinicolo, dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

Ai fini del riconoscimento regionale, l'O.I. deve avere sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

L'O.I. deve rappresentare la filiera del prodotto o settore di interesse, intesa come insieme delle imprese che concorrono alla produzione, alla trasformazione, alla distribuzione e commercializzazione di un prodotto agroalimentare.

Le O.I. sono composte, di norma, da rappresentanti delle imprese connesse alla produzione, al commercio e alla trasformazione dei prodotti, che ai sensi delle presenti disposizioni applicative vengono definiti anche comparti.

In sede di presentazione dell'istanza di riconoscimento, l'assenza di uno dei comparti sopradescritti nella composizione dell'O.I. deve essere motivata; è comunque obbligatoria la presenza del comparto connesso alla produzione.

Tra le motivazioni che giustificano l'assenza di uno dei comparti, a mero titolo esemplificativo, possono rientrare:

- la dimostrazione da parte dell'associazione richiedente il riconoscimento quale O.I. di aver attuato iniziative finalizzate a favorire l'adesione all'associazione di soggetti appartenenti a tutti e tre i comparti;
- l'impossibilità di coinvolgere uno dei comparti per peculiarità legate al settore o prodotto per cui si costituisce l'O.I., ferma restando la presenza almeno dei due comparti che incidono maggiormente sulla caratterizzazione del prodotto finale.

Se in un'O.I. costituita originariamente da rappresentanti dei tre comparti viene in seguito a mancare l'adesione dei rappresentanti di uno di essi per carenza di interesse, il riconoscimento può essere mantenuto, purché sia comunque presente la componente agricola. Nel caso un comparto (es. trasformazione) sia suddiviso in sottofasi (es. prima e seconda trasformazione) e ciascuna sottofase sia rappresentata autonomamente nell'ambito della O.I., è necessario che lo statuto garantisca che tali sottofasi costituiscono comunque un comparto unico, e che ciascun comparto, complessivamente considerato, abbia un peso equilibrato all'interno dell'O.I..

Possono aderire all'O.I. in qualità di soci i soggetti individuati al successivo paragrafo 3.

Non possono essere riconosciute, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 24/2000 le Organizzazioni che:

- a) svolgano direttamente attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione di prodotti;
- b) svolgano attività che possano causare forme di compartimentazione dei mercati all'interno dell'Unione, nuocere al buon funzionamento dell'Organizzazione Comune di Mercato o creare distorsioni di concorrenza, che non siano indispensabili per raggiungere gli obiettivi comunitari in materia di politica agricola;
- c) prevedano la determinazione dei prezzi, salvo le misure che possono essere adottate nel quadro dell'applicazione di specifiche disposizioni della normativa comunitaria;
- d) creino discriminazioni o eliminino la concorrenza per una parte sostanziale dei prodotti della filiera.

### **2. PERSONALITA' GIURIDICA**

Le O.I. devono essere costituite quali associazioni riconosciute, dotate di personalità giuridica.

Qualora l'ambito operativo sia quello regionale è sufficiente che l'associazione abbia il riconoscimento di personalità giuridica a livello regionale, ai sensi della L.R. 37/2001; qualora invece operi anche fuori dal

territorio regionale, il riconoscimento della personalità giuridica è ottenuto a livello nazionale, con iscrizione nel relativo registro tenuto presso la Prefettura territorialmente competente.

### **3. SOCI DELL'O.I.**

I soggetti che possono partecipare all'O.I. come soci effettivi sono:

- per la produzione agricola: le Organizzazioni Professionali agricole, le Associazioni delle Cooperative agricole, le Organizzazioni di Produttori riconosciute;
- per la trasformazione: le Organizzazioni di rappresentanza del settore della trasformazione e le imprese attive nel settore;
- per il commercio e la distribuzione: le Organizzazioni di rappresentanza del settore del commercio e della distribuzione e le imprese attive nel settore.

Possono essere soci, ad esempio, in qualità di soci consultivi o sostenitori, anche Enti locali, Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, le associazioni dei consumatori e altri soggetti legati ad attività funzionalmente inerenti la filiera quali imprese operanti nel settore della logistica, imprese che forniscono servizi agro meccanici o altri servizi, come la ricerca.

Tali soci non hanno diritto di voto negli organi decisionali (es. assemblea, consiglio d'amministrazione) per le attività di competenza dell'O.I..

### **4. RAPPRESENTATIVITA'**

L'O.I., ai fini del riconoscimento, deve rappresentare, nel territorio regionale o nella circoscrizione economica, un "volume significativo" ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) della L.R. 24/2000, inteso quale parte significativa della produzione, del commercio o della trasformazione dei prodotti.

L'O.I. è ritenuta rappresentativa se il comparto agricolo rappresenta almeno il 30% della produzione regionale del prodotto o settore d'interesse.

Il prodotto rappresentato è determinato dalla somma del fatturato dei soci dell'O.I., dedotto dai bilanci e da altre scritture contabili previste per legge, o dalla somma dei volumi comunque dedotti da banche dati ufficiali (es. SIAN sistema quote latte).

Il volume globale regionale o di circoscrizione è ricavato da dati statistici ufficiali o comunque da documenti ufficiali.

### **5. CIRCOSCRIZIONE ECONOMICA**

L'O.I. opera in una circoscrizione economica - definita ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 24/2000 - ovvero in un'area geografica costituita da zone di produzione limitrofe, nelle quali le condizioni di produzione e di commercializzazione siano omogenee. Essa può comprendere parte del territorio regionale, l'intera regione o anche più regioni limitrofe.

L'O.I. individua la circoscrizione economica nella quale intende esercitare la propria attività.

Nel caso in cui l'O.I. operi in una circoscrizione economica interregionale, la Regione Emilia-Romagna provvede al riconoscimento dell'O.I. qualora il volume globale della produzione o del commercio o della trasformazione da essa rappresentato e riferito al territorio della regione Emilia-Romagna sia pari ad almeno il 51%. Il volume globale si intende misurato sul quantitativo di prodotto agricolo o trasformato o commercializzato rappresentato dall'O.I.

In tal caso rileva il prodotto proveniente da coltivazioni e allevamenti ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna se si considera il settore produttivo, oppure il prodotto trasformato in stabilimenti ubicati in regione Emilia-Romagna se si considera il settore della trasformazione, oppure il prodotto commercializzato al consumatore finale in punti vendita ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna.

### **6. ATTIVITA DELL'O.I.**

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 24/2000, le O.I. svolgono la loro azione nella regione o nella circoscrizione economica e, comunque tenendo conto degli interessi dei consumatori, e perseguono in particolare le seguenti finalità:

- a) migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato;

- b) contribuire ad un migliore coordinamento dell'immissione sul mercato dei prodotti, in particolare attraverso ricerche o studi di mercato;
- c) accrescere la valorizzazione dei prodotti, nell'ottica di un'equa ripartizione del valore tra i soggetti della filiera, avendo presente la tematica dei costi di produzione.

Le Organizzazioni svolgono in particolare le seguenti attività:

- a) raccogliere, elaborare e fornire le informazioni, svolgere le ricerche necessarie per orientare la produzione verso prodotti più adatti al fabbisogno del mercato, soprattutto per quanto riguarda la qualità dei prodotti e la protezione dell'ambiente, favorendo la programmazione della produzione al fine di prevenire squilibri di mercato;
- b) elaborare contratti tipo compatibili con la normativa comunitaria, favorendo la sottoscrizione tra i propri aderenti di contratti quadro e promuovendo, nel loro ambito, le regole in materia di certificazione etica e di responsabilità sociale dell'impresa;
- c) promuovere e valorizzare le produzioni e il settore per cui l'organizzazione viene riconosciuta;
- d) ricercare metodi atti a limitare l'impiego di fattori di produzione nocivi per l'ambiente nonché a garantire la qualità dei prodotti e la salvaguardia dell'ecosistema;
- e) mettere a punto metodi e strumenti per migliorare la qualità dei prodotti;
- f) valorizzare e tutelare l'agricoltura biologica e le denominazioni d'origine, i marchi di qualità e le indicazioni geografiche;
- g) promuovere la produzione integrata o altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
- h) definire, per quanto riguarda le regole di produzione e di commercializzazione, disposizioni più restrittive delle normative comunitarie e nazionali.

## 7. STATUTO

Lo statuto dell'O.I., ai sensi dell'art. 5 della L.R. 24/2000, deve prevedere clausole idonee a:

- 1) limitare l'adesione di ciascun partecipante ad una sola O.I. del medesimo settore nello stesso territorio;
- 2) regolamentare l'eventuale partecipazione dell'organizzazione stessa ad O.I. aventi sede fuori dal territorio regionale ed in particolare disciplinare i rapporti con l'eventuale O.I. nazionale;
- 3) tutelare gli interessi di tutti i comparti, attraverso modalità di composizione degli organi sociali che garantiscano una presenza equilibrata di ciascuno di essi (ad esempio mediante il sistema del voto ponderato). In particolare, la regolazione dei rapporti tra i soci deve essere disciplinata in modo da garantire una presenza equilibrata delle varie componenti; in merito si precisa che la composizione equilibrata di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) punto 3) della L.R. 24/2000, deve essere intesa come presenza di uguale numero di rappresentanti per ciascun comparto della filiera (produzione, trasformazione e distribuzione) all'interno degli organi decisionali dell'O.I. o, nel caso ciò non sia possibile, l'attribuzione di eguale peso decisionale a ciascun comparto della filiera. Nella definizione dei pesi decisionali, ai soci che operano sia nel comparto agricolo sia nel comparto della trasformazione sono attribuiti un numero di voti in relazione ed in proporzione alla loro rappresentanza sia nel comparto agricolo sia in quello della trasformazione;
- 4) garantire che qualsiasi decisione che riguardi tutti i settori della filiera sia adottata a maggioranza qualificata tale da assicurare la partecipazione di tutte le componenti (ad esempio i 2/3 se le componenti sono due, i 4/5 se le componenti sono tre);
- 5) disciplinare le tipologie di sanzioni, fino all'esclusione, da applicare ai soci inadempienti agli obblighi associativi nel rispetto di quanto previsto dal codice civile;
- 6) inserire negli eventuali accordi promossi dall'O.I. un adeguato meccanismo di calcolo dell'indennizzo da corrispondere alle imprese danneggiate dalla violazione degli accordi stessi;
- 7) garantire, nei procedimenti di conciliazione e nelle procedure arbitrali per controversie tra membri dell'O.I., modalità di composizione del collegio arbitrale che assicurino l'equilibrio tra gli interessi delle parti in conflitto;
- 8) prevedere il conferimento da parte dei soci di contributi finanziari finalizzati al funzionamento dell'Organizzazione;
- 9) regolamentare l'adesione ad accordi, a norme comuni e a norme qualitative da parte dei soci in forma di società cooperativa che svolgono attività sia in campo agricolo che in quello della trasformazione, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. 102/2005, all'art. 11, comma 3;



- 10) prevedere di attuare con le Organizzazioni di rappresentanza o con le imprese attive del settore del commercio e della distribuzione, nell'ipotesi in cui non facciano parte dell'O.I., progetti comuni e attività utili al raggiungimento degli scopi statutari;
- 11) prevedere le modalità di riparametrazione dei pesi decisionali in conseguenza dell'ammissione o del recesso di soci.

Come previsto al paragrafo 3, possono essere soci anche altri soggetti interessati alle attività della filiera: tali soci non hanno diritto di voto negli organi decisionali (es. assemblea, consiglio d'amministrazione) per le attività di competenza dell'O.I..

Lo statuto è redatto considerando gli ulteriori requisiti previsti dal regolamento comunitario in vigore nei settori specifici, come indicato al paragrafo 9, lettere A), B) e C).

### **7.1 Tipologie di applicazione degli indennizzi**

In merito alla previsione statutaria di inserire negli accordi promossi dall'O.I. un adeguato meccanismo di calcolo dell'indennizzo da corrispondere alle imprese socie dell'O.I. danneggiate dalla violazione degli accordi sottoscritti tra le stesse, vengono indicate, a titolo meramente esemplificativo, alcune ipotesi nelle quali prevedere indennizzi:

- mancato rispetto dei termini di pagamento da parte delle imprese di trasformazione, di distribuzione e di commercio: prevedere la corresponsione di un interesse per il periodo di mora (es. al verificarsi di un inadempimento da parte del trasformatore su ogni importo dovuto e non versato puntualmente decorreranno gli interessi di mora calcolati secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2002, compresa la maggiorazione prevista all'art. 4 comma 3 per la cessione di prodotti alimentari deteriorabili);
- mancato rispetto dell'obbligo di consegna: prevedere una penale, salvo i casi di forza maggiore;
- mancato rispetto dell'obbligo di accettazione dei quantitativi contrattuali: prevedere una penale, salvo i casi di forza maggiore, da applicare alle quantità non ritirate;
- verifica della corretta valutazione qualitativa del prodotto;
- mancato rispetto dell'obbligo di ritiro da parte della trasformazione e della distribuzione e del commercio;
- applicazione unilaterale di pratiche commerciali (es. promozioni, sottocosto ecc.) non preventivamente concordate.

## **8. RAPPORTI CON ALTRE O.I.**

L'O.I. costituita a livello regionale o di circoscrizione può operare, così come indicato all'art. 12 del D.Lgs. 173/1998, quale sezione regionale o interregionale di una eventuale Organizzazione Interprofessionale a carattere nazionale riconosciuta per lo stesso settore o prodotto; in tal caso lo statuto dell'O.I. deve prevedere tale eventualità e regolamentare il proprio coordinamento funzionale con l'O.I. nazionale.

## **9. REQUISITI SPECIFICI PER SETTORE**

Al fine di integrare i requisiti previsti, ai fini del riconoscimento delle O.I., dalla L.R. 24/2000 con quanto disposto dalla normativa comunitaria vigente per alcuni specifici settori, si richiamano i contenuti del Reg. (CE) 1234/2007 e successive modifiche e/o integrazioni.

Per completezza espositiva si riporta il contenuto, suddiviso per singolo settore, degli articoli del suddetto Regolamento attualmente applicabili:

### *A) O.I. SETTORE ORTOFRUTTICOLO*

*Ai sensi dell'art. 123, comma 3, lettera c), del Reg. (CE) 1234/2007 le O.I. del settore Ortofrutticolo, ai fini del riconoscimento, svolgono due o più tra le seguenti attività in una o più regioni della Comunità, nel rispetto degli interessi dei consumatori, e senza pregiudizio degli altri settori:*

1. *migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato;*
2. *contribuire ad un migliore coordinamento dell'immissione sul mercato dei prodotti ortofrutticoli, in particolare attraverso ricerche e studi di mercato;*
3. *redigere contratti tipo compatibili con la normativa comunitaria;*

4. *valorizzare in misura maggiore il potenziale dei prodotti ortofrutticoli;*
5. *fornire le informazioni e svolgere le ricerche necessarie per orientare la produzione verso prodotti più adatti al fabbisogno del mercato e ai gusti e alle aspirazioni dei consumatori, con particolare riguardo alla qualità dei prodotti e alla protezione dell'ambiente;*
6. *ricercare metodi atti a limitare l'impiego di prodotti fitosanitari e di altri fattori di produzione, nonché a garantire la qualità dei prodotti e la salvaguardia del suolo e delle acque;*
7. *mettere a punto metodi e strumenti per migliorare la qualità dei prodotti in tutte le fasi della produzione e della commercializzazione;*
8. *valorizzare il potenziale dell'agricoltura biologica e proteggere e promuovere tale agricoltura, nonché le denominazioni d'origine, i marchi di qualità e le indicazioni geografiche;*
9. *promuovere la produzione integrata o altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;*
10. *definire, per quanto riguarda le norme di produzione e di commercializzazione di cui ai punti 2 e 3 dell'allegato XVI bis al Reg. (CE) 1234/2007, criteri più restrittivi rispetto alle normative comunitarie o nazionali.*

*Ai sensi dell'art. 125 duodecies, comma 1, lettera e), del Reg. (CE) 1234/2007, le O.I. del settore ortofrutticolo, possono essere riconosciute a condizione che non aderiscano a nessuno degli accordi, decisioni e pratiche concordate di cui all'art. 176 bis, paragrafo 4, del citato regolamento, ovvero accordi, decisioni e pratiche concordate che:*

- a. *possono causare una qualsiasi forma di compartimentazione dei mercati all'interno della Comunità;*
- b. *possono nuocere al buon funzionamento dell'organizzazione comune dei mercati;*
- c. *possono creare distorsioni di concorrenza non indispensabili per conseguire gli obiettivi della politica agricola comune perseguiti dall'attività dell'organizzazione interprofessionale;*
- d. *comportano la fissazione dei prezzi, indipendentemente dalle attività svolte dalle organizzazioni interprofessionali in applicazione della normativa comunitaria specifica;*
- e. *possono creare discriminazioni o eliminare la concorrenza per una parte sostanziale dei prodotti in questione.*

Qualora un'O.I. del settore ortofrutticolo operi in più regioni, nell'ambito di una circoscrizione economica, l'organizzazione deve dimostrare, ai sensi dell'art. 125 duodecies, comma 1, lettera b), del Reg (CE) 1234/2007, una rappresentatività minima in ciascuna delle regioni di operatività, pari al 10% della produzione regionale del prodotto o settore d'interesse, definita sulla base di dati statistici ufficiali o, comunque, di documenti ufficiali.

Tale verifica è effettuata con il coinvolgimento delle regioni interessate.

#### *B) O.I. SETTORE VITIVINICOLO*

*Ai sensi dell'art. 123, comma 3, lettera c), del Reg. (CE) 1234/07 le O.I. del settore Vitivinicolo, ai fini del riconoscimento, svolgono almeno una delle seguenti attività, in una o più regioni della Comunità, nel rispetto della salute pubblica e degli interessi dei consumatori:*

1. *migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato;*
2. *contribuire ad un migliore coordinamento dell'immissione sul mercato dei prodotti del settore vitivinicolo, in particolare attraverso ricerche e studi di mercato;*
3. *redigere contratti tipo compatibili con la normativa comunitaria;*
4. *valorizzare in misura maggiore il potenziale dei prodotti del settore vitivinicolo;*
5. *fornire le informazioni e svolgere le ricerche necessarie per orientare la produzione verso prodotti più adatti al fabbisogno del mercato e ai gusti e alle aspirazioni dei consumatori, con particolare riguardo alla qualità dei prodotti e alla protezione dell'ambiente;*
6. *ricercare metodi atti a limitare l'impiego di prodotti fitosanitari e di altri fattori di produzione, nonché a garantire la qualità dei prodotti e la salvaguardia del suolo e delle acque;*
7. *mettere a punto metodi e strumenti per migliorare la qualità dei prodotti in tutte le fasi della produzione, della commercializzazione e della vinificazione;*
8. *valorizzare il potenziale dell'agricoltura biologica e proteggere e promuovere tale agricoltura, nonché le denominazioni d'origine, i marchi di qualità e le indicazioni geografiche;*
9. *promuovere la produzione integrata o altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;*
10. *per il settore vitivinicolo:*

- *fornire informazioni sulle particolari caratteristiche del vino a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta,*
- *incoraggiare il consumo moderato e responsabile di vino e informare dei danni provocati da abitudini di consumo pericolose,*
- *realizzare azioni promozionali per il vino, in particolare nei paesi terzi.*

#### C) O.I. SETTORE OLIO D'OLIVA E OLIVE DA TAVOLA

*Ai sensi dell'art. 123, comma 1, lettera c), del Reg. (CE) 1234/2007 le O.I. del settore olio d'oliva e olive da tavola, ai fini del riconoscimento, perseguono un obiettivo specifico, che può segnatamente riguardare i seguenti aspetti:*

1. *concentrare e coordinare l'offerta e la commercializzazione della produzione dei propri aderenti;*
2. *adattare in comune la produzione e la trasformazione alle esigenze del mercato e migliorare il prodotto;*
3. *promuovere la razionalizzazione e la meccanizzazione della produzione e della trasformazione;*
4. *svolgere ricerche sui metodi di produzione sostenibili e sull'evoluzione del mercato.*

### 10. DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

L'Organizzazione interessata presenta domanda alla Regione Emilia-Romagna per ottenere il riconoscimento come O.I. regionale o di circoscrizione, ai fini dell'iscrizione nell'apposito Elenco regionale.

L'istanza, in bollo, deve essere presentata a: "Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna", debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione.

La sottoscrizione di cui sopra, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza ovvero nel caso in cui l'istanza medesima sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento valido di identità del sottoscrittore, da trattenere agli atti.

La domanda deve contenere l'esatta indicazione di:

- ragione sociale;
- legale rappresentante;
- sede legale;
- eventuale sede operativa;
- recapito telefonico, numero di fax, eventuale sito Internet ed indirizzo di posta elettronica, anche certificata;
- prodotto o prodotti o settore per cui si chiede l'iscrizione;
- delimitazione del territorio della circoscrizione (Province o Regioni in cui l'O.I. intende operare);

indicazione delle attività, tra quelle previste al paragrafo 6 e al paragrafo 9, lettere A), B) e C), che l'O.I. si impegna a svolgere, in relazione al settore di riferimento.

Alla domanda devono essere allegati i documenti necessari alla verifica dei requisiti di cui all'art. 5 della L.R. 24/2000, in particolare:

- copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:
  - a) il riconoscimento di personalità giuridica;
  - b) l'indicazione del numero e delle generalità dei soci (denominazione, indirizzo sede legale ed eventuale sede operativa), raggruppati per comparto;
  - c) che presso la sede dell'O.I. sono conservati copia degli statuti dei soci (persone giuridiche) e delle delibere con cui è stata approvata l'adesione degli stessi all'O.I.;
  - d) la rappresentatività della costituenda O.I. secondo quanto precisato al paragrafo 4, indicando in particolare il volume o fatturato del prodotto, rappresentato dalla O.I. stessa, in termini assoluti e in percentuale rispetto al volume globale regionale o di circoscrizione;
  - e) che i soci non sono aderenti ad altra O.I. per lo stesso prodotto o settore e nello stesso territorio (anche sulla base delle dichiarazioni dei soci conservate presso la medesima O.I.).
- copia autentica della deliberazione dell'organo competente che decide la presentazione della domanda di iscrizione;

- relazione programmatica triennale che evidenzia in particolare lo sviluppo delle attività dichiarate in domanda.

## **11. ISTRUTTORIA PER IL RICONOSCIMENTO**

L'istruttoria - finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle presenti disposizioni - è effettuata dal Servizio competente, che può avvalersi del supporto tecnico di altri Servizi della Regione, delle Regioni eventualmente interessate, anche mediante l'acquisizione di pareri o per particolari attività di controllo.

Il Servizio competente può richiedere, in fase di istruttoria, ulteriori documenti ed effettuare controlli, anche presso la sede dell'O.I. o dei soci aderenti, se ritenuti necessari.

L'istruttoria si conclude con la redazione di un verbale, sottoscritto dai funzionari preposti e trasmesso al Responsabile del Servizio competente per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Il Responsabile del Servizio competente, sulla base dell'esito dell'istruttoria, provvede, con proprio atto formale, al riconoscimento e all'iscrizione nell'Elenco, individuando i prodotti o settori di riconoscimento, nonché il relativo ambito territoriale.

Il procedimento di riconoscimento ed iscrizione dell'O.I. nell'Elenco deve concludersi entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, salvo le sospensioni o le proroghe dei termini disciplinate dalla legge.

Il provvedimento di iscrizione all'Elenco regionale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e comunicato all'Organizzazione interessata.

Dell'iscrizione viene data comunicazione al MIPAAF ed alle altre Regioni eventualmente interessate.

### **11.1 O.I. settore vitivinicolo**

Qualora la domanda di riconoscimento sia presentata da un'O.I. del settore vitivinicolo, il termine del procedimento è fissato in quattro mesi, decorrenti dalla data di presentazione della domanda.

### **11.2 O.I. settore ortofrutticolo**

Qualora la domanda di riconoscimento sia presentata da un'O.I. del settore ortofrutticolo, dopo la conclusione dell'istruttoria, la Regione trasmette alla Commissione europea la domanda di riconoscimento, il verbale istruttorio e tutti i documenti necessari a dimostrare la rappresentatività e l'attività, nonché tutti gli ulteriori elementi di valutazione necessari al riconoscimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 125 duodecies, comma 2 del Reg. CE n. 1234/2007.

Entro due mesi dalla notifica la Commissione può opporsi al riconoscimento.

Decorso il termine dei due mesi dalla notifica senza che la Commissione si sia opposta ed entro il termine di tre mesi dalla data di presentazione della domanda, il Responsabile del Servizio adotta il provvedimento di riconoscimento ed iscrive l'O.I. nell'elenco.

Il riconoscimento equivale ad una autorizzazione a svolgere le attività previste dall'art. 123, paragrafo 3, lettera c), fatto salvo quanto previsto dal Reg. CE n. 1234/2007.

## **12. ELENCO REGIONALE**

E' istituito l'Elenco regionale di cui all'art. 2 della L.R. 24/2000.

Tale elenco comprende per ciascuna O.I. iscritta, l'indicazione della ragione sociale, della sede legale, della sede operativa e del prodotto o dei prodotti o del settore per cui si richiede l'iscrizione, del territorio di operatività e l'eventuale individuazione quale sezione regionale o interregionale di una O.I. nazionale.

L'Elenco può essere tenuto sia su supporto informatico che su supporto cartaceo.

E' articolato in 2 sezioni: una sezione in cui sono iscritte le O.I. riconosciute direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, e una sezione in cui sono iscritte le O.I. che operano quale sezione regionale o interregionale di una O.I. nazionale.

Le O.I. sono identificate con un numero progressivo di iscrizione.

Il Responsabile del Servizio competente provvede:

- all'iscrizione delle O.I. in possesso dei requisiti previsti;
- all'aggiornamento dell'iscrizione;
- all'eventuale sospensione o cancellazione delle O.I. dall'Elenco.

I relativi provvedimenti, ad esclusione dell'eventuale sospensione, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Servizio competente trasmette i provvedimenti di iscrizione e comunica gli aggiornamenti al MIPAAF ed alle altre Regioni eventualmente interessate.

E' fatto obbligo al legale rappresentante dell'O.I. di comunicare alla Regione Emilia-Romagna -Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie - Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, ogni variazione e di trasmettere, entro 30 giorni dalla loro approvazione, copia degli atti con cui l'O.I. provvede a modificare lo statuto, la sede legale, la sede operativa, l'oggetto dell'attività, il legale rappresentante, la composizione dell'organo direttivo.

Il Responsabile del Servizio competente, con proprio atto formale, provvede all'aggiornamento dell'Elenco solo nel caso siano stati modificati elementi sostanziali, quali la ragione sociale, la sede legale e sede operativa.

Per eventuali ulteriori aggiornamenti si procede alla semplice annotazione della modifica sull'Elenco regionale.

### **13. ATTIVITA' DELL'O.I.**

Le O.I. iscritte all'Elenco regionale, successivamente al primo triennio di operatività, presentano entro il 30 ottobre dell'anno precedente il nuovo triennio, una ulteriore relazione programmatica triennale, che evidenzi in particolare lo svolgimento delle attività dichiarate nella domanda d'iscrizione oppure una o più tra quelle indicate al paragrafo 6 e al paragrafo 9, lettere A), B) e C), che l'O.I. si impegna a svolgere, in relazione al settore di riferimento.

Quanto indicato nella relazione programmatica è oggetto di verifica da parte del Servizio competente.

### **14. CONTROLLI PER IL MANTENIMENTO DEI REQUISITI E IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**

Il Servizio competente verifica periodicamente, in applicazione dell'art. 8, comma 1 della L.R. 24/2000, il mantenimento dei requisiti previsti all'art. 5 della medesima legge, così come specificati nelle presenti disposizioni applicative.

Ai fini del controllo del mantenimento dei requisiti d'iscrizione all'Elenco, le O.I. iscritte hanno l'obbligo di trasmettere annualmente alla "Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatoria – Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna", entro il 31 marzo di ogni anno, i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti il rispetto dei requisiti e degli obblighi previsti dalla L.R. 24/2000 e dalle presenti disposizioni per l'iscrizione all'Elenco regionale delle O.I., evidenziando in particolare la rappresentatività della O.I. secondo quanto precisato al paragrafo 4, il volume o fatturato del prodotto, rappresentato dalla O.I. stessa, in termini assoluti e in percentuale rispetto al volume globale regionale o di circoscrizione;
- elenco aggiornato dei soci al 31/12 dell'anno precedente (eventualmente in formato Excel) con indicazione della denominazione, della sede legale e della eventuale sede operativa, suddivisi per comparto;
- relazione descrittiva dell'attività realizzata nell'anno precedente, con particolare riguardo a quelle che l'O.I. si è impegnata a svolgere in sede di domanda d'iscrizione, tra quelle indicate al paragrafo 6 e al paragrafo 9, lettere A), B) e C), in relazione al settore di riferimento, eventualmente corredata da documenti, studi e deliberazioni prodotte.

Ai fini dei controlli di cui sopra, potranno inoltre essere richieste tutte le informazioni, i dati e i documenti ritenuti necessari, eventualmente anche su supporto elettronico.

Con cadenza almeno triennale, sono inoltre svolte visite ispettive presso la sede dell'O.I. Tali visite saranno documentate in apposito verbale.

Nel corso delle visite ispettive sono oggetto di controllo:

- libro soci;
- statuti e delibere di adesione dei soci;
- deliberazioni degli organi decisionali in merito all'attività;
- verifica sulla elaborazione dei dati di rappresentatività indicati nella documentazione inviata ai fini del

mantenimento dell'iscrizione, mettendo a disposizione i documenti di supporto (es. bilancio, altri documenti contabili, ecc.).

L'istruttoria può essere svolta avvalendosi della collaborazione di altri Servizi della Regione, delle Regioni eventualmente interessate, anche mediante l'acquisizione di pareri o per particolari attività di controllo.

L'istruttoria si conclude con la redazione di un verbale, sottoscritto dai funzionari preposti e trasmesso al Responsabile del Servizio competente, che attesta il mantenimento dei requisiti previsti o, in caso contrario, dispone l'adozione degli provvedimenti conseguenti.

In applicazione dell'art. 8, comma 2, della L.R. 24/2000 il Responsabile del Servizio competente provvede, in relazione alla natura e gravità delle inadempienze riscontrate, a diffidare l'Organizzazione ad adeguarsi alle disposizioni violate concedendo un termine da 1 a 12 mesi e disponendo l'immediata sospensione dall'Elenco.

Nel caso permanga la situazione di inadempienza, il Responsabile del Servizio competente, sulla base di apposito verbale tecnico, dispone la cancellazione dell'O.I. dall'Elenco regionale.

Il provvedimento di cancellazione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna e comunicato all'O.I..

La Regione può svolgere i controlli sopra indicati anche attraverso attività di monitoraggio in corso d'opera per la verifica del corretto svolgimento delle attività previste all'art. 6, comma 2, della L.R. 24/2000, e in particolare alle lettere b) e g), ovvero in merito all'applicazione di contratti tipo compatibili con la normativa comunitaria e il rispetto da parte degli associati, nonché in relazione ad eventuali regole di produzione e di commercializzazione, definite dall'O.I., più restrittive delle normative comunitarie e nazionali.

L'attività di monitoraggio di cui sopra può essere svolta anche con l'ausilio delle Province eventualmente interessate; nel caso di O.I. che operano in una circoscrizione interregionale sono coinvolte anche le altre Regioni.

In particolare, la Regione può svolgere il monitoraggio delle attività dell'O.I. anche in corso d'opera, stabilendo con atto del Responsabile del Servizio competente le modalità tecniche e le tempistiche di dettaglio, tenuto conto delle specificità dei diversi settori o prodotti.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 340

**Modifica al disciplinare previsto all'Allegato a) di cui alla delibera di Giunta regionale 1355/09 e s.m.i.**

Richiamata la propria delibera n. 1355 del 14 settembre 2009 "Art. 48, L.R. 2/03 e art. 10, comma 2, L.R. 5/04: approvazione elenco interventi ammessi al contributo e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria delibera 845/08";

Visto l'Allegato 2 della delibera sopra indicata con il quale è stato approvato il disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di tali contributi ed in particolare il punto A.4) relativo agli "Interventi di costruzione e ristrutturazione" che stabilisce che:

- la data di inizio lavori degli interventi ammessi al contributo non può essere superiore a 270 giorni dalla data di adozione della delibera 1355/09, pena la revoca del contributo;
- tale termine può essere prorogato per un periodo complessivamente non superiore ad ulteriori 270 giorni dal Servizio regionale competente a seguito di richiesta motivata dell'Ente/Soggetto attuatore;

Considerate le difficoltà rappresentate dagli Enti/Soggetti attuatori nel rispettare tale termine, dovute soprattutto, visto il contingente periodo di crisi economica, al reperimento delle risorse necessarie a dare la copertura finanziaria agli interventi programmati;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire un nuovo termine per la data di inizio lavori al fine di consentire la realizzazione di interventi di costruzione e ristrutturazione destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, già ammessi al contributo ed

individuati come prioritari dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie per garantire il soddisfacimento dei bisogni rilevanti del territorio;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore e dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di stabilire un nuovo termine per la data di inizio lavori per la realizzazione di interventi di costruzione e ristrutturazione destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, ammessi al contributo con la propria delibera 1355/09 e s.m.i.;

2) di modificare, conseguentemente, il punto A.4) relativo agli "Interventi di costruzione e ristrutturazione" dell'Allegato 2 "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione dell'art. 48 L.R. 2/03 e art. 10, comma 2, L.R. 5/04" della propria delibera 1355/09 e sue s.m.i., nel seguente modo:

"4) Dichiarazione a firma del tecnico incaricato e del legale rappresentante dell'Ente/Soggetto attuatore che riporta la data di inizio lavori.

Si precisa che la data di inizio lavori dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2011, pena la revoca del contributo assegnato.";

3) di confermare in ogni altra sua parte l'Allegato 2 "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione dell'art. 48, L.R. 2/03 e art. 10, comma 2, L.R. 5/04" di cui al precedente punto;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 345

**L.R. n. 7/98 e s.m. art. 7 comma 5. Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Rimini (RN) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Legger d'amore", ai sensi delle delibere 377/10 e s.m. e 592/09 e s.m.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 377 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2011", così come modificata dalla delibera n. 186 del 14 febbraio 2011;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 51425 del 25 febbraio 2011, la nota protocollo n. 24930 del 21 febbraio 2011, con la quale il Comune di Rimini (RN), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi € 10.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Legger d'amore", allegando la seguente documentazione:

- Scheda del progetto;
- Preventivo di Spesa e relativo piano finanziario;



- Programma provvisorio della manifestazione;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

**Tabella 1**

<b>Denominazione progetto</b>	"Legger d'amore"
<b>Soggetto proponente</b>	Comune di Rimini (RN)
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Rimini (RN)
<b>Descrizione del progetto</b>	Attraverso l'iniziativa denominata Giornate Internazionali di Studio "Francesca da Rimini", di cui "Legger d'amore" è il tema prescelto per l'edizione del 2011, si intende ampliare la connotazione del territorio di Rimini, che spesso viene inquadrato solo come capitale del divertimento estivo. La notorietà di questa figura consentirà quindi la veicolazione di informazioni storiche, artistiche, culturali, ecc. di una città che ha percorso la storia rivestendo anche ruoli importanti.
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riposizionare a livello internazionale l'immagine di Rimini come territorio capace di presentare manifestazioni uniche e di grande impatto culturale;</li> <li>2. Attrarre nuovi flussi turistici e fidelizzare i turisti che già scelgono Rimini nel periodo estivo;</li> <li>3. offrire reali opportunità di conoscenza del territorio.</li> </ol>
<b>Articolazione del Progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione e promozione;</li> <li>2. Organizzazione della mostra "Francesca d'Italia", di eventi collaterali e di conferenze con relatori provenienti da diversi paesi del mondo;</li> <li>3. Divulgazione degli atti del convegno.</li> </ol>

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

**Tabella 2**

<b>Piano Economico</b>	<b>Importi €</b>
1. Comunicazione e promozione	3.000,00
2. Organizzazione della mostra "Francesca d'Italia", di eventi collaterali e di conferenze con relatori provenienti da diversi paesi del mondo	8.000,00
3. Divulgazione degli atti del convegno	4.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.000,00</b>

**Tabella 3**

<b>Piano Finanziario</b>	<b>Importi €</b>
Quota a carico del Comune di Rimini (RN)	5.000,00
Quota a carico della Regione Emilia - Romagna	10.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.000,00</b>

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 10.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Rimini e denominato "Legger d'amore" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Dato atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto al Comune di Rimini (RN), per l'anno 2011, ammontante ad € 10.000,00, risulta allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito del parere favorevole espresso dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Rimini (RN), denominato "Legger d'amore", avente un costo complessivo progettuale di € 15.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 377/2010 e s.m.;
- b) assegnare e concedere al Comune di Rimini (RN) il cofinanziamento di complessivi € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c) impegnare, la somma complessiva di € 10.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento

regionale potrà essere effettuata dal Comune di Rimini (RN) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e s.m.;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate altresì:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";
- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna prot. n. 0003358 -

16-12-2008 - SC-ER-T76P, n. 1389 - 16/03/2009 - SC\_ER-T76-P e n. 0005907 - 17/09/2010 - SC-ER-T76P concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/ADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecnostruttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 1950 del 13 dicembre 2010 e n. 10 del 10 gennaio 2011;
- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Rimini (RN), denominato "Legger d'amore", avente un costo complessivo progettuale di € 15.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 377/2010 e s.m.;
2. di assegnare e concedere al Comune di Rimini (RN) il cofinanziamento di complessivi € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di € 10.000,00, registrata al numero **640** di impegno sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio

finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Rimini (RN) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;
  5. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
  6. di dare atto che al Comune di Rimini compete l'adempimento degli eventuali obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
  7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
- 
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 359

**Approvazione Accordo di programma con il Comune di Formigine (MO), per l'istituzione di un Corpo Intercomunale di Polizia municipale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione al

Comune di Formigine (MO) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), del contributo relativo all'anno 2011 quantificato in base al piano finanziario, di Euro 35.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 50.000,00 quale onere per l'anno 2011 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, U.P.B. 1.2.3.3.4420, provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011;

- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;

- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24**

**TRA**

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, V.le Aldo Moro n. 52, rappresentata da ...;

**E**

il Comune di Formigine (MO), con sede a Formigine in Via Unità d'Italia 26, rappresentato da ....., quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO);

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
  - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
  - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta n. 1179/2004, di seguito richiamata;
  - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:

- a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
  - b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
  - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti in comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tra i Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente



dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;

- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale, in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- l'Associazione Intercomunale dei Comuni modenesi del distretto ceramico, di cui facevano parte i Comuni di Sassuolo (MO), comune capofila, Fiorano Modenese (MO), Formigine (MO) e Maranello (MO), in data 03/04/2006 sottoscriveva con la Regione Emilia-Romagna un Accordo di programma finalizzato, tra l'altro, alla costituzione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tra tutti i Comuni facenti parte dell'Associazione stessa;
- in data 31/12/2008 si concludeva tale Accordo di programma con il raggiungimento degli standard di servizio contemplati dalla normativa regionale;
- al 31/12/2009 il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Associazione dei Comuni modenesi del distretto ceramico veniva sciolto a seguito della scadenza della convenzione a cui non seguiva il rinnovo;

- nel corso del mese di dicembre 2009 i Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), stipulavano un'apposita convenzione per la costituzione, a partire dal 01/01/2010, del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale;

Considerato che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 29/06/2010 con propria nota prot. 14011, il Comune di Formigine(MO) quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo di programma come definito dall'art. 14 della Legge Regionale 24/2003, esplicitando l'intento attraverso la presentazione di un apposito progetto;
- in data 28 febbraio 2011, a seguito di richiesta della Regione Emilia-Romagna prot. n. 189727 del 26/07/2010, il Comune di Formigine quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), trasmetteva i documenti necessari all'istruzione completa della procedura finalizzata alla predisposizione e sottoscrizione del presente accordo di programma;
- la sopra citata domanda, completa delle citate integrazioni, contiene come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2266 del 29/12/2005 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 della L.R. 24/03:
  - A) un documento politico programmatico a firma dei Sindaci dei tre Comuni coinvolti, con il quali si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per le finalità di cui al presente accordo;
  - B) uno studio di fattibilità, articolato su cinque anni che, partendo dalla situazione di fatto, illustra in maniera articolata e per ciascun anno di sviluppo del progetto:
    - 1) le fasi di attuazione e la scansione temporale dello stesso;
    - 2) le risorse, in spesa corrente e in conto investimenti, attraverso le quali si intende qualificare la struttura di

polizia locale, raggiungere gli obiettivi indicati al punto 2, Allegato A, della delibera della Giunta Regionale n. 2266 del 29/12/2005 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale;

- C) la dichiarazione di utilizzo di divise, distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento conformi a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003;
  - D) la dichiarazione di sostanziale conformità del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale adottato dalle rispettive Giunte comunali, con quello base, adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
  - E) l'individuazione nominativa dell'unico referente politico/amministrativo nella persona del Sindaco del Comune di Formigine, Franco Richeldi e dell'unico referente tecnico nella persona del Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), Mario Rossi, quali riferimenti, nella fase istruttoria dell'Accordo, dell'amministrazione regionale.
- che la successiva istruttoria, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta, comunicato al Sindaco del Comune di Formigine quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO), mediante lettera prot. 52959 del 28/02/2011 a firma del responsabile del procedimento;

**tutto ciò premesso  
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Formigine (MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO);

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello (MO) quale corpo ai sensi della L. R. 24/2003.

## **Articolo 3**

### **Oggetto - interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni di Formigine, Fiorano Modenese e Maranello per la gestione del servizio di polizia mediante l'istituzione del Corpo ai sensi della L. R. 24/2003, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione/numero operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso l'incremento dell'organico dagli attuali 55 addetti fino a 63;
- b) qualificazione professionale degli operatori attraverso idonei percorsi formativi;
- c) adeguamento e rinnovamento delle attrezzature e delle strumentazioni specifiche e tecnologiche;
- d) rinnovo parco veicoli;
- e) adeguamento dell'orario di servizio erogato agli standard regionali, su tutto il territorio di competenza;
- f) strutturazione del Corpo Unico Intercomunale e potenziamento dei servizi erogati al fine di rafforzare il presidio del territorio attraverso una filosofia di prossimità;
- g) adozione del sistema regionale di rilevamento e gestione delle segnalazioni ed esposti denominato Ril.Fe.De.Ur. e del sistema di ricezione e del sistema regionale di ricezione e formalizzazione delle denunce e querele denominato Archimede.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente qualificazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturazione e messa a regime dell'organizzazione del Corpo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo del progetto di riorganizzazione predisposto.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento e qualificazione professionale degli operatori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di un piano formativo di aggiornamento e qualificazione professionale rivolto a tutti gli operatori.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei servizi offerti alla collettività.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento del monitoraggio e presidio del territorio;</li> <li>• Rafforzamento ed adeguamento dei servizi erogati, quali sicurezza stradale, tutela del consumatore, sicurezza del lavoro, ecc.;</li> <li>• Promozione della sicurezza locale partecipata con il rafforzamento del sistema di volontariato.</li> </ul>
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento agli standard regionali mediante l'assunzione di n. 8 addetti, al fine del raggiungimento di 63 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione dell'organico di n. 8 operatori di polizia municipale di cui n. 1 nell'anno 2011, di n. 1 nell'anno 2012, di n. 2 nell'anno 2013, di n. 2 nell'anno 2014 e di n. 2 nell'anno 2015.</li> </ul>
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento dell'orario di servizio erogato, agli standard regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progressiva implementazione dell'orario di servizio erogato, fino al</li> </ul>

Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004		raggiungimento dei tre turni tutti i giorni dell'anno, dalle ore 7,00 alle ore 01,00, con l'aggiunta di servizi notturni mirati.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione ed adeguamento delle sedi del Corpo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione del Comando attraverso lavori edili e riprogettazione degli interni, con sostituzione ed ammodernamento degli arredi.</li> <li>• Adeguamento dei presidi territoriali.</li> <li>• Adeguamento della centrale operativa alle nuove esigenze ed al sistema di radiocomunicazione regionale a standard Tetra che utilizza la rete R3.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle attrezzature e dei sistemi informatici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;</li> <li>• Adozione del sistema regionale, di gestione delle segnalazioni ed esposti, denominato Ril.Fe.De.Ur.</li> <li>• Adozione del sistema regionale di ricezione e formalizzazione delle denunce/querele denominato Archimede.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovo parco veicoli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostituzione e potenziamento del parco veicoli in dotazione.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione ed ammodernamento delle strumentazioni specifiche e tecnologiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di canali informativi caratterizzati da una migliore efficacia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione delle attività svolte e dei risultati progressivamente raggiunti.</li> </ul>

#### Articolo 4

##### Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del corpo polizia municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di quattro anni, così suddiviso:

**Fase 1** - anno 2011 - si prospettano le seguenti attività:

- a) implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 1 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- b) avvio riqualificazione della struttura che ospita il Comando attraverso la progettazione degli interni, analisi dei costi, lavori edili e ammodernamento degli arredi;
- c) avvio dell'ammodernamento ed implementazione del parco veicoli;
- d) avvio del piano di qualificazione e formazione del personale;
- e) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- f) avvio sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;
- g) avvio della riqualificazione e potenziamento del servizio di vigile di prossimità e del sistema di accoglienza del cittadino;
- h) avvio del piano formativo rivolto al personale;
- i) adeguamento delle strutture ed attrezzature per la creazione di una centrale operativa che, sia in grado di

- utilizzare il sistema radiomobile regionale a standard Tetra;
- j) definizione del sistema di controllo di gestione delle attività del Corpo Unico;
  - k) definizione dell'organigramma e riqualificazione delle figure professionali;
  - l) implementazione delle reti di comunicazione;
  - m) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

**Fase 2** - anno 2012 - si prospettano le seguenti attività:

- a) implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n.1 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- b) proseguimento riqualificazione della struttura che ospita il Comando;
- c) valutazione delle modalità di adozione del sistema regionale di rilevamento e gestione delle segnalazioni ed esposti denominato Ril.Fe.De.Ur.;
- d) valutazione delle modalità di adozione del sistema regionale di ricezione e formalizzazione delle denunce e querele denominato Archimede;
- e) proseguimento dell'ammodernamento ed implementazione del parco veicoli;
- f) proseguimento del piano di qualificazione e formazione del personale;
- g) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- h) proseguimento sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;
- i) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- j) proseguimento della strutturazione del Corpo Unico nel rispetto dell'organigramma definito nel progetto di fattibilità;
- k) attivazione del sistema di controllo di gestione delle attività del Corpo Unico.

**Fase 3** - anno 2013 - si prospettano le seguenti attività:

- a) implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- b) adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli arredi del Comando e dei presidi territoriali;
- c) proseguimento dell'ammodernamento ed implementazione del parco veicoli;
- d) proseguimento del piano di qualificazione e formazione del personale;



- e) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- f) proseguimento sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;
- g) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

**Fase 4** - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- b) adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli arredi del Comando e dei presidi territoriali;
- c) proseguimento dell'ammodernamento ed implementazione del parco veicoli;
- d) proseguimento del piano di qualificazione e formazione del personale;
- e) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- f) proseguimento sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;
- g) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

**Fase 5** - anno 2015 - si prospettano le seguenti attività:

- a) implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione;
- b) completamento della riqualificazione della sede del Comando e dei presidi territoriali;
- c) completamento sostituzione e potenziamento delle attrezzature informatiche e degli applicativi in uso;
- d) completamento dell'ammodernamento ed implementazione del parco veicoli;
- e) completamento del piano di qualificazione e formazione del personale;
- f) acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- g) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- h) proseguimento dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale;
- i) verifica finale delle attività svolte ed eventuali apporti di correttivi alle procedure.

Il Comune di Formigine (MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in

convenzione da parte dei Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO) comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

**Articolo 5**  
**Quadro economico di riferimento**

Il progetto di istituzione e del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003 approvato dai Comuni di Formigine (MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello (MO) comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria dell'ente:

**Anno 2011**

Spese di gestione - Spesa corrente Euro	
405.500,00	

Spese di investimenti	Euro
50.000,00	

Spese di personale	Euro
2.152.055,00	

**Anno 2012**

Spese di gestione - Spesa corrente Euro	
430.800,00	

Spese di investimenti	Euro
130.000,00	

Spese di personale	Euro
2.193.676,00	

**Anno 2013**

Spese di gestione - Spesa corrente Euro	
450.150,00	

Spese di investimenti	Euro
100.000,00	

Spese di personale	Euro
2.268.676,00	

**Anno 2014**

Spese di gestione - Spesa corrente Euro	
471.300,00	

Spese di investimenti	Euro
100.000,00	

Spese di personale	Euro
2.343.676,00	
<b>Anno 2015</b>	
Spese di gestione - Spesa corrente	Euro
494.400,00	
Spese di investimenti	Euro
50.000,00	
Spese di personale	Euro
2.418.676,00	

Gli importi riportati per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

#### **Articolo 6** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

Il Comune di Formigine, quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese (MO) e Maranello(MO), si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2011 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 35.000,00, pari al 70% dell'importo di €. 50.000,00 quale onere presunto per l'anno 2011. Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2012 - 2015), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel quinquennio di € 301.000,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, ogni anno, al Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), l'avvenuto inserimento a bilancio delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

**Articolo 7**  
**Rendicontazione sull'attuazione del programma**

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte del Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

**Articolo 8**  
**Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale**

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci del Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2011 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di Programma al fine di assicurare al Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la

necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).

- per gli anni dal 2012 al 2015 a presentazione da parte del Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO) del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- un anticipo del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- a) provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:

- 1) una relazione sull'attività di progetto;
- 2) per i Lavori:
  - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
  - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

a) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

### **Articolo 9**

#### **Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione**

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

### **Articolo 10**

#### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Formigine(MO), quale Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese (MO)e Maranello(MO), la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

### **Articolo 11**

#### **Durata dell'accordo**

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2016.

**Articolo 12**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo**

L'accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Sindaco del Comune di Formigine(MO), quale legale rappresentante dell'Ente capofila della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in convenzione da parte dei Comuni di Formigine(MO), Fiorano Modenese(MO) e Maranello(MO), e dallo stesso viene pubblicato sul B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Formigine

. . . . .

. . . . .

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 364

**Determinazione dei criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione e concessione dei contributi di investimento per la sostituzione di autobus con oltre 15 anni di anzianità - Approvazione programma 2008/2010 - L. 244/2007. Assunzione oneri finanziari risorse anno 2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto che l'ammontare delle risorse di cui all'art. 1, comma 304, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ammontanti a complessivi Euro 10.880.293,00 vengono ripartite, a norma della L.R. 30/98, articoli 31, comma 2, lett. c), 34 e 35, sulla base dei criteri, delle condizioni e dei parametri indicati nelle premesse che qui si richiamano integralmente;

b) di approvare in ragione di quanto espresso in premessa, il programma regionale relativo al triennio 2008/2010 di cui alla L. 244/07, per gli investimenti adibiti all'acquisto di veicoli dando atto che l'importo complessivo di Euro 10.880.293,00 viene ripartito a favore dei destinatari del contributo indicati nella Tabella 1 (le cui denominazioni risultano meglio specificate in premessa), nella misura riportata alla "colonna H", fermo restando quanto specificato ai punti j), l) che seguono;

c) di stabilire che gli autobus indicati in Tabella 3, allegata quale parte sostanziale e integrante del presente atto, a fronte degli acquisti effettuati, dovranno essere distolti dal servizio e comunque cancellati dall'elencazione dei veicoli in esercizio;

d) di stabilire altresì che ai sensi dei richiamati criteri e condizioni per l'istruttoria delle istanze non risulta accoglibile la domanda presentata da Autolinee Benedettini Giancarlo - San Leo (RN) in quanto non rispondente al punto 1, lettera e) dei criteri;

e) di precisare che l'assenza dei requisiti previsti nelle "Condizioni" indicate in premessa comporta automaticamente l'esclusione dal finanziamento dei mezzi;

f) di stabilire inoltre che i contributi, fino all'ammontare indicato nella Tabella 1, colonna H), non potranno in nessun caso superare la percentuale del 70% della spesa sostenuta al netto di IVA, fermi restando i limiti di contribuzione in valore percentuale e assoluto specificati in premessa per i diversi tipi di veicoli e non sono cumulabili oltre il suddetto limite con altri contributi regionali allo stesso titolo;

g) di stabilire altresì che la mancata trasmissione alla Regione degli atti necessari per la liquidazione del contributo impegnato entro 12 mesi dalla data di approvazione del presente programma determinerà la decadenza del contributo per la quota che non risulterà erogabile;

h) di stabilire che il termine di 12 mesi previsto al punto che precede, viene portato a 24 mesi nel caso di acquisto di Filobus;

i) di stabilire infine che gli importi eventualmente non erogati risipetto a quanto concesso-impegnato con il presente atto, costituiranno economie disponibili per un successivo programma di intervento regionale, da approvarsi con proprio atto;

j) di procedere, per le ragioni giuridico - contabili citate in

premesse, all'assegnazione dell'importo di Euro 6.965.853,31 quale quota parte del riparto complessivamente attribuito di Euro 10.880.293,00 a favore dei soggetti beneficiari di cui alla Tabella 1 complessivamente intesi per la realizzazione degli interventi previsti dal presente provvedimento, dando atto che la copertura è assicurata a valere, con riferimento al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;

k) di dare atto che l'onere finanziario complessivo assegnato con il presente atto viene imputato per un importo di Euro 6.965.853,31 a favore dei beneficiari di cui alla richiamata Tabella 1 registrato al n. 614 di impegno sul Cap. 43253 "Contributi agli esercenti il trasporto pubblico locale per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico locale (art. 1, comma 1031, L. 27 dicembre 2006, n. 296; convenzione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 10 giugno 2008, 25 novembre 2009 e atto aggiuntivo dell'8 aprile 2010; art. 31 comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a) comma 6 lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.3.3. 16025 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

l) di precisare, che la restante quota di Euro 3.914.439,69 relativa alla parte ripartita, così come indicato al punto a) che precede, necessaria per la compiuta attuazione del presente provvedimento, potrà essere assegnata ed impegnata, subordinatamente alla tempistica prevista dai decreti Ministeriali n. 413 del 18 maggio 2009 e n. 1044 del 07 dicembre 2009, con successivi atti del dirigente regionale competente nel rispetto della normativa vigente solo con l'avvenuta iscrizione nei bilanci regionali di competenza delle risorse finanziarie complessive disposte sulla base dell'intero arco temporale indicato nel medesimo decreto;

m) di dare atto che le prescrizioni indicate al punto l) che precede non costituiscono vincolo per l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie da assegnare e concedere a completamento del programma approvato;

n) di dare atto che al fine di consentire una maggiore flessibilità alla gestione contabile delle risorse finanziarie assegnate complessivamente con il presente atto e destinate alla realizzazione del programma di interventi in parola, avvicinando così la fase delle obbligazioni giuridiche a quella della liquidazione ed erogazione, il dirigente regionale competente procederà con successivi provvedimenti all'individuazione e specifica quantificazione nella fase di concessione dei contributi da riconoscere ai singoli soggetti beneficiari nel limite degli oneri finanziari indicati nella Tabella 1, fermo restando il rispetto dei limiti massimi dei contributi assegnati e di quelli che verranno successivamente assegnati a favore dei singoli soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi e sulla base delle effettive iscrizioni a bilancio nell'arco temporale di riferimento nel quale si sviluppa il programma stesso;

o) il Dirigente competente per materia in relazione a quanto indicato in premessa e fermo restando le prescrizioni indicate al punto n) che precede, provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e in applicazione della deliberazione 2416/08 e s. m., alla specifica concessione e liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari indicate alle autorizzazioni previste ai punti 11) e 12) dei criteri, secondo la seguente modalità:

- 100% a saldo, a presentazione della seguente documentazione:
- delibera di aggiudicazione gara o contratto di fornitura comprovante l'acquisto effettuato;
- presentazione delle corrispondenti fatture debitamente quietanzate;



La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

presentazione degli atti dell'autorità comunale, provinciale o delle agenzie comprovanti il distoglimento dal servizio dei veicoli indicati in Tabella 3;

**TABELLA 1**  
**RIPARTO L. 244/2007 - EURO 10.880.293,00**

DESTINATARIO DEL CONTRIBUTO	A		B		C		D			E	F	G	H					
	Percezione 55%		Numero autobus 25%		Parco autobus anni maturati 20%		Riquilibrio contributo al netto del 50% quota ATCM e ATC (fondo veicoli)			Somma contributo Fondo Veicoli	Riquilibrio contributo Fondo Veicoli	Fondo per Filibus	RIPARTO					
% di ogni azienda sul totale delle percentuali	Percezione 2008 (certificata comprensive dei Km. finanziati da Enti locali)	Il 50% del contributo diviso la % azienda 5.405.293,00 55%	% di ogni azienda sul totale del parco	N. veicoli circolanti al 31/12/2009	Il 20% del contributo diviso la % azienda 25%	% di ogni azienda sul totale del parco	Totale anni maturati al 31/12/2009	Il 30% del contributo diviso la % azienda 20%	Coefficiente	D <sup>1</sup>	D <sup>2</sup>	D <sup>3</sup> Importo contributo in euro (senza il 50% ATCM e ATC & ACT)	Somma D <sup>1</sup> +D <sup>2</sup>	Riquilibrio per abbattimento Contributo Vedi Tab 2	% di ogni azienda sul totale del fondo	Contributo finale distribuito con TUTE oлл esercenti	% RIPARTO	
X		2.972.911,15	Y	1.351.523,25	Z		1.081.098,60	(X+Y+Z)/3				4.577.216,74			10.880.293,00			
TEMP Spa PC	13,08	4.560.462	6,87	77	92.820,60	4,82	592	52.086,57	8,26	98.932,73	632.684,95	632.684,95	87.670,04			720.354,98	6,62	
TEP Spa PR	14,87	5.171.846	12,04	136	162.737,41	12,74	1.460	137.762,55	13,22	158.393,85	900.838,37	900.838,37	-150.838,37			750.000,00	6,89	
Consorzio A.C.T. RE	9,12	3.173.287	13,83	155	188.846,66	13,69	1.569	148.047,56	12,21	146.973,80	606.057,93	752.431,73	-2.431,73			750.000,00	6,89	
ATCM SPA MO	14,77	5.139.422	20,16	226	272.434,48	18,06	2.069	195.226,52	0,00		453.417,43	453.417,43				1.328.417,43	12,21	
ATC SPA - Bologna																84,02	4.800.000,00	42,28
ATC SPA - Bologna (ex ACT Ferrara)	15,08	5.246.701	12,85	144	173.586,57	11,78	1.360	127.383,18	0,00		374.658,83	374.658,83	78.433,22			453.092,05	4,16	
AVM - Forlì	2,22	772.392	66,002,44	42	50.629,42	3,19	365	34.440,64	3,05	36.561,15	151.072,49	187.633,64	28.485,24			216.118,88	1,99	
TRAM Servizi RN	4,15	1.444.550	123.439,68	27	32.547,48	3,48	399	37.648,91	3,35	40.119,12	193.635,97	233.765,09	27.363,55			261.118,54	2,40	
Enit Ferrovie Emilia Romagna - Bologna	5,47	1.901.920	162.522,86	93	112.107,99	9,92	1.137	107.284,95	7,30	94.620,54	381.915,80	476.536,34	72.047,16			548.583,50	5,04	
Cosa Trasporti Riolo Terme - Riolo	2,60	903.805	77.231,94	23	27.725,63	1,75	200	18.871,58	2,13	25.946,58	123.829,16	149.375,74				149.375,74	1,37	
Zappanelli Group Srl Lugo (RA)	0,58	202.000	17.261,30	8	9.643,70	0,69	79	7.454,28	0,66	7.924,53	34.359,28	42.283,81				42.283,81	0,39	
Bonelli Bus di Bonelli Deo e Marco e C. Sas-Mariane di Rimini (RN)	0,37	127.089	10.880,01	5	6.027,31	0,55	63	5.944,55	0,45	5.437,52	22.831,87	28.269,38				28.269,38	0,26	
COMBUS di Concachini Egido e Maro - Fiaschi (FE)	0,53	183.500	15.680,44	8	9.643,70	0,81	93	8.775,29	0,88	8.200,24	34.099,43	42.299,67				42.299,67	0,39	
La Valle Trasporti Srl - Ferrara	0,25	85.708	7.323,92	12	14.465,55	0,82	94	8.869,64	0,71	8.537,64	30.659,11	39.196,75				39.196,75	0,36	
Marelli Srl - Lugo (RA)	0,21	72.000	6.152,54	2	2.410,92	0,24	28	2.642,02	0,21	2.515,64	11.205,49	13.721,13				13.721,13	0,13	
Ricc Bus Srl - Bagnara di Romagna (RA)	0,43	150.780	12.884,45	8	9.643,70	0,71	81	7.642,99	0,62	7.408,16	30.171,14	37.577,30				37.577,30	0,35	
Gambini Giovanni & C. s.a.s. - Forasse Zaratini (PA)	0,69	241.000	20.593,93	10	12.054,62	1,55	178	16.795,71	1,05	12.538,76	49.444,28	61.981,03				61.981,03	0,57	
A.P.A.C. S.n.c. di Bertolina Prato & C. di Bagnara di Ferrara (RA)	0,41	141.312	12.075,39	5	6.027,31	1,00	115	10.851,16	0,62	7.413,86	28.953,86	36.367,73				36.367,73	0,33	
SAC Spedite Autosegnali Censu - Cenzola (RA)	1,13	393.881	33.657,92	4	4.821,95	0,48	55	5.189,69	0,66	7.865,53	43.669,45	51.534,98				51.534,98	0,47	
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>34.790.424</b>	<b>2.972.911,15</b>	<b>100,00</b>	<b>1.121</b>	<b>1.351.523,25</b>	<b>100,00</b>	<b>11.457</b>	<b>1.081.098,60</b>	<b>69,10</b>	<b>828.076,26</b>	<b>4.577.216,74</b>	<b>5.405.293,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>5.476.000,00</b>	<b>10.880.293,00</b>	<b>100,00</b>

16/03/2011 - 12:19

TAB 1.xls

**TABELLA 2**

Destinatario del Contributo	Somma contributo 50% Fondo Veicoli	% Coefficiente Fondo veicoli	Abbattimento Contributo a 750.000,00 €	Riequilibrio contributo 50% Fondo Veicoli oltre 3% di Coefficiente			Contributo Finale
TEMPI Spa PC	632.684,95	11,70		11,57	29,82	<b>87.670,04</b>	720.354,99
TEP Spa PR	900.838,37	16,67	150.838,37				
Consorzio A.C.T. RE	752.431,73	13,92	2.431,73				
ATCM Spa MO	453.417,43						453.417,43
ATC - ex ACFT SpA	374.658,83	6,93		10,35	26,68	<b>78.433,22</b>	453.092,05
ATM Spa RA	187.633,64	3,47		3,76	9,69	<b>28.485,24</b>	216.118,88
AVM - Forlì	890.729,11	16,48	140.729,11				
TRAM Servizi RN	233.755,09	4,32		3,61	9,31	<b>27.363,55</b>	261.118,64
FER - Ferrovie Emilia Romagna - Bologna	476.536,34	8,82		9,51	24,51	<b>72.047,16</b>	548.583,50
			293.999,21	<b>38,81</b>	100,00	293.999,21	

Destinatari del Contributo esclusi con % di coefficiente inferiore a 3%		
Coop. Trasporti Riolo Terme - Riolo Terme (RA)	149.375,74	2,76
Zaganelli Group Srl - Lugo (RA)	42.283,81	0,78
Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco e C. Sas-Miramare di Rimini (RN)	28.269,38	0,52
CORBUS di Cornacchini Egidio e Mario - Pilastrì (FE)	42.299,67	0,78
La Valle Trasporti Srl - Ferrara	39.196,75	0,73
Manenti Srl - Lugo (RA)	13.721,13	0,25
Ricci Bus Srl- Bagnara di Romagna (RA)	37.577,30	0,70
Gamberini Giovanni & C. s.a.s.-Fornace Zarattini (RA)	61.981,03	1,15
A.P.A.C. S.n.c. di Bertolina Paolo & C. di Pisignano di Cervia (RA)	36.367,73	0,67
SAC - Società Autoservizi Cervesi - Cervia (RA)	51.534,98	0,95
<b>Totale</b>	<b>5.405.293,00</b>	

**TABELLA N. 3 ELENCO AUTOBUS SOSTITUIBILI**

n. progr.	n. matricola aziendale	targa veicolo	telaio	tipologia:	anno di 1 <sup>^</sup> immatricol.
<b>TEMPI SPA - PIACENZA</b>					
1	102	PC 425966	63452	urbano	1992
2	212	PC 371882	00316	urbano	1989
3	415	PC 300812	00141	suburb.	1984
4	418	PC 302375	00177	suburb.	1984
5	420	PC 314281	00580	suburb.	1985
6	824	BO 863485	03680	interurb.	1980
7	847	PC 312656	00190	interurb.	1985
8	832	BO8 66459	04585	interurb.	1981
<b>TEP SPA - PARMA</b>					
1	1261	PR 483870	05878	urbano	1987
2	1262	PR 483864	05879	urbano	1987
3	1263	PR 484472	05880	urbano	1987
4	2319	PR 484475	06948	suburb.	1987
5	2320	PR 484474	06949	suburb.	1987
6	2321	PR 484473	06770	suburb.	1987
<b>CONSORZIO A.C.T. - REGGIO EMILIA</b>					
1	3400	RE 476866	08013	interurb.	1985
2	3401	RE 476867	08015	interurb.	1985
3	3402	RE 476868	08019	interurb.	1985
4	3425	RE 551198	13916	interurb.	1988
5	3426	RE 564240	14309	interurb.	1989
6	3427	RE 564239	14323	Interurb.	1989
7	3431	RE 618573	06776	interurb.	1990
8	3410	RE 520882	12390	interurb.	1987
9	3411	RE 520883	12454	interurb.	1987
10	3412	CG 618 LP	12379	interurb.	1987
11	3413	RE 523670	12395	interurb.	1987
<b>ATCM SPA - MODENA</b>					
1	200440	MO 749824	12761	interurb.	1988
2	200471	MO 896458	01309	suburb.	1991
3	200470	MO 896175	01305	suburb.	1991
4	200439	MO 930133	12793	interurb.	1988
5	200443	MO 752862	12754	interurb.	1988
6	200444	MO 752860	12763	interurb.	1988
7	200446	MO 754577	12915	interurb.	1988
8	200447	MO 756919	12911	interurb.	1988
9	200451	MO 804155	14230	interurb.	1989
10	200462	MO 872143	14990	interurb.	1990
11	200452	MO 805350	14114	interurb.	1989
12	200453	MO 806460	14156	interurb.	1989
13	200455	MO 815693	14016	interurb.	1989
14	200460	MO 870391	14983	interurb.	1990
15	200445	MO 753283	12937	interurb.	1988
16	200457	AD 174 ZH	00148	suburb.	1989

17	200463	MO 872144	14992	interurb.	1990
18	200673	CT 681 LJ	20707	interurb.	1989
19	200675	DB 877 JD	21999	interurb.	1989
20	200645	MO 788501	33734	interurb.	1989
21	200466	MO 876200	16452	interurb.	1990
22	200469	MO 896457	01303	interurb.	1991
23	200473	MO 897218	01316	suburb.	1991
24	200474	MO 897217	01318	suburb.	1991
25	200476	MO 889217	16762	interurb.	1991
26	200481	MO 889767	16698	interurb.	1991
27	100054	AF 184 TJ	02039	urbano	1995
28	100055	AF 187 TJ	02041	urbano	1995
29	100056	AF 185 TJ	02040	urbano	1995
30	100057	AF 189 TJ	02042	urbano	1995
31	100058	AF 186 TJ	02043	urbano	1995
32	100059	AF 188 TJ	02044	urbano	1995
33	100060	AF 190 TJ	02045	urbano	1995
34	200096	AF 379 TJ	02046	suburb.	1995
35	200097	AF 183 TJ	02047	suburb.	1995
36	200098	AF 380 TJ	02048	suburb.	1995
37	200099	AF 378 TJ	02049	suburb.	1995
38	200664	AF 522 TJ	10019	interurb.	1995

**ATC SPA - BOLOGNA**

1	2	BO 002	56690	filobus	1990
2	3	BO 003	66691	filobus	1990
3	4	BO 004	76692	filobus	1990
4	5	BO 005	86693	filobus	1990
5	6	BO 006	96694	filobus	1990
6	7	BO 007	06695	filobus	1990
7	8	BO 008	16696	filobus	1990
8	9	BO 009	26697	filobus	1990
9	10	BO 010	36698	filobus	1990
10	11	BO 011	FU0623	filobus	1990
11	14	BO 014	FU0626	filobus	1990
12	5232	BOE 03606	00139	urbano	1989
13	5233	BOE 03617	00140	urbano	1989
14	5234	BOE 11636	00142	urbano	1989
15	5235	BOE 16761	00143	urbano	1989
16	5237	DC 899 XP	00145	urbano	1989
17	5238	BOE 15141	00146	urbano	1989
18	5239	BOE 15132	00147	urbano	1989
19	5240	BOE 15134	00148	urbano	1989
20	5241	BOE 15140	00149	urbano	1989
21	5243	BOE 16760	00151	urbano	1989
22	5244	BOE 15138	00152	urbano	1989
23	5245	BOE 16763	00153	urbano	1989
24	5246	BOE 15133	00154	urbano	1989
25	9129	FE 430095	06276	urbano	1988
26	9130	FE 430096	06277	urbano	1988
27	9131	FE 430097	06278	urbano	1988
28	9132	FE 430843	06279	urbano	1988
29	9133	FE 430844	06280	urbano	1988
30	9134	FE 431194	06281	urbano	1988
31	9135	FE 431195	06282	urbano	1988

32	9213	FE 422484	06067	interurb.	1988
33	9214	FE 422485	06068	interurb.	1988
34	9235	BJ 169 RX	01000	suburb.	1993
35	9176	FE 404424	11972	interurb.	1987
36	9177	FE 404425	11978	interurb.	1987
37	9180	FE 419677	13281	interurb.	1988
38	9181	FE 419890	13385	interurb.	1988
39	9182	FE 420726	13386	interurb.	1988
40	9183	FE 420727	13402	interurb.	1988
41	9184	FE 421432	13399	interurb.	1988
42	9186	FE 422221	13492	interurb.	1988
43	9187	FE 422664	13532	interurb.	1988
44	9188	FE 423175	13636	interurb.	1988
45	9203	BOA 94215	05488	Interurb.	1985
46	9210	FE 422481	06064	interurb.	1988

**ATM SPA - RAVENNA**

1	69	RA 488696	00064	urbano	1989
2	71	RA 498414	00089	urbano	1989
3	74	RA 504626	00494	urbano	1989
4	201	RA 526990	22238	urbano	1990
5	202	RA 526988	30154	urbano	1990
6	205	RA 584770	73696	urbano	1993
7	206	RA 584771	73678	urbano	1993
8	400	TO 86747T	00767	urbano	1992
9	401	TO 86745T	01390	urbano	1992
10	402	TO 86748T	01391	urbano	1992
11	403	TO 86746T	01394	urbano	1992
12	404	AD 991 KJ	00349	urbano	1994
13	405	AD 180 KJ	00357	urbano	1994
14	406	AD 179 KJ	00358	urbano	1994
15	407	AD 213 KK	00151	urbano	1994
16	408	AD 821 KK	00115	urbano	1995
17	409	BF 623 BL	00127	urbano	1995
18	66	RA 350062	03436	suburb.	1982
19	70	CN 305 ZN	00090	suburb.	1989
20	73	CN 304 ZN	00066	suburb.	1989
21	75	DS 035 PA	00391	suburb.	1989
22	76	DV 897 WE	00548	suburb.	1989
23	77	DV 666 WE	00540	suburb.	1989
24	78	DV 908 WE	00549	suburb.	1989
25	79	BE 956 FS	00539	suburb.	1989
26	80	ED 886 KP	00721	suburb.	1989
27	81	DS 063 PA	00723	suburb.	1989
28	82	BF 624 BL	00726	suburb.	1989
29	83	DP 888 ML	00728	suburb.	1989
30	84	CN 310 ZN	00482	suburb.	1990
31	85	CN 681 ZN	00483	suburb.	1990
32	145	RA 390371	04180	suburb.	1984
33	307	RA 579597	05300	interurb.	1984
34	309	RA 580116	05302	interurb.	1984
35	311	RA 580528	05304	interurb.	1984

**AVM - AREA VASTA MOBILITA' SPA - FORLI' - CESENA**

1	39	EC 215 SX	13212	urbano	1990
2	154	EC 237 SX	02318	urbano	1989
3	155	EC 203 SX	00080	urbano	1989
4	156	EC 240 SX	00155	urbano	1989
5	157	EC 213 SX	13211	urbano	1990
6	158	EC 217 SX	13214	urbano	1990
7	159	EC 214 SX	13215	urbano	1990
8	160	EC 249 SX	34031	urbano	1990
9	161	EC 269 SX	32711	urbano	1990
10	513	EA 522 NZ	13722	interurb.	1989
11	514	EA 533 NZ	13726	interurb.	1989
12	515	EA 561 NZ	13731	interurb.	1989
13	623	DW 094 SC	47340	interurb.	1986
14	671	DW 095 SC	07217	interurb.	1983
15	679	DW 115 SC	05135	interurb.	1981
16	889	EA 595 NZ	12580	interurb.	1987
17	890	EA 536 NZ	14286	interurb.	1989
18	891	EA 541 NZ	14322	interurb.	1989
19	892	EA 550 NZ	14336	interurb.	1989
20	893	DW 169 SC	14400	interurb.	1989
21	894	DW 159 SC	14485	interurb.	1989
22	895	EA 557 NZ	18020	interurb.	1989
23	896	EA 565 NZ	18021	interurb.	1989
24	897	EA 564 NZ	18022	interurb.	1989
25	901	EC 051 SV	67012	suburb.	1993
26	902	EC 050 SV	77013	suburb.	1993
27	903	EC 047 SV	87014	suburb.	1993
28	904	EC 048 SV	07026	suburb.	1993
29	905	EC 066 SV	17027	suburb.	1993
30	9004	EA 473 NZ	10619	interurb.	1986
31	9008	EA 454 NZ	10642	interurb.	1986
32	9009	EA 579 NZ	11463	interurb.	1989
33	9010	ED 025 KT	42152	interurb.	1986
34	9011	EA 441 NZ	08081	interurb.	1983
35	9016	EA 471 NZ	25299	interurb.	1991
36	9017	EA 426 NZ	17507	interurb.	1992
37	9018	EA 437 NZ	02029	interurb.	1988
38	9019	EA 390 NZ	13283	interurb.	1988
39	9020	ED 033 KT	61845	interurb.	1988
40	9024	EC 049 SV	01305	suburb.	1987
41	9025	EC 029 SX	01311	suburb.	1992
42	9026	EC 038 SX	00195	suburb.	1993
43	9028	EA 506 NZ	08385	interurb.	1983
44	9029	EA 598 NZ	48698	interurb.	1986
45	9030	EA 445 NZ	13323	interurb.	1988
46	9031	EA 540 NZ	14285	interurb.	1989
47	9035	EA 530 NZ	05170	interurb.	1982
48	9036	EA 444 NZ	56082	interurb.	1988
49	9041	EC 049 ST	56424	interurb.	1988
50	9044	EA 443 NZ	47325	interurb.	1986
51	9049	EA 469 NZ	01396	interurb.	1989
52	9050	EA 419 NZ	06371	interurb.	1988

**TRAM SERVIZI - RIMINI**

1	1755	CR 001 LT	00381	urbano	1988
2	2019	FO 618302	05607	urbano	1986
3	2020	DZ 117 ZN	05580	urbano	1986
4	1714	DC 778 TN	06426	urbano	1985
5	1715	DS 872 SN	06683	urbano	1985
6	1715	CB 147 CR	06684	urbano	1985

**FER SRL - BOLOGNA**

1	859	BOD 96497	06366	interurb.	1989
2	856	BOD 96495	06363	interurb.	1989
3	861	BOD 86492	06368	interurb.	1989
4	857	BOD 96494	06364	interurb.	1989
5	854	BOB 22112	00781	interurb.	1986
6	855	BOD 96493	06362	interurb.	1989
7	858	BOD 96496	06365	interurb.	1989
8	860	BOD 96491	06367	interurb.	1989
9	731	FE 384037	11359	interurb.	1986
10	725	DV 788 ZX	10134	interurb.	1985
11	730	FE 383631	11340	interurb.	1986
12	751	FE 326097	06501	interurb.	1982
13	752	FE 326098	06505	interurb.	1982
14	753	FE 340617	04373	interurb.	1983
15	732	FE 404452	11877	interurb.	1987
16	733	FE 404453	11980	interurb.	1987
17	734	FE 404782	11969	interurb.	1987
18	735	FE 432981	13560	interurb.	1988
19	736	DY 837 MD	13570	interurb.	1988
20	737	BZ 419 DL	13591	interurb.	1988
21	738	BZ 420 DL	13572	interurb.	1988
22	739	BOG 09603	17142	interurb.	1992
23	740	BOF 98320	17103	interurb.	1992
24	601	AJ 895 JS	00606	interurb.	1995
25	602	AJ 157 JT	00607	interurb.	1995
26	603	AJ 156 JT	00608	interurb.	1995
27	604	AJ 155 JT	00609	interurb.	1995
28	605	AC 108 EF	00257	interurb.	1994
29	606	AF 078 ZS	00615	interurb.	1995

**CORBUS SNC - FERRARA**

1	1	FE 393953	45523	interurb.	1986
---	---	-----------	-------	-----------	------

**LA VALLE TRASPORTI SRL - FERRARA**

1	B006	AA 935 YG	34312	interurb.	1989
2	B016	BB 652 RC	30498	interurb.	1991
3	B081	ZA 945 NH	09957	interurb.	1985
4	B082	ZA 946 NH	09960	interurb.	1985
5	B021	FE 537390	29543	interurb.	1993

**COOPERATIVA TRASPORTI RIOLO TERME RA**

1	32	FO 809700	57455	interurb.	1991
---	----	-----------	-------	-----------	------

2	28	CM 324 AM	00080	interurb.	1993
3	25	RA 600271	87168	interurb.	1993
4	11	AD 583 KG	00262	interurb.	1994
5	12	AD 584 KG	00094	interurb.	1993
6	29	AJ 771 KX	00178	interurb.	1995

**MANENTI SRL - RAVENNA**

1	1	DZ 998 CA	17339	interurb.	1989
2	2	DZ 999 CA	29799	interurb.	1991

**RICCI BUS SRL - RAVENNA**

1	506	BR 800 DC	13507	interurb.	1988
---	-----	-----------	-------	-----------	------

**ZAGANELLI GROUP SRL - RAVENNA**

1	1	CT 582 VC	14971	interurb.	1989
2	2	DV 704 WE	17305	interurb.	1993
3	3	DV 642 WE	19299	interurb.	1990
4	4	DV 640 WE	19455	interurb.	1991

**SAC - SOC.AUTOSERV.CERVESI ARL - RA**

1	19	RA 352787	04588	suburb.	1982
2	4	AB 869 GD	09079	interurb.	1984

**GAMBERINI GIOVANNI & C. SNC -RAVENNA**

1	3029	DR 895 XX	67410	interurb.	1995
---	------	-----------	-------	-----------	------

**A.P.A.C. SNC - RAVENNA**

1	318	CN 212 ZN	06484	interurb.	1983
2	320	CN 211 ZN	06300	interurb.	1983
3	141	CT 580 VN	07559	interurb.	1983
4	88	CT 932 VB	00787	interurb.	1990
5	3	CX 162 VX	10637	interurb.	1987

**BONELLI BUS SAS - RIMINI**

1	65	BG 638 BK	17131	interurb.	1991
---	----	-----------	-------	-----------	------



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 371

**Piano di Azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prorogare al 19 luglio 2011 (180 gg. a far data dal 26 19 gennaio 2011, termine fissato dalla Provincia con la concessione della proroga di 60 gg. di propria competenza) quale termine ultimo per la consegna dei lavori degli interventi PR09/2, PR09/4/b, PR09/4/c, PR09/5, PR09/7 e PR09/8;
- 2) di dare atto che a seguito delle suddette proroghe e alle nuove tempistiche di esecuzione, i tempi di realizzazione degli interventi vengono ad essere i seguenti:

Cod. interv	Data prevista di avvio (1 anno dalla firma Accordo)	Con proroga di 60 gg. concessa dalla Provincia, il nuovo termine di avvio è	Richiesta proroga di 6 mesi alla Regione. <b>Nuovo termine, di avvio</b>	Tempi previsti per ultimazione dei lavori dalla data di avvio (indicati nella scheda)	<b>Nuovo termine di conclusione</b>
PR09/2	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	540 gg.	<b>13 gennaio 2013</b>
PR09/4/b	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	900 gg. (30 mesi)	<b>19 gennaio 2014</b>
PR09/4/c	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	900 gg. (30 mesi)	<b>19 gennaio 2014</b>
PR09/5	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	86 gg.	<b>15 ottobre 2011</b>
PR09/7	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	120 gg.	<b>19 novembre 2011</b>
PR09/8	19 novembre 2010	19 gennaio 2011	<b>19 luglio 2011</b>	180 gg.	<b>19 gennaio 2012</b>

3. di prendere atto del progetto esecutivo dell'intervento PR09/1 "Progetto Lupo in Prov. di Parma - Interventi per favorire la conservazione in situ e ex situ della specie *Canis lupus*" così come approvato dalla Provincia di Parma con deliberazione di Giunta n. 603 del 15 ottobre 2010;
4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 374

**Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. di recepire quanto definito in sede comunitaria per quanto concerne l'istituzione e la perimetrazione dei siti Natura 2000 di cui all'Allegato A), parte integrante del presente atto, e che costituisce l'elenco ufficiale aggiornato dei siti Natura 2000 della regione Emilia-Romagna;
2. di stabilire che, come indicato nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 25/6/2010 (prot. n. 14440), sono da considerarsi respinte anche le proposte di ripermetrazione delle ZPS, qualora non siano state accettate dalla Commissione Europea le proposte di modifica dei perimetri dei corrispettivi SIC;
3. di confermare quanto già indicato dalle deliberazioni regionali 145/10 e 242/10 per i siti della rete Natura 2000 di cui all'Allegato B), parte integrante del presente atto, in attesa del pronunciamento definitivo della Commissione e, in particolare, che:
  - l'istituzione di nuovi siti e gli ampliamenti delle superfici dei SIC e delle ZPS di cui all'Allegato B), si intendono vigenti dalla data di approvazione delle deliberazioni 145/10

e 242/10, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenderà apportare in futuro;

- le riduzioni delle superfici delle ZPS di cui all'Allegato B), ai sensi dell'art. 3 del DM del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", si intendono vigenti dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare della proposta regionale, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intenderà apportare in futuro;
  - le riduzioni delle superfici dei SIC di cui all'Allegato B) si intendono vigenti da quando la Commissione Europea recepirà la proposta regionale di modifica, così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare;
4. di stabilire che gli Allegati A) e B) del presente atto sostituiscono tutti i precedenti elenchi finora elaborati ed approvati a livello regionale, pur restando valide le diverse date di approvazione delle proposte di ripermetrazione dei siti esistenti e di individuazione dei nuovi siti;
  5. di stabilire, altresì, che i perimetri delle aree SIC e ZPS indicati negli Allegati A) e B) sono riportate nelle relative cartografie depositate presso il Servizio Parchi e Risorse forestali, così come le schede "Formulario Natura 2000" di ogni singolo sito;
  6. di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare;
  7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A)****Elenco riepilogativo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)  
e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti in  
Emilia-Romagna e già approvati dalla Commissione Europea**

Codice	Tipologia (SIC ZPS)	Nome	Prov.	Superficie (Ha)
IT4010002	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427
IT4010003	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	852
IT4010004	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	PC	6.221
IT4010005	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	342
IT4010006	SIC	Meandri di San Salvatore	PC	253
IT4010007	SIC	Roccia Cinque Dita	PC-PR	21
IT4010008	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	280
IT4010011	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	352
IT4010012	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.725
IT4010013	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.997
IT4010016	SIC-ZPS	Basso Trebbia	PC	1.356
IT4010017	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	563
IT4010018	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156
IT4010019	SIC	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	70
IT4020001	SIC	Boschi di Carrega	PR	1.283
IT4020003	SIC	Torrente Stirone	PR-PC	2.748
IT4020006	SIC	Monte Prinzerà	PR	840
IT4020007	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	1.689
IT4020008	SIC	Monte Ragola, Lago Modò, Lago Bino	PR-PC	1.396
IT4020010	SIC	Monte Gottero	PR	1.476
IT4020011	SIC	Groppo di Gorro	PR	188
IT4020012	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	2.524
IT4020013	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	1.474
IT4020014	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	900
IT4020015	SIC	Monte Fusò	PR	825
IT4020017	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	PR	2.621
IT4020018	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	1.244

IT4020019	ZPS	Golena del Po presso Zibello	PR	336
IT4020020	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	PR	5.280
IT4020021	SIC-ZPS	Medio Taro	PR	3.810
IT4020022	SIC-ZPS	Basso Taro	PR	1.005
IT4020023	SIC	Barboj di Rivalta	PR	424
IT4020024	ZPS	San Genesio	PR	146
IT4020025	SIC-ZPS	Parma Morta	PR	601
IT4020026	SIC	Boschi dei Ghirardi	PR	306
IT4030001	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	3.254
IT4030002	SIC-ZPS	Monte Ventasso	RE	2.909
IT4030003	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	3.462
IT4030004	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	4.873
IT4030005	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	3.444
IT4030006	SIC-ZPS	Monte Prado	RE	618
IT4030007	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	RE	311
IT4030008	SIC	Pietra di Bismantova	RE	202
IT4030009	SIC	Gessi Triassici	RE	1.907
IT4030010	SIC	Monte Duro	RE	411
IT4030011	SIC-ZPS	Casse di espansione del Secchia	RE-MO	278
IT4030013	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE-PR	707
IT4030014	SIC	Rupe di Campotrera, Rossena	RE	762
IT4030015	SIC-ZPS	Valli di Novellara	RE	1.842
IT4030016	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	786
IT4030017	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.661
IT4030018	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	514
IT4030019	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	137
IT4030020	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	1.120
IT4030021	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181
IT4030022	SIC	Rio Tassarò	RE	586
IT4030023	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773
IT4040001	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5.173
IT4040002	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	4.849
IT4040003	SIC-ZPS	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	1.198
IT4040004	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiato	MO	2.413
IT4040005	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	3.761
IT4040006	SIC	Poggio Bianco Dragone	MO	308
IT4040007	SIC	Salse di Nirano	MO	371

IT4040009	SIC-ZPS	Manzolino	MO-BO	256
IT4040010	SIC-ZPS	Torrazzuolo	MO	115
IT4040011	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	275
IT4040012	SIC	Colombarone	MO	50
IT4040013	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	391
IT4040014	ZPS	Valli Mirandolesi	MO	2.727
IT4040015	ZPS	Valle di Gruppo	MO	1.455
IT4040016	ZPS	Siepi e Canali di Resega-Foresto	MO	150
IT4040017	ZPS	Valle delle Bruciate e Tresinaro	MO	1.100
IT4040018	ZPS	Le Meleghine	MO	327
IT4050001	SIC-ZPS	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	4.296
IT4050002	SIC-ZPS	Corno alle Scale	BO	4.579
IT4050003	SIC	Monte Sole	BO	6.476
IT4050004	SIC	Bosco della Frattona	BO	392
IT4050011	SIC	Media Valle del Sillaro	BO	1.108
IT4050012	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	BO	2.628
IT4050013	SIC-ZPS	Monte Vigese	BO	617
IT4050014	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	1.382
IT4050015	SIC	La Martina, Monte Gurlano	BO	1.107
IT4050016	SIC	Abbazia di Monteveglio	BO	881
IT4050018	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	69
IT4050019	SIC-ZPS	La Bora	BO	40
IT4050020	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1.902
IT4050022	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	BO	4.486
IT4050023	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	875
IT4050024	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	BO	3.224
IT4050025	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	710
IT4050026	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	314
IT4050027	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	226
IT4050028	SIC	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	BO	5
IT4050029	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951
IT4050030	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	BO	62
IT4060001	SIC-ZPS	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.905
IT4060002	SIC-ZPS	Valli di Comacchio	FE-RA	16.781

IT4060003	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.242
IT4060004	SIC-ZPS	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	FE	2.691
IT4060005	SIC-ZPS	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4.872
IT4060007	SIC-ZPS	Bosco di Volano	FE	401
IT4060008	ZPS	Valle del Mezzano	FE-RA	18.863
IT4060009	SIC	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	188
IT4060010	SIC-ZPS	Dune di Massenzatica	FE	52
IT4060011	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	184
IT4060012	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	FE	73
IT4060014	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	45
IT4060015	SIC-ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	1.563
IT4060016	SIC-ZPS	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	3.140
IT4060017	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	1.436
IT4070001	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	972
IT4070002	SIC-ZPS	Bardello	RA	99
IT4070003	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1.222
IT4070004	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1.596
IT4070005	SIC-ZPS	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	579
IT4070006	SIC-ZPS	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465
IT4070007	SIC-ZPS	Salina di Cervia	RA	1.095
IT4070008	SIC	Pineta di Cervia	RA	194
IT4070009	SIC-ZPS	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	RA	1.256
IT4070010	SIC-ZPS	Pineta di Classe	RA	1.082
IT4070011	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	5.540
IT4070016	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	1.174
IT4070017	SIC	Alto Senio	RA-BO	1.015
IT4070019	ZPS	Bacini di Conselice	RA	21
IT4070020	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	RA	39
IT4070021	SIC-ZPS	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	472
IT4070022	SIC-ZPS	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	132
IT4070023	ZPS	Bacini di Massa Lombarda	RA	42
IT4070024	SIC	Podere Pantaleone	RA	7

IT4070025	SIC	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	1.098
IT4080001	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	FC	4.040
IT4080002	SIC	Acquacheta	FC	1.656
IT4080003	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	13.351
IT4080004	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravalдино	FC	454
IT4080005	SIC	Monte Zuccherodante	FC	1.097
IT4080006	SIC	Meandri del Fiume Ronco	FC	232
IT4080007	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	1.955
IT4080008	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiole, Ripa della Moia	FC	2.461
IT4080009	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	222
IT4080010	SIC	Careste presso Sarsina	FC	507
IT4080011	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	FC	1.361
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	FC	505
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.387 (*)
IT4080014	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	422
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528
IT4090001	SIC	Onferno	RN	273
IT4090002	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.403
			<b>Tot.</b>	<b>258.102</b>

(\*) Trattasi dello scorporo di una porzione di sito di 21 ha che viene accorpata al nuovo sito SIC-ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia e che è ancora da validare da parte della Commissione Europea.

Allegato B)

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti in Emilia-Romagna, ma non ancora approvati dalla Commissione Europea**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Prov.	Superficie (Ha)
IT4090003	SIC-ZPS	Rupi e Gessi della Valmarecchia	RN-FC	2.526
IT4090004	SIC	Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	RN	2.172
IT4090005	SIC-ZPS	Fiume Marecchia a Ponte Messa	RN	265
IT4090006	SIC-ZPS	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	RN	2.139
IT4070026	SIC	Relitto della piattaforma Paguro	RA	66
				<b>7.168</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 390

**Accreditamento dei servizi sociosanitari: attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/08 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni delle DGR 514/09 e DGR 2110/09**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 38 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come sostituito dall'articolo 39 della Legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/07 "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e succ. mod. in ambito sociale e socio sanitario";

Visto l'art. 23 della legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4, così come modificato dall'art. 47 della L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010, con il quale sono stati regolamentati gli istituti dell'accreditamento transitorio e dell'accreditamento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accreditamento definitivo e di assicurare il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi ed il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 514/09, recante "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accreditamento transitorio, provvisorio e definitivo, e nella quale si è ritenuto opportuno approfondire il sistema di remunerazione dei servizi differenziando le tariffe relative al regime transitorio da quelle relative al regime definitivo, definendone i relativi criteri e le entità con successivi e separati atti;

Vista la propria deliberazione n. 2110 del 21 dicembre 2009 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari per anziani valevole per l'accreditamento transitorio", con la quale è stato approvato il sistema di remunerazione dei servizi per anziani e nella quale si rimanda a successivo specifico provvedimento l'approvazione del sistema di remunerazione dei servizi per disabili;

Vista la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1336 del 13 settembre 2010 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per servizi residenziali socio sanitari per disabili valevole per l'accreditamento transitorio";

Dato atto che in base al comma 3 bis dell'art 23 della L.R. 4/08 e s.m.i. occorre provvedere a definire le condizioni ed i limiti in base ai quali i soggetti istituzionalmente competenti potranno eccezionalmente concedere l'accreditamento transitorio entro il termine previsto nel comma 3 bis dell'articolo 23 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4;

Dato atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 20 aprile 2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" ha previsto l'effettuazione, entro il 31/10/2010, di una verifica congiunta sul grado di realizzazione degli obiettivi e dell'impatto a livello locale del percorso di accreditamento valutando di conseguenza eventuali modifiche

e/o integrazioni;

Dato atto che si ritiene opportuno, sulla base delle prime verifiche svolte nell'ambito del monitoraggio previsto dalla DGR 514/09, di quanto previsto dal comma 3 bis dell'art 23 della L.R. 4/08 e s.m.i. e di una valutazione complessiva di sostenibilità del percorso di accreditamento di apportare alcune modifiche e integrazioni agli allegati della DGR 514/09 in particolare per quanto riguarda la previsione dell'avvio dell'accreditamento definitivo a partire dall'1/1/2013, la conseguente necessità di adeguare il termine di validità degli accreditamenti provvisori sino a quella data, l'introduzione di alcune modifiche e correzioni per lo più formali o di corretta interpretazione del testo, come dettagliatamente indicato nell'Allegato 2;

Dato atto altresì che, al fine di garantire una adeguata programmazione del lavoro istruttorio da parte degli Organismi tecnici di ambito provinciale (OTAP) e degli Uffici di piano in merito alla verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento definitivo e dell'effettiva realizzazione dei programmi di adeguamento con riferimento alla raggiunta responsabilità gestionale unitaria si ritiene opportuno fissare in 6 mesi prima della scadenza del 31/12/2013 il termine per la presentazione delle domande di trasformazione degli accreditamenti transitori e provvisori in scadenza al 31/12/2013 ed il 1/10/2013 il termine minimo entro il quale i soggetti gestori dei servizi accreditati debbono assicurare e dare evidenza del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento definitivo e della realizzazione dei programmi di adeguamento con riferimento alla raggiunta responsabilità gestionale unitaria;

Valutata l'opportunità che tra la data di concessione dell'accreditamento e la data di sottoscrizione dei contratti di servizio, possano decorrere al massimo 30 giorni ed altresì, limitatamente al 2011, la necessità per gli accreditamenti transitori e provvisori a garanzia della sostenibilità e della tenuta del sistema, di prevedere un termine più largo entro il quale debbono essere sottoscritti i contratti di servizio per i servizi già accreditati, previsto in 90 giorni o comunque in 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto del lavoro istruttorio svolto in sede di Comitato tecnico scientifico e del confronto in sede di Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 2187 del 19/5/2005, che ha espresso intesa nella seduta del 4/2/2011;

Dato atto del confronto realizzato con le Organizzazioni sindacali e con le rappresentanze regionali della cooperazione sociale;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'art.6 della L.R. 9 ottobre 2009, n. 13, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 4/2/2011;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Politiche per la salute e politiche sociali", nella seduta del 15/3/2011;

Dato atto che sul documento proposto alle valutazioni ed ai pareri previsti dalla normativa regionale sono state apportate alcune variazioni, di carattere non sostanziale, volte a recepire le indicazioni emerse nel confronto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e dell'Assessore alle Politiche Sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo

Settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di approvare, in attuazione del comma 3 bis dell'art 23 della L.R. 4/08 come modificato dall'art. 47 della L.r. 14 del 23 dicembre 2010, le condizioni ed i limiti contenuti nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in base ai quali i soggetti istituzionalmente competenti potranno eccezionalmente concedere l'accREDITAMENTO transitorio entro il termine previsto nel comma 3 bis dell'articolo 23 della legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4;

2) di modificare la deliberazione della Giunta regionale 514/09, recante "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi sociosanitari" come riportato nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di modificare l'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 2110 del 21 dicembre 2009 recante "Approvazio-

ne del sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari per anziani per l'accREDITAMENTO transitorio" come riportato nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di disporre che i soggetti istituzionalmente competenti per l'ambito distrettuale alla concessione dell'accREDITAMENTO provvisori già concessi alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale regionale, all'adeguamento della durata degli stessi in conformità con le modifiche apportate con il presente atto all'allegato 1 della DGR 514/09;

5) di fissare, in via eccezionale per la fase di prima applicazione del sistema di accREDITAMENTO, in 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione il termine ultimo entro il quale devono essere sottoscritti i contratti di servizio dei servizi già accREDITATI alla stessa data;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato 1**

In premessa è opportuno chiarire che la previsione di cui al comma 3 bis dell'art. 23 della LR 4/2008, introdotta dall'art 47 della LR 14/2010, non interferisce con quanto stabilito dalla L.241/90 e/o, nell'ambito della propria autonomia, dai regolamenti di ciascun ente in materia di durata e sospensione dei procedimenti amministrativi. Disposizioni che continuano pertanto a trovare applicazione nell'ambito delle procedure ordinarie di rilascio dei provvedimenti di accreditamento.

Il comma 3 bis introduce, invece, una situazione eccezionale, caratterizzata dall'impossibilità, da parte dell'amministrazione procedente, di concludere l'istruttoria finalizzata al rilascio di tutti i provvedimenti di accreditamento da rilasciare nell'ambito della propria competenza territoriale, nei termini stabiliti a causa della carenza dei presupposti fondamentali per l'avvio del regime di accreditamento.

Pertanto, in attuazione del comma 3 bis dell'art. 23 della LR 4/2008, il soggetto istituzionale competente potrà concedere l'accREDITAMENTO transitorio entro e non oltre il 30 giugno 2011 qualora si verificano le seguenti condizioni e vengano rispettati i seguenti limiti:

**Condizioni:**

a) assenza della programmazione territoriale, presupposto fondamentale per il rilascio dell'accREDITAMENTO, di norma dovuta ad assenza degli organi istituzionali deputati alla programmazione stessa;

b) assenza o non completa maturazione da parte degli Enti locali, in merito alla scelta delle modalità con cui assicurare la responsabilità gestionale unitaria, alla scadenza dell'accREDITAMENTO transitorio, in caso di gestioni miste, pubblico-private.

**Limiti:**

L'assenza o la non completezza degli elementi necessari al rilascio dell'accREDITAMENTO non deve essere imputabile al soggetto richiedente.

I requisiti debbono comunque essere in possesso dei soggetti richiedenti alla data prevista dalle delibere regionali e non possono essere acquisiti in data postuma.

**Indicazioni sulle proroghe dei contratti in essere.**

Fino alla sottoscrizione del contratto di servizio relativo ad un accREDITAMENTO transitorio, formalmente richiesto ai sensi della normativa regionale, le amministrazioni committenti

assicurano la continuità del servizio con proroga al contratto vigente per la gestione del servizio oggetto della richiesta di accreditamento.

La proroga è motivata dalla necessità di concludere l'iter amministrativo per la concessione dell'accreditamento transitorio e per la stipulazione del relativo contratto di servizio.

Tale proroga può essere stipulata solo per il tempo strettamente necessario alla concessione dell'accreditamento transitorio ed alla sottoscrizione del contratto di servizio.

---

**Allegato 2 "Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n.514/09"**

1)

Nell'Allegato 1 alla DGR 514/2009, "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della LR 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari " sono apportate le seguenti modifiche:

Paragrafo 1.3 "SINTESI DEL PERCORSO COMPLESSIVO, al punto ACCREDITAMENTO TRANSITORIO, punto b):

L'ultimo capoverso è sostituito dal seguente:

"Alla luce di quanto disposto dall'articolo 23, comma 3 e 3 bis, la concessione dell'accreditamento transitorio deve avvenire di norma entro il 31.12.2010, tranne che per situazioni eccezionali che rientrano nelle condizioni e nei limiti individuati dalla Giunta regionale con specifico atto deliberativo per le quali l'accreditamento transitorio può essere concesso entro il 30/6/2011".

Paragrafo 1.3 "SINTESI DEL PERCORSO COMPLESSIVO, al punto ACCREDITAMENTO DEFINITIVO, punto c):

- nel primo capoverso sostituire "2011" con "2013"
- sostituire il secondo capoverso come segue:

"A decorrere da tale data i provvedimenti di accreditamento transitorio già di cui alla precedente lettera a) potranno essere trasformati, alla scadenza dell'accreditamento transitorio, in accreditamenti definitivi, con applicazione, pertanto dei requisiti e del sistema di remunerazione previsti e disciplinati per l'accreditamento definitivo.";

- nel terzo capoverso le parole "dalla data di avvio dell'applicazione del regime di accreditamento definitivo e quindi comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013" sono sostituite da "dalla data della concessione dell'accREDITAMENTO transitorio.";

Paragrafo 1.3 "SINTESI DEL PERCORSO COMPLESSIVO", al punto "ACCREDITAMENTO PROVVISORIO", punto d):

- le due date sono sostituite rispettivamente dal "31.12.2012" e dall' "1.1.2013".

Paragrafo 2.1 "SERVIZI A CUI SI APPLICA L'ACCREDITAMENTO DEFINITIVO",

- nel terzo capoverso sostituire in entrambe le date "2011" con "2013";

Paragrafo 2.2 "SERVIZI A CUI SI APPLICA L'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO E/O PROVVISORIO",

- Nel secondo capoverso sostituire "2010" con "2012";

Paragrafo 5.3.1 "Presentazione delle domande e tempi per la concessione",

• Le frasi "I soggetti gestori dei servizi accreditati transitoriamente possono presentare domanda di accreditamento definitivo ai soggetti istituzionali competenti per l'ambito distrettuale di cui al punto 3 entro tre mesi dalla scadenza del provvedimento di accreditamento transitorio. I soggetti gestori dei servizi accreditati provvisoriamente possono presentare domanda di accreditamento definitivo negli ultimi tre mesi del periodo di validità dell'accREDITAMENTO provvisorio. In ogni caso l'accREDITAMENTO definitivo è concesso dopo un periodo di almeno sei mesi di accreditamento provvisorio." sono sostituite come segue:

I soggetti gestori dei servizi accreditati transitoriamente possono presentare domanda di accreditamento definitivo ai soggetti istituzionali competenti per l'ambito distrettuale alla concessione dell'accREDITAMENTO, di cui al punto 3, entro sei mesi dalla scadenza del provvedimento di accreditamento transitorio.

I soggetti gestori dei servizi accreditati provvisoriamente possono presentare domanda di accreditamento definitivo entro il 30 settembre 2012 o, se la scadenza dell' accREDITAMENTO provvisorio è successiva al 31 dicembre 2012, entro tre mesi dal termine di validità dell'accREDITAMENTO provvisorio. In ogni caso l'accREDITAMENTO definitivo è concesso dopo un periodo di almeno 12 mesi di accreditamento provvisorio."

Paragrafo 5.3.2 "Verifica della coerenza programmatica e del possesso dei requisiti"

- Alla fine del testo del paragrafo viene inserito il seguente periodo:

"Anche al fine di consentire una adeguata programmazione dell'istruttoria tecnica sul rispetto dei requisiti previsti, sui positivi risultati dell'attività svolta e, per i servizi accreditati transitoriamente, sulla realizzazione del programma di adeguamento gestionale, i soggetti gestori dei servizi accreditati transitoriamente e provvisoriamente, almeno a partire da tre mesi prima del termine di validità dell'accREDITAMENTO, assicurano e danno evidenza del possesso dei requisiti dell'accREDITAMENTO definitivo e, per i servizi accreditati transitoriamente, della garanzia della raggiunta responsabilità unitaria gestionale."

Paragrafo 6.3.4 "Durata"

- La frase "Nel provvedimento di accREDITAMENTO transitorio è indicata la decorrenza e la durata dello stesso. La durata del rapporto di accREDITAMENTO transitorio, necessaria per la realizzazione del programma di adeguamento finalizzato ad assicurare le condizioni di responsabilità gestionale unitaria e complessiva nell'erogazione dei servizi, non potrà comunque essere superiore al periodo entro il quale deve avvenire la trasformazione dei provvedimenti di accREDITAMENTO transitorio in accREDITAMENTI definitivi e quindi al 31 dicembre 2013. Entro la scadenza del provvedimento di accREDITAMENTO transitorio, dovrà pertanto essere presentata, a pena di decadenza, la domanda di rilascio dell'accREDITAMENTO definitivo, secondo i termini e le procedure previste al precedente punto 5.3.1." è sostituita come segue:

"Nel provvedimento di accREDITAMENTO transitorio è indicata la decorrenza e la durata dello stesso.

Il termine del rapporto di accREDITAMENTO transitorio, necessario per la realizzazione del programma di adeguamento finalizzato ad assicurare le condizioni di responsabilità gestionale unitaria e complessiva nell'erogazione dei servizi, non potrà comunque essere superiore al periodo entro il quale deve avvenire la trasformazione dei provvedimenti di accREDITAMENTO transitorio in accREDITAMENTI definitivi e quindi al 31 dicembre 2013.

Entro sei mesi prima dalla scadenza del provvedimento di accREDITAMENTO transitorio, dovrà pertanto essere presentata, a pena di decadenza, la domanda di rilascio dell'accREDITAMENTO definitivo, secondo i termini e le procedure previste al precedente punto 5.3.1."

Paragrafo 7.2 "FINALITA', REQUISITI E CONDIZIONI"

- nel punto a) sostituire "2010" con "2012";

- nel punto b) sostituire "2011" con "2013".

Paragrafo 7.3.4 "Durata"

- Tutto il paragrafo è sostituito come segue:

"L'accreditamento provvisorio è rilasciato per un periodo di un anno, al termine del quale può essere trasformato in accreditamento definitivo, secondo le modalità già individuate al precedente punto 5, previa valutazione del rispetto dei requisiti di accreditamento validi al momento della trasformazione.

Nella fase di concessione dei rapporti di accreditamento transitorio, il termine di validità dell'accreditamento provvisorio coincide con la scadenza del 31 dicembre 2012, salvo il caso in cui il periodo di 12 mesi scada successivamente a tale data."

Paragrafo 8 "Il contratto di servizio per la regolamentazione del rapporto tra soggetti committenti e soggetti gestori dei servizi accreditati"

Dopo l'undicesimo capoverso è inserito il seguente:

"Di norma tra la data di concessione dell'accreditamento e la data di sottoscrizione del contratto di servizio non possono intercorrere più di 30 giorni.

Limitatamente al 2011, tale limite è elevato a 90 giorni.";

2) Nell'Allegato B "Requisiti dell'assistenza domiciliare per anziani e disabili per l'accreditamento transitorio" sono apportate le seguenti modifiche:

Alla lettera B), il secondo capoverso è sostituito come segue:

"Supporto sociale nella vita quotidiana, nel mantenimento della propria indipendenza e nelle proprie relazioni, nella promozione alla partecipazione ad attività sociali;"

Alla lettera B), il terzo capoverso è sostituito come segue:

"Supporto educativo, emotivo e psicologico, compresa la mediazione nelle relazioni interpersonali e nell'approccio ad ambienti diversi dalla casa, interventi educativi finalizzati all'acquisizione e/o mantenimento delle abilità personali e sociali, anche favorendo la partecipazione ai gruppi di auto-aiuto e ai momenti di supporto ed incontro quali i Caffè Alzheimer o iniziative simili;"

- La frase "Il soggetto gestore dà evidenza della condivisione con i Comuni ed il Dipartimento di cure Primarie, su base distrettuale, di protocolli e percorsi assistenziali." è sostituito come segue:

"Il Soggetto gestore dà evidenza della condivisione con i Comuni ed il Dipartimento di cure Primarie, su base distrettuale, di protocolli e percorsi assistenziali per la valutazione e presa in carico."

3) Nell' Allegato D.1 "REQUISITI GENERALI sono apportate le seguenti modifiche"

- Requisito 2.13: il termine "effettuata" è sostituito con "effettuati".

- Requisito 2.16: il testo del requisito viene spostato dalla sezione "PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO" dell'allegato D1 e inserito nella sezione "PROCESSI E PROCEDURE GENERALI", con il numero 8.24, con conseguente rinumerazione dei punti successivi.

- Il testo dell'attuale requisito 8.24 assume la numerazione 8.25.

- Il testo del requisito 4.3 è sostituito con il testo seguente:

"Deve essere garantita un'autovalutazione delle performance energetiche della struttura, basata su criteri e parametri territoriali, urbanistici, strutturali ed impiantistici, tenendo conto delle interazioni tra edificio e fattori climatici."

- Il testo del requisito 5.2 viene sostituito dal testo seguente: "In relazione ai bisogni e alle specifiche condizioni di ogni utente, il soggetto gestore deve assicurare la disponibilità degli ausili, dei dispositivi medico-sanitari e delle apparecchiature elettromedicali necessarie al soddisfacimento dei bisogni degli utenti secondo quanto previsto nei Piani di assistenza individuali".

4) Nell'Allegato D.2.1 "REQUISITI SPECIFICI SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (SPAD)" sono apportate le seguenti modifiche:

- Requisito 8.2: la denominazione "piano assistenziale individualizzato" è sostituita con "piano individuale integrato (PAI o PEI)";



5) Nell'Allegato D.2.2 "REQUISITI SPECIFICI CENTRO DIURNO ANZIANI" sono apportate le seguenti modifiche:

- Requisito 2.2.3: la denominazione "casa protetta/RSA" è sostituita con "Casa - Residenza per anziani non autosufficienti";

6) Nell'Allegato D.2.3 "REQUISITI SPECIFICI CASA-RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" e' inserito il seguente requisito: 2.1.12 "Il Soggetto gestore assicura la disponibilità per gli ospiti dei servizi di cura della persona (pedicure/manicure, barbiere/parrucchiere, podologo)";

7) Allegato D.2.3 "REQUISITI SPECIFICI CASA-RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI" sono apportate le seguenti modifiche:

- Requisito 4.2: la frase "a partire dal 2010" è sostituita con la frase "dalla data di avvio dell'accREDITAMENTO definitivo";

8) Nell' Allegato DB sono apportate le seguenti modifiche:

- Paragrafo "OPERATORE SOCIO-SANITARIO": la frase "dalla data di avvio dell'accREDITAMENTO definitivo" è sostituita con la frase "dal 1.1.2011";
- Paragrafo "EDUCATORE": la frase "Possono inoltre continuare ad assicurare il ruolo di educatore gli operatori, anche privi dei titoli elencati in precedenza, che alla data di avvio dell'accREDITAMENTO definitivo svolgano le funzioni di educatore, a condizione che possiedano almeno uno dei seguenti requisiti: "

è sostituita con la seguente:

"Possono inoltre continuare ad assicurare il ruolo di educatore gli operatori, anche privi dei titoli elencati in precedenza, che alla data del 31.12.2010 svolgono le funzioni di educatore, a condizione che alla data di avvio dell'accREDITAMENTO definitivo attestino il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:"

- Paragrafo "COORDINATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA/SERVIZIO": la frase "Possono inoltre continuare a svolgere l'attività di coordinatore responsabile di struttura/servizio gli operatori che alla data di avvio dell'accREDITAMENTO definitivo svolgano le funzioni di coordinatore responsabile di struttura/servizio con un'esperienza documentata almeno di 12 mesi nel ruolo"

è sostituita con la seguente:

"Possono inoltre continuare a svolgere l'attività di coordinatore responsabile di struttura/servizio gli operatori che alla data del 31.12.2010 svolgono le funzioni di coordinatore responsabile di struttura/servizio, a condizione che alla data di avvio

dell'accreditamento definitivo possano documentare un'esperienza di almeno 12 mesi nel ruolo."

• Paragrafo "RESPONSABILE DI NUCLEO DELLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI":

- al termine del primo capoverso sono aggiunte le parole "come definito nel precedente Allegato DA".

- la frase "Possono inoltre continuare a svolgere il ruolo di Responsabile di nucleo delle Attività Assistenziali gli operatori che alla data di avvio dell'accreditamento definitivo assicurano le funzioni di Responsabile di nucleo delle attività assistenziali con un'esperienza documentata di almeno 12 mesi nel ruolo"

è sostituita con la seguente:

"Possono inoltre continuare a svolgere il ruolo di Responsabile di nucleo delle Attività Assistenziali gli operatori che alla data del 31.12.2010 assicurano le funzioni di Responsabile di nucleo delle attività assistenziali, a condizione che alla data di avvio dell'accreditamento definitivo possano documentare un'esperienza di almeno 12 mesi nel ruolo".

9) Nell'Allegato DF "REQUISITI SPECIFICI PER CENTRI DIURNI DEDICATI PER DEMENZE" sono apportate le seguenti modifiche:

• punto 2.3, quinto alinea: alla voce "operatore (animatore e/o educatore e/o fisioterapista)" dopo la parola "fisioterapista" aggiungere "e/o terapeuta occupazionale"

10) Nell'Allegato DG "REQUISITI SPECIFICI PER NUCLEI DEDICATI ALLE DEMENZE PER ASSISTENZA RESIDENZIALE TEMPORANEA" sono apportate le seguenti modifiche:

• punto 2.3, quinto alinea: alla voce "operatore (animatore e/o educatore e/o fisioterapista)" dopo la parola "fisioterapista" aggiungere "e/o terapeuta occupazionale"

---

**Allegato 3 - "Modifiche dell'allegato 1 della Deliberazione della Giunta regionale n.2110 del 21 dicembre 2009 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari per anziani per l'accreditamento transitorio"**

Al punto 3 relativo al Centro diurno per anziani del paragrafo 3.1.1 "Elementi oggettivi che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento", dopo le parole "allegato A (ore giornaliere)" eliminare le parole "e numero giornate di apertura".

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 391

**Aggiornamento per l'anno 2011 delle quote FRNA DGR 1378/99 per i servizi interessati**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 5 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

- l'art. 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007.";

- l'art. 23 della L.R. 19 febbraio 2008, n.4 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" inerente l'"Accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie";

- la propria deliberazione n. 509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;

- la propria deliberazione n. 772 del 29 maggio 2007 avente per oggetto "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e succ. mod.";

- la propria deliberazione n. 1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07" approvata il 30 luglio 2007;

- la propria deliberazione 1230/08 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità.";

- la propria deliberazione 1702/09, avente per oggetto "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2009" con cui vengono definiti ulteriori indirizzi per l'utilizzo del FRNA;

- la propria deliberazione 1892/10, avente per oggetto "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2010";

Richiamate:

- la propria deliberazione 26 luglio 1999, n. 1378 "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94";

- le proprie deliberazioni di integrazione e modifica della DGR 1378/99: 16 febbraio 2000, n. 210, 26 aprile 2001, n. 601, 10 dicembre 2001, n. 2723, 10 febbraio 2003, n. 183, 1 marzo 2004, n. 377, 31 gennaio 2005, n. 20 marzo 2006, n. 378, 06 febbraio 2007, n. 122, 14 gennaio 2008, n. 2, 16 febbraio 2009, n. 159;

- la propria deliberazione 25 febbraio 2002, n. 295 "Recepimento del DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza pubblicato sulla G.U. dell'8/2/2002 Supp. Ordinario n. 26: Determinazioni conseguenti, I provvedimento";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 feb-

braio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

Richiamate altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 514/09, recante "Primi provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accreditamento transitorio, provvisorio e definitivo, e nella quale si è ritenuto opportuno approfondire il sistema di remunerazione dei servizi differenziando le tariffe relative al regime transitorio da quelle relative al regime definitivo, definendone i relativi criteri e le entità con successivi e separati atti;

Vista la propria deliberazione n. 2110 del 21 dicembre 2009 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi socio-sanitari per anziani valevole per l'accreditamento transitorio", con la quale è stato approvato il sistema di remunerazione dei servizi per anziani e nella quale si rimanda a successivo specifico provvedimento l'approvazione del sistema di remunerazione dei servizi per disabili;

Dato atto che, come previsto dalla DGR 514/09, l'accreditamento transitorio rappresenta una opportunità e non un obbligo per i servizi, esistenti alla data di avvio del sistema di accreditamento, con un rapporto in essere con il sistema pubblico (AUSL e/o Comuni) ai sensi delle normative regionali vigenti e che quindi esiste la possibilità che, sulla base delle valutazioni e delle scelte operate in questi mesi dagli Enti Locali, alcuni di questi servizi non abbiano presentato domanda di accreditamento transitorio, pur continuando, sino alla scadenza dei rapporti in essere, ad operare in relazione con AUSL e/o Comuni;

Dato atto delle necessità quindi per i servizi socio-sanitari già convenzionati ai sensi della DGR 1378/99 e s.m.i. che non hanno richiesto l'accreditamento transitorio pur continuando, sino alla scadenza dei rapporti in essere, ad operare in relazione con AUSL e Comuni ai sensi della DGR 1378/99, di garantire le condizioni per assicurare la continuità del servizio e di conseguenza di adeguare le quote FRNA riconosciute;

Dato inoltre atto che un simile provvedimento sarà necessario anche negli anni a venire sino al naturale termine legale di tutti i contratti in essere che rientrano nella fattispecie sopra descritta;

Dato atto della necessità di coordinare il presente provvedimento con le norme e le regole che hanno validità per i servizi accreditati al fine di evitare condizioni di vantaggio per i pochi servizi che non sono momentaneamente entrati nel sistema di accreditamento;

Ritenuto opportuno:

- confermare l'applicazione delle disposizioni contenute nella DGR 1378/99 per i servizi la cui convenzione è ancora in corso di validità;

- precisare che le quote FRNA valevoli per il 2010 si applicano per i servizi accreditati sino alla data di decorrenza della validità dei contratti di servizio, mentre per i servizi non accreditati per i quali continuano a valere le norme della DGR 1378/99, sino al 31 maggio 2011

- adeguare l'importo degli oneri a rilievo sanitario (quota FRNA) nella misura sotto riportata a valere dall'1 giugno 2011:

Aumento, dall'1/6/2011, delle quote a carico FRNA per casa residenza per anziani non autosufficienti (che include ex. Casa Protetta ed RSA), Centro diurno, Assistenza domiciliare, nella misura di seguito definita:

Centro diurno:

Quota FRNA giornaliera Livello base: Euro 0,15/gg

Quota FRNA giornaliera per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 0,30/gg

Casa-residenza Anziani non Autosufficienti (Casa protetta e RSA) per i Livelli A, B, C e D: Euro 0.40/gg

Assistenza domiciliare: Euro 0.40/l'ora;

Preso atto:

- della informativa resa alla Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali in ordine ai contenuti del presente provvedimento, nella seduta del 4 febbraio 2011;

Considerate:

- l'opportunità di creare le condizioni per accompagnare gli enti gestori convenzionati nel percorso di accreditamento transitorio, promuovendo l'adeguamento della quota base dell'onere a carico del FRNA giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case-residenze per anziani non autosufficienti (che ricomprendono case protette, RSA), i centri diurni, l'assistenza domiciliare di cui alla L.R. 5/94;

- l'esigenza di confermare quanto già previsto dalla propria delibera 159/09 in ordine all'azione coordinata di Comuni e AUSL nella gestione del sistema locale di monitoraggio per l'analisi delle rette dei servizi della rete;

- la necessità che i soggetti gestori dei servizi convenzionati assicurino il debito informativo previsto a livello regionale in attuazione dell'accREDITAMENTO e degli indirizzi relativi allo sviluppo del nuovo sistema informativo dell'assistenza residenziale e semi-residenziale per anziani (FAR), anche in assolvimento degli obblighi informativi previsti da normative nazionali;

Ritenuto opportuno adeguare, per le motivazioni sopra evidenziate, l'onere giornaliero a carico del FRNA determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case-residenze per anziani non autosufficienti (che ricomprendono le case protette e le RSA), i centri diurni, di cui alla L.R. 5/1994, con effetto dall'1/6/2011, modificando di conseguenza la citata deliberazione 1378/99 e le successive modifiche ed integrazioni citate in premessa;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e dell'Assessore alle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che i servizi socio-sanitari già convenzionati con le AUSL per i quali, in base alle valutazioni dei Comuni

committenti, non è stato richiesto l'accREDITAMENTO transitorio, assicurano la continuità delle attività, sino alla scadenza dei rapporti in essere, sulla base dei rapporti già vigenti con AUSL e Comuni, ai sensi della DGR 1378/99 per i servizi per anziani, e delle altre normative vigenti per i disabili;

2. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, limitatamente ai servizi per anziani previsti dalla DGR 1378/99 di cui al precedente punto 1) la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1378, concernente "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all'art.20 della L.R. 5/94", nei termini di seguito riportati:

Aumento, dall'1/6/2011, delle quote a carico FRNA per casa residenza per anziani non autosufficienti (che include ex. Casa Protetta ed RSA), Centro diurno, Assistenza domiciliare nella misura di seguito definita:

Centro diurno:

Quota FRNA giornaliera Livello base Euro 0,15/gg

Quota FRNA giornaliera Onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali Euro 0,30/gg

Casa-residenza Anziani non Autosufficienti (Casa protetta e RSA) per i Livelli A, B, C e D: Euro 0.40/gg

Assistenza domiciliare: Euro 0.40/l'ora;

3. di disporre che gli aumenti di cui al precedente punto 2) sono dovuti esclusivamente se la quota complessiva a carico del FRNA 2010 (comprensiva di tutte le quote aggiuntive concesse negli anni precedenti), con l'aggiunta dell'ipotetico aumento per il 2011, risulta pari o inferiore alla quota che spetterebbe per il 2011 (per le strutture residenziali in base al case mix) a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza in regime di accREDITAMENTO transitorio come definita secondo i criteri di cui alla DGR 2110/09 e che, in ogni caso, l'aumento della quota a carico del FRNA viene ridotto proporzionalmente sino a tale limite;

4. di disporre che nel caso la quota complessiva a carico del FRNA 2011 (comprensiva di tutte le quote aggiuntive concesse negli anni precedenti) risulti superiore alla quota che spetterebbe, a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza, in regime di accREDITAMENTO transitorio, al soggetto gestore convenzionato per il 2011 non viene concesso alcun aumento della quota a carico del FRNA rispetto a quella già riconosciuta per il 2010;

5. di prevedere che nelle convenzioni con gli enti gestori dei servizi di cui al precedente punto 1) sia espressamente previsto l'obbligo da parte degli stessi di assicurare il debito informativo nelle modalità definite a livello regionale, in particolare per quanto già definito nel nuovo sistema informativo dell'assistenza residenziale e semi-residenziale per anziani (FAR);

6. di approvare l'Allegato 1 "Indirizzi per l'anno 2011 per i servizi garantiti in continuità con le norme previste dalla DGR 1378/99", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il quadro di riferimento per le AUSL e gli Enti locali per l'attuazione della presente deliberazione;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

INDIRIZZI PER L'ANNO 2011 PER I SERVIZI GARANTITI IN CONTINUITÀ  
CON LE NORME PREVISTE DALLA DGR 1378/99

Si conferma il percorso approvato e condiviso per l'annualità 2010 contenuto nella Deliberazione della Giunta regionale n. 2110/09, al paragrafo 10 "Indicazioni per i servizi non accreditati transitoriamente o sino alla data di accreditamento transitorio" con le seguenti precisazioni.

Il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) svolge un ruolo di governo, indirizzo e coordinamento sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico dei cittadini.

In particolare assicura l'informazione ed il confronto con le Organizzazioni sindacali e le parti sociali, secondo le modalità previste dalla DGR 159/2009, in merito alle decisioni inerenti le rette a carico degli utenti.

Retta a carico degli utenti

Per i servizi con rette 2010 al di sotto del limite di riferimento regionale indicato per i servizi accreditati al capitolo 2 della DGR 2110/09, è possibile determinare un aumento della retta per il 2011 entro il limite di riferimento regionale indicato per i servizi accreditati e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Comitato di distretto, che assicura il coinvolgimento ed il confronto con le Organizzazioni sindacali e le parti sociali.

Gli enti gestori con rette 2010 superiori al limite di riferimento regionale indicato per i servizi accreditati al capitolo 2 della DGR 2110/09, eventualmente elevato secondo quanto previsto al capitolo 3 della sopracitata delibera, non possono determinare aumenti della retta.

A tal fine è necessario che le decisioni relative alle presente deliberazione siano accompagnate, in ambito distrettuale, da un confronto con le organizzazioni sindacali tale da assicurare l'obiettivo indicato in precedenza e il rispetto dei tempi per l'attuazione della presente deliberazione.

Ciò dovrà avvenire garantendo tempi, strumenti e modalità idonee di confronto.

E' opportuno comunque che l'attuazione della presente deliberazione si concluda in tempi rapidi, di norma entro due mesi dalla data di pubblicazione sul BUR.

Gli Uffici di Piano sono tenuti a monitorare la situazione e a trasmettere in Regione i dati relativi all'applicazione della presente deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 MARZO 2011, N. 34

**Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Roberto Corradi (proposta n. 26)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Robuschi Rita, nata a Medesano (PR) il 25/3/1951;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 6.750,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 aprile 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario dell'Assemblea legislativa - Roberto Corradi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2011-30/06/2011, pari a complessivi Euro 7.551,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 465 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 355);

- quanto a Euro 765,00 (incrementato a Euro 767,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 356);

- quanto a Euro 31,63 (incrementato a Euro 34,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 357);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Robuschi Rita è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

- alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 43

**Modifiche ed integrazioni alla delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, in materia di trattamento dei dati personali - Anno 2011" (proposta n. 29)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con delibere UP 174/07, 203/08, 188/09, 22/10, 10/11;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso

e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati”;

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante “Direttiva e linee guida dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05”;

- n. 139 del 17 giugno 2009 recante “Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative dell’Assemblea legislativa. 3ª fase di intervento”;

- n. 203 del 21 dicembre 2010 recante “Ulteriore proroga del contratto individuale di lavoro e conferimento dell’incarico di direttore del servizio Informazione dell’Assemblea legislativa, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/01 e dell’art. 26 della L.R. 17/04”;

- n. 204 del 21 dicembre 2010 recante “Conferimento dell’efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione dell’incarico dirigenziale a responsabile del servizio Coordinamento Commissioni”;

- n. 221 del 21 dicembre 2010 “Conferimento dell’efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione dell’incarico dirigenziale a responsabile del servizio Gestione e Sviluppo”;

- n. 222 del 21 dicembre 2010 “Conferimento dell’efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione dell’incarico dirigenziale a responsabile del servizio Corecom”;

- n. 10 del 25 gennaio 2011 “Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, in materia di trattamento dei dati personali - Anno 2011”;

Considerata la necessità di procedere all’aggiornamento dell’individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 561 del 17 dicembre 2010, n. 568 e n. 569 del 21/12/2010 e con deliberazione UP 203/10, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Valutata l’opportunità di individuare i soggetti responsabili in ordine ai dati ricevuti e detenuti dai singoli Consiglieri regionali, a seguito del diritto di accesso di cui all’art. 30 dello Statuto regionale e dell’art. 119 del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa o comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990;

Ritenuto di ravvisare in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni di cui sopra, anche in considerazione dell’osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l’accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti in merito al presente atto, secondo le indicazioni della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 173 del 24 luglio 2007 recante “Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra Strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03”;

A voti unanimi,

delibera:

a) di aggiornare l’individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di trattamento dei dati personali secondo gli adeguamenti derivanti dalla deliberazione UP 139/09 e per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 561 del 17 dicembre 2010, n. 568 e n. 569 del 21/12/2010 e con deliberazione UP 203/10, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

“Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali” effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione generale dell’Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell’Ufficio di Presidenza, il Direttore generale Luigi Benedetti;

1. “Responsabile del diritto di accesso dell’interessato ai propri dati personali”, il Direttore generale Luigi Benedetti;
2. “Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali”, a seguito del diritto di accesso di cui all’art. 30 dello Statuto regionale e dell’art. 119 del regolamento interno dell’Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;
3. “Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali”, i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza:
  - Segreteria Assemblea legislativa – Anna Voltan;
  - Legislativo e Qualità della Legislazione – Anna Voltan;
  - Coordinamento Commissioni assembleari – Mara Veronese;
  - Gestione e Sviluppo – Gloria Guicciardi;
  - Comunicazione e documentazione – Patrizia Comi;
  - Istituti di Garanzia – Luigi Benedetti;
  - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) – Primarosa Fini;
  - Informazione – Gerardo Bombonato;
  - Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
  - Studi e ricerche – Giuseppe Vinci;

5. “Responsabile della sicurezza” il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo - Gloria Guicciardi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 MARZO 2011, N. 44

**Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Aggiornamento anno 2011 (proposta n. 30)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare l'allegato "Documento programmatico sulla Sicurezza" relativo ai trattamenti di dati personali, sensibili e giudiziari dell'Assemblea legislativa, per l'anno 2011 e tutti i suoi allegati, considerati parte integrante della presente deliberazione;

b) di disporre che le informazioni contenute nell'allegato di

cui al punto a) siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

c) di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

d) di darne la massima diffusione ai Responsabili del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

e) di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria al rendiconto per l'anno finanziario 2011 dell'Assemblea legislativa;

f) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato "Documento Programmatico sulla Sicurezza" e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono interamente richiamate.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MARZO 2011, N. 30

**Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 17 del 31 gennaio 2011 di nomina di Bellegati Gian Franco e Belluzzi Alberto in sostituzione di Rossi Carlo Alberto e Verrillo Antonio nel Consiglio della Camera di Commercio di Modena**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, la lettera a) del dispositivo del proprio decreto n. 17 del 31 gennaio 2011 secondo la nuova seguente formulazione:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena i signori Bellegati Gian Franco, nato a Sassuolo (MO) il 20 gennaio 1952, e Belluzzi Alberto, nato a Modena (MO) il 15 novembre 1962, per il settore Artigianato in sostituzione di Rossi Carlo Alberto e Verrillo Antonio;

2) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 42

**Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'Ipab "Istituto San Giuseppe" di Fanano (MO)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dall'Ipab "Istituto San Giuseppe" avente sede in Fanano (MO), avanzata in relazione a quanto disposto con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 75 dell'1 agosto 2005;

2. è approvato il nuovo statuto della "Fondazione San Giuseppe" di Fanano (MO), nel testo approvato con la sopra citata deliberazione n. 72 dell'11 agosto 2010;

3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001;

4. la "Fondazione San Giuseppe" di Fanano (MO) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi a far tempo dall'1 aprile 2011;

5. il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MARZO 2011, N. 43

**Proroga fino al 31 maggio 2011 dello stato di crisi regionale per l'eccezionale evento meteorico che ha colpito il 5 settembre 2010 i territori dei comuni di Imola (BO), Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA)**

IL PRESIDENTE

Premesso che il 5 settembre 2010 i territori dei comuni di Imola (BO), Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA) sono stati interessati da un intenso fenomeno meteorico a prevalente carattere grandinigeno che ha provocato ingenti danni al sistema infrastrutturale pubblico, al tessuto produttivo, compreso quello agricolo, ed al patrimonio edilizio e mobiliare privato, nonché grave disagio alla popolazione a causa della temporanea interruzione della viabilità locale e dei corrispondenti tratti della rete autostradale;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in ma-



teria di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile" ed in particolare l'art. 8;

Richiamati i propri decreti:

- n. 279 del 13 dicembre 2010, con il quale è stato dichiarato ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 1/05 lo stato di crisi regionale fino al 31 gennaio 2011 per l'intenso fenomeno atmosferico descritto in premessa;

- n. 15 del 28 gennaio 2011, con il quale lo stato di crisi regionale per l'evento in parola è stato prorogato al 31 marzo 2011;

Preso atto della richiesta del Comune di Imola prot. 13824 del 26 marzo 2011 di proroga di ulteriori 60 giorni dello stato di crisi regionale;

Ritenuto che sussistano i presupposti, in regione del carattere eccezionale dell'evento atmosferico in parola, di prorogare fino al 31 maggio 2011 lo stato di crisi regionale nei territori dei comuni di Imola, Castel Bolognese e Solarolo;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenda regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenda regionale di protezione civile: modifica

della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di prorogare, per le ragioni espresse in parte narrativa, fino al 31 maggio 2011 lo stato di crisi regionale dichiarato con proprio decreto 279/10 ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, per l'intenso fenomeno meteorico a prevalente carattere grandinigeno che ha colpito il 5 settembre 2010 i territori dei comuni di Imola (BO), Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA);

2. di confermare quanto previsto al punto 2 del dispositivo del proprio decreto 279/10, ovvero che, in mancanza di disponibilità di risorse finanziarie regionali, per l'evento di cui al punto 1 non si applicano le direttive di cui agli allegati 1 e 2 alla deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565;

3. di informare tempestivamente del presente atto la Giunta e l'Assemblea legislativa regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 1 APRILE 2011, N. 3

#### **Rettifiche al capitolo 5, paragrafi 5.1, 5.3.3, 5.4 del Piano degli interventi urgenti approvato con decreto assessorile n. 9/2010**

L'ASSESSORE

(omissis)

decreta:

Per le ragioni indicate in parte narrativa:

1. con riferimento ai seguenti capitoli del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto n. 9 del 23/12/2010:

a) capitolo 5, paragrafo 5.1, Tabella 2:

- per gli interventi aventi codice 05960 e codice 05961 i rispettivi importi ivi indicati di Euro 27.459,00 ed Euro 8.541,00

sono rettificati in Euro 8.541,00 ed Euro 27.459,00;

- per l'intervento avente codice 05973 l'ente attuatore è la Provincia di Reggio Emilia;

b) capitolo 5, paragrafo 5.3.3, l'indirizzo Internet è: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm>;

c) capitolo 5, paragrafo 5.4, secondo capoverso il decreto del Presidente della Giunta regionale 211/07 ivi richiamato è sostituito dai decreti del Presidente della Giunta regionale 27/09, 25/09, 73/09 e 297/09;

2. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare sul sito Internet della protezione civile regionale il Piano degli interventi urgenti di cui al precedente punto 1. nel testo coordinato con le rettifiche qui apportate.

L'ASSESSORE

Paola Gazzolo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE 18 MARZO 2011, N. 2904

#### **PSR 2007-2013 e deliberazione 2183/10 di approvazione del Programma operativo Asse 3. Modifica elenco dei Comuni interessati e/o aderenti agli itinerari turistici enogastronomici**

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 recante "Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Approvazione programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013";

Considerato:

- che gli interventi finanziari attivati attraverso il PSR 2007-2013 sono individuati, in linea generale, sulla base di criteri di priorità, fra i quali quello territoriale, definiti a livello regionale e sub-regionale;

- che il PSR articola detti criteri in assoluti e specifici, individuando fra questi ultimi quelli desunti da strategie trasversali del PSR medesimo o da indicazioni specifiche delle schede di Misura dei diversi Assi del PSR;

- che, relativamente all'Asse 3, il criterio territoriale assoluto stabilito dal PSR fa riferimento alle zone rurali definite al capitolo 3 – paragrafo 3.1.1 – del PSR medesimo;

- che gli ulteriori criteri territoriali sono definiti in base agli strumenti normativi vigenti e richiamati negli avvisi pubblici attraverso i quali viene attivata la presentazione delle istanze;

- che fra i criteri territoriali regionali specifici è compresa la localizzazione dell'intervento da realizzare in Comuni interessati ovvero aderenti agli Itinerari turistici enogastronomici di cui alla L.R. 23/00;

Atteso:

- che nel Programma Operativo dell'Asse 3 – Parte I – Disposizioni Generali - approvato con la citata deliberazione 2183/10 l'elenco di tali Comuni è stato riprodotto in apposita tabella;

- che il punto 8) del dispositivo della predetta deliberazione prevede, tra l'altro, che il Direttore generale Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico-venatorie in qualità di Autorità di Gestione del PSR, possa apportare integrazioni, con proprio atto, all'elenco dei Comuni interessati e/o aderenti agli Itinerari turistici enogastronomici in relazione ad eventuali modifiche intervenute negli itinerari medesimi;

Dato atto che da verifiche successive effettuate dal Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare è stato riscontrato che la tabella indicante i Comuni interessati e aderenti agli Itinerari ai sensi della L.R. 23/00 contiene alcuni errori materiali, ed in particolare:

per quanto attiene la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini:

- il Comune di Castell'Arquato non è stato indicato nell'elenco dei Comuni aderenti;
- il Comune di Bettola è stato erroneamente inserito tra quelli interessati;

per quanto attiene la Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina:

- il Comune di Podenzano è stato erroneamente inserito tra quelli aderenti alla strada;

Dato atto altresì che l'Itinerario Strada dei Vini e dei Sapori della Pianura modenese "Terre Piane" ha trasmesso al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare la documentazione – acquisita agli atti del medesimo Servizio con Prot. PG/2011/66981 del 14 marzo 2011 - concernente alcune modifiche sostanziali alla composizione della compagine degli associati, recepite nel verbale del Consiglio direttivo in data 7 marzo 2011;

Richiamata, a tal proposito, l'istruttoria del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, riassunta nel verbale acquisito agli atti del medesimo Servizio con Prot. NP/2011/3378 del 15 marzo 2011, dalla quale si evince che risultano interessati ed aderenti all'Itinerario di che trattasi i seguenti Comuni: Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, San Prospero, Bastiglia, Bonporto, Nonantola, Ravarino, Carpi e Mirandola;

Ritenuto pertanto di integrare l'elenco relativo alla Strada dei Vini e dei Sapori della Pianura modenese "Terre Piane"

aggiungendo:

- tra i comuni aderenti: i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, San Prospero, Bastiglia, Bonporto, Nonantola, Ravarino;

- tra i comuni interessati: i Comuni di Bonporto, Nonantola, Ravarino;

Ritenuta la necessità di provvedere alle modifiche ed integrazioni sopraevdenziate;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di integrare l'elenco dei comuni interessati ed aderenti ad Itinerari di cui alla deliberazione 2183/10 come segue:

- itinerario "Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini" ai comuni aderenti si aggiunge il Comune di Castell'Arquato;
- itinerario "Strada dei Vini e dei Sapori della Pianura modenese "Terre Piane" ai comuni aderenti si aggiungono i seguenti Comuni: Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera, Bonporto, Nonantola, San Prospero, Bastiglia e Ravarino;
- itinerario "Strada dei Vini e dei Sapori della Pianura modenese "Terre Piane" ai Comuni interessati si aggiungono i seguenti Comuni: Bonporto, Nonantola e Ravarino;

3. di provvedere all'esclusione dall'elenco dei Comuni interessati ed aderenti ad itinerari di cui alla deliberazione 2183/10, dei comuni di seguito riportati:

- itinerario "Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini" dai Comuni interessati si esclude il Comune di Bettola;
- Itinerario "Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina" dai Comuni aderenti si esclude il Comune di Podenzano;

4. di trasmettere alla Provincia di Piacenza ed alla Provincia di Modena la presente determinazione per il suo recepimento negli atti di approvazione dei bandi riferiti al Programma Operativo dell'Asse 3;

5. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE 30 MARZO 2011, N. 3500

**Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie**

## IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni - Autonomie Locali biennio economico 2006-2007 sottoscritto in data 22 febbraio 2010;

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta la definizione dei criteri, requisiti e modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali dell'assetto organizzativo regionale;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834/01 recante "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";

- n. 1764/08 recante "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali" che ha ridefinito il sistema descrittivo delle posizioni dirigenziali, anche ai fini della graduazione delle retribuzioni di posizione;

- n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 200/09 che definisce i criteri per la mobilità interna del personale dirigenziale;

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. 43/01:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Richiamato il paragrafo 4) "Ambito di applicazione" dell'Allegato A) della citata deliberazione 200/09 che prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione delle posizioni

per le quali il Direttore Generale intende confermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010 è stata disposta, tra l'altro, ai sensi dell'art. 19, ultimo comma, della L.R. 43/01, la riassunzione del Dott. Alberto Contessi e la stipula del nuovo contratto di lavoro a tempo determinato - con decorrenza dalla data indicata nel contratto medesimo e fino al 31 luglio 2011, ovvero fino alla data di cessazione dal servizio ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 112/08, convertito nella L. 133/08 e successive modificazioni - al fine di dar luogo all'attribuzione della titolarità della posizione dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario, allocata presso questa Direzione;

- che tale deliberazione costituiva al contempo, ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 43/01, approvazione dell'atto dirigenziale di conferimento dell'incarico per il quale è stata disposta l'assunzione predetta, così come espressamente previsto dalla lettera f) della parte dispositiva;

- che il contratto individuale di lavoro è stato sottoscritto dal Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e dal predetto dirigente in data 26 luglio 2010, con decorrenza dall'1 agosto 2010;

- che con propria determinazione n. 8224 del 28 luglio 2010 si è disposto il conferimento in via ordinaria - fino al 31 marzo 2011 - dell'incarico di responsabilità del Servizio Fitosanitario al dott. Alberto Contessi, in coerenza con la data di collocamento a riposo del predetto dirigente fissata al 1° aprile 2011 per raggiungimento del limite di 40 anni di anzianità contributiva;

Atteso che il dott. Alberto Contessi, con nota acquisita agli atti della Direzione con Prot. PG/2010/277041 in data 9 novembre 2010, ha richiesto il trattenimento in servizio fino alla nomina del nuovo responsabile del Servizio Fitosanitario e comunque non oltre la data consentita dalla legislazione vigente;

Richiamata la nota del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica dell'8 febbraio 2011 con Prot. PG/2011/33861, con la quale, al fine di garantire continuità delle attività del Servizio Fitosanitario ed in considerazione della consolidata esperienza in materia e dei nuovi limiti imposti dalla normativa nazionale all'assunzione di personale dirigenziale, si è disposto il trattenimento in servizio del dott. Alberto Contessi, con differimento del collocamento a riposo a decorrere dall'1 aprile 2012;

Ritenuto pertanto di provvedere conseguentemente ed in applicazione di quanto stabilito dalla predetta deliberazione 1030/10, prolungando la durata dell'incarico di responsabilità di che trattasi sino alla data indicata nella medesima deliberazione 1030/10 e nel contratto sottoscritto dal dott. Alberto Contessi e precisamente 31 luglio 2011;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prolungare al 31 luglio 2011 la durata dell'incarico di responsabilità del Servizio Fitosanitario già attribuito al dott. Alberto Contessi con determinazione 8224/10;
3. di dare atto che il dirigente sopra indicato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'esple-

tamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

4. di dare atto altresì:

- che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie" e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

- che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

5. di trasmettere la presente determinazione al Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 NOVEMBRE 2010, N. 12253

**Conferimento all'architetto Giulia Archetti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per supporto tecnico-specialistico finalizzato al Progetto "PO - int"**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire all'architetto Giulia Archetti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'aggiornamento e alla riorganizzazione dei quadri conoscitivi funzionali al "Quadro del fabbisogno di interventi del bacino del Po (Progetto PO-int)", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 31.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 31.000,00 registrata al n. 3229 di impegno sul Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive. (Artt. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n. 17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
9. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
  - alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
  - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
  - alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 14 DICEMBRE 2010, N. 14510

**Conferimento al dottor Stenio Naldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, di incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per supporto**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dottor Stenio Naldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi delle connessioni normative procedurali e di pianificazione tra aree di cava ed invasi ad uso plurimo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 8.000,00 registrata al n. 3790 di impegno sul capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive. (Artt. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n.17; art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n.3) " afferente all'UPB 1.4.2.2.13830 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la

necessaria disponibilità

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
9. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
  - alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
  - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
  - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 9 MARZO 2011, N. 2506

**Integrazione dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010 mediante inserimento di ulteriori misure agevolative**

IL DIRETTORE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicem-

bre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010, avente ad oggetto "Adesione della Regione Emilia-Romagna all'avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle p.m.i. nei confronti del sistema bancario del 3/8/2009 firmato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dall'ABI e dalle Associazioni imprenditoriali. Approvazione elenco leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione";

- la lettera Circolare dell'ABI (Associazione Bancaria Italia-

na) del 1 luglio 2010 Prot. CR/LG/TR/BA/001824 con la quale viene prorogato il termine di scadenza per l'applicazione della sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il settore creditizio al 31 gennaio 2011;

- l'Accordo per il Credito alle piccole e medie imprese siglato a Roma il 16 febbraio 2011 firmato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dall'ABI e dalle Associazioni imprenditoriali, con il quale al paragrafo 2.A.1. il termine di validità dell'Avviso Comune viene prorogato al 31 luglio 2011;

Visto in particolare il punto 5) del dispositivo della predetta deliberazione 144/10 in cui è stabilito che le singole Direzioni generali potranno, con propri atti, integrare l'elenco contenuto nell'Allegato A nonché adottare i provvedimenti necessari alla concreta attuazione ed operatività della deliberazione stessa;

Considerato che, per mero errore materiale, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, indicate nell'Allegato A della predetta deliberazione 144/10, non sono state inserite le seguenti misure agevolative:

- contributi agevolativi in conto canoni per le operazioni di locazione finanziaria di acquisto di beni mobili e immobili art. 23 L. 21 maggio 1981 n. 240;
- sostegno degli interventi di locazione finanziaria per la qualificazione e l'innovazione delle imprese artigiane, art. 14 L.R. 16 maggio 1994 n. 20;

Ritenuto pertanto di integrare l'Allegato A della predetta deliberazione n. 144/2010 mediante l'inserimento, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, delle seguenti misure agevolative:

- contributi agevolativi in conto canoni per le operazioni di locazione finanziaria di acquisto di beni mobili e immobili, art. 23 L. 21 maggio 1981, n. 240;
- sostegno degli interventi di locazione finanziaria per la qualificazione e l'innovazione delle imprese artigiane, art. 14 L.R. 16 maggio 1994, n. 20;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) integrare l'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 144 dell'1 febbraio 2010 mediante l'inserimento, tra le leggi/interventi/misure di incentivazione oggetto di applicazione, delle seguenti misure agevolative:

- contributi agevolativi in conto canoni per le operazioni di locazione finanziaria di acquisto di beni mobili e immobili, art. 23 L. 21 maggio 1981 n. 240;
- sostegno degli interventi di locazione finanziaria per la qualificazione e l'innovazione delle imprese artigiane, art. 14 L.R. 16 maggio 1994, n. 20;

2) trasmettere la presente determinazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché all'ABI – Associazione Bancaria Italiana;

3) pubblicare il testo integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che la determinazione stessa sia diffusa tramite il portale [www.emilia-romagna.si-impresa.it](http://www.emilia-romagna.si-impresa.it).

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI 28 MARZO 2011, N. 72

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Simona Bodo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per produzione testi su musei e dialogo interculturale all'interno del Progetto Europeo LEM**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Simona Bodo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 44/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che dovrà essere effettuato;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data di sua sottoscrizione e sarà portato a termine entro 30 giorni sempre dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Simona Bodo un compenso complessivo di Euro 3.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute a suo carico;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 registrata n. 11/052... imputandola al Cap. 195 Spese per l'attivazione del progetto "LEM" – Programma LLP - UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale 607/09 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna;

- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;
- di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 28 MARZO 2011, N. 73

**Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Diana Walters ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per produzione testi su musei come luoghi di apprendimento all'interno del Progetto Europeo LEM**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Diana Walters ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 45/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che dovrà essere effettuato;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che lo stesso decorrerà dalla data di sua sottoscrizione e sarà portato a termine entro 30 giorni sempre dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN,

come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Diana Walters un compenso complessivo di Euro 1.500,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute a suo carico;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.500,00 registrata 11/059 imputandola al Cap. 195 - Spese per l'attivazione del progetto "LEM" - Programma LLP - UPB 1.3.2.2.605 - Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;
- di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE  
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11 MARZO 2011, N. 2656

**Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso con delibera di Giunta regionale 707/10 alla ditta "Salumificio La Rocca Srl" - Piacenza**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 47.332,35 (pari al 45% di Euro 105.183,00) concesso con DG regionale 707/10 alla Ditta "Salumificio La Rocca Srl" con sede legale in Castell'Arquato (PC), per il progetto con codice identificativo unico 62;

2. di accertare, per effetto della revoca disposta al punto pre-

cedente, un'economia di spesa di Euro 47.332,35 registrata al n. 1720 di impegno assunto sul capitolo n. 37383 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere e interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225, con delibera di Giunta regionale 707/10, e di eliminare la somma di Euro 47.332,35 dal conto dei residui passivi;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

TE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 11 MARZO 2011, N. 2657

**Bando amianto 2009. Revoca dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale 707/10. Ditta Nuova Carrozzeria Angeli F.G.F. - Bologna - Progetto n. 74. Ditta Bazzani Stefano - Modena - Progetto n. 83**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate:

- il contributo di Euro 5.940,00 (pari al 45% di Euro 13.200,00) concesso con DGR 707/10 alla Ditta Carrozzeria Angeli F.G.F. con sede legale in Altedo di Malalbergo (BO);
- il contributo di Euro 12.136,59 (pari al 45% di Euro 26.970,19)

concesso con DGR 707/10 alla Ditta Bazzani Stefano con sede legale in Formigine (MO);

2. di accertare, per effetto delle revoche disposte al punto precedente, un'economia di spesa per complessivi Euro 18.076,59 registrata al n. 1720 di impegno assunto sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere e interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225, con delibera di Giunta regionale 707/10, e di eliminare la somma di Euro 18.076,59 dal conto dei residui passivi;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 22 MARZO 2011, N. 3027

**FEP 2007/2013 - Asse 2, Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione". Concessione contributi ulteriori progetti inseriti nella graduatoria approvata con propria determinazione 13881/09 e contestuale assunzione impegni di spesa**



## IL RESPONSABILE

Richiamata la propria determinazione n. 13881 del 31 dicembre 2009 recante "FEP 2007/2013 - Asse 2, Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" - Bando annualità 2009 - Approvazione graduatoria e contestuale impegno di spesa", come rettificata con atto n. 3510 del 7 aprile 2010, con la quale si è tra l'altro provveduto:

- ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi - in esito al Bando per l'annualità 2009 approvato con determinazione n. 2156 del 20 marzo 2009 - al contributo previsto dal FEP 2007-2013 sulla Misura 2.3 secondo quanto esposto nell'Allegato B) parte integrante della medesima determinazione, per un ammontare di contributi complessivamente concedibili di Euro 1.955.720,00;
- a concedere, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, ai beneficiari collocati nella graduatoria approvata alle posizioni dalla n. 1 alla n. 5 ed indicati nell'Allegato C), ugualmente parte integrante della determinazione stessa e rettificato con il citato atto n. 3510/2010, i contributi spettanti per un importo complessivo di Euro 694.713,60, assumendo contestualmente i necessari impegni di spesa;
- a definire che in presenza di ulteriori disponibilità di risorse si sarebbe provveduto al finanziamento di altri progetti secondo l'ordine di inserimento in graduatoria;

Atteso che con propria determinazione n. 9378 dell'1 settembre 2010, in relazione alle risorse disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 per il finanziamento degli interventi di che trattasi, sono stati concessi i contributi spettanti ai beneficiari collocati nella graduatoria di cui sopra alle posizioni dalla n. 6 alla n. 12 per complessivi Euro 789.154,40 e sono stati contestualmente assunti i connessi impegni di spesa;

Viste:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013;

Rilevato:

- che in applicazione di quanto previsto dal Reg. CE 1198/2006 allegato II "Intensità dell'aiuto" - Gruppo 4 ed in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per

gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. CE n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" la percentuale del contributo pubblico, per singolo intervento, risulta suddivisa come segue:

- Quota FEP, pari al 50% del contributo concesso;
- Quota Fondo di Rotazione, pari al 40% del contributo concesso;
- Quota Regionale, pari al 10% del contributo concesso;
- che il residuo fabbisogno per il soddisfacimento integrale della graduatoria di cui alla determinazione 13881/2009 (posizioni dalla n. 13 alla n. 17) concedendo i contributi previsti nella misura massima del 40% dell'investimento ammesso ammonta a complessivi Euro 471.852,00 così articolati, in ragione della fonte di finanziamento, per capitolo di spesa:

U.P.B.	Capitolo	Importo
<b>1.4.2.3.14386</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	<b>78400</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	235.926,00
<b>1.4.2.3.14388</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	<b>78402</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali"	188.740,80
<b>1.4.2.3.14384</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	<b>78404</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	47.185,20

Considerato che le disponibilità recate dal bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso sui predetti capitoli di spesa consentono l'integrale copertura dell'onere connesso al finanziamento dei restanti progetti inseriti in graduatoria;

Dato atto che il progetto presentato da "Giò Mare S.r.l" collocato alla posizione n. 13, identificato con il codice 03/TR/09, viene realizzato nella sede operativa sita in Via

Matteucci, 25/R - 47042 Cesenatico e non nella sede legale, come erroneamente indicato nella graduatoria, in Via Sigismondo, 38 - 47900 Rimini;

Dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 8 del 18 novembre 2010 recante "Prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187" e n. 10 del 22 dicembre 2010 recante "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 7 luglio 1977 n. 31 e della L.R. 27 marzo n. 4" ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di provvedere con il presente atto:

- a concedere in favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi in conto capitale per ciascuno riportati, pari al del 40% della spesa ammessa, per complessivi Euro 471.852,00, dando atto:
  - che in tale allegato sono tra l'altro esposti i Codici CUP assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico ad ogni progetto così come disposto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
  - che la concessione disposta resta subordinata all'esito favorevole degli accertamenti richiesti ai sensi del citato D.P.R. n. 252/1998 e che dell'acquisizione della prescritta documentazione si darà atto al momento della liquidazione;
- ad assumere - ricorrendo le condizioni previste all'art. 47, comma 2, della predetta L.R. n. 40/2001 - i relativi impegni di spesa;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1173 del 17 luglio 2009 e n. 10 del 10 gennaio 2011 con le quali è stata conferita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di attribuzione di responsabilità di struttura e *professional*;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di dare atto che il progetto presentato da "Giò Mare S.r.l" - identificato con il codice 03/TR/09 e collocato alla posizione n. 13 della graduatoria di cui all'allegato B) parte integrante della propria determinazione n. 13881/2009, come rettificata con atto n. 3510/2010, relativa alla Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione" del Programma operativo FEP 2007-2013, Bando per l'annualità 2009 - viene realizzato nella sede operativa sita in Via Matteucci, 25/R - 47042 Cesenatico e non nella sede legale, come erroneamente indicato nella predetta graduatoria, in Via Sigismondo, 38 - 47900 Rimini;
- 3) di concedere in favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi in conto capitale per ciascuno riportati, pari al del 40% della spesa ammessa, per complessivi Euro 471.852,00, dando atto:
  - che in tale allegato sono tra l'altro esposti i Codici CUP assegnati ad ogni progetto così come disposto dall'art. 11 della Legge 3/2003;
  - che la concessione disposta resta subordinata all'esito favorevole degli accertamenti richiesti ai sensi del citato D.P.R. n. 252/1998;
- 4) di impegnare la somma complessiva di Euro 471.852,00 sui seguenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Registrato all'impegno
<b>1.4.2.3.14386</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	<b>78400</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	235.926,00	<b>n. 370</b>
<b>1.4.2.3.14388</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	<b>78402</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali"	188.740,80	<b>n. 371</b>
<b>1.4.2.3.14384</b> "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	<b>78404</b> "Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	47.185,20	<b>n. 372</b>

- 5) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi provvederà il dirigente regionale competente, con propri atti formali - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - secondo le modalità previste al punto 15) del Bando allegato alla determinazione n. 2156/2009 nonché nel rispetto del D.P.R. n. 252/1998 in materia di accertamenti antimafia;
- 6) di dare atto:
- che, secondo quanto previsto al punto 14) del predetto Bando, i progetti finanziati con il presente atto dovranno essere terminati e rendicontati entro e non oltre 12 mesi dalla data di comunicazione, a mezzo raccomandata AR, della concessione qui disposta;
  - che entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della predetta comunicazione i beneficiari indicati nell'Allegato 1 del presente atto dovranno comunicare a questo Servizio la data di inizio lavori con le modalità indicate al suddetto punto 14) del Bando;
- 7) di stabilire che i beneficiari dei contributi concessi con il presente provvedimento sono tenuti a rispettare i "Vincoli di

alienabilità e destinazione d'uso" e gli "Obblighi" di cui ai punti 16) e 17) del predetto Bando, come di seguito specificati:

- a) non possono vendere o cedere, né distrarre dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, i beni oggetto di finanziamento nei cinque anni successivi decorrenti dalla data di accertamento amministrativo finale (sopralluogo) effettuato dall'Amministrazione concedente a conclusione dell'intervento;
  - b) in caso di vendita, permuta, cessione o distrazione dalla destinazione d'uso, sono obbligati a darne comunicazione all'Amministrazione concedente ed alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali;
  - c) in caso di sostituzioni dovute a causa di forza maggiore, sono obbligati comunque a dare comunicazione all'Amministrazione concedente;
- 8) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel Bando approvato con la citata determinazione n. 2156/2009;
  - 9) di trasmettere, tramite raccomandata AR, il presente provvedimento ai beneficiari indicati nell'Allegato 1;
  - 10) di prevedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Aldo Tasselli

FEP 2007-2013 - ASSE 2 - MISURA 2.3 "INVESTIMENTI NEI SETTORI DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE" - BANDO ANNUALITÀ 2009 - GRADUATORIA DI CUI ALLA DETERMINAZIONE 13881/2009  
 CONCESSIONE ULTERIORI CONTRIBUTI

N. PROGR.	N. IDENTIFICATIVO PROGETTO	RAZIONE SOCIALE ED INDIRIZZO	LUOGO REALIZZAZIONE PROGETTO	PART. IVA	CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP) ASSEGNATO AL PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 40%	QUOTA RER 10%	TOTALE CONTRIBUTO 40%
13	03/TR09	GIO' MARE S.R.L. VIA Sigismondo, 38 47900 RIMINI	VIA Matteucci, 25/R 47042 CESENATICO (FC)	01961050406	E27B11000000007	Lavori di ammodernamento ed adeguamento del nuovo centro per la commercializzazione di prodotti ittici, realizzazione di una nuova linea di depurazione e lavorazione molluschi.	€ 316.173,00	€ 63.234,60	€ 50.587,68	€ 12.646,92	€ 126.469,20
14	21/TR09	EUROTTICA S.R.L. VIA Po, 200 44020 GORO (FE)	VIA Po, 200 44020 GORO (FE)	01304370388	E67B11000000007	Ammodernamento impianto di lavorazione e commercializzazione dei molluschi bivalvi. Acquisto di nuove linee di lavorazione.	€ 169.539,00	€ 33.907,80	€ 27.126,24	€ 6.781,56	€ 67.815,60
15	04/TR09	CAVALLARI S.R.L. VIA del commercio, 4 44047 S. AGOSTINO (FE)	VIA del commercio, 4 44047 S. AGOSTINO (FE)	01707580385	E27B11000010007	Acquisto di attrezzature necessarie per l'impianto di produzione e trasformazione di prodotti ittici.	€ 316.069,00	€ 63.213,80	€ 50.571,04	€ 12.642,76	€ 126.427,60
16	11/TR09	NUOVA ITIMAR DI CAVALLERI ROBERTO E CAVALLERI GIANLUCA S.A.S. VIA Vecchia Roma, 62 - Fraz. San Giuseppe 44020 COMACCHIO (FE)	VIA Bologna, 42 44024 COMACCHIO (FE)	01558240386	E51E11000000007	Progetto di ampliamento attività aziendale per realizzazione di nuovo prodotto e nuovi locali per la trasformazione e commercializzazione all'ingrosso.	€ 218.423,00	€ 43.684,60	€ 34.947,68	€ 8.736,92	€ 87.369,20
17	13/TR09	BONAPESCA S.P.A. VIA dell'Industria, 22 44020 GORO (FE)	VIA dell'Industria, 22 44020 GORO (FE)	01126020385	E62F11000000007	Realizzazione impianto di depurazione e coforzamento molluschi bivalvi.	€ 159.426,00	€ 31.885,20	€ 25.508,16	€ 6.377,04	€ 63.770,40
<b>TOTALI</b>							<b>€ 1.179.630,00</b>	<b>€ 235.926,00</b>	<b>€ 188.740,80</b>	<b>€ 47.185,20</b>	<b>€ 471.852,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 MARZO 2011, N. 3226

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01. Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Martignoni Angela Vivai Piante Soc. Agr. S.S., - Via Rigosa n. 43 - 40069 Zola Predosa (BO);
- Ammeli Michele, Via Castello Venezia n. 38 - 40137 Mirandola (MO);
- Soc. Agr. Nonsoloverde Via G.Torelli n. 7 - 42124 Reggio Emilia (RE);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:



- Martignoni Angela Vivai Piante Soc. agr. S.S. - Via Rigosa n. 43 - 40069 Zola Predosa (BO) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
- Ammeli Michele, Via Castello Venezia n. 38 - 40137 Mirandola (MO) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno e da interno;
- Soc. Agr. Nonsoloverde Via G.Torelli n. 7, 42124 Reggio Emilia (RE) - Produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 31 MARZO 2011, N. 3562

#### **Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214**

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e

contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Futuragri Soc. Agr. a.r.l., Via Mariana 2982, San Giorgio di Cesena - 47023 Cesena (FC);
- Agri Service Snc di Cini Paolo & C., Via Masiera 1a 3501 - 47023 Cesena (FC);
- C.P.C. Srl Via Kennedy 25 - 40021 Borgo Tossignano (BO);
- Piante, Fiori, Prati di Prati Paola, Via Agazzara 19 - 29010 Sarmato (PC);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l' idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni

generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

1. Ditta Futuragri Soc. Agr. a.r.l., Via Mariana 2982, San Giorgio di Cesena - 47023 Cesena (FC) - Tipologia di autorizzazio-

ne: produttore di patate da consumo;

2. Ditta Agri Service Snc di Cini Paolo & C., Via Masiera 1a 3501 - 47023 Cesena (FC) - Tipologia di autorizzazione: importazione di patate da consumo, centro di raccolta di patate da consumo;
3. Ditta C.P.C. Srl Via Kennedy n. 25 - 40021 Borgo Tossignano (BO) - Tipologia di autorizzazione: commercio all’ingrosso di patate da seme, centro di raccolta di patate da consumo, centro di spedizione di patate da consumo;
4. Ditta Piante, Fiori, Prati di Prati Paola, Via Agazzara n. 19 - 29010 Sarmato (PC) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piantine ortive;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI 9 MARZO 2011, N. 2493

**Iscrizione dell’organizzazione denominata Alzheimer Emilia-Romagna con sede in Bologna nel Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.**

### IL RESPONSABILE

Vista l’istanza in data 24/1/2011, acquisita agli atti con prot. n. PG/2011/0025685 del 31/1/2011, con cui il Presidente dell’Organizzazione denominata Alzheimer Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via Roma n. 21, C.F. 91321940370, ha chiesto che la stessa sia iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.;

Considerato che l’Organizzazione in argomento, costituita il 21/4/2010 con scrittura privata registrata, si prefigge i seguenti obiettivi:

- favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra le associazioni che sul territorio regionale si occupano di Alzheimer e altre demenze;
- creare occasioni di confronto e un dialogo continuativo con le istituzioni, e in particolare, con la Regione Emilia-Romagna sul tema delle demenze e delle politiche e dei servizi a sostegno dei soggetti portatori di demenza e delle loro famiglie;
- contribuire alla definizione delle politiche regionali sulle tematiche oggetto dell’Associazione rafforzare la voce delle singole associazioni socie;
- svolgere attività di rappresentanza delle singole associate presso enti ed istituzioni nel rispetto della loro autonomia e su loro richiesta;
- favorire il coordinamento e la messa in comune delle attività proposte dalle singole associate;
- promuovere la nascita di nuove associazioni di famigliari nella Regione Emilia-Romagna nei territori che ne siano privi e offrire supporto nella fase di avvio delle stesse;
- promuovere in collaborazione con enti pubblici e privati attività di ricerca sulle patologie dementigene e sugli aspetti

psicosociali della malattia;

- promuovere la conoscenza delle problematiche legate al morbo di Alzheimer e alle demenze nei confronti delle cittadinanza;
- promuovere attività di prevenzione e stimolazione della memoria, migliorando lo stile di vita delle persone anziane;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla L.R. 12/05 e ss.mm. e dalla deliberazione della Giunta regionale 139/06 per l’accoglimento dell’istanza citata;

Dato atto che l’Associazione è da ritenersi a rilevanza regionale ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 140/06;

Preso atto che il Comune di Bologna non ha espresso il parere preventivo sull’iscrivibilità dell’Associazione in oggetto entro i termini previsti dalla su richiamata deliberazione 139/06;

Ritenuto pertanto di poter procedere prescindendo da detto parere;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s. m.;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8191 del 28/07/2010 avente per oggetto “Conferimento incarico interinale di Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile alla dott.ssa Maura Forni già Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. l’Organizzazione denominata Alzheimer Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via Roma n. 21, C.F. 91321940370, è iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm.;
2. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all’Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia

interessati e all'Agenzia regionale delle Entrate;

3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI  
SOCIALI 9 MARZO 2011, N. 2494

**Iscrizione dell'associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna con sede in Bologna, nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02**

IL RESPONSABILE

Vista l'istanza in data 27/9/2010, acquisita agli atti con prot. n. PG/2010/0236326 del 28/09/2010, con cui la Presidente dell'Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via Irma Bandiera n. 3/2, C.F. 92034460375, ha chiesto che la stessa sia iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

Considerato che l'Associazione in argomento, costituita formalmente il 17/06/2000, persegue i seguenti obiettivi:

- intervenire a difesa del cittadino, prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili;
- attivare le coscienze e modificare i comportamenti;
- attuare i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti;
- fornire ai cittadini strumenti per tutelarsi e dialogare ad un livello più consapevole con le istituzioni;
- costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2011/767 del 4/1/2011, questa Regione ha chiesto all'Associazione informazioni ed elementi integrativi dell'istanza su richiamata;

Dato atto che con nota del 24/1/2011, conservata agli atti con prot. n. PG/2011/0033580 del 7/2/2011, l'Associazione ha positivamente risposto alla richiesta formulata con la nota suddetta;

Dato altresì atto che dalla documentazione acquisita agli atti di questo Servizio regionale risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla L.R. 34/02 e dalla deliberazione della Giunta regionale 910/03 per l'accoglimento dell'istanza citata;

Preso atto che l'Associazione in oggetto è da considerarsi a rilevanza regionale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a) della più volte citata L.R. 24/02;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s. m.;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8191 del 28/07/2010 avente per oggetto "Conferimento incarico interinale di Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile alla dott.ssa Maura Forni già Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. L'Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via Irma Bandiera n. 3/2, C.F. 92034460375, è iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;
2. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all'Associazione interessata, alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna e all'Agenzia regionale delle Entrate;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI  
SOCIALI 9 MARZO 2011, N. 2496

**Iscrizione dell'associazione Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (G.N.N.I.) con sede in Bologna, nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002**

IL RESPONSABILE

Vista l'istanza in data 22/12/2010, acquisita agli atti con prot. n. PG/2010/0318218 del 22/12/2010, con cui la Presidente dell'Associazione Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (G.N.N.I.) con sede in Bologna, Via Sant'Isaia n. 90, c/o Istituto G. F. Minguzzi, C.F. 91020970355, ha chiesto che la stessa sia iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

Considerato che l'Associazione in argomento, costituita il 24/2/1983 con atto notarile, ha lo scopo di promuovere:

- iniziative culturali di ordine sociale, legislativo, pedagogico e organizzativo riferite all'attuazione dei diritti delle bambine e dei bambini e alle politiche per l'infanzia;
- lo sviluppo e la qualificazione di istituzioni e servizi educativi per l'infanzia;
- la ricerca e la sperimentazione al fine di aggiornare strategie e interventi educativi;
- l'attivazione e lo sviluppo di reti di coordinamento e scambio tra esperienze educative;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti di questo Servizio regionale risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla L.R.34/02 e dalla deliberazione della Giunta regionale 910/03 per l'accoglimento dell'istanza citata;

Preso atto che l'Associazione in oggetto è da considerarsi a rilevanza regionale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a) della più volte citata L.R. 34/02;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s. m.;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e politiche sociali n. 8191 del 28/7/2010 avente per oggetto "Conferimento incarico interinale di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile alla dott.ssa

Maura Forni già Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza;

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina:

1. l'Associazione Gruppo Nazionale Nidi e infanzia (G.N.N.I.) con sede in Bologna, Via Sant'Isaia n. 90, c/o Istituto G. F. Minguzzi, C.F. 91020970355, è iscritta nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02;

2. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all'Associazione interessata, alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna e all'Agenzia regionale delle Entrate;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6975

**Caseificio San Matteo Società Agricola Cooperativa - Rinnova-  
zione della concessione preferenziale n. 16015, del 25/10/2005,  
ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di deri-  
vazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in  
applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di  
Montechiarugolo, Via XXV Aprile n. 19 - Località Basilica-  
goiano. Proc. PRPPA3023**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio San Matteo Società Agricola Cooperativa, P.I. 161060348 con sede in Via XXV Aprile, n. 19, loc. Basilicogioiano in comune di Montechiarugolo, la rinnovazione della concessione n. 16015 del 25/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in Via XXV Aprile, n. 19, loc. Basilicogioiano, in Comune di Montechiarugolo, sul Foglio 23, Mappale 53, nella misura di 0,60 l/sec e la quantità di 18.500,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, Euro 143,00 (centoquarantatrè/00) per l'anno 2007, di Euro 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, comma 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso zootecnico e per uso igienico-sanitario, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) il deposito cauzionale, che verrà introitato sul capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 6975.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7015

**Latteria Sociale "La Colornese" Soc. Coop a r.l. - Rinnova-  
zione della concessione preferenziale n. 2011 del 22/2/2005 ex  
art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione  
di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo, in applica-  
zione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Torrile,  
località Sant'Andrea, Via della Selva n. 2. Proc. PRPPA1347**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla ditta Latteria Sociale "La Colornese" Soc. Coop a.r.l., p.i. 161720347, con sede in Via della Selva, n. 2, loc. Sant'Andrea in comune di Torrile, la rinnovazione della concessione n. 2011 del 22/2/2005 di derivazione

di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via della Selva, n. 2, loc. Sant'Andrea in comune di Torriale, sul foglio 18, mappale 38, nella misura di 2,00 l/s e la quantità di mc. 27.667,00 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141/00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99 n. 3) della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di 675,15 (seicentoseventacinque/15) in ragione del minimo edittale per uso zootecnico e per uso igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 7015.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità, allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 GENNAIO 2011, N. 172

**Giovannelli Costruzioni SpA - Domanda 4/10/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Giovannelli Costruzioni SpA, con sede in Colorno (PR), Via Fermi n. 5, P.IVA 02547190344, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Parma, Foglio 14, mappale 189, per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a l/s 1,5 pari a moduli 0,015 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2.562;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/1/2011 n. 172

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 FEBBRAIO 2011, N. 1142

**Innsbruck Sas - Domanda 12/2/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione e zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Siccomonte. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla della Società Innsbruck S.a.s. C.F./Partita IVA 024562210349, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fidenza (PR) per uso irrigazione agricola e zootecnico, con una portata massima pari a l/s 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 52160;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/2/2011 n. 1142

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 FEBBRAIO 2011, N. 1752

**Procedimento: PCPPA0681 - Richiedente: Società Furia Srl - R.R. 41/01 - Rinnovo di concessione preferenziale artt. 19 e 27 e variante sostanziale ex art. 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Caorso PC loc. Fossadello**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Furia Srl, (omissis) P.I. 01699780345, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PCPPA0681), esercitata in Comune di Caorso (PC), località Fossadello, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 25, mappale n. 99, per uso industriale;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 10.000 mc/anno; (omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/resistuiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con atto di C.C. n. 21 del 23/3/2011 è stata approvata variante al Piano strutturale comunale, al Piano operativo comunale ed al Regolamento urbanistico edilizio del

Comune di Colorno. Le Varianti sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono depositate per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale Via Cavour n. 9, Colorno (PR) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con atto di C.C. n. 22 del 23/3/2011 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale Via Cavour n. 9, Colorno (PR) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI.

**Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 24/1/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) per adeguamento fasce di rispetto stradali presenti in strumenti urbanistici alla nuova classificazione delle strade.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio – Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712740.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che è stata approvata variante al Piano operativo comunale, al Regolamento urbanistico edilizio e alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma con atto di C.C. n. 13 del 3/3/2011 avente per oggetto "Rotatoria tra Viale Gramsci e Viale Osacca. Variante al RUE e al POC ai sensi degli artt. 33

e 34 della L.R. 20/00. Variante alla ZAC ai sensi dell'art. 15 della L.R. 15/01 – Approvazione. I.E."

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC/RUE/ZAC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A – Parma – tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) e contestuale approvazione di variante a Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e di variante a Programma integrato (PI) di iniziativa pubblica. Articoli 22 e 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che coi seguenti atti di C.C., sono state approvate varianti al Piano operativo comunale del Comune di Parma, con contestuale approvazione di varianti a Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata e a Programma integrato di iniziativa pubblica:

1) atto di C.C. n. 16 del 3/3/2011 avente per oggetto: "Variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata riguardante la Scheda norma B7 – Via Guastalla con contestuale variante al POC – Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione variante al PUA e relativo schema di convenzione - artt. 22 e 35 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.";

2) atto di C.C. n. 17 del 3/3/2011 avente per oggetto: "Approvazione variante al POC con contestuale approvazione di variante al Programma Integrato (P.I.) di iniziativa pubblica di via Budellungo denominato "Santa Margherita" (ex art. 18 L. 203/91) e approvazione dello schema di modifica alla convenzione ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R. 20/00 e ss.mm. I.E.".

L'entrata in vigore del PUA di cui all'atto di C.C. 16/11, comporta dichiarazione di pubblica utilità per le opere di urbanizzazione ivi previste, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/00 e dell'art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/02 e ss.mm.

Le varianti al POC, la variante al PUA e la variante al P.I. approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 14/3/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pieve di Cento.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio n. 1 a Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 14/3/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pieve di Cento.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio 1a Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Agazzano (PC) - Codice procedimento: PCPPA0026**

Richiedente: Brambilla Cesare

Domanda di concessione presentata in data: 9/3/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Agazzano – Loc. Strada Ronchi – Fg. n. 7 – Mapp. n. 33

Portata massima richiesta: L/sec. 10

Volume di prelievo: mc. annui 2.930

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

Ubicazione pozzo: Loc. Malcantone in comune di Piacenza (PC) – Fg. n. 22 - Mapp. n. 728

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 90.000

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0378**

Richiedente: Compostella Vittoria

Ubicazione pozzo: loc. Podere Casoni di Mortizza in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 9 - Mapp. n. 5

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 49.300

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0254**

Richiedente: Cogni Antonio, Enrico e Gonnella Carla



Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0383**

Richiedente: Bernini Mario

Ubicazione pozzo: loc. I Dossi di Roncaglia in comune di Piacenza (PC) – Fg. n. 27 - Mapp. 63

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 6.800

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0384**

Richiedente: Bernini Francesco

P. IVA n. 01228970339

Ubicazione pozzo: loc. Bosco dei Santi di Mortizza in comune di Piacenza (PC) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 232

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 6.800

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0526**

Richiedente: Modesti Guglielmo

Ubicazione pozzo: Loc. Via Lite, 5 - Monticelli d'Ongina (PC) – Fg. n. 12 - Mapp. n. 135

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 7.272

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0622**

Richiedente: Pallavicini Luigi

Ubicazione pozzo: loc. Mussina in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 25 - Mapp. n. 9

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 21.436

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0755**

Richiedente: Martini Fulco - P. IVA n. 01047750334

Ubicazione pozzo: loc. Mortizza in comune di Piacenza (PC) – Fg. n. 18 - Mapp. n. 15

Portata massima richiesta: l/sec. 12,50

Volume di prelievo: mc/annui 3.400

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0821**

Richiedente: Madini Isabella - P. IVA 00833820335

Ubicazione pozzo: loc. Isola Serafini - Bonissima in comune di Monticelli d'Ongina (Pc) – Fg. n. 6 - Mapp. n. 44

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 4.846

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0837**

Richiedente: Orlandi Maria Pia

Ubicazione pozzo: loc. Cà Bruciata in comune di Monticelli d'Ongina (PC) – Fg. n. 12 - Mapp. n. 25

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 4.747

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0838**

Richiedente: Leonardi Andrea - P. IVA 00706250339

Ubicazione pozzo: loc. Isola Serafini in comune di Monticelli d'Ongina (Pc) – Fg. n. 6 - Mapp. n. 45

Portata massima richiesta: l/sec. 12,50

Volume di prelievo: mc/annui 8.154

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 -

29121 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0934**

Richiedente: Idà Domenico - P. IVA n. 01447380336

Ubicazione pozzo: Loc. Tre Rivi di Muccinasso in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 104 - Mapp. n. 205

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 8.400

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0069**

Richiedente: Soc. agr. Isola Tripoli di Parmigiani Francesco e Giovanna - P. IVA n. 01430780336

Ubicazione pozzo: loc. Isola Tripoli in comune di Piacenza (Pc) – Fg. n. 1 - Mapp. n. 4

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 3.300

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 -

29121 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Pontenure - Codice procedimento: PC10A0034**

- Richiedente: Tizzoni Pietro e Marco Snc

- P.I. 01245210339

- Domanda di concessione presentata in data 17/11/2010

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione pozzo da perforare: comune Pontenure - località via G. Natta, 22 - Fg. 19- Mapp. 938

- Portata massima richiesta: l/s 20

- Volume di prelievo: mc. annui: 2.400

- Uso: igienico-assimilati (lavaggio autocisterne trasporto liquidi alimentari e irrigazione aree verdi aziendali)

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Podenzano - Codice procedimento: PC10A0035**

- Richiedente: Arcelli Fontana Francesca

- Domanda di concessione presentata in data 18/11/2010

- Tipo di derivazione: acque sotterranee da n.1 pozzo esistente

- Ubicazione pozzo esistente: comune Podenzano località Castello d Maggia Fg. 4 Mapp. 42

- Portata massima richiesta: l/s 45

- Volume di prelievo: mc. annui: 120.000

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Pontenure - Codice procedimento: PC10A0036**

- Richiedente: Manufatti in cemento Ferrari
- P.I. 001036703377
- Domanda di concessione presentata in data 23/11/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: comune Pontenure - località via Emilia Parmense, 9 - Fg. 16- Mapp. 134
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.592
- Uso: igienico-assimilati (lavaggio strade e piazzali interne al perimetro aziendale)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina - Codice procedimento: PC10A0039**

- Richiedente: Zangrandi Leonardo ed altri
- Domanda di concessione presentata in data 2/12/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: comune Monticelli d'Ongina - località Cà Zambianchi - Fg. 6- Mapp. 18
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 21.100
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse

Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Gazzola (PC)- Codice procedimento PC11A0009**

- Richiedente: Vannucci David
- Domanda di concessione presentata in data: 11/3/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: comune Gazzola - Località Casalino di Tuna - Fg. 2 Map.291 Portata massima richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 8.001
- Uso: igienico-assimilato
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8578 - RE10A0048**

- Richiedente: Palfinger Italia SpA
- Codice Fiscale/P.IVA: 01419670359
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Gavas- sa - fg. 99 - mapp. 335
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8582 - RE10A0053**

Richiedente: Olmedo Special Vehicles SpA  
Codice Fiscale/P.IVA: 02062440355

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Bibbiano (RE) - località Ghiardo - fg. 25 - mapp. 13

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Uso: irriguo area verde e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Castelnovo di Sotto (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3070-4709 - RE06A0009**

Richiedente: Stradi Renzo Srl

Codice Fiscale/P.IVA: 00557570355

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Castelnovo di Sotto (RE) - località Co-gruzzo - fg. 9 - mapp. 160

Portata massima richiesta: l/s 5,00

Volume di prelievo: mc. annui: 30.000

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comuni della provincia di Forlì-Cesena. Richiedente: Ecovalbidente Srl - Pratica: FC07A0499**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2137 del 1/3/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare alla ditta Ecovalbidente Srl (c.f.:01964210403) il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da destinarsi ad uso lavaggio strade, fognature e nettezza urbana;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 10 l/s e media di l/s 0.072 corrispondente ad un volume complessivo annuo massimo di mc. 300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali e/o quantitative alla concessione, al fine di tutelare gli aspetti di pubblico generale interesse delle risorse idriche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Variante non sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Meldola (FC). Richiedente: Ditta Idroelettrica del Ronco Srl, C.F./P.I. 00208880161 pratica: FCPPA3253/10VR01**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2136 dell'1/3/2011 è stato concesso:

1) di concedere alla ditta Idroelettrica del Ronco Srl, C.F. 00208880161, con sede in Via Gualchiera n. 16 nel Comune di Meldola (FC), la variante non sostanziale al provvedimento rilasciato in data 16/12/1999 n. 11821, avente lo scopo ad attuare un intervento sistematico di miglioramento e rinnovamento degli apparati elettromeccanici delle due centrali idroelettriche denominate "Gualchiera" e "Ponte Canale" mediante un'azione combinata di manutenzione edilizia delle strutture e la sostituzione delle turbine così come descritto nell'istanza pervenuta in data 16/08/2010 con protocollo PG/2010/0206441 e dagli elaborati tecnici presenti agli atti;

2) di mantenere inalterato, a parte il presente provvedimento, l'atto di concessione n. 11821 del 16/12/1999;

3) che la scadenza della concessione è stabilita all'1 febbraio 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Rocca San Casciano (FC) - Richiedente: Comune di Rocca San Casciano. Pratica n. FCPPA3221**

Sede: in comune di Rocca San Casciano

Data di arrivo domanda di concessione: 23/7/2010

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: pompa mobile marca Calpeda, mod. MXV 32 - 412 potenza 3 KW

Su terreno: di proprietà comunale

Ubicazione: comune di Rocca San Casciano - Loc. Galera

Fronte al Fg.32 mapp.le 117

Portata richiesta: 2,22 l/s

Uso: irrigazione attrezzature sportive

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC). Richiedente: Ecotecnica Srl - Pratica: FC09A0033**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2796 del 16/3/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare alla ditta Ecotecnica Srl c.f. 00445990401 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località San Lorenzo in Noceto del comune di Forlì (FC), da destinarsi ad uso antincendio, mediante pompa fissa da posizionarsi sulla sponda sinistra del fiume Rabbi, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Forlì al foglio n. 277, mappali 138 e 192;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 e media di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.500,00 che verranno stoccati in due bacini di accumulo esistenti delle dimensioni uno di m 40 x m 30, profondità m 4 e capacità massima di 2.765 mc. L'altro di m 17,38 x m 23,41 profondità m2,50 e capacità massima di 727 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Galeata (FC) - Richiedente: Azienda agricola SABI Sas - Pratica n. FC08A0036**

Sede: in comune di Galeata

Data di arrivo domanda di concessione: 17/6/2008

Prat. n.: FC08A0036

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: pompa mobile marca DAB, mod. k12/200 potenza 4 KW

Su terreno: di proprietà demaniale

Ubicazione: comune di Galeata - Loc.tà Pianetto

Fronte al Fg.40 mapp.li 28 e 79

Portata richiesta: 1,00 l/s

Uso: promiscuo agricolo

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6. - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi voles-

se prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale -  
Proc. RAPPAA0594**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2986 del 22/3/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare al sig. Cornacchia Orazio, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Cà Bernardi in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 5200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Lamone - Proc. RAPPAA1069**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2984 del 22 marzo 2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Collina Roberto, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 15.256 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: torrente Chero.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Carpaneto (PC) - foglio 24 fronte mappali 88, 114, 115, 116.

Estensione: mq 1.160.

Uso consentito: parte sfalcio e parte giardino.

Durata della concessione: anni 6.

Canone: Euro 140,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.....foglio....mappali ....di mq ....".
2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il  
rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento  
del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile  
2004, n. 7, art. 16)**

Comune: Bibbiano, corso d'acqua rio Montefalcone, foglio 37 fronte mappale 207, uso: viottolo carraio.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse

allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. iddr. Torrente Fossa - Procedimento n. MO09T0031**

Richiedente: Aelis Srl,  
data di protocollo 20/2/2009,  
corso d'acqua: Torrente Fossa,  
comune: Fiorano Modenese (MO),  
foglio: 1, fronte mappali 130 - 132,  
uso: scarico acque meteoriche da insediamento produttivo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in località Capanni, comune di Savignano sul Rubicone (FC) - Richiedente Comune di Savignano sul Rubicone, fiume Rubicone. Pratica FCPPT1316 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Comune di Savignano sul Rubicone ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Fiume Rubicone, in località Capanni nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante il mappale 282 con ponte stradale in prosecuzione della Via Marco Polo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne

visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Savignano sul Rubicone (FC) - Richiedente Comune di Savignano sul Rubicone, fiume Rubicone, Pratica FCPPT1716 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Comune di Savignano sul Rubicone ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Fiume Rubicone, in località Bastia, comune Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 12 antistante i mappali 50 e 35 con ponte di tipo Bailey della lunghezza di ml. 30 in Via Galeazza.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale con richiesta cambio di titolarità in comune di Mercato Saraceno (FC), Richiedente Società Fratelli Brighi Srl, fiume Savio, Pratica FCPPT1754/10RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

La richiedente Società Fratelli Brighi Srl ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale del Fiume Savio, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 39 antistante i mappali 179 e 183 e al foglio 39 mappali 179, 180/P, 181, 182 della superficie di mq. 44.558, per



uso impianto di frantumazione inerti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/3/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Alla Società richiedente Fratelli Brighi Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in località Sorbano nel comune di Sarsina (FC), richiedente Comune di Sarsina - Fosso della Villa, Pratica FC11T0019 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Comune di Sarsina ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, del Fosso della Villa, in località Sorbano nel comune Sarsina (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 18 antistante ai mappali 70-85-98-96, per uso attraversamento con ponte di strada comunale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in località Molino S. Lorenzo nel comune di Sarsina (FC), Richiedente Comune di Sarsina, torrente Borello, Pratica FC11T0020 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Comune di Sarsina ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale del Torrente Borello, in località Molino S. Lorenzo nel comune di Sarsina (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 24 antistante i mappali 94-87-88-95 della superficie di m 3924,45, per uso area multifunzionale come parcheggio con eventuale manufatto per pesa pubblica.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Telecom Italia SpA, rio Casalecchio. Pratica FC11T0021 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Telecom Italia SpA ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del rio Casalecchio, in località San Vittore, comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 141 antistante i mappali 239 con posa di canaletta, e protezione di cavi telefonici, agganciata al ponte Vicinale Paderno.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 21/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Savignano sul Rubicone (FC), Richiedente Acantho SpA, fiume Rubicone, Pratica FC11T0022. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Acantho SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Rubicone, in comune Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 13 antistante i mappali 65, per uso attraversamento di area demaniale con linee telefoniche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 30/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai

sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA11T0005**

Richiedente: Giovannardi Claudio, residente in Fusignano (RA).

Data d'arrivo della domanda: 30/3/2011.

Procedimento numero RA11T0005.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Santerno-Mezzano – tratto Ponte di Villanova-Ponte di Mezzano.

Uso richiesto: sfalcio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5) – Cantiere ex “Bormioli” Via Genova 4/a 43122 Parma (PR)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5)

- localizzato: Via Genova 4/a 43122 Parma (PR)

- presentato da: Ites Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile

2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Parma (PR) e delle seguenti province: Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di operazioni di frantumazione inerti all'interno del cantiere di demolizione dell'area “ex Bormioli” nell'ambito di attività di demolizione di fabbricati industriali mediante mezzo mobile per una durata delle operazioni stimata di circa 60 giorni e un quantitativo complessivo di rifiuti inerti trattati paria a circa 35.000 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Parma, Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine

di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per collegamento della variante di Canali con Via del Buracchione a Reggio Emilia (RE)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: collegamento della variante di Canali con Via del Buracchione;
- localizzato: comune di Reggio Emilia (RE);
- presentato da: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera g) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Reggio Emilia (RE) e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura funzionale finalizzata a creare un sistema viabilistico locale che connetta la Variante Sud-Est di Reggio Emilia con Rivalta e la SS n. 63.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 18, 42121 Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per progetto di realizzazione di una attrezzatura per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area dell'impianto di produzione di calcestruzzi della Calcestruzzi del Savio SpA, in comune di Cesena (FC)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di una attrezzatura per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area dell'impianto di produzione di calcestruzzi della Calcestruzzi del Savio SpA, in Comune di Cesena (FC);
- localizzato: Via Bibbiena n. 41, comune di Cesena (FC);
- presentato da: Calcestruzzi del Savio SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Cesena (FC) e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'introduzione di una attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (operazioni R5 ed R13) di cui al codice CER 170904 mediante impianto mobile per complessive 720 ton/anno presso il sito di produzione di calcestruzzi di proprietà della ditta proponente a Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per progetto di stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi presso lo stabilimento di Via Galilei in zona industriale di Faenza (RA)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: stoccaggio di rifiuti prodotti da terzi
- localizzato: Via Galilei n. 35, Comune di Faenza (RA)
- presentato da: Bernardini Impianti Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Faenza (RA) e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un sito di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti da terzi e consiste in una delocalizzazione di un'attività analoga svolta dalla stessa Ditta presso il sito di Via dal Prato n. 51 a Faenza (RA) e costituita da un sito di stoccaggio di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Le modifiche che a Ditta intende apportare all'attività riguardano inoltre l'introduzione di due nuove tipologie di rifiuti (CER 160709\* e 170405), mentre intende non abbandonare la possibilità di trattare alcune tipologie di rifiuti (CER 130701\*, 130702\*, 130703\*, 170601\*, 170605\*).

I quantitativi complessivi che la Ditta intende stoccare presso il sito (attività D15 e R13) sono pari a 39,8 ton/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Faenza, Piazza Rampi n. 7 - 48018 Faenza (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: variante sostanziale al progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo sito in comune di Brisighella Via Rontana 32/c pubblicato in prima istanza nel BUR del 25/2/2009 - Committente Laghi Valerio - e contestuale richiesta di concessione di derivazione di acque superficiali dall'affluente destro del Rio Bobbo**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 e del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo.
- Localizzato: Comune di Brisighella, Via Rontana 32/C.
- Presentato da Laghi Valerio, con sede legale Brisighella Via Rontana n. 32/C.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 19) "Dighe a altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Brisighella e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede una variante sostanziale in cui l'invaso verrà spostato di m 14,60 rispetto alla posizione iniziale verso sud-ovest con superficie alla sommità arginale di mq 540 e profondità massima di m 5,0. Il volume dell'acqua invasata rimarrà invariato (600 mc) con altezza massima degli argini perimetrali di m 2,60. Verrà inoltre ripristinato un fosso demaniale oggi interrato, dal quale verrà prelevata acqua, con relativa domanda di derivazione, attraverso un'opera di adduzione costituita da tubo in pvc con diametro di 400 mm.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna 48100 - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4;
- Comune di Brisighella - Via Naldi n. 2 - 48013 Brisighella.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della

Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di un mini impianto idroelettrico ad acqua fluente in località Palazzo Grossardi, comune di Medesano, provincia di Parma**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: "Mini impianto idroelettrico ad acqua fluente in località Palazzo Grossardi, comune di Medesano, provincia di Parma";

- localizzato: in provincia di Parma, comune di Medesano, località Palazzo Grossardi;

- presentato da: Flowel Srl con sede legale a Parma, cap 43100, Via Pisacane n. 4.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 - Lettera B.1.8 - "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano (PR).

Il progetto prevede la derivazione di acque superficiali dal fiume Taro, in parte già captate e sottese ai fini irrigui, mediante l'opera di presa esistente in sinistra idraulica della traversa di Fornovo, località Ramiola, e di utilizzare il canale del Duca quale vettore per condurre le acque fino alla macchina idraulica. L'edificio idroelettrico verrà ubicato in corrispondenza dell'attuale vasca di dissipazione al piede della condotta interrata esistente, utilizzata per alimentare il canale Canalazzo; la restituzione delle acque avverrà nel canale Canalazzo nel periodo estivo, per garantire gli usi irrigui e nel fiume Taro, mediante il rio Campanara, nel periodo invernale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- la sede del Comune di Medesano - Ufficio Tecnico comunale - Piazza Marconi n. 6 - 43014 Medesano (PR)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio

Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito pubblicato nel BURERT, Parte II del 2/2/2011 - Procedura di verifica (screening) ai sensi L.R. 9/99 coordinata con il DLgs 152/06 e s.m.i. relativa al progetto di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 3468 kW da realizzarsi in loc. Longara, comune di Bentivoglio e comune di Malalbergo. Proponente Bentivoglio Energy Srl**

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati, ad integrazione del deposito già avvenuto presso gli Uffici tecnici del Comune di Bentivoglio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 3468 kW, da realizzarsi in località Longara, comune di Bentivoglio e nel comune di Malalbergo.

Il progetto interessa, infatti, il territorio dei comuni di Bentivoglio e Malalbergo e della provincia di Bologna ed appartiene alla seguente categoria: B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Il progetto è stato presentato da: Bentivoglio Energy Srl, con sede legale in Via Pietro Inviti n. 17 - Castel San Pietro Terme (BO). L'autorità competente in materia di screening e di rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 (procedura, quest'ultima, sospesa fino alla conclusione della procedura di screening) è la Provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 3468 kW e la realizzazione delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione, da realizzarsi in comune di Malalbergo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica presso il Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, situato in San Felice n. 25, 40122, Bologna, e presso la sede del Comune di Malalbergo, oltre che del Comune di Bentivoglio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica resteranno in deposito per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione impianto di produzione energia elettrica in S. Apollinare di Copparo FE. Ditta Energy Group srl. Avviso archiviazione**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, premesso:

- che in data 13/4/2006 lo Sportello Unico del Comune di Copparo ha presentato alla Provincia di Ferrara, per conto della ditta Energy Group Srl di Copparo richiesta di attivazione della procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica in località S. Apollinare di Copparo;

- che con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 58 in data 26/4/2006 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura suddetta e sono stati avviati i termini per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- che per la data del 12/6/2006 è stata convocata la prima conferenza dei Servizi (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, ARPA, AUSL Dip. Sanità pubblica, Comune di Copparo, ATO6, Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, Consorzio di Bonifica) per l'analisi del progetto;

- che, con nota pervenuta il 24/4/2006, la ditta Energy Group ha richiesto la sospensione della procedura di VIA, al fine di apportare modifiche al progetto presentato;

- che pertanto è stata annullata la prevista Conferenza dei Servizi;

- che, da tale data, non è ad oggi pervenuta alcuna integrazione o modifica al progetto;

avvisa:

che la procedura di VIA di cui sopra viene archiviata, con trasferimento della relativa documentazione agli atti, e che si provvede contestualmente alla comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento al proponente ed agli Enti competenti per la VIA.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 – Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in comune di Verghereto e Sarsina, presentato da Biancarda Srl e In Vento Srl**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in Comune di Verghereto e Sarsina, procedura i cui termini, iniziati a decorrere dal 6/12/2006, giorno in cui era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 177 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa, sono ricominciati a decorrere dalla data del 27/10/2010, giorno in cui è stato pubblicato nel BURER n. 147 l'avviso dell'avvenuto rideposito del SIA e dei connesi elaborati progettuali in seguito alla trasmissione, con nota del 6/10/10, acquisita al prot. prov. n. 101019 del 11/10/10, da parte delle ditte proponenti di un progetto sostanzialmente modificato rispetto a quello inizialmente presentato e depositato a far data dal 6/12/2006.

Il progetto è stato presentato dalle Ditte Biancarda Srl e In Vento Srl.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Verghereto e di Sarsina e della Provincia di Forlì-Cesena; è, infatti, ubicato

nella zona centro meridionale del Comune di Verghereto e ricade in parte nel territorio del comune di Sarsina relativamente alla realizzazione di alcune opere accessorie (elettrodotto e cabina di consegna).

Il progetto, complessivamente inteso, rientra tra le tipologie di interventi di cui all'Allegato B.2.9. "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento" della L.R. 9/99 e s.m.i. ed è, in base all'art. 4, comma 2 lett. c) della citata legge regionale, soggetto a procedura di VIA in all'esito delle precedenti procedure di screening presentate da Biancarda Srl e da ATI fra (Associazione Temporanea di Imprese) fra Abaco Energia Pulita Srl e Deposito Olii Minerali Sas.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 29357/126 del 22/03/2011, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in comune di Verghereto e Sarsina, presentato da Biancarda Srl e In Vento Srl, poiché il progetto in es. me, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 16 marzo 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 1.B, 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 1.C, 2.C e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute negli allegati del Rapporto stesso:

1. al fine dell'ottenimento della concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, si evidenzia che il parere favorevole rispetto agli interventi di progetto espresso dal Servizio tecnico Bacino Romagna, è subordinato al completamento delle procedure di rilascio dell'atto di concessione ed al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico allegato al provvedimento autorizzativo;

2. In merito alla normativa specifica DLgs 387/03, per il rilascio del permesso a costruire, ai sensi del DLgs 6 ottobre 2004, n. 251 e della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, si prescrive quanto segue:

- prima dell'inizio lavori la Ditta dovrà presentare, ove necessari:
  - inizio lavori ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31/2002 con indicazione del direttore lavori e della ditta esecutrice;
  - autocertificazione dell'impresa esecutrice dei lavori ( art. 90 comma 9 lett. c del DLgs 81/2008 );
- i lavori dovranno iniziare entro 1 anno e terminare entro 3 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Dell'inizio e fine lavori dovrà essere data comunicazione alla Provincia (Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio e Servizio Pianificazione Territoriale) ed ai Comuni almeno 15 giorni prima;
- gli Uffici Tecnici dei Comuni preposti, nell'esercizio dei compiti di vigilanza sull'attività edilizia, verificano la corri-

- spondenza delle opere in corso di realizzazione al progetto approvato dalla Conferenza dei servizi;
- il titolare dell'autorizzazione, il proprietario, il committente, l'impresa costruttrice, ed il direttore dei lavori sono responsabili dell'inosservanza delle norme di legge e dei regolamenti comunali così come delle modalità esecutive del progetto approvato;
  - a collaudo effettuato la società dovrà darne comunicazione agli Enti interessati, i quali, ognuno per le proprie competenze, dovranno verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità al progetto presentato ed autorizzato, dando comunicazione alla Provincia ed ai Comuni interessati;
  - eventuali varianti in corso d'opera o richiesta di proroghe dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale, valutate ed eventualmente autorizzate, così come, una volta realizzato l'impianto, per ogni richiesta di variazione o modifica che venga apportata al ciclo tecnologico e/o agli impianti;
  - l'Azienda, al termine del periodo di produzione dell'impianto, dovrà provvedere alla rimessa in pristino dei luoghi presentando alla Amministrazione Provinciale ed ai Comuni di Verghereto e Sarsina, almeno sei prima della cessazione dell'attività di produzione dell'energia, il relativo progetto con indicati i tempi, costi e le modalità di rimessa in pristino, progetto che dovrà essere preventivamente esaminato ed approvato. In particolare il progetto di ripristino deve documentare il soddisfacimento dei criteri di cui alle Linee guida del decreto 10 settembre 2010, Allegato 4, punto 9; in relazione a tale dismissione si specifica che la parte del cavidotto che dalle singole torri eoliche arriva alla cabina di raccordo e controllo, deve essere obbligatoriamente dismessa; viceversa, il cavidotto che collega tale cabina alla sottostazione di Quarto, compresa la sottostazione stessa, dovrà essere mantenuto e ceduto agli Enti locali territorialmente competenti;
  - prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, mediante fidejussione bancaria o assicurativa il cui importo viene stimato complessivamente in Euro 2.000.000,00; la cauzione è stabilita in favore dei Comuni di Verghereto e di Sarsina (e ripartita tra i due Comuni in funzione delle spese di messa in pristino che insistono nei propri territori) che saranno tenuti, ciascuno per la propria parte, ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in caso di inadempienza delle Ditte; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
  - rimangono in capo al proponente gli obblighi di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del DLgs 26 ottobre 2004, n. 504, e successive modificazioni (imposte produzione e consumi);
3. tutte le opere devono essere realizzate conformemente alla documentazione progettuale complessivamente presentata;
4. per consentire il transito dei mezzi saranno necessarie modifiche temporanee alla viabilità, sia a manufatti o opere civili e che ad alberi ed arbusti che costeggiano le strade, sarà pertanto necessario ripristinare ogni alterazione ed eventualmente sostituire le specie vegetali danneggiate con altre della medesima tipologia e aventi almeno 5 anni di età; la piantumazione dovrà avvenire nella prima stagione idonea al termine delle modifiche al tracciato stradale; inoltre qualsiasi supporto (ghiaia, piattaforme) utilizzato deve essere rimosso;

5. tutte le aree di cantiere, relative alla localizzazione degli aerogeneratori ed alla posa della linea elettrica, che non verranno utilizzate in fase di esercizio, dovranno essere smantellate e ripristinare a verde; le operazioni di ripristino dovranno essere effettuate al termine dell'esecuzione di tutte le opere a cui ogni singola area è dedicata;

6. una volta terminate le operazioni di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori nonché delle strutture accessorie si dovrà provvedere all'inerbimento della viabilità secondaria;

7. per disperdere l'acqua pluviale derivante dalle superfici della viabilità di cantiere è necessario predisporre fossi di guardia, attraversamenti e scoli che disperdano su un'area ampia le acque drenate dalla superficie stradale;

8. durante la prima stagione idonea successiva al termine degli interventi di posa della linea elettrica la vegetazione arborea ed arbustiva esistente eventualmente danneggiata e/o rimossa, dovrà essere ripristinata, utilizzando specie vegetali della medesima tipologia e aventi almeno 5 anni di età;

9. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Ambiente, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

10. in caso di utilizzo di aerogeneratori diversi da quelli valutati in questa sede, dovrà essere fornita, a tutti i membri della Conferenza di Servizi, una scheda tecnica atta a dimostrare che le caratteristiche delle macchine scelte sono corrispondenti, in termini di altezza massima della torre, posizionamento del rotore, altezza complessiva, diametro delle pale e caratteristiche prestazionali, rumorosità e colorazioni, se non migliorative rispetto a quelle valutate;

11. convenuta la vita utile dell'impianto in 20 anni, decorso tale termine, si dovrà precedere, in assenza di specifici ulteriori atti autorizzativi, alle opere di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi, presentando a dismissione avvenuta, apposita documentazione fotografica a consuntivo;

12. le opere di scavo per la posa dei piloni, dell'elettrodotto e della realizzazione della nuova viabilità, devono essere soggette al controllo archeologico in corso d'opera eseguito con oneri a carico dei proponenti da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, anticipando che in caso di rinvenimento di resti archeologici si dovrà procedere a regolare scavo stratigrafico e scientifico;

13. nella realizzazione del progetto, le Ditte dovranno attenersi alle prescrizioni che verranno successivamente impartite dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;

14. in relazione ai lavori da eseguire sulla viabilità provinciale per il trasporto degli aerogeneratori al sito di progetto, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel decreto 16222 del 30/4/2008 firmato dal Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena, riportato all'Allegato 8;

15. in relazione all'occupazione di suolo pubblico in Comune di Verghereto, e alle specifiche progettuali relative alla realizzazione del fabbricato di servizio, dei manufatti e delle piste, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato 1;

16. in relazione all'occupazione di suolo pubblico in Comune di Sarsina, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute

nell'allegato 2;

17. si richiede inoltre la corretta sistemazione della strada Comunale Quarto-Para interessata dai lavori per la posa dell'elettrodotta interrato e la risistemazione della viabilità interferita dalla stessa e utilizzata per le attività di cantiere, come individuata nell'allegato 2;

18. eliminata;

19. l'impianto di utenza per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, a cura di Biancarda Srl e di In Vento Srl, ciascuno per la parte in proprietà, che dovranno trasmettere il certificato di collaudo all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

20. l'impianto di rete per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, a cura di ENEL Distribuzione SpA che trasmetterà il certificato di collaudo all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

21. l'impegno a dismettere l'impianto eolico, attuando la messa in pristino dei luoghi, stabilito ai sensi del DLgs. 387/03, non si riferisce all'impianto di rete per la connessione che sarà di proprietà e gestione di ENEL Distribuzione SpA;

22. l'autorizzazione per le linee ed impianti elettrici di cui alla L.R. 10/93 si intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni e condizioni stabilite dagli Enti interessati ai termini dell'art. 120 del T.U. 1775/33, per cui Biancarda Srl e In Vento Srl vengono ad assumere la piena responsabilità nei confronti dei diritti dei terzi e dei danni eventuali che comunque potessero essere causati dalla costruzione ed esercizio dell'impianto di utenza per la connessione e ENEL Distribuzione SpA nei confronti di quelli causati dalla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione, sollevando l'Amministrazione provinciale da ogni pretesa molestia di chi si ritenesse danneggiato;

23. i lavori devono riguardare solo l'area indicata nella planimetria allegata alla domanda e la tipologia di opere descritta nel progetto;

24. qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, è necessario che vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;

25. che tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole.

26. che il materiale di scavo riutilizzato per la sistemazione dell'area venga ben sistemato e costipato con mezzi cingolati, in modo da non innescare fenomeni di dissesto e da non creare zone di ristagno d'acqua;

27. che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'adeguata regimazione idrica superficiale in tutta l'area, da collegare al reticolo di fossi naturali presente in loco;

28. di presentare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate i risultati della campagna geognostica in oggetto prima di procedere alla realizzazione degli aerogeneratori;

29. che le fondazioni degli aerogeneratori vengano adeguatamente dimensionate e siano impostate sul substrato compatto in posto;

30. di presentare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Ap-

pennino Cesenate con periodicità trimestrale i risultati delle campagne di monitoraggio inclinometrica;

31. di predisporre ed inviare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, prima di procedere alla realizzazione del cavidotto, la relazione geologica e le relative analisi di stabilità, comprovanti la non influenza negativa del cavidotto con lo stato di equilibrio dei versanti;

32. eventuali modifiche progettuali dovranno essere precedute dalle richieste di autorizzazione presentate agli enti competenti in materia;

33. vengano fornite al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena entro tre mesi dal termine dei lavori di cantiere, le analisi per la caratterizzazione dei materiali, una planimetria indicante il riutilizzo delle terre movimentate e la quantità e la destinazione di eventuali volumi in esubero;

34. dovranno essere adottate tutte le precauzioni per preservare lo stato delle fonti, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori 3-4-5 e 12-13 la cui realizzazione dovrà privilegiare periodi secchi limitando al minimo il rischio di infiltrazioni di possibili contaminanti derivanti dalle operazioni di cantiere e dalla presenza di mezzi e persone, in particolare non dovranno essere presenti all'interno dell'area di rispetto, e comunque a monte del campo sorgentizio (lungo la linea di falda) vasche o accumuli di acque e fanghi, né stoccaggio di rifiuti anche temporanei di qualunque genere;

35. in relazione alla possibilità di effettuare scarichi in acque superficiali, si deve fare riferimento al parere di ARPA di cui all'Allegato 11, e si specifica che dovrà essere richiesta apposita autorizzazione al Comune di Verghereto;

36. il taglio, lo sfrondamento e l'estirpazione delle piante deve essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere e le ramaglie tagliate devono venire prontamente rimosse;

37. a lavori ultimati deve essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;

38. le operazioni di pulizia dell'area prevedono la sola rimozione di alcuni arbusti, non appartenenti a specie protette, tuttavia nel caso si verificasse la presenza di essenze arboree protette, le stesse dovranno essere oggetto di ogni attenzione al fine della loro conservazione;

39. durante i lavori di adeguamento della viabilità dalla E45 fino al sito oggetto di intervento, così come per la realizzazione del cavidotto di collegamento, qualora si eliminino esemplari arborei o arbustivi si dovrà procedere a eradicarli e trapiantarli oltre i margini della zona di intervento oppure, nel caso sia impossibile procedere in tal modo, per esempio a causa di danneggiamenti gravi, gli individui rimossi dovranno essere sostituiti con altri della medesima specie; andrà in ogni modo prevista la messa a dimora di tre elementi arborei per ogni albero danneggiato o eliminato; i dettagli in merito alla tempistica e alle modalità di tali operazioni vanno concordati con i Comuni di Verghereto e Sarsina, entro la data di fine lavori, in modo da poter effettuare i reimpianti nella prima stagione utile successiva alla data di fine lavori stessa;

40. alla luce di quanto proposto, si ritiene necessario effettuare specifici sfalci sul prato pascolo maturo e conservazione del "fiorume", presso ciascuna piazzola, al fine di garantirsi una ulteriore riserva di seme locale da reimpiantare a lavori conclusi;

41. dovranno essere, inoltre, previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti delle nuove pian-



tumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;

42. in relazione alla necessità, evidenziata nello Studio di Impatto Ambientale, di effettuare monitoraggi sui chiroteri, deve essere presentato, entro la messa in esercizio dell'impianto, un piano di monitoraggio da concordare preventivamente, a partire dalle indicazioni presenti nel paragrafo 5.10.2 del Quadro di Riferimento Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale presentato, in termini di modalità e tempistiche di realizzazione, con il Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena;

43. in relazione alla necessità di diminuire la visibilità dell'impianto, si ritiene necessario, così come previsto dal progetto, inserire elementi arborei lungo i tracciati stradali seguendo le modalità previste nella tavola 17 – Mitigazioni visive, allegata allo studio presentato. Tali interventi andranno effettuati nella prima stagione utile successiva alla comunicazione di inizio lavori. Gli interventi di manutenzione devono essere i medesimi previsti al punto 41;

44. non dovranno essere interessate da modifiche, nel corso dei lavori di cantierizzazione, le strade che attraversano l'area tutelata con D.M. Del 30/12/1977;

45. la progettazione della cabina in località Quarto deve prevedere la schermatura con alberature autoctone;

46. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b) si considera necessario che nei periodi aridi vengano periodicamente inumidite le piazzole, aree di movimento terra e aree di lavoro e le piste interne di cantiere mediante autobotti, e si proceda alla copertura del carico trasportato degli autocarri adibiti al trasporto inerti mediante teloni, a carico completato;

c) durante le attività di carico i motori dei camion dovranno essere spenti;

d) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;

e) si dovrà prevedere l'utilizzo di mezzi pesanti coinvolti nel-

la movimentazione dei materiali dotati di marmitte catalitiche e/o ad acqua e filtri antiparticolato;

47. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti per tali attività in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

48. dovrà essere condotta una campagna di rilievi fonometrici di durata pari a 3 giorni consecutivi, caratterizzata da 4 rilievi al giorno in 4 fasce orarie ritenute significative. I rilievi dovranno essere effettuati in assenza di parco eolico realizzato e ripetuti con parco eolico in funzione e a regime, secondo i criteri di seguito esposti:

a) i rilievi andranno effettuati nelle seguenti fasce orarie: - mattino: 6 - 13; - pomeriggio: 13 - 20; - sera: 20 - 22; - notte: 22 - 6;

b) ognuno dei tre giorni consecutivi dovrà quindi essere caratterizzato da 4 rilievi, per un totale di 12 rilievi, del livello di rumore residuo in assenza di funzionamento dell'impianto e antecedentemente alla sua realizzazione; i 12 rilievi andranno quindi ripetuti in periodo di attività a regime dell'impianto, nelle stesse fasce orarie dei rilievi del rumore residuo, e sempre per tre giorni consecutivi al fine di monitorare il livello di rumore ambientale; in seguito andrà calcolato il livello differenziale per ciascuna coppia di rilievi corrispondente alla medesima fascia oraria;

c) tali misure dovranno essere eseguite entro l'ambiente abitativo più esposto al rumore di immissione e dovranno avere un tempo di misura non inferiore a 30 minuti;

d) in contemporanea ad ogni singola misura di rumore dovrà essere realizzata una misura anemometrica di velocità e direzione del vento esternamente all'abitazione, ad una distanza di 3 metri dalla facciata dell'edificio e prospiciente il medesimo lato dell'abitazione dove si trova ubicato il locale di misura fonometrica. Nei pressi del microfono dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti del DM 16/3/1998 (velocità del vento inferiore a 5 m/s);

e) qualora sia dimostrata l'impossibilità di effettuare, secondo i criteri descritti al punto c), misure all'interno di ambienti abitativi per mancanza di autorizzazione della proprietà, misure fonometriche alternative dovranno essere proposte e concordate con la Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale ed ARPA;

f) il livello differenziale dovrà essere calcolato come differenza tra rumore ambientale e rumore residuo, rilevati in modalità e condizioni al contorno comparabili;

g) La campagna di monitoraggio acustico sopra descritta dovrà essere eseguita presso i recettori maggiormente sensibili e indicati nel documento "Indagine acustica" - Luglio 2010, come R9, R10, R12, R13;

h) durante ciascun rilievo fonometrico nello scenario dell'impianto in attività, dovrà essere monitorata la velocità del vento medio ad altezza pale e tale dato andrà allegato al risultato del singolo rilievo di rumore ambientale;

49. il monitoraggio acustico di cui al punto precedente dovrà essere concluso dalla società proponente entro 12 mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, con impianto a regime

e con oneri a carico della società proponente;

50. le comunicazioni della data di messa in esercizio dell'impianto e della data di messa a regime dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e ad ARPA;

51. tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi, entro 2 mesi dalla conclusione della campagna di rilievi fonometrici, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e ad ARPA;

52. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere progettate e realizzate dal proponente, a proprio carico, entro e non oltre 6 mesi dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio ai soggetti sopra elencati, idonee misure di mitigazione acustica presso i singoli edifici in cui il limite non è rispettato, previo accordo con i proprietari dei singoli edifici individuati, al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

53. la cabina di controllo dovrà essere recintata con interdizione di accesso ai non addetti e l'interno del locale dovrà essere utilizzato solo temporaneamente per interventi di controllo e manutenzione;

54. dovrà essere posizionata una recinzione a perimetro delle sorgenti e ad una distanza tale dalle stesse in maniera da rendere interdotta l'area dove si possa presumere un superamento del limite di esposizione di 20 V/m di cui all'art. 3 e tabella 1 (allegato B) del DPCM 08/07/03 per le frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz.. Inoltre si dovranno mantenere distanze superiori ai 30 m, e comunque tali da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 6 V/m, dal sistema radar, installazioni o strutture fisse di qualsiasi tipo al cui interno o in corrispondenza delle quali possa essere prevista la presenza prolungata di persone;

55. in relazione alla proposta del recupero dell'area a pascolo della superficie di 3 ettari, da considerarsi come azione compensativa ai fini del miglioramento ambientale con finalità faunistiche, deve essere presentata apposita richiesta di autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico seguendo le procedure previste nella "Direttiva Regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico ecc." approvata con delibera di Giunta regionale n. 1117 del 11 luglio 2000, tenendo in considerazione che l'area proposta non deve essere coperta da arbusti per oltre il 40% e/o da essenze arboree per oltre il 20% della superficie, configurandosi in questi casi come area forestale;

56. in relazione alle superfici a bosco che verranno eliminate in prossimità della cabina di Quarto in seguito alla realizzazione del cavidotto di collegamento, si ritiene necessario individuare, a titolo compensativo, in accordo con il Comune di Sarsina, un'area all'interno della quale ripristinare gli elementi arborei eliminati mantenendo il rapporto di 3:1; tale piantumazione deve essere effettuata entro la prima stagione utile successiva alla posa del cavidotto; si specifica che, in caso non sia possibile individuare l'area in accordo con il Comune, la sopra richiamata compensazione dovrà essere resa nelle forme previste dal comma 8 bis dell'art. 10 delle norme del PTCP;

57. entro la data di inizio lavori deve essere presentato all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, un progetto, predisposto in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate, per il recupero e la riqualificazione dei sentieri turistici, comprensivi di relativa segnaletica, all'interno dei Comuni di Verghereto e Sarsina; si precisa che per il territorio del Comune di Sarsina si deve fare riferimento alle specifiche dell'allegato 2;

58. il radar finalizzato all'annullamento degli impatti del parco eolico di progetto con l'avifauna deve essere installato e reso operativo almeno 12 mesi prima dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico;

59. la taratura deve coprire un arco temporale della durata minima di un anno;

60. la validazione del piano di rischio derivante dalla taratura deve essere effettuata, da esperti ornitologi, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico e inviata al Servizio Agricoltura, Spazio rurale, Flora, fauna della Provincia di Forlì-Cesena;

61. il monitoraggio in fase di esercizio deve comprendere il controllo mensile in situ da parte di un ornitologo/faunista al fine di verificare la presenza di eventuali carcasse di animali attribuibili a collisione. In relazione a tale aspetto deve essere predisposto ed inviato, a cadenza semestrale, un report al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna, dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

62. tutti i dati raccolti in fase pre-operativa e quelli raccolti in fase di esercizio devono essere resi disponibili alla Provincia, Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna, possibilmente attraverso accesso in tempo reale previa autenticazione, o, in caso contrario, trasmessi periodicamente con cadenza trimestrale. Il numero e il tipo di dati che devono entrare nel piano di monitoraggio dovranno essere concordati preventivamente e potranno essere integrati o modificati su richiesta del medesimo servizio provinciale;

c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla Ditta Biancarda Srl e In Vento Srl in data 14 marzo 2011, relative allo schema di Rapporto Ambientale inviato loro con nota prot. n. 22255/2011, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato E del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di esprimersi in merito alle osservazioni dei privati complessivamente presentate, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato C del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di impatto ambientale (VIA) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto - art. 12 DLgs 29 dicembre 2003, n. 387;
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici ai sensi dell'art. 2 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10;
- Parere ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 L.R. 19/08;
- Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/04;
- Parere ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10;
- Parere previsto dall'art. 19, comma 1, lettere h) e h bis) della L.R. 4 maggio 1982, n. 19;
- Permesso di costruire art. 6 L.R. 25 novembre 2002, n. 31;
- Autorizzazione paesaggistica art. 146 DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;
- Autorizzazione ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre

1923, n. 3267 e s.m.i. in ordine al vincolo idrogeologico;

- Concessione per occupazione suolo pubblico su strade comunali;
- Concessione per occupazione suolo pubblico su strade provinciali;
- Concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;

f) di dare atto che la validità della presente autorizzazione è pari a 20 anni;

g) di specificare che il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha espresso all'interno della presente procedura un parere favorevole subordinato al completamento delle procedure di rilascio dell'atto di concessione ed al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico allegato al provvedimento autorizzativo;

h) di precisare che, al fine dell'ottenimento del permesso allo scarico in acque superficiali per il quale ARPA ha espresso parere favorevole con prescrizioni, sarà necessario acquisire il parere del Comune di Verghereto;

i) di dare atto che le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa della presente deliberazione, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'impatto ambientale del Progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda" che costituisce Allegato del presente atto;

j) di stabilire che l'importo della fidejussione bancaria o assicurativa che le Ditte dovranno corrispondere prima dell'inizio dei lavori a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, viene indicato in Euro 2.000.000,00 e deve avere durata pari a ventidue anni;

k) di decidere che, in merito alla normativa specifica sulle linee ed impianti elettrici di cui alla L.R. 10/93 s.m.i. si autorizza:

- Biancarda Srl alla costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione costituito da:
  - n. 10 impianti di trasformazione 690/33.000 V posti alla base delle torri eoliche individuate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10;
  - un cavidotto trifase interrato a 33.000 V interno al parco eolico di lunghezza pari a 5,66 km, per il collegamento di tutte le 13 pale eoliche alla cabina di controllo, come illustrato in Tavola 14.1;
  - una cabina di raccordo e controllo dei cavidotti a 33.000 V interna al parco eolico, come illustrato in Tavola 13;
  - un elettrodotto con due cavi trifase interrati a 33.000 V per il collegamento della cabina di raccordo e controllo alla rete elettrica esistente di lunghezza pari a 18,1 km, come illustrato in Tavola 15/A e modificato in Tavola 15/D3;
  - una sottostazione di trasformazione media tensione/alta tensione (33.000/132.000 V) che prevede anche un impianto di trasformazione bassa tensione/media tensione (33.000/400 V) ad uso interno in località Quarto, comune di Sarsina, come illustrato in Tavola 16;
- In Vento Srl alla costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione costituito da:
  - n. 3 impianti di trasformazione 690/33.000 V posti alla base delle torri eoliche individuate con i numeri 11, 12 e 13;

- un cavidotto trifase interrato a 33.000 V interno al parco eolico di lunghezza pari a 1,21 km per il collegamento delle tre pale di cui sopra alla cabina di controllo;

- Biancarda Srl alla sola costruzione di una parte dell'impianto di rete per la connessione costituito da un cavidotto interrato a 132.000 V di lunghezza pari a 0,03 km per la connessione della sottostazione all'esistente cabina primaria di ENEL Distribuzione in località Quarto, come illustrato in Tavola 16;

- ENEL Distribuzione SpA all'esercizio della parte dell'impianto di rete per la connessione, di cui al punto precedente, di cui diventerà proprietaria prima della messa in esercizio;

- ENEL Distribuzione SpA alla costruzione e l'esercizio di una parte dell'impianto di utenza per la connessione costituita dall'adeguamento dell'esistente cabina primaria a 132.000 V di ENEL Distribuzione in località Quarto, come illustrato in Tavola 16;

l) di stabilire che ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e s.m.i., l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale è pari ad anni 5 (cinque);

m) di dare altresì atto che:

- ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., l'esito positivo della valutazione d'impatto ambientale in oggetto costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Verghereto e Sarsina, a condizione che i rispettivi Consigli comunali ratifichino, entro 30 giorni a pena di decadenza, l'assenso manifestato dai propri rappresentanti in sede di Conferenza di Servizi; a seguito delle suddette ratifiche consiliari, i Comuni provvederanno, in adempimento di quanto previsto dall'art. 15, comma 3, della L.R. 47/78 e s.m.i., a trasmettere alla Provincia gli elaborati aggiornati degli strumenti vigenti;

n) di comunicare al Comando VI Reparto Infrastrutture, che la procedura di valutazione d'impatto ambientale in esame costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Verghereto e Sarsina nei limiti e nei modi indicati nella documentazione presentata dalle Ditte proponenti;

o) di quantificare in Euro 19.363,00 pari allo 0,05 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di V.I.A. che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico delle società proponenti;

p) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta Biancarda Srl e alla Ditta In Vento Srl;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Comune di Verghereto, Comune di Sarsina, Azienda USL di Cesena - Dipartimento di prevenzione, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Distretto di Cesena, Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Ministero della Difesa Direzione Generale dei Lavori e del Demanio - 2° Reparto - 6^ Divisione - 2^ Sezione, Comando in

Capo Marina Militare – Dipartimento dell’Adriatico, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna – Ufficio Personale Logistico e Servitù Militari – Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari, Aeronautica Militare Italiana – Servizio Infrastrutture – IV Divisione – III Reparto, Comando Logistico Aeronautica Militare 1° ROI, E.N.A.C. - E.N.A.V., Aeronautica Militare – CIGA, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza per i Beni Archeologici per l’Emilia-Romagna, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia-Romagna, ENEL Produzione, ENEL Distribuzione, Ministero delle Attività Produttive – Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia, Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale dell’Emilia-Romagna, Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Pianificazione aria, trasporti, energia e attività a rischio rilevante, Ufficio inquinamento atmosferico, acustico, energia, Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade Cesena e Dirigente del Servizio Agricoltura, Flora, Fauna della Provincia di Forlì-Cesena.;

s) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

t) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di provvedere in merito ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora n. 19 a Forlì, località Villa Selva, presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl. Non accoglimento dell’istanza di modifica della delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009**

L’Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione di non accogliere la richiesta di modifica della prescrizione n. 6 (riguardante le modalità di gestione del materiale derivante dal sovrillo non confezionato in balle, nel periodo transitorio) della delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009 avente ad oggetto la “Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora n. 19 a Forlì, località Villa Selva presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl”; l’estratto della delibera di G.P. n. 62097/306 del 6/7/2009 era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 132 del 29/7/2009.

Il progetto è presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl, con sede legale in Via Gramadora n. 19, 47122 Forlì.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto presentato si configura come “progetto di ampliamento” dal quale deriva un’opera con caratteristiche e dimensioni rientranti fra quelle previste dalla categoria A.2.2 “Impianti di

smaltimento e rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’Allegato B ed all’Allegato C, lettere da R1 a R9 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo DLgs n. 22 del 1997” e dalla categoria A.2.6 “Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/g (operazioni di cui all’Allegato B, lettera D15, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22” di cui all’Allegato A.2 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l’Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 27312/117, del 15/3/2011, ha assunto la seguente decisione:

### LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di non accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di modifica della prescrizione n. 6 della delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009 riguardante le modalità di gestione del materiale derivante dal sovrillo non confezionato in balle, nel periodo transitorio;

b) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente Ditta Bandini-Casamenti Srl, al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, ad ARPA - Sez. di Forlì, all’Azienda USL di Forlì - Dipartimento di Sanità pubblica, ai Vigili del Fuoco, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Regione Emilia-Romagna, Uff. Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale;

c) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 99, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di provvedere in merito ai sensi dell’art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99, Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – DLgs 387/03 - Procedimento unico per l’autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 5,914 MW, denominato “Partecipanza fotovoltaica”, in comune di Castelfranco Emilia (MO). Proponente: Sorgea Srl - Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società Sorgea Srl, con sede legale in Piazza Verdi n. 6, comune di Finale Emilia (MO), ha presentato domanda per l’attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrato e modificato dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 5,914 MW, localizzato in Via Morano in comune di Castelfranco Emilia (MO).

La Società Sorgea Srl ha contestualmente presentato istanza, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, di procedimento di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'avvio del procedimento unico coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 19/11/2010.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Castelfranco Emilia, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; - fax: 059/209492;

- posta elettronica certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), Titolo III della L.R. 9/99 e Parte Seconda del D.Lgs.152/06 – Progetto di installazione di impianto per la produzione di zinco, tramite la fusione di rottami, colaticci e granella, e conseguente modifica ed ampliamento dello stabilimento produttivo esistente in comune di Modena. Proponente: Metalsider 2 Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società Metalsider 2 Srl, con sede legale in Via per Villavara n. 15/A, in comune di Modena, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui al Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata e modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, per il progetto di installazione di

impianto per la produzione di zinco, tramite la fusione di rottami, colaticci e granella, e conseguente modifica ed ampliamento dello stabilimento produttivo esistente in Via per Villavara n. 15/A, in comune di Modena.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente D.Lgs.152/06, appartiene alla seguente categoria: B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)". Il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria.

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi, 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione dell'istanza da parte della Provincia di Modena, avvenuta il giorno 15/3/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna;

- Provincia di Modena – Unità Operativa VIA, Viale Barozzi n.340 - 41124 Modena;

- Comune di Modena – Ufficio VIA, Via Santi n. 40 - 41123 Modena.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 della legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto relativa ad attività produttiva, comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – modifica sostanziale, ai sensi del DLgs 152/06.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; - Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it);

- Posta elettronica certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

Ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il 15/3/2011, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le proce-

ture di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99, Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio dell'impianto di trattamento terre contaminate da idrocarburi, in comune di Mirandola. Proponente: RI.ECO Srl - Esito della procedura di verifica**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Belvedere n.5, in comune di Mirandola (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 103 del 22/3/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio dell'impianto di trattamento terre contaminate da idrocarburi, Via Belvedere n. 5 in comune di Mirandola, da parte della ditta RI.ECO Srl;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto per un importo di Euro 20,00, importo accertato con nota prot. 20097 del 2/3/2011;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente, ad ARPA Modena - Distretto territoriale di Pianura, ad AUSL Modena e al Comune di Mirandola;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto per la modifica al ciclo produttivo ed alle emissioni in atmosfera dell'impianto localizzato in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO) – Proponente Zincatura Bastigliese. Esito della procedura di verifica (screening)**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedi-

mento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99; con la deliberazione n. 96 del 15/3/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata e integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la modifica al ciclo produttivo ed alle emissioni in atmosfera dello stabilimento produttivo localizzato in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO) da parte della ditta Zincatura Bastigliese di Bardelli Francesco & C. Snc. con sede legale in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO);

2) di definire le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto (Euro 24.000) per un importo di Euro 4,80; importo che verrà incassato dallo Sportello Unico per l'edilizia e le imprese del Comune di Bastiglia;

3) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico del Comune di Bastiglia per gli adempimenti di competenza e per il successivo inoltrare alla ditta proponente, ARPA Modena, AUSL Modena e Comune di Bastiglia;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di impatto ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato FF\_2010\_002, in comune di Polesine Parmense. Proponente Gehrlicher Solar Italia Srl**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato FF\_2010\_002, in comune di Polesine Parmense.

Il progetto è presentato da: Gehrlicher Solar Italia Srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificata dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 897 del 29/3/2011 ha assunto la

seguinte decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi, che la valutazione di impatto ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- secondo quanto espresso dall'Agenzia delle Dogane (prot. A/19736 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns. prot. 73524 del 11/11/2010), si prescrive che la configurazione definitiva dell'impianto dovrà prevedere la distinzione delle misure di energia elettrica prodotta, autoconsumata e ceduta tramite l'installazione di appositi contatori fiscali.

Si fa presente che nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se solo per l'alimentazione di servizi ausiliari di centrale (uso proprio) sarà necessario presentare all'Ufficio delle Dogane, una volta ottenute tutte le autorizzazioni non fiscali, la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio dell'attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.)

- Secondo quanto espresso da ARPA in sede di seconda seduta della Conferenza dei Servizi, si prescrive di dotare le pannellature di apposite soluzioni tecniche, per limitare gli effetti ambientali negativi del gocciolamento, adducendo i flussi idrici verso il reticolo scolante.

- Si prescrive il rispetto delle linee guida redatte da Provincia di Parma, AUSL e ARPA, approvate con del G.P. 259/10, con particolare riferimento alle misure di mitigazione come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns. prot. 15116 del 4/3/2011).

- Si prescrive, ai sensi dell'art. 5, L.R. 10/93 e s.m.i., che in merito alla costruzione ed esercizio della linea elettrica, sarà necessario dare comunicazione preventiva a Provincia di Parma e Comuni interessati, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Tale comunicazione deve essere corredata delle valutazioni tecniche di ARPA in materia di verifica dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

- Si prescrive il recepimento del nulla osta del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, come da parere prot. III SAG 1799 del 31/1/2011 acquisito agli atti con nota ns. prot. 8555 del 10/2/2011 e del nulla osta Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento dei Trasporti Terrestri - USTIF, nonché di tutti gli altri atti di assenso comunque denominati in merito alla realizzazione ed esercizio dell'elettrodotta di connessione.

- Secondo quanto espresso dal Consorzio della Bonifica in sede di terza seduta della Conferenza dei Servizi, si prescrive:

- l'obbligo da parte del soggetto proponente di richiedere al Consorzio concessione onerosa per la realizzazione del manufatto di copertura, sulla scorta di un progetto esecutivo o costruttivo, che sarà oggetto di approvazione dal punto di vista idraulico prima dell'inizio dei lavori;
- si precisa (condizione peraltro che sarà contenuta nel disciplinare di concessione) che la sorveglianza e la manutenzione del tratto di condotta all'interno della recinzione dell'impianto fotovoltaico, rimarranno a totale carico del soggetto proponente, che si assumerà conseguentemente la responsabilità sia in sede civile che penale sulla esecuzione delle stesse;
- in virtù del fatto che non verrà più realizzato il canale di gronda alternativo lato ovest, il manufatto di copertura in argomento dovrà essere dotato di idonee aperture in corri-

spondenza delle attuali confluenze laterali (scoline) presenti sul tronco, al fine di poter garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche delle aree (attualmente agricole) circostanti.

- Dovrà essere emessa fideiussione, in favore della proprietà dell'area, a copertura degli oneri di smantellamento dell'impianto e ripristino dell'area, come dichiarato dal proponente.

- Secondo quanto espresso da AUSL SPSAL (prot. 92686 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns. prot. 72960 del 9/11/2010), si prescrive che nel corso dell'esecuzione dell'opera si dovrà seguire quanto indicato al Titolo IV del DLgs 81/08 e nella gestione dell'impianto dovranno essere considerati e dettagliati gli aspetti che seguono:

- sulla base della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del DLgs 81/08, si dovranno indicare misure tecniche, procedure di sicurezza e atte a garantire che tutte le operazioni al suddetto impianto (es. pulizia e manutenzione) avvengano in sicurezza;
- analogamente dovranno essere indicate le misure di prevenzione e protezione previste per le operazioni di manutenzione del verde in relazione alle attrezzature ed alle modalità di impiego;
- essendo prevista la presenza di lavoratori per l'esecuzione delle operazioni sopraccitate e che è prevedibile che queste possano richiedere più giornate lavorative per la dimensione dell'area (circa 2.8 ha) dovranno essere predisposte idonee opere igienico assistenziali;
- si ricorda infine che il datore di lavoro dovrà predisporre il documento unico di valutazione delle interferenze (DU-VRI) e gli altri adempimenti previsti dall'art. 26 del DLgs 81/08 qualora si avvallesse dell'opera di ditte specializzate per la pulizia/manutenzione degli impianti e manutenzione del verde.

- Secondo quanto espresso da AUSL in sede di quarta Conferenza dei Servizi, in merito alla nuova opera di intubamento del canale si prescrive che sia progettato con previsione delle modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria e delle conseguenze di eventuali esondamenti e realizzato a regola d'arte.

- Secondo quanto espresso da ARPA in sede di seconda seduta della Conferenza dei Servizi, si prescrive che le pannellature siano dotate di apposite soluzioni tecniche, per limitare gli effetti ambientali negativi del gocciolamento, adducendo i flussi idrici verso il reticolo scolante, e di fornire copia del progetto esecutivo per la verifica dell'adozione di tali soluzioni tecniche.

- Secondo quanto espresso da ARPA (nota prot. PgPr. 11.876 del 28/1/2011, depositata nel corso della seconda Conferenza dei Servizi), si prescrive che la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale a quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m. 5,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico.

- Si prescrive il rispetto delle linee guida redatte da Provincia di Parma, AUSL e ARPA, approvate con del G.P. 259/10, con particolare riferimento alle misure di mitigazione come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns. prot. 15116 del 4/3/2011).

- Si prescrive altresì di ottemperare a quanto dichiarato da progetto (vedi SIA e Relazione di valutazione complessiva) in merito alle mitigazioni inerenti i diversi impatti ambientali, come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns. prot. 15116 del 4/3/2011).

- Di prescrivere che dovrà essere consegnata allo scrivente Servizio, prima dell'inizio dei lavori, copia del progetto esecutivo dell'impianto e dovrà essere comunicata la fine lavori, accompagnata da asseverazione, redatta da tecnico abilitato, di effettiva conclusione dei lavori e di esecuzione degli stessi nel rispetto delle pertinenti normative;

- di specificare che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno iniziare entro i termini prescritti dalla vigente normativa, nel caso in cui tale termine non venga rispettato la autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto non sarà più valida;

- di prescrivere che la connessione alla rete di distribuzione di Enel dovrà essere realizzata con le modalità tecniche descritte nel preventivo pervenuto da Enel stessa e dovrà essere comunicata allo scrivente Servizio la data di entrata in esercizio (allaccio alla rete elettrica del distributore locale) dell'impianto;

- di prescrivere inoltre che prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere installato un sistema di monitoraggio dell'energia elettrica prodotta: annualmente, entro il 31 marzo dell'anno successivo, dovranno essere forniti al Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma i dati e le elaborazioni relative al periodo precedente, su idoneo supporto informatico;

- l'autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di quantificare le spese istruttorie, ai sensi della DGP 847/10 calcolate in 3604 Euro (pari allo 0,032% del costo dell'impianto), che la ditta Gehrlicher Solar Italia Srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c/c postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA- ditta Gehrlicher Solar Italia Srl);

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Gehrlicher Solar Italia Srl e in copia agli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione di istanza di modifica sostanziale dell'AIA all'impianto Annoni SpA sito in comune di Busseto – loc. Madonna dei Prati - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dall'Autorità competente Provincia di

Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto: Annoni SpA,

localizzato in comune di Busseto, loc. Madonna dei Prati, il cui gestore è: Oscar Brindani,

il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti comuni: Busseto e delle seguenti province: provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in via: P.le della Pace 1 - 43121 Parma

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Delibera di Giunta comunale 1/3/2011 n. 71 - Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 25 denominato "Il Molino" in località Borello - Cesena (FC)**

Il Comune di Cesena comunica: la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: coltivazione e sistemazione per l'estrazione di ghiaia e sabbia e contestuale realizzazione di una cassa di espansione in corrispondenza del polo estrattivo 25 denominato "Il Molino".

Il progetto è presentato da: Sogliano Ambiente SpA con sede in Piazza Garibaldi n. 12 - Sogliano al Rubicone (FC) e C.B. srl con sede in Via P.Togliatti n. 870 - Mercato Saraceno (FC).

Il progetto è localizzato: in Cesena – loc. Borello

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Cesena (Forlì-Cesena).

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Cesena con atto: deliberazione G.C. n. 71 dell'1/3/2011 ha assunto la seguente decisione:

1) di approvare i contenuti e le prescrizioni del parere tecnico redatto dall'Ufficio di Valutazione impatto ambientale della Provincia di Forlì-Cesena, prot. n. 14785 del 14/2/2011, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

#### *Stralcio del parere*

a) di subordinare l'efficacia della presente valutazione all'ottenimento di apposito atto che formalizzi la possibilità di superare le prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza della variante del PAE del Comune di Cesena in adeguamento PIAE della Provincia di Forlì-Cesena effettuata dalla Regione Emilia-Romagna in data 24/7/2007.

b) fermo restando quanto stabilito al punto precedente, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo n. 25 "Il Molino" in località Borello - Comune di Cesena, presentato dalle Ditte Sogliano Ambiente SpA di Sogliano al Rubicone e C.B. Srl di mercato Saraceno. dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. a compensazione dei valori compromessi dovrà essere



individuata, entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, all'interno delle aree di collegamento ecologico individuate alla Tav. 5 del P.T.C.P., una superficie, con indicazione delle particelle catastali interessate, almeno pari a quella forestale eliminata, pari a 1,42 ha, sulla quale prevedere interventi di riforestazione o analogo.

2. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;

3. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

4. entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena, una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;

5. l'impianto di rimboschimento e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico dell'area;

6. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune, con cadenza annuale, da far coincidere con le comunicazioni periodiche di fine anno relative ai quantitativi di materiale estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate corredata da documentazione fotografica;

7. evitare dispersioni di carburante ed olii da parte dei mezzi impegnati nell'area. Prevedere misure di contenimento di eventuali sversamenti.

8. l'effettuazione delle opere che comportano l'eliminazione della vegetazione esistente non dovrà essere effettuata durante il periodo marzo-luglio, periodo in cui la maggior parte delle specie faunistiche si riproduce.

9. Prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato un rilevato in terra continuo di lunghezza complessiva di 100 m lungo i lati nord, est e sud dell'area di pertinenza del frantoio. Il rilevato dovrà avere altezza uniforme pari a 6 m;

10. Prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato un rilevato in terra continuo di lunghezza complessiva di 500 m lungo il lato est dell'area estrattiva come indicato in figura a pag. 15 dell'Allegato 1 dell'elaborato "2. Screening - 2.1/ Agg. Relazione integrativa". Il rilevato dovrà avere altezza uniforme pari a 6 m;

11. le attività di coltivazione dovranno avvenire secondo le seguenti modalità:

1. nei settori 1 e 2 le attività di scavo dovranno avvenire secondo le seguenti modalità:
  1. funzionamento di un solo mezzo operatore (escavatore o pala) alla volta in ogni area di scavo di diversa proprietà. Non ci deve essere la contemporanea di attività dei due mezzi all'interno di ogni area estrattiva;
  2. durante le coltivazioni di ogni settore di differente proprietà le macchine operatrici operanti nei diversi settori adiacenti non dovranno essere contemporaneamente nelle vicinanze del confine di proprietà stesso;
2. nel settore 3 le attività di scavo dovranno avvenire mediante il funzionamento di un solo mezzo operatore (escavatore o pala) alla volta in ogni area di scavo di diversa proprietà. Non ci deve essere la contemporanea di attività dei due mezzi all'interno di ogni area estrattiva;
3. nei settori 4, 5, 6 e 7 le attività di scavo potranno avvenire senza nessuna limitazione considerando sempre al massimo la presenza di 2 mezzi contemporanei nei settori di coltivazione;
4. per quanto riguarda i flussi di traffico si prevede l'obbligo, nella Via Montevecchio, di mantenere velocità inferiori a 30 km orari introducendo nell'area cartelli con i limiti di velocità;

12. dovranno inoltre essere previste ulteriori misure di mitigazione lungo la viabilità di accesso (Via Montevecchio) e gestione delle attività di trasporto al fine di garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica vigente presso i ricettori 14, 16 e 18 ubicati lungo la viabilità suddetta;

13. in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, quali:

1. copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni. In alternativa bagnatura del carico degli autocarri a carico completato prima dell'inizio del trasporto;
2. si dovrà provvedere nei periodo estivo e primaverile e negli eventuali periodi secchi autunnali e invernali all'umidificazione quotidiana dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito non asfaltate;
3. gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;

14. Alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato, dei risultati delle simulazioni effettuate, e di quanto previsto dal proponente, si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona, a carico della Ditta proponente, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

1. è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase ante operam presso il ricettore 10, caratterizzato da una campagna di monitoraggio estiva (giugno-luglio), della durata di 15 giorni consecutivi, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati in assenza dell'attività estrattiva in prossimità del ricettore maggiormente prossimo all'area di cava;
2. è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di esercizio presso il ricettore 10, caratteriz-

zato da una campagna di monitoraggio estiva (giugno-luglio), della durata di 15 giorni consecutivi, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati durante l'attività estrattiva in prossimità del ricettore maggiormente prossimo all'area di cava;

3. le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità del punto ricettore 10, lato ovest, indicato a pag. 11 dell'elaborato "2. Screening – 2.1/Agg. Relazione integrativa" - 01/2011;
4. dovranno essere monitorati i parametri  $PM_{10}$  e PTS mediante mezzo mobile, o attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;
5. durante ciascuna campagna di monitoraggio dovranno essere monitorate anche direzione e velocità del vento;
6. nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di attività sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;
7. il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere iniziato e concluso nella prima stagione estiva utile che coincida con la coltivazione contemporanea dei settori 1a e 1b. La comunicazione di inizio attività dovrà essere effettuata a cura del Proponente, al Comune di Cesena ed all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;
8. i risultati di ogni campagna stagionale di monitoraggio, indicando lo scenario di lavorazione esistente, dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena e ad ARPA entro un mese dal termine di ogni singola campagna;
9. in caso di verifica di situazioni di criticità, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione e abbattimento al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti nell'area;

15. dovrà essere previsto, col supporto dell'Azienda U.S.L. di Cesena, in fase di realizzazione e gestione dell'area (invaso), nel periodo compreso tra aprile ed ottobre, un adeguato monitoraggio eseguito da personale esperto con trappole a CO<sub>2</sub> o altre metodologie idonee al fine di verificare infestazioni consistenti di *Aedes albopictus* (zanzara tigre), di *Culex pipiens* (zanzara comune), *Oc. caspius* o altri tipi di zanzare; qualora il monitoraggio rilevasse situazioni critiche, dovranno essere messi in atto tempestivi ed efficaci piani di disinfestazione.

2) di trasmettere copia della presente delibera alle Ditte proponenti Sogliano Ambiente SpA di Sogliano al Rubicone e C.B. Srl di Mercato Saraceno, all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena e al Servizio Tecnico Bacino di Romagna della Regione Emilia-Romagna;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii. il presente atto deliberativo

4) di provvedere a pubblicare integralmente sul proprio sito web la presente delibera;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., le spese di istruttoria, a carico del Proponente sono quantificate in

complessivi Euro 1.402,71, di cui Euro 858,03 a carico della ditta C.B. Srl e Euro 544,67 a carico della ditta Sogliano Ambiente SpA, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in premessa;

6) di dare atto che il 90% dell'importo sopra citato, pari a Euro 772,23 per la ditta C.B. Srl e a Euro 490,20 per la Sogliano Ambiente SpA, spetta alla Provincia per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione fra Comune e Provincia citata in premessa, e sarà accertato al Cap. 600005 del Bilancio 2011, mentre il 10% pari Euro 140,28, spetta al Comune e sarà accertato al Cap.3003700 – Diritti istruttoria pratiche valutazione impatto ambientale – del Bilancio 2011;

7) di dare atto che l'importo complessivo di Euro 1.262,43 spettante alla Provincia sarà impegnato con apposita determina al Cap.400005 del Bilancio 2011;

8) di provvedere ad effettuare il pagamento delle suddette spese di istruttoria di spettanza alla Provincia pari a Euro 1.263,43, dopo aver incassato il versamento che verrà effettuato dalle Ditte proponenti;

La Giunta, inoltre, sempre ad unanimità di voti; delibera di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 267/00.

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Domanda di attivazione della procedura di verifica (screening) per aumento del peso vivo allevato in stabilimento in loc. Fosdondo, Correggio (RE)**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e succ. mod., l'Azienda agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar s.s., che svolge attività di allevamento intensivo di suini da ingrasso (sede Via Felicità n. 1 - 42015 Correggio), ha depositato presso l'Autorità competente: Comune di Correggio – V Settore, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativamente a: aumento del peso vivo allevato in stabilimento sito in Via Ronchi 12-14. loc. Fosdondo, Correggio (RE).

Il progetto, appartenente alla categoria indicata al punto B 3.2 della L.R. 9/99, interessa il territorio del comune di Correggio (RE) e prevede un aumento del peso vivo allevato inferiore al limite soglia dei 2000 capi oltre i 30 kg e i 750 posti scrofa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Correggio – V Settore, Corso Mazzini n.3 - 42015 Correggio (RE).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

## COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di ampliamento di insediamento zootecnico suinicolo dell'Azienda agricola Zambelli Fratelli s.s., ubicato a S. Rocco di Guastalla, in Via Manfredini n. 5**

L'Autorità competente: Comune di Guastalla (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Guastalla) comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (ex-screening) concernente il progetto di ampliamento di insediamento zootecnico suinicolo.

Il progetto è presentato da: Azienda agricola Zambelli Fratelli s.s.

Il progetto è localizzato: Via Manfredini n. 5 - San Rocco di Guastalla - 46016 Guastalla - censita al NCT di Guastalla al foglio 61 particella 22.

Il progetto interessa il territorio del comune di Guastalla e della provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Comune di Guastalla con atto deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 10/3/2011 ha assunto la seguente decisione:

1. di esprimere parere positivo sulla documentazione presentata;
2. di ritenere che il progetto sia conforme a quanto prescritto nella L.R. 9/99 e ss. mm. e al DLgs 152/06 e ss. mm.;
3. che non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA prevista dal Titolo III del DLgs 152/06 e ss. mm.

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Procedura di VIA concernente il progetto di attività estrattiva di sabbie e ghiaie - Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante SIA 2010**

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo del territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il:

- progetto di attività estrattive di sabbie e ghiaie - Polo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga" - Variante SIA 2010;
- localizzato: comune di Piacenza - loc. "Podere Stanga" di Roncaglia;
- presentato da: Bassanetti & C. Srl, con sede in Via Graneli n. 15/A - località San Nazzaro - Monticelli d'Ongina (PC).

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 63 del 15/3/2011, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

a. la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. sul "Progetto di attività estrattiva di sabbie e ghiaie all'interno del Polo estrattivo PIAE 2001 n. 42 "Podere Stanga", in loc. Roncaglia (PC), in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'impatto ambientale", approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 28/2/2011, All. A all'atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale

1. i mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave Piacenza Est così come già previsto dalla convenzione stipulata in data 6/10/2006 dal notaio dott. Carlo Brunetti (Allegato n. 23 al Piano di coltivazione approvato - "Carta della viabilità e del traffico veicolare indotto") rep. 28146, registrato a Piacenza al n. 1854 mod. 2 in data 23/10/2006 e relativa autorizzazione del Settore Territorio prot. 68067 del 18/10/2006;

2. dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA 2010;

3. dovrà essere realizzata, oltre all'area di sosta indicata dal SIA 2010, un'analoga area di sosta sul lato opposto;

4. dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo;

5. dovrà essere realizzato un filare alberato che funga da schermo paesaggistico all'impianto di estrazione;

6. si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume;

7. dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, e la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava. A riguardo entro due anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà rivedere il progetto di gestione e utilizzazione delle aree già presentato in data 18/10/2007;

8. garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti;

9. prevedere sezioni tipo di strade, percorsi ciclabili e percorsi pedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale ed uniformi con quelli utilizzati per il Polo estrattivo Cà Morta;

10. garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornitiche più sensibili;

11. realizzare un impianto di irrigazione per i filari di alberi e cespugli;

12. procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo il seguente cronoprogramma:

1° anno - Settore A: coltivazione del 1° lotto.

2° anno - Settore A: inizio recupero del 1° lotto, coltivazione del 2° lotto.

3° anno - Settore A: sistemazione finale del 1° lotto e inizio recupero del 2° lotto; Settore B: coltivazione del 1° lotto.

4° anno - Settore A: manutenzione programmata del 1° lotto e sistemazione finale del 2° lotto; Settore B: inizio recupero del 1° lotto e coltivazione del 2° lotto.

5° anno - Settore A: manutenzione programmata 1° e 2° lotto; Settore B: sistemazione finale del 1° lotto; inizio recupero del 2° lotto e coltivazione del 3° lotto.

6° anno - Settore A: manutenzione programmata del 1° e 2° lotto; Settore B: manutenzione programmata del 1° lotto, sistemazione finale del 2° lotto e inizio recupero del 3° lotto.

7° anno - Settore A: manutenzione programmata del 1° e 2° lotto; Settore B: manutenzione programmata del 1° e 2° lotto, sistemazione finale del 3° lotto.

Dall'8° anno - Settore A 1° e 2° lotto e Settore B 1°, 2° e 3° lotto: manutenzione programmata.

13. indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione il cronoprogramma sopra riportato;

14. la recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm. di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.

15. porre a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viabilistiche di collegamento tra la cava e la S.P. n. 10 Caorsana, costituita da una viabilità interpodereale e dalla strada comunale dei Dossi, pro quota con la società Caripe che utilizza la medesima infrastruttura, conformemente alla convenzione; tale obbligo dovrà essere indicato nella convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/7/1991 n. 17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R.;

16. qualora in futuro dovessero realizzarsi nuove attività ricettive (quali ostelli, pubblici esercizi, circoli...) rivalutare la dotazione di parcheggi mediante ampliamento di quelli esistenti oppure la realizzazione di nuovi;

17. disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/7/1991 n. 17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti;

18. prevedere che il 10% sul totale di alberature da piantumare abbia circonferenza 10/12 cm.;

19. prevedere un sesto di impianto delle alberature nelle zone boscate conforme a quanto indicato nel SIA – Quadro di riferimento progettuale, par. 3.5.2, pag. 70;

20. utilizzare veicoli a basso fattore di emissione;

21. porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio;

22. rispettare tutte le norme (L. 626/94 e DM 388/03 sul primo soccorso) per la tutela della salute dei lavoratori (decreto 624/96);

23. identificare nel progetto esecutivo opportune aree impermeabilizzate per la sosta e la manutenzione degli automezzi;

24. segnalare tempestivamente il rinvenimento di Rifiuti solidi urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di

Piacenza;

25. trattare l'eventuale rifiuto accumulato nell'area prevista nel più breve tempo possibile, anche in funzione dell'umidità del terreno ad esso adeso; pertanto dovrà essere tempestivamente inoltrata istanza per il posizionamento del mezzo mobile per la separazione dei RSU dal materiale naturale;

26. realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati;

27. realizzare tutti gli interventi di mitigazione e compensazione previsti dal SIA;

28. sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali e di tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso non espressamente citati;

b. di stabilire ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99 che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni otto;

c. di trasmettere la presente delibera al dott. Filippo Lusignani, per conto della Società Bassanetti & C. Srl e al sig. Bassanetti Claudio, in qualità di proponente e alle Amministrazioni competenti al rilascio degli atti necessari per la realizzazione del progetto convocato alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.;

d. di quantificare le spese istruttorie a carico della ditta proponente Bassanetti & C. Srl ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" approvata con DGR 15/7/2002 n. 238 in Euro 212,00 pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto;

e. di quantificare le spese di pubblicazione a carico della Ditta Bassanetti & C. Srl ai sensi dell'art. 8, comma 2 del DPR 12 aprile 1996 Euro 2.509,00;

f. con successiva disposizione del Responsabile del Servizio Ambiente verrà disposto l'accertamento e l'introito della somma complessiva di Euro 2.723,00 sul Cap.1287 "Contributi per servizi ambientali" del bilancio in corso;

g. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i il presente partito di deliberazione.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Progetto di trasformazione dell'allevamento suinicolo sito in loc. Trebbiano di Sotto, Via Pane e Vino - 29010 San Pietro in Cerro (PC) - Avviso della decisione relativa alla procedura screening**

L'Autorità competente, Comune di San Pietro in Cerro (PC), comunica la decisione relativa alla procedura screening concernente il progetto di trasformazione dell'allevamento suinicolo sito in loc. Trebbiano di Sotto, Via Pane e Vino in San Pietro in Cerro (PC).

Il progetto è presentato da: Allevamento suinicolo di Peder-

cini Gianluigi sito in loc. Trebbiano di Sotto in Via Pane e Vino a San Pietro in Cerro e concluso da Azienda "Rabbiosa" Società Agricola SS con sede in Via Boceto Superiore, 118/bis-29010 Besenzone (PC), subentrata nella gestione dell'allevamento in corso di screening, in capo alla quale è stato volturato lo screening.

Il progetto interessa (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) il comune di San Pietro in Cerro in Provincia di Piacenza.

L'Autorità competente, con deliberazione di Giunta comunale n. 09/2011 in data 2/3/2011 ha assunto la seguente decisione: (estratto di delibera)

delibera

per quanto indicato in narrativa:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera a) della L.R. 9/99, dalla procedura V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), in ragione del contenuto impatto ambientale dell'intervento in parola, fermo restando l'obbligatorietà di acquisire, a carico del proponente, i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per l'intervento di cui trattasi;

2) di obbligare il proponente al rispetto di quanto disposto negli atti dello screening, in particolare di quanto previsto nel 5°

verbale di conferenza dei servizi relativamente alla procedura di modifica dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale);

3) di quantificare le spese di istruttoria in Euro 7,50 ai sensi dell'art. 28 della L.R. sulla VIA che prevede che il proponente corrisponda all'Autorità competente (Comune) un importo forfettario a titolo di spese istruttoria calcolato sulla base del valore dell'opera o dell'intervento oggetto di valutazione screening e pari allo 0,02% di detto valore (in caso di screening). Si richiama la comunicazione dell'azienda depositata al prot. Ente n. 445 del 17/2/2011 del valore delle opere sottoposte a screening, pari a Euro 37.500,00. Si fa riferimento ai criteri forniti al punto 3.4 della Direttiva Generale sull'attuazione della L.R. 9/99 di cui alla delibera di G.R. 15/7/2002 n. 1238;

4) di considerare parte integrante del presente dispositivo i n. 5 verbali delle Conferenze dei Servizi svolte, anche se non materialmente allegati;

5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

6) di comunicare la decisione di cui al presente dispositivo al proponente, di trasmettere la presente delibera agli Enti coinvolti nelle Conferenze dei Servizi e di darne pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito Internet comunale;

7) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18/5/1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco Tecnici abilitati – Determinazione n. 570 del 22/3/2011**

Il Dirigente, determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

#### **Allegato A**

Lombardi Riccardo, nato a Forlì (FC) il 22/4/1983. Residente in Via La Malfa n. 4 – Castrocaro Terme (FC).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da scarica di potenza 990 kwe in comune di**

#### **Modena - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Società ICQ Holding SpA**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da scarica di potenza 990 kWe, da realizzare presso l'area impiantistica di Via Caruso, Comune di Modena, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 102 del 15/3/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società ICQ Holding SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2G, Roma, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas di scarica della potenza di 990 kW, da realizzare presso l'area impiantistica di Via Caruso, Comune di Modena, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

a. Prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

b. Prescrizioni contenute nel Parere di conformità ai criteri generali di sicurezza antincendio, prot. 3871 del 2/3/2011, rilasciato dal Comando provinciale di Modena dei Vigili del Fuoco (Allegato B);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- D.I.A. edilizia (L.R. 31/02);

- Parere sulla Comunicazione per il recupero del biogas (art. 216 del D.Lgs. 152/06 Parte IV);

- Parere di conformità alle normative di prevenzione incendi;

- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di dare atto che il documento “Esito dei lavori della Conferenza di Servizi” (Allegato A) e il Parere di conformità ai criteri generali di sicurezza antincendio, prot. 3871 del 2/3/2011 (Allegato B), sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che ai sensi dell’art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell’impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l’impianto di rete per la connessione, individuato dal tratto che collega l’esistente rete di distribuzione elettrica con la nuova cabina elettrica (tratteggio rosso per la MT e azzurro per la BT, dal punto “U” al punto “C”, e l’indicazione “Soluzione interrata” del documento Impianto di rete per la connessione – PD-T0100896-01-01 di settembre 2010), una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad HERA SpA prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di rete è automaticamente volturata ad HERA con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l’obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell’impianto, come previsto ai sensi dell’art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l’impianto di rete (dalla linea HERA esistente alla nuova cabina), che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell’Amministrazione comunale e per conoscenza all’Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall’inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di dare atto che, al termine dei lavori di realizzazione dell’impianto, la Società ICQ Holding SpA dovrà presentare all’Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un “Certificato di Regolare Esecuzione” a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla procedura unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società ICQ Holding SpA, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell’art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione

di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas in comune di Mirandola (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Green Farm Società Agricola Srl**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas di potenza 999 kWe denominato “Green Farm 1”, da realizzare in Via Guidalina, in comune di Mirandola, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 85 del 3/3/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell’art. 12 del DLgs 387/03, la ditta Green Farm Società Agricola Srl, con sede legale in Via Niccolò Biondo n. 2, Carpi (MO), alla realizzazione e all’esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas di potenza 999 KWe denominato “Green Farm 1”, da realizzare in Via Guidalina, nel comune di Mirandola (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

a) prescrizioni contenute nel documento “Esito dei lavori della Conferenza di Servizi” (Allegato A);

b) prescrizioni contenute nell’autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di dilavamento, determina n. 30 del 2/3/2011 rilasciata dell’Ufficio Adeguamento scarichi reflui industriali della Provincia di Modena (Allegato B);

c) prescrizioni contenute nel Parere di conformità ai criteri generali di sicurezza antincendio, prot. 1005 del 20/1/2011, rilasciato dal Comando Provinciale di Modena dei Vigili del Fuoco (Allegato C);

d) prescrizioni di seguito riportate [...];

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);

- Permesso di costruire (L.R. 31/02);

- autorizzazione alla realizzazione di un nuovo accesso carraio sulla viabilità comunale con tombamento di fosso;

- autorizzazione ad eseguire lavori sulla viabilità comunale per la realizzazione dell’elettrodotto;

- autorizzazione allo scarico di reflui domestici;

- autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di dilavamento (Parte Terza, DLgs 152/06);

- Parere di conformità antincendio;

- nulla osta archeologico;

- nulla osta per la realizzazione dell’elettrodotto;

- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di dare atto che il documento “Esito dei lavori della Conferenza di Servizi” (Allegato A), l’Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di dilavamento, determina n. 30 del 2/3/2011, (Allegato B), ed il Parere di conformità ai criteri generali di sicurezza antincendio, prot. 1005 del 20/01/2011, (Allegato C), sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che ai sensi dell’art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell’impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TI-CA), l’impianto di rete per la connessione, individuato dal tratto che collega l’esistente rete di distribuzione elettrica con la nuova cabina elettrica (tratto in colore rosso, nell’elaborato TAV. E3 – 20/12/2010), una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l’obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell’impianto, come previsto ai sensi dell’art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l’impianto di rete (dalla linea ENEL esistente alla nuova cabina), che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

6) di subordinare la validità dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica; nonché all’acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi;

7) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell’amministrazione comunale e per conoscenza all’Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall’inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di dare atto che, al termine dei lavori di realizzazione dell’impianto, la ditta Green Farm Società Agricola Srl dovrà presentare all’Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un “Certificato di regolare esecuzione” a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attestino la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Green Farm Società Agricola Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell’art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di

energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a olio vegetale, in comune di Mirandola (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente Società Martinelli Leopoldo Srl**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a olio vegetale di potenza 984 kWe, da realizzare in Viale Gramsci, in comune di Mirandola, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 133 del 29/3/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio comunale di Mirandola in merito alla variante urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell’art. 12 del DLgs. 387/03, la Società Martinelli Leopoldo Srl, con sede legale in Viale Gramsci n. 247, Mirandola (MO), alla realizzazione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a olio vegetale di potenza 984 KWe, da realizzare in Viale Gramsci, nel comune di Mirandola (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- a) prescrizioni contenute nel paragrafo “4. Prescrizioni” del documento “Esito dei lavori della Conferenza di Servizi” (Allegato A);
- b) prescrizioni contenute nell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, determina n. 118 del 23/3/2011 rilasciata dall’Ufficio Inquinamento Atmosferico della Provincia di Modena (Allegato B).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03)
- permesso di costruire (L.R.31/2002);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 c.2 DLgs 152/06);
- nulla osta archeologico;
- pareri e nulla osta per la realizzazione dell’elettrodotto;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.
- inoltre la presente autorizzazione costituisce:
- variante urbanistica al PRG del Comune di Mirandola per la conformità urbanistica dell’impianto.

3) di dare atto che il documento “Esito dei lavori della Conferenza di Servizi” (Allegato A) e l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, determina n. 118 del 23/3/2011, (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che ai sensi dell’art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino

dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TI-CA), l'impianto di rete per la connessione, individuato dal tratto che collega l'esistente rete di distribuzione elettrica con la nuova cabina elettrica, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA prima della messa in servizio e pertanto:

- a) rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b) l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- c) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03, non riguarda l'impianto di rete (dalla linea ENEL esistente alla nuova cabina), che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Società Martinelli Leopoldo S.r.l. dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attestino la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Società Martinelli Leopoldo Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 527.85 kWp, localizzato in comune di Fanano - Proponente Azienda agricola Galli Giuseppe. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 13/12/2010, il sig. Giuseppe Galli, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Galli Giuseppe, con sede legale in Via Borelle, 144/1, Modena, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 527.85 kWp, localizzato in località Cappellaia, in comune di Fanano (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, sede in Viale J. Barozzi, 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 13/12/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 13/12/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Fanano, Piazza G. Marconi n. 1, 41021 Fanano.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi



## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, in Comune di Zocca - Proponente ICQ Holding Spa. Avviso di deposito.**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 15/2/2011, il sig. Luigi De Simone, in qualità di legale rappresentante della Società ICQ Holding SpA, con sede legale in Via Ombrone, 2G, Roma, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica di potenza 625 kWe, presso la discarica in località Roncobotto, in comune di Zocca.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi, 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 15/2/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

Il proponente ha richiesto che, con la conclusione positiva della procedura unica, sia rilasciata anche l'Autorizzazione Paesaggistica, l'Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di elettrodotto di lunghezza superiore ai 500 m e sia avviata la Procedura amministrativa ai fini espropriativi, pertanto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse.

L'eventuale conclusione positiva della procedura costituirà quindi variante allo strumento urbanistico comunale, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04, ai fini della comunicazione di avvio del procedimento di esproprio.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 15/2/2011.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Zocca, Via del Mercato n.104, Zocca.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia

di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**D.Lgs. 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 880 kWp, localizzato in comune di Modena - Proponente Sun Garant Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 13/12/2010, la sig.ra Vera Maria Klingels, in qualità di legale rappresentante della Società Sun Garant Srl, con sede legale in Via F. Crispi 9, Bolzano, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 880 kWp, localizzato in Strada Barchetta 325/0, in comune di Modena.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 13/12/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 13/12/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Modena, Via Santi n. 40, Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi

n. 340, 41124 Modena; Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione II variante al P.P.17**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 7/3/2011, immediatamente esecutiva, è stata definitivamente approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss. mm.ii., la 2<sup>a</sup> Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.17 relativa ad area industriale posta in Albinea, località Borzano.

La deliberazione e gli elaborati tecnici resteranno depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albinea, Piazza Cavicchioni n. 8.

IL RESPONSABILE D'AREA  
Claudio Rubiani

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante specifica minore al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2, lett. B della L.R. 20/00 e s.m. - Variante n. 24**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 10 marzo 2011 è stata adottata variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Carpi.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la segreteria dell'ufficio Pianificazione Urbanistica in Via Peruzzi, 2 a Carpi e può essere visionata liberamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante cartografica e normativa del P.P.I.P - Zona Autotrasportatori Fossoli**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 10 marzo 2011 è stata approvata la variante normativa del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del "Piano insediamenti produttivi zona Autotrasportatori di Fossoli - Ampliamento PIP 2007 - Approvazione di variante normativa e cartografica."

Il Piano particolareggiato variato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria dell'Ufficio Pianificazione Urbanistica in Via Peruzzi n. 2 a Carpi.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avvisi di adozione e deposito delle 3 varianti urbanistiche parziali al vigente Piano regolatore generale e del Piano particolareggiato P.P. 32**

Si rende noto:

che con delibera n. 17 del 14/3/2011, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di 3 varianti urbanistiche parziali al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. e l'adozione di Piano particolareggiato PP32;

che gli atti adottati risultano relativi alle seguenti proposte di:

- Variante n. 1 e Piano particolareggiato P.P. 32 riguardanti gli appezzamenti di terreni agricoli posti ad Ovest del centro storico di Castellarano, al termine di Via Santa Caterina, e distinti in catasto al foglio 40 mappali 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524 e 525.
- Variante n. 2 riguardante le aree poste ad Ovest del centro storico di Castellarano, al termine di Via Santa Caterina, e distinti in catasto al foglio 40 mappali 38, 224, 315, 316, 320, 323, 332, 333, 334, 361, 362 e 363.
- Variante n. 3 riguardante le aree localizzate nel centro urbano del Capoluogo, appartenenti a due distinti comparti edificatori (CD3 e CD23) e due aree in continuità col territorio urbanizzato della frazione di Cadiroggio e distinte in catasto al foglio 9 mappali 565, 541, 393,533;

che chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune dal 13 aprile 2011 al 13 maggio 2011, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 13 giugno 2011;

che eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE 5FF  
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione ampliamento piano particolareggiato relativo a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato" (art. 18.7 delle N.T.A. del PRG), posta nella frazione Tressano ed individuata come PP 31**

Si rende noto che con delibera n. 16 del 14/3/2011 il Consiglio comunale, ha proceduto all'adozione di variante urbanistica

al vigente Piano particolareggiato relativo ai terreni identificati al catasto del Comune di Castellarano al foglio 34 mappali 420, 536, 537, 538, 542, 543, 544, 545, 546, 558 e 561 costituenti un comparto urbanistico residenziale destinato dal vigente Piano regolatore generale di Castellarano a "Zona omogenea C soggetta a Piano particolareggiato PP31" (art. 18,7 delle norme di attuazione del PRG).

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi inerenti il suddetto Piano di Recupero, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni dal 13 aprile 2011 al 13 maggio 2011, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 13 giugno 2011.

Tali osservazioni potranno essere presentate solamente in relazione alle varianti adottate; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE 5 F.F.  
Mauro Bisi

#### COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione di Piano di recupero e convenzione urbanistica per l'attuazione di comparto in località Cavriana**

Si rende noto che con delibera n. 15 del 14/3/2011 il Consiglio comunale, ha proceduto all'adozione del Piano di recupero - Convenzione urbanistica per l'attuazione del Piano di recupero in località Cavriana, nel comune di Castellarano.

Gli atti adottati risultano relativi alle aree individuate al Catasto terreni del Comune di Castellarano al foglio 47 mappale 278, al foglio 52 mappali 95 e 96, al foglio 52 mappale 36, al foglio 52 mappali 98 e 99, al foglio 47 mappali 153, 218 e 277 e al foglio 52 mappale 97.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi inerenti il suddetto Piano di Recupero, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni dal 13 aprile 2011 al 13 maggio 2011, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 13 giugno 2011.

Tali osservazioni potranno essere presentate solamente in relazione alle varianti adottate; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE 5 F.F.  
Mauro Bisi

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera C) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95**

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 23/3/2011 è stata adottata la Variante specifica al PRG ai

sensi dell'art. 15 - IV comma - lettera c) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Comparto 18 C).

Tale Variante è depositata per 30 giorni consecutivi a partire dal 5/4/2011 a tutto il 5/5/2011, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta Variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine delle ore 9 del giorno 6/6/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Umberto Visone

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica al PRG approvata con delibera del C.C. n. 13 del 23/3/2011 ai sensi dell'art. 15 - V comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95. (Via G. Rossa a Castelnuovo R. - Via della Chiesa a Montale)**

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 23/3/2011 è stata approvata la Variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 40 del 22/6/2010 ai sensi dell'art. 15 - V° comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Via G. Rossa a Castelnuovo R. - Via della Chiesa a Montale).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Umberto Visone

#### COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione Varianti al PRG**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 01 del 3/3/2011 sono state approvate le varianti al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 13/7/2010 ai sensi dell'art. 41, comma 2 lett. b), della L.R. 20/00 e s.m.i., relative a:

- Riclassificazione di aree in località Mezzano per la realizzazione di giardino pubblico a seguito di un accordo con soggetti privati, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 ("Variante n. 1");
- Modifica delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) all'art. 57 ("Variante n. 2") e all'art. 74 (Variante n. 3);
- Rettifica di errore materiale presenti negli elaborati grafici inerente ad un'area nel capoluogo in Via Bernini ("rettifica errore materiale 2").

Copia dell'atto di approvazione delle varianti e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

## COMUNE DI CENTO (FERRARA)

## COMUNICATO

**Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Cento Via Sant'Orsano (zona C) presentato il 28/6/2010 prot. 30634 a seguito autorizzazione D.C. 141 novembre 2008**

Gli atti del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Cento Via Sant'Orsano (zona C) presentato il 28/6/2010, prot. 30634 a seguito autorizzazione D.C. 141 novembre 2008 sono depositati presso la Segreteria comunale – Ufficio Relazioni con il pubblico per trenta giorni consecutivi dal 13 aprile 2011.

Chiunque può prendere visione del suddetto Piano e presentare osservazioni e/o opposizioni, entro il 11 giugno 2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Stefano Del Do

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al PRG ai sensi degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m.i. e conferimento vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02, del nuovo tracciato per la distribuzione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.) nell'area Pisciatello-Rubicone. Avviso di deposito**

Con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 24/2/2011 è stata adottata variante non sostanziale al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L. R. 47/78 e s.m.i. inerente: "Variante per la distribuzione delle acque del CER area Pisciatello-Rubicone".

Gli atti relativi alla deliberazione di cui trattasi sono depositati presso il Settore Sviluppo del territorio del Comune di Cesenatico a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi, a far data dal 13 aprile 2011.

Le eventuali osservazioni alla Variante non sostanziale al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i., dovranno essere redatte in carta semplice e in triplice copia e presentate al Protocollo generale del Comune di Cesenatico entro giorni sessanta dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Manuela Barducci

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 e s.m.i., del Piano di recupero ai sensi dell'art. 94 delle N.T.A.: struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Silver". Avviso di deposito**

Con delibera del Consiglio comunale n. 17 del 24/2/2011 è stato adottato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., il Piano di recupero ai sensi dell'art. 94 delle N.T.A.: struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Silver".

Gli atti relativi sono depositati presso il Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Cesenatico, a libera visione del

pubblico, per la durata di trenta (30) giorni consecutivi, a far data dal 13 aprile 2011.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice e in triplice copia, dovranno essere presentate al Protocollo generale, entro sessanta (60) giorni dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Manuela Barducci

## COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante al PRG comportante apposizione di vincolo espropriativo**

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 47/78 e della Legge regionale 37/2002,

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 6 del 25/3/2011, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante parziale al P.R.G. vigente adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 29/10/2010 (BURER n. 176 del 22/12/2010);

- che l'approvazione della variante comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla stessa, indicate in apposito allegato contenente i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'ing. Monica Ferretti, Responsabile del Servizio Territorio Urbanistica Edilizia del Comune di Collagna;

- che gli elaborati costitutivi di detta variante resteranno depositati a disposizione del pubblico per 30 giorni dalla data della presente pubblicazione presso il Servizio Territorio Urbanistica Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Monica Ferretti

## COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante specifica al PRG ex art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00 denominata "Per aree di proprietà comunale in Colombarina e Coriano" con effetto di variante del PRG vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 101 del 14/12/2010 è stata approvata la variante specifica al PRG denominata "per aree di proprietà comunale in Colombarina e Coriano" redatta ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, modificata ed integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00.

L'approvazione determina anche effetti di variante al Piano regolatore generale (PRG) del comune di Coriano approvato con del. G.P. n. 154 del 27/9/03 e ss. mm. ed ii..

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Parte seconda, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio comunale Urbanistica, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

## COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Deposito del progetto e della variante al PRG vigente ai sensi dell'art. A14bis della L.R. 20/00 relativo ad ampliamento di fabbricato ad uso commercio all'ingrosso sito in Via 2 Agosto 1980, n. 36 di cui all'istanza di permesso di costruire PUT 354/2010 della Ditta RDR di Liquori & C. Snc**

Si avvisa che il progetto e la relativa variante urbanistica di cui sopra come da Conferenza dei Servizi conclusiva, verbale n. 2 del 20/9/2010, è depositata dal 13/4/2011 fino al 11/6/2011 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 11/6/2011, chiunque può prendere visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante e del progetto, i quali saranno valutati prima della pronuncia definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Diolaiti

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Variante art. 35 della N.T.A. del PRG/V. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione**

Il Responsabile del Servizio Ufficio di Piano comunica che con delibera del Consiglio comunale n. 18/103300 del 7/3/2011 esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante art. 35 delle N.T.A. del P.R.G./V. – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 19/7418 del 12/2/2007.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso il Servizio Ufficio di Piano di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.17 del 30/3/2011, è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Fontanellato.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: giovedì ore 8,30 – 12, 30 e 14,30 – 17, 30 e sabato 8,30 – 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare

osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato P.P.30 in Guastalla Capoluogo - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 27/1/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato P.P.30 in Guastalla Capoluogo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla, Piazza Mazzini n. 1 - piano 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Anna Maria Ricci

## COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato Sub Ambito A di Ambito AN1.2 Pieve - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 23/2/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato Sub Ambito A di Ambito AN1.2 Pieve.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla, Piazza Mazzini n. 1 - piano 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Anna Maria Ricci

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata "N 66: Patarini Nord"**

Si informa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 13/4/2011, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "N66: Patarini Nord" con destinazione produttiva/artigianale posto in Via Lughese e Via Patarini.

Gli elaborati costituenti il Piano particolareggiato "N 66", unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni

di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro l'11/6/2011 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ambito "N 28: San Prospero"**

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 23/3/2011 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 28: San Prospero" con destinazione prevalentemente residenziale, posto in Via San Prospero.

Gli elaborati relativi alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 28", unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 13/4/2011 presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro l'11/6/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano particolareggiato "N 28" le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberta Querze'

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di sdemanializzazione di tratto di strada comunale "Zoppino" in loc. Varano Marchesi**

Si rende noto che, con deliberazione di Giunta comunale n. 130 del 20/12/2010, è stata approvata la sdemanializzazione e declassamento di un tratto di strada della strada comunale "Zoppino" in loc. Varano Marchesi finalizzato alla permuta.

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni dal 21/1/2011 e l'avviso di sdemanializzazione in data 8/2/2011 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nei successivi 30 gg. non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94, il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Antonio Manferdelli

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di sdemanializzazione di tratto di strada "in mezzo ai canali del Mulinetto e di Pattigna" fraz. Felegara di Medesano**

Si rende noto che, con deliberazione di C.C. n. 129 del 29/12/1995, è stata approvata la declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada denominata "in mezzo ai canali del Mulinetto e di Pattigna" corrispondente al map. 556 del Fg. 55 del N.C.T. del Comune di Medesano.

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni dal 15/1/1996 e l'avviso di declassificazione e sdemanializzazione in data 2/3/2011 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione. Nei successivi 30 gg. non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94 il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.

Antonio Manferdelli

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato Comparto 1**

Il Responsabile del Secondo Settore rende noto che il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato Comparto 1 - depositato per sessanta giorni consecutivi, e precisamente dal 17 novembre 2010 al 17 gennaio 2011 - è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 22 marzo 2011.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE

Davide Baraldi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

**Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata in Via Chitarrara/Conca**

Si comunica che è stato depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in Via Chitarrara/Conca Zona D5 Stralcio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 29 marzo 2011 fino al 27 aprile 2011.

Entro il 27 maggio 2011 si possono presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Daniele Livi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Procedimento unico ex art. 36-ter. L.R. 20/00 e s.m.i. per realizzazione della nuova scuola primaria nonché nido e scuola dell'infanzia a Vigatto in comune di Parma**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 36 - ter della L.R. 20/00 e s.m.i, presso il Comune di Parma, Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), è depositato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova Scuola primaria nonché del “Nido e della scuola dell’infanzia” a Vigatto, in comune di Parma.

Il progetto è depositato per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR. Responsabile del procedimento: geom. Marco Ferrari, tel. 0521/218276.

Entro la scadenza del termine perentorio di deposito (13/6/2011), chiunque può prenderne visione, ottenere informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte presso il responsabile del procedimento.

L'approvazione del progetto preliminare comporta la localizzazione dell'opera, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la modifica degli strumenti di pianificazione territoriale (art. 36-ter, comma 2, lettera a della L.R. 20/00).

Inizio procedimento: 13/4/2011 – Termine procedimento: 28/7/2011.

IL DIRETTORE

Tiziano Di Bernardo

#### COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

##### COMUNICATO

**Classificazione di strade aventi le caratteristiche di strade comunali e strade vicinali di uso pubblico e di declassificazione di vari tratti di strade vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa:

- che con deliberazione n. 163 del 30/12/2010, la Giunta comunale ha disposto la classificazione di strade aventi le caratteristiche di strade comunali e strade vicinali di uso pubblico e la declassificazione di vari tratti di strade vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35;
- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 20/1/2011 al 4/2/2011;
- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO

Romano Canovi

#### COMUNE DI PIACENZA

##### COMUNICATO

**Progetto Unitario con indicazione di nuova strada a servizio del cimitero di San Lazzaro, di deviazione della strada Anselma e di nuova rotonda sulla Via Emilia Parmense, relativo all'ambito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in località S. Lazzaro a Piacenza, di proprietà dell'Università medesima - Avviso di deposito**

Visto l'art. 25 della L.R. E.R. 47/78 si rende noto che il

Progetto unitario con indicazione di nuova strada a servizio del cimitero di San Lazzaro, di deviazione della strada Anselma e di nuova rotonda sulla Via Emilia Parmense, relativo all'ambito dell'Università cattolica del Sacro Cuore, in località S. Lazzaro a Piacenza, di proprietà dell'Università medesima, redatto ai sensi dell'art. 41 della L.R. E.R. 20/00 e dell'art. 25 della L.R. E.R. 47/78, è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11 e presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE

Daniela Crippa

#### COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Declassificazione di porzione di relitto stradale ex strada vicinale denominata Spadarano - Spadalta - Cigani - Ciganello - Tramonta - Raggio**

Con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 13/1/2011, esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di porzione di relitto stradale ex strada vicinale denominata Spadarano-Spadalta-Cigani-Ciganello-Tramonta-Raggio.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO

Stefano Fabbri

#### COMUNE DI RAVENNA

##### COMUNICATO

**Modifiche e integrazioni alla classificazione ai sensi dell'art. 2 del Codice della strada di alcune strade ricadenti nel territorio del comune di Ravenna**

In conformità con quanto previsto dalla Legge regionale 19 agosto 1994, n. 35, si rende noto che, con deliberazione della Giunta comunale n. 5988/649 del 21/12/2010, sono state approvate alcune modifiche e integrazioni alla classificazione ai sensi dell'art. 2 del Codice della strada di alcune strade ricadenti nel territorio del comune di Ravenna.

Copia della deliberazione, contenente l'elenco delle strade oggetto delle modifiche e integrazioni, è consultabile presso il Servizio Pianificazione Mobilità, Viale Berlinguer n. 58, Ravenna, ed è inoltre consultabile sul sito del Comune alla pagina <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Traffico-trasporti-e-parcheggi/Piani-e-Progetti>.

La nuova classificazione sarà in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ennio Milia

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Approvazione variante al vigente PRG in applicazione dell'art. 24.9 delle NTA**

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività Produttive vista la delibera di Consiglio comunale n. 43 del 23/3/2011, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto "Variante al vigente PRG, in applicazione dell'art. 24.9 delle N.T.A., relativa al progetto edilizio riguardante l'edificio denominato ex Colonia ENEL, situato in località Marebello di Rimini, Viale Regina Margherita n. 22-24-26, di proprietà della Soc. "Il Ciliegio Fiorito S.r.l." - Approvazione";

visti il DLgs 267/00, la L.R. 47/78, la L.R. 20/00 ed il vigente Statuto comunale; rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato, con gli atti allegati, presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 13/4/2010 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE  
Remo Valdiserri

## COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 31 GENNAIO 2011, N. 4

**Sdemanializzazione e declassificazione porzione di "Strada vicinale del Cossano", e riclassificazione a "Strada vicinale" di nuovo tratto di strada di proprietà sigg. Reggi Bice, Reggi Maria e Reggi Giorgio in località Cossano**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

la sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 829 del C.C., del tratto di Strada vicinale del Cossano, censito al C.T. al Fg. 9, mapp. 103 "Strade pubbliche", della superficie pari a Ha 00.10.25, con alienazione dell'uso pubblico a favore dei proprietari frontisti, ed acquisizione del diritto di uso pubblico sul tratto di strada di cui al successivo punto 2) a titolo di permuta;

di accertare la qualifica di bene demaniale, in quanto strada vicinale di uso pubblico, da denominare come "Strada vicinale del Cossano" secondo la classificazione delle Strade comunali già approvata con delibera di C.C. n. 5 del 27/2/1965, del tratto di strada attualmente in proprietà dei sigg. Reggi Bice, Reggi Maria e Reggi Giorgio censito al C.T. al Fg. 9 mapp. 105, della superficie pari a Ha 00.09.40;

di declassificare, ai sensi dell'art. 2 del DLgs 30/4/1992, n. 285, in comune di Sala Baganza, località Cossano, il tratto di Strada vicinale del Cossano censito al C.T. al Fg. 9, mapp. 103, della superficie pari a Ha 00.01.25, a strada privata;

di classificare, ai sensi dell'art. 2 del DLgs 30/4/1992, n. 285, in comune di Sala Baganza, località Cossano, il tratto di strada censito al C.T. al Fg. 9 mapp. 105, della superficie di Ha 00.09.40, come strada di Tipo F - strada locale di cui all'art. 2, comma 2 del DLgs 285/92, il quale assume denominazione di "Strada vicinale del Cossano" secondo la classificazione delle Strade comunali

già approvata con delibera di C.C. n. 5 del 27/2/1965;

di fare riferimento, per quanto indicato ai precedenti punti, al frazionamento redatto dall'arch. Giuseppina Longhi depositato in catasto, come risultante dalla ricevuta rilasciata dall'Agenzia del Territorio in data 31/1/2011, n. 23348.2/2011 denominato "Allegato A" facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare mandato all'Ufficio Segreteria di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:

- pubblicazione presso l'Albo pretorio per effetto dell'art. 829 del C.C.;

- pubblicazione presso l'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, dando contestuale avviso ai soggetti interessati circa la facoltà di depositare opposizioni in merito al presente provvedimento nei 30 giorni successivi al compiuto deposito, per effetto dell'art. 4 - commi 1 e 2 della L.R. 35/94;

- trasmissione del presente provvedimento all'Agenzia del Territorio di Parma, per la conseguente variazione in mappa del Catasto Terreni della particella catastale censita al Fg. 9 mapp. 105, con iscrizione nelle strade vicinali di uso pubblico ed indicazione in mappa senza numero di particella;

- trasmissione del presente provvedimento, divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna, la quale provvederà alla pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale regionale, per effetto dell'art. 4 - comma 3 della L.R. 35/94;

- trasmissione del presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, per effetto dell'art. 4 - comma 4 della L.R. 35/94;

di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR, per effetto dell'art. 4 - comma 5 della L.R. 35/94;

(omissis)

## COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

## COMUNICATO

**Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e s.m.i., da stipularsi tra la "Soc. Privata leasing SpA", la "Optima Srl ed il Comune di San Clemente per la realizzazione di interventi edilizi ed opere pubbliche in località Casarola. Variante cartografica e normativa al PRG vigente. Adozione**

Vista la deliberazione del C.C. n. 9 del 18/2/2011, ad oggetto: "Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e s.m.i., da stipularsi tra la "Soc. Privata Leasing SpA", la "Optima Srl ed il Comune di San Clemente per la realizzazione di interventi edilizi ed opere pubbliche in località Casarola. Variante cartografica e normativa al PRG vigente. Adozione"

Visto l'art.21 delle L.R. 47/78 rende noto che tale variante è depositata presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 13/4/2011 fino al 13/5/2011.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 12/6/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Marco Mengozzi



## COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "NU 1F" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 21/3/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) NU1F, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 - San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

Entro il suddetto periodo chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO  
Ana de Balbin

## COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "NU 1E" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 21/3/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) NU1E, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio tecnico comunale, Piazza IV Novembre n.1 - San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

Entro il suddetto periodo chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO  
Ana de Balbin

## COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) ASP 3A - con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 21/3/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) ASP3A, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 - San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO  
Ana de Balbin

## COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante n. 6 al Piano regolatore generale**

Si rende noto che è depositata, presso la Segreteria comunale, copia della Variante n. 6 al PRG, adottata con atto consiliare n. 24 del 25/3/2011, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiunque sia interessato può prenderne visione nel termine di sessanta giorni da oggi 13/4/2011, presentando eventuali osservazioni ed opposizioni entro la data di scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Cristina Santandrea

## COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato Ambito An1i1 in Viano località Ca' Bertacchi**

Si avvisa che con determinazione responsabile del servizio n. 56 del 19/3/2011 è stato autorizzato il deposito del piano urbanistico attuativo anzidetto conformemente al piano operativo comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 12/3/2010.

Dal 31/3/2011 l'avviso è pubblicato all'Albo pretorio del Comune, e gli atti del Piano attuativo (PUA) così come la verifica di assoggettabilità alla VAS sono in pubblica visione presso l'ufficio tecnico comunale per la durata di 60 giorni naturali e consecutivi con scadenza in data 30/5/2011.

Entro tale data chiunque può consultare il Piano depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale e/o per formulare osservazioni sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Emanuela Fiorini

## COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Deposito della variante al P.C. n. 6/06 del 9/1/2007 per ampliamento di capannone artigianale ricadente all'interno di Piano particolareggiato denominato PPE - Variante planimetrica Lotto 3 - da eseguirsi in Via "G. Marconi" a Viano**

Si avvisa che con determinazione Responsabile del Servizio n. 59 del 19/3/2011 è stato autorizzato il deposito della variante al P.C. n. 6-06 del 9/1/2007 per ampliamento di capannone artigianale ricadente all'interno del Piano particolareggiato denominato "PPE" "Variante planimetrica lotto 3" da eseguirsi in Viano Via Marconi.

Dal 31/3/2011 l'avviso è pubblicato all'Albo pretorio del Comune, e gli atti della variante di cui all'oggetto sono in pubblica visione presso l'Ufficio Tecnico comunale per la durata di 60 giorni naturali e consecutivi con scadenza in data 30/5/2011.

Entro tale data chiunque può consultare il Piano depositato

presso l'Ufficio Tecnico comunale e/o per formulare osservazioni sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Emanuela Fiorini

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito del Piano strutturale comunale**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 9/3/2011, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Villanova Sull'Arda.

Si informa inoltre che costituisce parte integrante del Piano adottato, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 da considerarsi alla stregua del rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T. e per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il Piano adottato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati, rispettivamente, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m. e i., per 60 giorni consecutivi - decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 13/4/2011 al 11/6/2011 presso:

- il Comune di Villanova Sull'Arda, Servizio LL.PP. Urbanistica e Ambiente, Piazza G. Marocchi n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni dal lunedì al venerdì.
- l'Amministrazione provinciale di Piacenza, Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", Corso Garibaldi, 50 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni dal lunedì al venerdì.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/00, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC, sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m. e i., chiunque può prendere visione del Rapporto ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T., e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti al PSC adottato dovranno essere prodotte in n. 3 copie, dirette al Sindaco del Comune di Villanova Sull'Arda e presentate all'Ufficio Tecnico del Comune di Villanova Sull'Arda, sito in Piazza G. Marocchi n. 1, nei giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9 alle ore 12 ). Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Villanova Sull'Arda, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 9/3/2011".

Le osservazioni inerenti alla Val.S.A.T. come integrata dal rapporto ambientale, dovranno essere prodotte in n. 3 copie, indirizzate al Sindaco del Comune di Villanova Sull'Arda e al Presidente della Provincia di Piacenza e presentate rispettivamente all'Ufficio Tecnico del Comune di Villanova Sull'Arda sito in Piazza G. Marocchi n. 1, e al Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica" dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza - Corso Garibaldi, 50 - 29100 Piacenza. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni al Rapporto ambientale per la VAS inerente il PSC del Comune di Villanova Sull'Arda".

L'intera documentazione è disponibile anche sui seguenti siti Web: [www.comune.villanova.pc.it](http://www.comune.villanova.pc.it) - [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it)

Il Comune di Villanova Sull'Arda svolge le funzioni di Autorità procedente, mentre l'Amministrazione Provinciale di Piacenza svolge le funzioni di Autorità competente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Cremona

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Accordo di programma per la realizzazione della Variante Nord di S. Polo (II stralcio collegamento Asse Val d'Enza con la SS513R)**

In data 22/11/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di San Polo

d'Enza per la realizzazione della variante Nord di San Polo (II Stralcio di collegamento Asse Val d'Enza con la SS 513R).

Chiunque fosse interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

LA PRESIDENTE  
Sonia Masini

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**S. P. N. 3 “del Rabbi” (ex S.S. n. 9 ter) - Variante del tratto compreso tra Forlì e Fiumana II lotto. Tratto S.P. n. 72 “Monda” – Collina in comune di Forlì**

Il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio avvisa che con propria determinazione n. 679 del 31/3/2011, prot. n. 35191/2011, ha stabilito di depositare, ai sensi dell'art. 26 del DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) presso la Cassa DD.PP. le indennità provvisorie di espropriazione sottoindicate, a seguito della mancata condivisione da parte delle ditte proprietarie:

- Flamigni Srl – sede Forlì;

Comune di Forlì: foglio 258, mappale 2362, superficie mq. 104 - Indennità Euro 248,35

- Sternini Pino;

Comune di Forlì: foglio 268, mappale 25 sub 1, 2 e 3 superficie mq. 43 - Indennità Euro 1.110,26

- Forno Franca, Silvestroni Francesco;

Comune di Forlì: foglio 268, mappali 20 superficie mq. 86; 84 superficie mq. 25; 32 superficie mq. 70 - Indennità Euro 3.033,18

- Vigarini Benito e Marino

Comune di Forlì: foglio 268, mappali 31 superficie mq 15, 70 superficie mq 36 54 sub 2-6 superficie mq. 30 - Indennità Euro 896,39

- Cecchi Giuseppe, Ulivi Giovanna

Comune di Forlì: Foglio 258, mappale 314 sup. da occupare mq. 1.114 - servitù lato Forlì mq 144 servitù lato Meldola mq 144

Indennità Euro 4.058,30 - Indennità di servitù: Euro 1.049,18

- Giannelli Enrico e Gabriele - Indennità Euro 371,59

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Franco Paganelli

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**DPR 327/01, art. 22bis Progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”. Pagamento 80% indennità base provvisoria di esproprio**

Determinazione n. 358 dell'1/3/2011 comportante ordine di pagamento dell'80% dell'indennità di espropriazione base provvisoria, determinato ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed

integrazioni, ai proprietari dei beni immobili interessati alla realizzazione del progetto:

“Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”

redatto e da eseguirsi a cura della Società Autostrade Centropadane SpA, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 bis, 45 e 50 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

1. Proprietario: Lady Immobiliare Srl

Comune censuario: NCT San Giorgio (PC)

Foglio: 12 mappale: 32 sup.: 4.540 mq.

Anticipo 80% indennità base provvisoria: Euro 18.160.

2. Proprietario: ½ Ronda Davide e ½ Ronda Filippo

Comune censuario: NCT San Giorgio (PC)

Foglio: 7 mappale: 1 sup.: 890 mq

Foglio: 7 mappale: 32 sup.: 5.810 mq

Anticipo 80% indennità base provvisoria: Euro 26.800.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Aree occorrenti per “Opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento”. Dichiarazione d'esproprio nei confronti della signora Onofri Maria Luisa**

Con decreto d'esproprio del 28 marzo 2011, numero progressivo decreti 1418 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per le

“Opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento”, l'espropriazione delle aree di proprietà della signora Onofri Maria Luisa, descritte al Catasto terreni e fabbricati del Comune di Cesena al foglio 166 - particella n. 2277 - di complessivi mq 6.

L'indennità provvisoria d'espropriazione, determinata dall'Amministrazione Comunale con proprio atto del 25 marzo 2010, num. prog. 1366, in complessivi Euro 4.500,00 è stata rifiutata dalla signora Onofri Maria Luisa, la quale ha richiesto l'attivazione della procedura prevista dall'art. 21 del DPR 327/01 per la determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria d'espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – Ingresso Secante, località Case Gentili". Espropriati: Moretti Sauro Srl**

Il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del DPR 327/01, come modificato dal Dlgs 302/02 avvisa che con determinazione dirigenziale n. 373 del 21/03/2011 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/01 per le aree interessate dalla realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – Ingresso Secante, località Case Gentili" come segue:

Proprietario: Moretti Sauro Srl

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena, Foglio 75, Particella n. 26/parte per una superficie da espropriare mq. 90.

Catasto Fabbricati - Comune Censuario Cesena, Foglio 75, Particella n. 26 sub 5.

Indennità d'espropriazione

1) Euro 369,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 40 del DPR 327/01)

2) Euro 553,50 indennità per cessione volontaria (art. 45 comma 2, lettera c del DPR 327/01).

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del DPR 327/01 – l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del DPR 327/01) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia d'espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01, proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria d'espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – Ingresso Secante, località Case****Gentili". Espropriati: Porcelli Anna Maria, Porcelli Marina e Porcelli Paola**

Il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del DPR 327/01, come modificato dal DLgs 302/02 avvisa che con determinazione dirigenziale n. 370 del 21/3/2011 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/01 per le aree interessate dalla realizzazione della "Rotatoria via Dismano – Ingresso Secante, località Case Gentili" come segue:

Proprietari: Porcelli Anna Maria, Porcelli Marina e Porcelli Paola

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena, Foglio 94, Particella n. 504/parte per una superficie da espropriare mq. 1.100.

Indennità d'espropriazione

1) Euro 3.300,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 40 del DPR 327/01)

2) Euro 4.950,00 indennità per cessione volontaria (art. 45 comma 2, lettera c del DPR 327/01).

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del DPR 327/01 – l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del DPR 327/01) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia d'espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01, proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria d'espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – Ingresso Secante, località Case Gentili". Espropriati: Magalotti Romeo e Pavirani Gabriella**

Il Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del DPR 327/01, come modificato dal DLgs 302/02 avvisa che con determina dirigenziale n. 369 del 21/3/2011 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del DPR 327/01 per le aree

interessate dalla realizzazione della “Rotatoria Via Dismano – Ingresso Secante, località Case Gentili” come segue:

Proprietari: Magalotti Romeo e Pavirani Gabriella

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena, Foglio 94, Particella n. 26 per una superficie da espropriare mq. 545.

Indennità d’espropriazione

1) Euro 2.071,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 40 del DPR 327/01)

2) Euro 3.106,50 indennità per cessione volontaria (art. 45 comma 2, lettera c del DPR 327/01).

Al proprietario che condividerà ai sensi dell’art. 20, comma 5 del DPR 327/01 – l’indennità provvisoria come sopra quantificata, quest’Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del DPR 327/01) a corrispondergli un acconto pari all’80% dell’indennità provvisoria accettata, comprensiva dell’eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli art. 20 e 26 del T.U in materia d’espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell’art. 26 comma 8 del DPR 327/01, proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l’Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Aree occorrenti per “Opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti del signor Orlati Leopoldo**

Con decreto d’esproprio del 28/3/2011, numero progressivo decreti 1419 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest’Amministrazione Comunale, per le “opere quartieri viabilità sicurezza anno 2008 – I intervento”, l’espropriazione delle aree di proprietà del signor Orlati Leopoldo, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 258 particella n. 2523 di complessivi mq 20.

L’indennità provvisoria d’espropriazione, determinata dall’Amministrazione Comunale con proprio atto del 25/3/2010 Num. Prog. 1368, e confermata con verbale n. 162 del 14/10/2010 dalla Commissione Provinciale Espropri, risulta di complessivi Euro 1.790,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della rotatoria tra Viale Gramsci e Viale Osacca**

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR n. 327 dell’8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell’art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso l’Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all’opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell’opera.

L’approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente “avviso”.

Il responsabile unico del procedimento è l’Ing. Francesco Prudente.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 7+685 afferente Via Roma - occupazione d’urgenza delle aree e offerta dell’indennità di esproprio**

Con determina dirigenziale n. 528 del 16/3/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l’occupazione d’urgenza e l’indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di un sottovia al Km. 7+685 afferente Via Roma - come sotto-specificato:

Proprietari:

- Leoni Giovanni nato a Parma l’ 1/4/1961

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 46 - mappale 33 parte

area preordinata all’esproprio mq. 11297 circa;

- Busani Paride nato a Medesano (PR) il 25/10/1930

- Colombini Olga Maria nata a Solignano (PR) il 3/3/1940

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se - Foglio n. 46 - mappale 48 parte

area preordinata all’esproprio mq. 210 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di "Intersezione a rotatoria tra le strade La Spezia – Pontasso – Tronchi"**

Il Responsabile della Struttura operativa ai sensi del DPR n. 327 dell' 8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile unico del procedimento è il geom. Romano Reverberi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Lavori di realizzazione del nuovo edificio ad uso uffici e parcheggio in Strada del Conservatorio - Determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante al Condominio di Stradello di P.le Boito, 1**

Con determina dirigenziale n. 547 del 23/3/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'indennità provvisoria di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione del nuovo edificio ad uso uffici e parcheggio in Strada del Conservatorio - come sottospesificato:

Proprietari: Condominio di Stradello di P.le Boito, 1

C.T. Comune di Parma sez. di Parma – Foglio n. 32 – map-pale 462

area preordinata all'esproprio mq. 132 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Realizzazione di un impianto di fitodepurazione per l'adeguamento dello scarico n. 20 di pubblica fognatura in località Borgo Nuovo comune di Rimini. Comunicazione ai sensi dell'art. 16, L.R. 37/02**

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni co-

munica l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo con deposito atti, relativi alla realizzazione della "Realizzazione di un impianto di Fitodepurazione per l'adeguamento dello scarico n. 20 di pubblica fognatura in località Borgo Nuovo comune di Rimini".

Gli elaborati tecnici componenti il progetto definitivo, in corso di approvazione, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, piano 2. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali, nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 13/4/2011, nonché sul quotidiano La Voce del 13/4/2011.

L'approvazione del progetto definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi, dal 3/5/2011 al 23/5/2011, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento il numero di prot. 34686/2011.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/01, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le migliori apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento di cui trattasi è la Dott.ssa Francesca Gabellini Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Rimini.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**"Ampliamento cimitero S. Martino in XX". Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio**

Con determinazione dirigenziale n. 436 del 23/3/2011, pratica n. 1399761 del 23/3/2011, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. 37/02, sulla base della relazione di stima acquisita agli atti con prot. n. 42451 del 23/3/2011, è stata quantificata l'indennità provvisoria di esproprio, ammontante complessivamente ad Euro 86.551,00 da corrispondere alle ditte, di cui al Piano Particellare di esproprio ed Elenco Ditte, approvati con la deliberazione G.C. n. 299/06, come da di seguito:

- ditta 1: Tentoni Pietro,  
area in esproprio distinta al C.T. foglio 137, mapp. 5/parte mq. 2.240: Euro 48.384,00;
- ditta 2: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Rimini,

area in esproprio distinta al C.T. foglio 137, mapp. 317/par-te mq. 2.181: Euro 22.900,00,

indennità aggiuntiva di coltivazione ai sensi dell'art. 42 del 327/2001: Euro 15.267,00.

Si è disposto che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si è stabilito che, se le indennità provvisorie di esproprio siano ritenute congrue dagli interessati, siano loro corrisposte direttamente, se le medesime indennità non fossero ritenute congrue dagli interessati, siano depositate a favore degli interessati presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze e sia richiesta alla Commissione provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, con la precisazione che le indennità, di cui trattasi, sono soggette, ove ne ricorrano i presupposti, sia al disposto dell'art. 37 comma 7, del DPR 327/01, sia alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del medesimo DPR.

Si è stabilito che responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è la Dott.ssa Gabellini Francesca, Istruttore Direttivo dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.  
Francesca Gabellini

#### COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito atti di esproprio per l'approvazione della variante al progetto "Sistemazione ed ampliamento dei cimiteri del Comune di Roncofreddo"**

Il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Roncofreddo vista la necessità di approvazione della Variante del "Progetto di sistemazione ed ampliamento dei cimiteri del Comune di Roncofreddo" da parte del promotore del Project Financing per la realizzazione e gestione di loculi cimiteriali e ossari nei cimiteri del territorio comunale, visto che il Comune di Roncofreddo assume il ruolo di "Ufficio per le espropriazioni"; vista la Legge Regionale 19/12/2002 n. 37;

rende noto che presso l'Ufficio Tecnico, dal 13/4/2011 e fino al ventesimo giorno dalla data iniziale di pubblicazione del presente avviso nel BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) della Regione Emilia-Romagna, sono depositati gli atti di esproprio "relazione esplicativa dell'opera da realizzare ed il piano particolare di esproprio con l'elenco delle ditte iscritte negli atti catastali, proprietarie degli immobili da espropriarsi" in questo Comune.

L'approvazione del progetto comporta "la dichiarazione di pubblica utilità delle opere".

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti documenti ed a presentare le sue osservazioni scritte in merito, depositandole presso la Segretaria Comunale nel termine massimo di 20 giorni successivi al periodo di presa visione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberta Biondi

#### CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

##### COMUNICATO

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico" – Leggi 24 dicembre 2003, n. 350: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Montone 2° lotto – Stati di consistenza sottoscritti dalle ditte interessate quali accordi bonari per la costituzione di servitù di acquedotto – Autorizzazione alla corresponsione di acconti per danni alle colture secondo accordi con le proprietà**

In relazione al progetto di cui all'oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi complessivi riconosciuti per danni alle colture come di seguito indicato:

- Cattani Ivano, Cattani Luigi, Cattani Marco e Raffoni Maria Graziella

Euro 2.877,60

Comune di Faenza (RA) foglio 181 mappale 66

- Ercolani Enrico

Euro 2.237,23

Comune di Faenza (RA) foglio 137 mappale 122

- Placci Germana e Servadei Silvano (affittuario Servadei Roberto)

Euro 5.684,88

Comune di Faenza (RA) foglio 181 mappale 72

- Rava Elpidio e Rava Gian Luigi (affittuario Ghetti Michele)

Euro 4.816,18

Comune di Faenza (RA) foglio 182 mappali 75, 95 - foglio 200 mappali 72, 73, 74, 81

- Bosi Maria e Mazzotti Roberto (affittuario Mazzotti Roberto e Giordano Katia s.s. società agricola)

Euro 4.460,28

Comune di Faenza (RA) foglio 159 mappale 80.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
Claudia Zucchini

#### CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO (MANTOVA)

##### COMUNICATO

**Pagamento indennità di imposizione di servitù di acquedotto per pubblica utilità su beni immobili per la realizzazione dei**

**“Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante” - Determinazione dirigenziale n. 2 del 16/3/2011**

Il Dirigente, dott. ing. Laerte Manfredini, nella sua qualità di Direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, ordina:

1. Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, ai sensi degli artt. 20 e 26, DPR 327/01, pagherà l'indennità dovuta, ammontante complessivamente ad Euro 27.014,54, al lordo delle ritenute di legge, a favore delle sotto elencate ditte proprietarie, che hanno concordato la costituzione della servitù di acquedotto, sulla base delle rispettive dichiarazioni di accettazione presentate e della documentazione esibita, comprovante la piena e libera proprietà delle aree necessarie ai “Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante”, mediante mandato di pagamento per gli importi indicati a fianco di ciascuna ditta, secondo le risultanze dell'elenco di seguito riportato, costituente parte integrante della presente ordinanza.

2. Del presente provvedimento sarà data immediata notizia ai terzi che risultino titolari di un diritto e verrà curata la pubblicazione, per estratto, nei Bollettini Ufficiali della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna.

3. Il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla sopra citata pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità a norma dell'art. 26, co. 1, DPR 327/01.

4. Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po dovrà disporre il pagamento delle indennità accettate entro i successivi 60 gg., decorsi i quali saranno dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

5. Perfezionatosi il pagamento dell'indennità di asservimento nei confronti degli aventi diritto, sarà pronunciato l'asservimento degli immobili interessati al procedimento in favore del Demanio dello Stato.

6. Il presente provvedimento è esente da imposta di bollo ai sensi del DPR. 642/72 e succ. mod. e int. Punto 22) tabella All. B).

IL DIRIGENTE  
Laerte Manfredini



	PROPRIETA'	COMUNE	CATASTO		SUPERFICIE MQ	INDENNITA'
1	Vicari Candido propr. 1/4 Vicari Roberto propr. 1/4 Vicari Mario propr. 1/4 Vicari Luigi propr. 1/8 Ogliani Patrizia propr. 1/8	S. BENEDETTO PO	74	45	1.339,80	<b>1.647,95</b>
2	Maretti Mirko propr. 1/2 Maretti Ivan propr. 1/2	S. BENEDETTO PO	74	53	1.339,80	<b>1.647,95</b>
3	De Bastiani Pietro propr. 1/3 Zacchè Gina propr. 2/3	S. BENEDETTO PO	75	31	321,00	<b>394,83</b>
4	Savoia Carlo propr. 1/1	S. BENEDETTO PO	75	30 26	180,00 216,00	<b>487,08</b>
5	Zacchè Roberto propr. 1/1	S. BENEDETTO PO	75	24	69,00 864,00	<b>1.147,59</b>
6	Zavanella Giovanni propr. 1/1	S. BENEDETTO PO	72	59 68	828,00 642,00	<b>1.808,10</b>
7	Rossi Remo propr. 3/6 Rossi Luigi propr. 1/6 Rossi Claudio propr. 1/6 Bertellini Franca propr. 1/6	GONZAGA	31	23	120,00	<b>147,60</b>
8	Serravalli Maria propr. 4/8 Capuci Claudio propr. 1/8 Capuci Mauro propr. 1/8 Capuci Paolo propr. 1/8 Capuci Luca propr. 1/8 Negrelli Diana usufr. 1/2	MOTTEGGIANA	20	3	482,70	<b>593,72</b>
9	Gibelli Andrea propr. nuda 1/1 Truzzi Nanda Usufr. 1/1	MOTTEGGIANA	22	7	1.904,25	<b>2.342,22</b>
10	Malvasi Anna propr. 2/4 Soligo Luciana propr. 1/4 Ruffini Gabriele propr. 1/4	MOTTEGGIANA	20	104	207,45	<b>255,16</b>
11	Minelli Alceo propr. 1/1	MOTTEGGIANA	22	5 6	170,40 549,00	<b>884,86</b>

<b>12</b>	<b>Ferretti Giacomino</b> propr. 1/1	MOGLIA	9	133	31,20	<b>38,38</b>
<b>13</b>	<b>Bigliardi Maurizio</b> propr. 1/1	MOGLIA	9	131	1.560,00	<b>1.918,80</b>
<b>14</b>	<b>Ploia Ivo</b> propr. 1/4 <b>Ploia Dante</b> propr. 1/4 <b>Antolotti Mara</b> propr. 1/4 <b>Ferrari Romana</b> propr. ¼	LUZZARA	32	107 108 109	192,60 358,80 786,00	<b>1.312,41</b>
<b>15</b>	<b>Bo Anna</b> propr. 4/6 - n.d. 1/12 <b>Ferrari Osvaldo</b> propr. 1/6 - n.d. 1/12	LUZZARA	32	110	6,00	<b>5,22</b>
<b>16</b>	<b>Bacchi Italo</b> propr. 1/1	LUZZARA	32	104	903,30	<b>785,87</b>
<b>17</b>	<b>Minelli Giancarlo</b> propr. 1/3 <b>Minelli Romano</b> propr. 1/3 <b>Minelli Gloria</b> propr. 1/3	LUZZARA	32	137	1.079,40	<b>1.230,51</b>
<b>18</b>	<b>Torreggiani Silvia</b> propr. 1/1	LUZZARA	32	83	9,90	<b>8,61</b>
<b>19</b>	<b>Bonifazi Patrizia</b> propr. 1/1 <b>Bonifazi Ivo</b> Usufr.	LUZZARA	33	85 239 135 82	466,20 41,25 320,10 1.159,14	<b>2.264,83</b>
<b>20</b>	<b>Minelli Nerino</b> propr. 1/2 <b>Minelli Renza</b> propr. ½	LUZZARA	33	87 90	1.442,28 192,36	<b>1.863,50</b>
<b>21</b>	<b>Minelli Renzo</b> propr. 1/2 <b>Minelli Fausta</b> propr. 1/2 <b>Coppi Gina</b> usufr. Parziale	LUZZARA	33	91	1.846,20	<b>2.104,67</b>
<b>22</b>	<b>Iori Savina</b> propr. 1/1	LUZZARA	33	105	227,10	<b>258,89</b>
<b>23</b>	<b>Azienda Agricola Casoni S.S.</b> propr. 1/1	LUZZARA	33	214 81 74	1.210,20 1.530,00 252,90	<b>3.085,39</b>
<b>24</b>	<b>Fermi Angela</b> propr. 1/2 <b>Fermi Giuseppe</b> propr. ½	LUZZARA	33	80	300,00	<b>342,00</b>

<b>25</b>	<b>Musi Sauro</b> propr. 1/1 <b>Bianchi Rosina</b> usufr. 1/1	LUZZARA	34	216	18,00	<b>20,52</b>
-----------	--	---------	----	-----	-------	--------------

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito per la richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici in comune di Ferrara - località Corlo**

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0534 del 10/3/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Demolizione di un tronco di linea aerea MT a 15kV in conduttori nudi sulla dorsale “Corlo” e rifacimento con cavo cordato ad elica interrato in Via Bragoncino località Corlo nel comune di Ferrara in provincia di Ferrara” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori: numero: 1x3 avente sezione di 185 mm<sup>2</sup> (1 cavo);

materiale: alluminio;

lunghezza: 0,730 Km;

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;

scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine: nessuna cabina in progetto.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche nel comune di Nonantola (MO). Avviso di deposito**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Snam Rete Gas SpA, con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese, con lettera prot. COS/CENO/500/FAS del 25/06/2009, assunta agli atti con prot. 68021/8.9.1 del 6/7/2009, ed integrata in data 25/3/2011 con nota prot REINV/CENO/303/BON del 24/3/2011, ha presentato

domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato “Allacciamento Comune di Nonantola 2° presa DN 100(4”) P75 bar”, nel comune di Nonantola, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti della L.R. 37/02 e ss.mm.ii. nonché del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 330/04.

Per le opere in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Nonantola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/00, sono depositati presso la Provincia di Modena a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando ai numeri 059/209467/424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Savignano sul Panaro (MO). Avviso di deposito**

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera Spa, con sede legale in Via C.B. Pichat n. 2/4, Bologna, con lettera prot. 39351 del 2/3/2011, assunta agli atti con prot. 23767/8.9.6 dell'11/3/2011, ha presentato domanda per il

rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione denominata “Allacciamento CAB. 249298 Casa Graziosi”, nel comune di Savignano s/P (MO).

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993 e smmii.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Savignano s/P.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando ai numeri 059/209467/424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Programma interventi AEM Torino Distribuzione SpA - Anno 2011- in comune di Parma**

La scrivente Provincia di Parma, su richiesta di AEM Torino Distribuzione Spa, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, la Società AEM Torino Distribuzione Spa ha trasmesso il seguente Programma degli interventi riferiti ad elettrodotti a 15 KV per l'anno 2011:

1. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per collegamento tra la cabina 299151 denominata "Chiesi Far" e la cabina 294172 denominata "Chiesi".
2. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per collegamento cabina n° 297191 denominata "Lott.ne Artigianale A" e chiusura anello Vicofertile.
3. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per congiunzione STAR-GAIONE.
4. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo in uscita da nuova cabina primaria Botteghino.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL FUNZIONARIO P.O.  
Beatrice Anelli

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvenuto deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Linea elettrica in cavo di II Classe (15kV) S.S. Selice - Trebghino 25 - S.S. Trebghino" nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica HERA Pratica 576**

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno n. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Linea elettrica in cavo di II Classe (15kV) S.S. Selice - Trebghino 25 - S.S. Trebghino" da realizzare nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna) - Rif.: Pratica HERA Pratica 576 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

L' Arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il Dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Interramento in cavo sotterraneo tratto di linea aerea da Cabina Mangerbos verso Cabine Tognina e Becchi Nord" in località S. Pietro in Campiano nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA 0708 - AUT**

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, con sede in Casella postale n. 1752 - Succ. 1,

ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Interramento in cavo sotterraneo tratto di linea aerea da cabina MANGERBOS verso cabine Tognina e Becchi Nord" da realizzare nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna) - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA 0708 - AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti, 2/4 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

L' arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott.

Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2591778 FV Colombaia" nel comune di Modena**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento CAB. 2591778 FV Colombaia" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV.

Frequenza: 50 Hz.

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 110 m.

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio.

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE BUSINESS UNIT SOT MO  
Roberto Gasparetto

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Tariffe del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale n. 7 di Ravenna per l'anno 2011**

L'Autorità d'ambito di Ravenna con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti per la libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna (tel. 0544/215026 - fax 0544/211728) rende noto, in esecuzione dell'art. 24 comma 2 del Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna approvato con D.P.G.R. 49/2006, che con deliberazione di Assemblea

22/3/2011, n. 7 sono state approvate le tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2011 applicate nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 7 Ravenna

rispettivamente dal gestore HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 e dal fornitore del servizio idrico all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. con sede legale in Forlì, Piazza del lavoro n. 35, che di seguito si riportano e che sono consultabili sul sito dell'Autorità al seguente indirizzo: [www.racine.ra.it/aato](http://www.racine.ra.it/aato).

LA DIRIGENTE INCARICATA  
Elettra Malossi

Autorità d'ambito di Ravenna

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE  
OTTIMALE N. 7 RAVENNA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2011

Autorità d'ambito di Ravenna

Allegato 1

**TARIFFE ACQUA****COMUNE DI RAVENNA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2011

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,288 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 105mc su base annuale	1,033000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,288 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 105mc su base annuale e fino a 0,466 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 170mc su base annuale	1,520000
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,466 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 170mc su base annuale	2,600000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,315 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 115mc su base annuale	1,200000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,315 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 115mc su base annuale e fino a 0,356 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 130mc su base annuale	1,500000
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,356 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 130mc su base annuale	1,765000
GRANDI UTENZE (per consumi annui superiori a 20000 mc/anno)	Tariffa grandi utenze 1° scaglione per i consumi fino a 27,397 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale	1,662620
	Tariffa grandi utenze 2° scaglione per i consumi superiori a 27,397 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale e fino a 54,794 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale	1,722000
	Tariffa grandi utenze 3° scaglione per i consumi superiori a 54,794 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale e fino a 109,589 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale	1,200000
	Tariffa grandi utenze 4° scaglione per i consumi superiori a 109,589 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale e fino a 273,973 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,870000
	Tariffa grandi utenze 5° scaglione per i consumi superiori a 273,973 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,625000
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo per subdistributori	1,000000
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo per uso allevamento	0,625400

**Agevolazione tariffaria per famiglie numerose**

- a) fino a 5 componenti normale applicazione  
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1  
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc	a mc
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	30,427474	0	1.200
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	60,854948	1.201	6.000
		6.001	18.000
		oltre mc 18.000	
			Euro/anno
			11,500000
			22,534321
			30,427474
			60,854948
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

**Inoltre si applicano i seguenti sconti:****a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto  
oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a  
oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche  
oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

**b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.**



Autorità d'ambito di Ravenna

Allegato 2

**TARIFFE ACQUA****BACINO LUGO**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

Comuni di: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2011

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per consumi superiori a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,233 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 85mc su base annuale	1,280000
	Tariffa eccedenza 1 per consumi superiori a 0,233 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 85mc su base annuale e fino a 0,411 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 150mc su base annuale	1,700000
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 0,411 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 150mc su base annuale	2,600000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per consumi fino a 0,315 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 115mc su base annuale	1,380000
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 0,315 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 115mc su base annuale	2,180000
GRANDI UTENZE (tariffa a riempimento per consumi annui superiori a 10000 mc/anno)	Tariffa grandi utenze 1° scaglione per i consumi fino a 27,397 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale	2,050000
	Tariffa grandi utenze 2° scaglione per i consumi superiori a 27,397 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale e fino a 54,794 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale	1,287000
	Tariffa grandi utenze 3° scaglione per consumi superiori a 54,794 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale e fino a 109,589 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale	0,730000
	Tariffa grandi utenze 4° scaglione per consumi superiori a 109,589 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale e fino a 273,973 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,655000
	Tariffa grandi utenze 5° scaglione per consumi superiori a 273,973 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,500000
USO COMUNALE/AZIENDALE	Tariffa a consumo	1,550000
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,690000
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo	1,519860

**Agevolazione tariffaria per famiglie numerose**

- a) fino a 5 componenti normale applicazione  
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1  
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
		Per consumi annui all'utenza finale:	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	da mc	a mc
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	30,427474	0	1.200
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	60,854948	1.201	6.000
		6.001	18.000
		oltre mc 18.000	
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

**Inoltre si applicano i seguenti sconti:****a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto  
oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a  
oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche  
oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

**b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.**

Autorità d'Ambito di Ravenna

Allegato 3

**TARIFE ACQUA****COMUNE DI CERVIA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2011

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,115 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,288 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 105mc su base annuale	1,033000
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 0,288 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 105mc su base annuale e fino a 0,493 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 180mc su base annuale	1,655500
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 0,493 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 180mc su base annuale	2,600000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per consumi fino a 0,329 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120mc su base annuale	1,200000
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 0,329 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120mc su base annuale	1,800000

**Agevolazione tariffaria per famiglie numerose**

- a) fino a 5 componenti normale applicazione  
 b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1  
 c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	30,427474	da mc 0 a mc 1.200	11,500000
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	60,854948	da mc 1.201 a mc 6.000	22,534321
		da mc 6.001 a mc 18.000	30,427474
		oltre mc 18.000	60,854948
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

**Inoltre si applicano i seguenti sconti:****a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto  
 oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a  
 oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche  
 oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

**b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.**

Autorità d'Ambito di Ravenna

Allegato 4

**TARIFFE ACQUA****COMUNE DI FAENZA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Imola - Faenza)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2011

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 0,049 mc al giorno per persona corrispondenti a 18mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per consumi superiori a 0,049 mc al giorno per persona corrispondenti a 18mc su base annuale e fino a 0,109 mc al giorno per persona corrispondenti a 40mc su base annuale	1,028000
	Tariffa eccedenza 1 per consumi superiori a 0,109 mc al giorno per persona corrispondenti a 40mc su base annuale e fino a 0,192 metri cubi al giorno per persona corrispondenti a 70mc su base annuale	1,719500
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 0,192 mc al giorno per persona corrispondenti a 70mc su base annuale	2,740000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per consumi fino a 0,301 mc al giorno corrispondenti a 110mc su base annuale	1,520000
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 0,301 mc al giorno corrispondenti a 110mc su base annuale	2,290000
USO COMUNALE	Tariffa a consumo	1,550000
USO ANTINCENDIO	Tariffa a consumo	2,342025
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,650000

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	30,427474	da mc 0 a mc 1.200	11,500000
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	60,854948	da mc 1.201 a mc 6.000	22,534321
		da mc 6.001 a mc 18.000	30,427474
		oltre mc 18.000	60,854948
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

**a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

**b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.**

Autorità d'Ambito di Ravenna

Allegato 5

**TARIFE ACQUA****BACINO EX-AMI**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Imola - Faenza)

Comuni di: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, Massalombarda

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2011

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 0,115 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per consumi superiori a 0,115 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,246 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 90mc su base annuale	0,600000
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 0,246 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 90mc su base annuale e fino a 0,438 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	1,150000
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 0,438 metri cubi al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	2,660000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per consumi fino a 0,342 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 125mc su base annuale	0,930000
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 0,342 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 125mc su base annuale	1,700000
USO AGRICOLO	Tariffa base per consumi fino a 0,384 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 140mc su base annuale	0,916080
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 0,384 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 140mc su base annuale	1,530270
USO COMUNALE	Tariffa a consumo per uso Comunale	1,000000
USO ANTINCENDIO, CANTIERI, ALLACCIAMENTI A FORFAIT	Tariffa a consumo per antincendio, cantieri, allacciamenti a forfait (es: occasionali, stagionali, ecc.)	1,611468
USO AGGIUNTIVI	Tariffa a consumo per usi aggiuntivi	0,916080
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo per uso allevamento	0,499400
USO NON POTABILE	Tariffa a consumo per acqua non potabile	0,458040
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo	0,595102

**Agevolazione tariffaria per famiglie numerose**

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche Bocche UNI 45 (diam. 50 mm) Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	Euro/anno/bocca 30,427474 60,854948	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc 0 a mc 1.200	Euro/anno 11,500000
		da mc 1.201 a mc 6.000	22,534321
		da mc 6.001 a mc 18.000	30,427474
oltre mc 18.000		60,854948	
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 nspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

**Inoltre si applicano i seguenti sconti:**

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6 a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche:

viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Autorità d'Ambito di Ravenna

**Allegato 6****TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI****Comuni (Ato 7 ) gestione operativa  
SOT Ravenna****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2011**

(escluso Iva 10 %)

<b>COMUNI</b>	<b>Tariffa fognatura Euro/mc</b>	<b>Tariffa di depurazione (*) Euro/mc</b>	<b>Tariffa depurazione (**) art.8sexies L13/2009 Euro/mc</b>
RAVENNA	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
LUGO	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
ALFONSINE	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
FUSIGNANO	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
BAGNACAVALLO	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
RUSSI	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
COTIGNOLA	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>
CERVIA	<b>0,162250</b>	<b>0,510000</b>	<b>0,156306</b>

(\*) Tariffa applicata agli utenti allacciati a fognature pubbliche servite da depurazione

(\*\*) Tariffa di depurazione applicata ad utenti di fognature pubbliche non servite da depurazione per le quali sono in corso attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione di interventi di allacciamento alla depurazione come da programma temporale previsto dal Piano d'Ambito.

Autorità d'Ambito di Ravenna

**Allegato 7****TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI****Comuni (Ato 7 ) gestione operativa  
SOT Imola - Faenza****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2011**

(escluso Iva 10 %)

<b>COMUNI</b>	<b>Tariffa fognatura Euro/mc</b>	<b>Tariffa di depurazione (*) Euro/mc</b>	<b>Tariffa depurazione (**) art.8sexies L13/2009 Euro/mc</b>
FAENZA	0,162250	0,510000	0,156306
BAGNARA DI ROMAGNA	0,162250	0,510000	0,156306
BRISIGHELLA	0,162250	0,510000	0,156306
CASOLA VALSENO	0,162250	0,510000	0,156306
CASTEL BOLOGNESE	0,162250	0,510000	0,156306
CONSELICE	0,162250	0,510000	0,156306
RIOLO TERME	0,162250	0,510000	0,156306
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,162250	0,510000	0,156306
SOLAROLO	0,162250	0,510000	0,156306
MASSALOMBARDA	0,162250	0,510000	0,156306

(\*) Tariffa applicata agli utenti allacciati a fognature pubbliche servite da depurazione

(\*\*) Tariffa di depurazione applicata ad utenti di fognature pubbliche non servite da depurazione per le quali sono in corso attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione di interventi di allacciamento alla depurazione come da programma temporale previsto dal Piano d'Ambito.

**TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

**Comune di RAVENNA****Comune di CERVIA****Bacino LUGO**

Comuni di: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola

**APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2011**

(escluso Iva 10 %)

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2011		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2011		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2011	
<b>Comune di Ravenna</b>	F2 (valore fognatura I e II classe)	0,162250	€/MC	<b>Bacino di Cervia</b>	F2 (valore fognatura I e II classe)	0,162250	€/MC	<b>Bacino Lugo</b>	F2 (valore fognatura I e II classe)	0,163994	€/MC
	F2 fino a 1.000 mc/anno	89,903001	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	88,761838	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	95,919136	€/anno
	F2 da 1,001 mc/anno a 10.000 mc/anno	134,854504	€/anno		F2 da 1,001 mc/anno a 10.000 mc/anno	133,142759	€/anno		F2 da 1,001 mc/anno a 10.000 mc/anno	143,878705	€/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	179,806007	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	177,523680	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	191,838277	€/anno
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	224,757506	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	221,904598	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	239,797846	€/anno
	F2 oltre 80.000 mc/anno	280,411747	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	276,852405	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	322,086370	€/anno
	dt I classe	0,365479	€/MC		dt I classe	0,360840	€/MC		dt I classe	0,449318	€/MC
	dt II classe	0,365479	€/MC		dt II classe	0,360840	€/MC		dt II classe	0,480601	€/MC
	dv I classe	0,073185	€/MC		dv I classe	0,072257	€/MC		dv I classe	0,134798	€/MC
	dv II classe	0,073185	€/MC		dv II classe	0,072257	€/MC		dv II classe	0,096120	€/MC
db I classe	0,164419	€/MC	db I classe	0,162331	€/MC	db I classe	0,157261	€/MC			
db II classe	0,164419	€/MC	db II classe	0,162332	€/MC	db II classe	0,216270	€/MC			
df I classe	0,127874	€/MC	df I classe	0,126250	€/MC	df I classe	0,157261	€/MC			
df II classe	0,127874	€/MC	df II classe	0,126250	€/MC	df II classe	0,168211	€/MC			

## Allegato 9

## TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Imola - Faenza)

**Bacino Ex-AMI**

Comuni di: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerro, Solarolo, Massalombarda

**Comune di FAENZA****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2011**

(escluso Iva 10 %)

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2011	Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2011	
<b>Bacino Ex-AMI</b>	f2 (valore fognatura I classe)	0,186285	<b>Comune di Faenza</b>	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,162250	€/MC
	f2 (valore fognatura II classe)	0,162250				
	F2 fino a 1.000 mc/anno	96,340693		€/anno		
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	144,511039		€/anno		
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	192,681386		€/anno		
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	240,851732		€/anno		
	F2 oltre 80.000 mc/anno	323,501905		€/anno		
	dt I classe	0,579428		€/MC		
	dt II classe	0,489963		€/MC		
	dv I classe	0,173727		€/MC		
	dv II classe	0,097781		€/MC		
	db I classe	0,202849		€/MC		
db II classe	0,220533	€/MC				
df I classe	0,202849	€/MC				
df II classe	0,171646	€/MC				



Autorità d'Ambito di Ravenna

## Allegato 10

PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE SUGLI SCARICHI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ART.20 D.P.G.R.N.49/2006 - ESERCIZIO 2011

(escluso Iva 10 %)

	<b>D</b>	=	<b>0,396861</b>	€/mc	
<b>dv</b> =	<b>D</b> x	17,00%	=	<b>0,067466</b>	€/mc
<b>db</b> =	<b>D</b> x	36,00%	=	<b>0,142870</b>	€/mc
<b>df</b> =	<b>D</b> x	26,00%	=	<b>0,103184</b>	€/mc
<b>dn</b> =	<b>D</b> x	7,00%	=	<b>0,027780</b>	€/mc
<b>dp</b> =	<b>D</b> x	5,00%	=	<b>0,019843</b>	€/mc
<b>dt</b> =	<b>D</b> x	6,00%	=	<b>0,023812</b>	€/mc
<b>dd</b> =	<b>D</b> x	3,00%	=	<b>0,011906</b>	€/mc

<b>f<sub>2</sub></b> =	<b>0,162250</b>	€/mc
------------------------	-----------------	------

<b>Of</b>	<b>400</b>	mg/l
<b>Sf</b>	<b>180</b>	mg/l
<b>Nf</b>	<b>30</b>	mg/l
<b>Pf</b>	<b>10</b>	mg/l

<b>da<sub>MAS</sub></b> =	<b>40,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,158744</b>	€/mc
<b>da<sub>Cl</sub></b> =	<b>40,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,158744</b>	€/mc
<b>da<sub>SO4</sub></b> =	<b>40,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,158744</b>	€/mc
<b>da<sub>SO3</sub></b> =	<b>20,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,079372</b>	€/mc
<b>da<sub>H2S</sub></b> =	<b>20,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,079372</b>	€/mc
<b>da<sub>E.E.S</sub></b> =	<b>8,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,031749</b>	€/mc
<b>da<sub>EEin</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc
<b>da<sub>zinc</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc
<b>da<sub>rame</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc
<b>da<sub>piombo</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc
<b>da<sub>CN</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc
<b>da<sub>fenoli</sub></b> =	<b>5,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,019843</b>	€/mc
<b>da<sub>alluminio</sub></b> =	<b>30,00%</b>	x <b>D</b>	=	<b>0,119058</b>	€/mc

Per tutti gli altri parametri inquinanti compresi nella tabella 3° allegato 5 Dlgs.152/2006 si applica un valore del relativo **daj** pari all'4% del valore del parametro di costo **D**

<b>COD<sub>s</sub></b> =	<b>500</b>	mg/l
--------------------------	------------	------

QUOTA FISSA F

QUOTA FISSA PER VOLUME IMPEGNATO Fv			
scaglione	volume min [mc]	volume max [mc]	Fv
1°	0	4.000	<b>149</b> €/anno
2°	4.000	15.000	<b>1.123</b> €/anno
3°	15.000	50.000	<b>3.743</b> €/anno
4°	50.000	100.000	<b>7.487</b> €/anno
5°	100.000	200.000	<b>14.975</b> €/anno
6°	200.000	400.000	<b>29.951</b> €/anno
7°	400.000	600.000	<b>44.927</b> €/anno
8°	600.000	800.000	<b>59.903</b> €/anno
9°	800.000	1.100.000	<b>82.367</b> €/anno
10°	1.100.000	1.500.000	<b>112.319</b> €/anno

QUOTA FISSA PER CARICO INQUINANTE Fc

$$F_c = F_{COD} + F_{SST} + F_{NH4} + F_{Ptot}$$

dove

$$F_{COD} = \text{Kg COD impegnati annualmente} \times F_{COD(u)}$$

$$F_{SST} = \text{Kg SST impegnati annualmente} \times F_{SST(u)}$$

$$F_{NH4} = \text{Kg NH4 impegnati annualmente} \times F_{NH4(u)}$$

$$F_{Ptot} = \text{Kg Ptot impegnati annualmente} \times F_{Ptot(u)}$$

con

<b>F<sub>COD</sub>(u)</b> =	<b>0,007949817</b>	€/kgCOD impegnato
<b>F<sub>SST</sub>(u)</b> =	<b>0,017544042</b>	€/kgSST impegnato
<b>F<sub>NH4</sub>(u)</b> =	<b>0,195815135</b>	€/kgNH4 impegnato
<b>F<sub>Ptot</sub>(u)</b> =	<b>0,342318044</b>	€/kgPtot impegnato

I Kg di COD (SST, NH4, Ptot) impegnati annualmente vengono calcolati come prodotto del volume massimo autorizzato annualmente per i limiti massimi di concentrazione previsti dall'atto autorizzativo per i diversi parametri.

Autorità d'Ambito di Ravenna

## Allegato 11

TARIFFA DI FORNITURA ALL'INGROSSO DEL GESTORE ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI - s.p.a. - A VALERE DAL 1° GENNAIO 2011 (escluso Iva 10 %)
---

<b>0,3894 €/mc</b>
--------------------

### COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.